



Ministero dell'Istruzione Università e Ricerca

ISTITUTO COMPRENSIVO "E.Borrello-F.Fiorentino"

E.Borrello Via Matarazzo - 88046 LAMEZIA TERME (CZ) F.Fiorentino

Tel.: 0968/437119 - Fax: 0968/437119 - 437467 - C.F.: 82006310799

e-mail intranet: czic868008@istruzione.it - PEC: czic868008@pec.istruzione.it (Codice

Univoco Ufficio: UF4OVY - Nome Ufficio: Uff_eFatturaPA)

<https://www.icborrellofiorentino.edu.it/>

Prot. nr.

Lamezia Terme,

DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI

(D.Lgs. 9 aprile 2008, n. 81)

PLESSO MATARAZZO

DATA: 25 MARZO 2024

REVISIONE:

MOTIVAZIONE: CAMBIO FIGURE SENSIBILI



IL DATORE DI LAVORO
(DS dott. GIUSEPPE GUIDA)

in collaborazione con

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO DI PREVENZIONE E PROTEZIONE
(Ing. ILDE MARIA NOTARIANNE)



IL MEDICO COMPETENTE
(dott. ANTONIO SCORDOVOILLO)

per consultazione
IL RAPPRESENTANTE DEI LAVORATORI PER LA SICUREZZA
(prof.ssa GIOVANNA DI CELLO)

Documento di valutazione dei rischi elaborato sulla base delle istruzioni
di compilazione previste dal Decreto Interministeriale (D.Lgs. 9 aprile 2008, n.
81)

INDICE:

1)	PREMESSA	Pag. 1
2)	UTILIZZAZIONE E CONSULTAZIONE	Pag. 2
3)	REVISIONE	Pag. 2
4)	DEFINIZIONI RICORRENTI	Pag. 2
5)	PRIMO SOCCORSO	Pag. 6
6)	GESTIONE DELLE EMERGENZE: DISPOSIZIONI GENERALI	Pag. 9
7)	DATI E INFORMAZIONI IDENTIFICATIVE DELL'ISTITUTO	Pag. 11
8)	UNITÀ PRODUTTIVE	Pag. 11
9)	FIGURE E RESPONSABILI	Pag. 13
10)	ORGANIGRAMMA SICUREZZA	Pag. 18
11)	SERVIZIO DI PREVENZIONE E PROTEZIONE	Pag. 20
12)	ADDETTI AL SERVIZIO DI PROTEZIONE E PREVENZIONE	Pag. 20
13)	COORDINATORI ALL'EMERGENZA – PREPOSTI – RESP. DI PLESSO	Pag. 20
14)	GRUPPO DI ATTUAZIONE DELL'EVACUAZIONE E GESTIONE DELL'EMERGENZA	Pag. 23
15)	GRUPPO DI ATTUAZIONE DELLE MISURE DI PREVENZIONE INCENDI, LOTTA ANTINCENDIO	Pag. 30
16)	ADDETTI SERVIZIO DI PRIMO SOCCORSO	Pag. 31
17)	RESPONSABILE DELL'AREA DI RACCOLTA	Pag. 33
18)	MEDICO COMPETENTE	Pag. 34
19)	INFORMAZIONE E FORMAZIONE	Pag. 35
20)	ATTIVITÀ DIDATTICHE	Pag. 35

21) DESCRIZIONE DELL'ATTIVITÀ LAVORATIVA	Pag. 36
22) VALUTAZIONE DEI RISCHI	Pag. 38
23) PRINCIPALI FATTORI DI RISCHIO	Pag. 42
24) DESCRIZIONE DELLE STRUTTURE	Pag. 45
25) IDENTIFICAZIONE DEI FATTORI DI RISCHIO NEL PLESSO “BORRELLO” SITO IN PIAZZA “5 DICEMBRE”	Pag. 46
26) CRITERI GENERALI DI PROGRAMMAZIONE DEGLI INTERVENTI	Pag. 73
27) RISCHI EVIDENZIATI E D. P. I.	Pag. 81
28) PUNTI DI PERICOLO E GRUPPI DI VERIFICA	Pag. 91
29) PIANO DI MIGLIORAMENTO	Pag. 107
ALLEGATI AL DVR	
1) STRESS LAVORO-CORRELATO (S.L.-C.)	Pag. 118
2) TUTELA DELLE LAVORATRICE MADRI	Pag. 118
3) VALUTAZIONE DEL RISCHIO INCENDIO	Pag. 120
4) SORVEGLIANZA SANITARIA	Pag. 123
5) OBBLIGHI DEI LAVORATORI	Pag. 125
6) LA TENUTA DEL REGISTRO DEGLI INFORTUNI (INAIL)	Pag. 126
7) VERIFICHE CERTIFICAZIONI TECNICO AMMINISTRATIVE	Pag. 127
8) APPALTI	Pag. 127
10) RIESAME DEL DOCUMENTO PER LA SICUREZZA	Pag. 128
11) CONCLUSIONI	Pag.

APPENDICI	132
APPENDICE 1: LAVORO AL VIDEOTERMINALE	
APPENDICE 2:MOVIMENTAZIONE MANUALE DEI CARICHI	
APPENDICE 3:SORVEGLIANZA SANITARIA	
APPENDICE 4: SCHEDE TECNICHE	
APPENDICE 5: SEGNALETICA E PRESCRIZIONI GENERALI PER I CARTELLI SEGNALETICI	
APPENDICE6: DISPOSITIVI DI PROTEZIONE INDIVIDUALE	
APPENDICE 7: SOSTANZE E PREPARATI PERICOLOSI	
APPENDICE 8: RISCHIO LEGATO A STAMPANTI, FOTOCOPIATRICI E TONER	
APPENDICE 9: RISCHIO INCENDIO	
ALLEGATI ALL'APPENDICE	
Allegato A1: Elenco del personale docente	
Allegato A2: Elenco del personale ATA (Collaboratori amministrativi – Coll Scolastici ecc.)	
Allegato A3: Elenco alunni con apri fila e chiudi fila.	
Allegato A4: Comunicazioni con Ente Comune di Lamezia Terme – Richiesta di certificazioni.	
Allegato A5: Comunicazioni con Ente Comune di Lamezia Terme - Rendicontazione attività di sopralluogo con l'Ente Comunale del 16/10/2019. Prot. n. 4990 / A23 - Misure attuative.	
Allegato A6: Elenco Preposti per ogni plesso.	
Allegato A7: Elenco del personale Ditte Esterne mensa scolastica	
Allegato A8: Organigramma sicurezza	

Allegato A9: Vademecum norme per i genitori in caso di emergenza	
Allegato A10: D.U.V.R.I.	
Allegato A11: Tabella analitica_ durata e contenuti dei corsi di formazione ed aggiornamento in materia di sicurezza.	

Documento di Valutazione dei Rischi Istituto Comprensivo “BORRELLO/FIORENTINO”

1) PREMESSA

La valutazione dei rischi è uno strumento finalizzato alla programmazione delle misure di protezione e prevenzione, quindi, alla più generale organizzazione della prevenzione aziendale volta a salvaguardare la salute e la sicurezza dei lavoratori.

Il D. Lgs. 9 aprile 2008, n. 81, come modificato dal D. Lgs 106/09, ribadisce con ancor più forza l'obbligo della valutazione di tutti i rischi per la sicurezza e la salute dei lavoratori, con la conseguente elaborazione del documento previsto dall'articolo 28.

La valutazione riguarderà anche la scelta delle attrezzature di lavoro e delle sostanze o dei preparati chimici impiegati, nonché la sistemazione dei luoghi di lavoro, tutti i rischi ivi compresi quelli riguardanti gruppi di lavoratori esposti a rischi particolari, tra cui anche quelli collegati allo stress lavoro-correlato e quelli riguardanti le lavoratrici in stato di gravidanza, secondo quanto previsto dal decreto legislativo 26 marzo 2001, n. 151, nonché quelli connessi alle differenze di genere, all'età, alla provenienza da altri Paesi.

Il documento, redatto dal **Dirigente Scolastico dott. Giuseppe Guida** valido per anno scolastico 2023/2024, ai sensi del D. Lgs. 9 aprile 2008, n.81, ha lo scopo di effettuare la valutazione globale e documentata di tutti i rischi per la salute e sicurezza dei lavoratori presenti nell'ambito istituzione scolastica in cui essi prestano la propria attività, finalizzata ad individuare le adeguate misure di prevenzione e di protezione e ad elaborare il programma delle misure atte a garantire il miglioramento nel tempo dei livelli di salute e sicurezza.

Secondo l'art. 28 del D. Lgs. n. 81/08 come modificato dal D. Lgs. 106/09 il documento redatto a conclusione della valutazione, deve avere data certa e contenere:

- Una relazione sulla valutazione di tutti i rischi per la sicurezza e la salute durante l'attività lavorativa, nella quale siano specificati i criteri adottati per la valutazione stessa. La scelta dei criteri di redazione del documento è rimessa al datore di lavoro, che vi provvede con caratteri di semplicità, brevità e comprensibilità, in modo da garantirne la completezza e l'idoneità quale strumento operativo di pianificazione degli interventi aziendali e di prevenzione;
- L'indicazione delle misure di prevenzione e di protezione attuate e dei dispositivi di protezione individuali adottati;
- Il programma delle misure ritenute opportune per garantire il miglioramento nel tempo dei livelli di sicurezza;
- L'individuazione delle procedure per l'attuazione delle misure da realizzare, nonché dei ruoli dell'organizzazione aziendale che vi debbono provvedere, a cui devono essere assegnati unicamente soggetti in possesso di adeguate competenze e poteri;
- L'indicazione del nominativo del responsabile del servizio di prevenzione e protezione, del rappresentante dei lavoratori per la sicurezza o di quello territoriale e del medico competente che ha partecipato alla valutazione del rischio;
- L'individuazione delle mansioni che eventualmente espongono i lavoratori a rischi specifici che richiedono una riconosciuta capacità professionale, specifica esperienza, adeguata formazione e addestramento.

2) UTILIZZAZIONE E CONSULTAZIONE

Il documento sarà utilizzato come guida da tutti i soggetti facenti parte del sistema organizzativo della sicurezza per applicare al meglio tutte le misure da adottare durante le varie lavorazioni in relazioni ai fattori di rischio presenti. Tutti saranno tenuti alla piena osservanza ed applicazione delle misure di sicurezza riportate nel presente documento.

Le misure, i dispositivi di protezione individuale e le cautele di sicurezza sono:

- Tassativamente obbligatorie;
- Da impiegare correttamente e continuamente;
- Da osservare personalmente.

Il documento dovrà essere custodito presso l'unità produttiva alla quale si riferisce la valutazione dei rischi (art. 29 comma 4, D. Lgs. 81/08).

3) REVISIONE

Il DVR dovrà essere sottoposto a revisione, ad opportuni intervalli di tempo, per assicurarne l'adeguatezza e l'efficacia nel tempo. Sarà pertanto necessario rielaborare una valutazione dei rischi, ogni qualvolta si introduca un cambiamento tale da modificare la percezione dei rischi sul luogo di lavoro, ad esempio quando viene avviato un nuovo sistema di lavorazione, vengono adottati nuovi agenti chimici e nuove attrezzature L'art. 29 comma 3 del D. Lgs. 81/08 come modificato dal D. Lgs. 106/09 ribadisce, inoltre, che la valutazione dei rischi debba essere aggiornata anche in occasione di modifiche del processo produttivo o dell'organizzazione del lavoro significative ai fini della salute e della sicurezza dei lavoratori, o in relazione al grado di evoluzione della tecnica, della prevenzione e della protezione o a seguito di infortuni significativi o quando i risultati della sorveglianza sanitaria ne evidenzino la necessità. A seguito di tale rielaborazione, le misure di prevenzione debbono essere aggiornate.

4) DEFINIZIONI RICORRENTI

Si adottano, nel presente documento, le seguenti definizioni, secondo l'art. 2 D. Lgs. 81/08:

- **Lavoratore:** persona che, indipendentemente dalla tipologia contrattuale, svolge un'attività lavorativa nell'ambito dell'organizzazione di un datore di lavoro pubblico o privato, con o senza retribuzione, anche al solo fine di apprendere un mestiere, un'arte o una professione, esclusi gli addetti ai servizi domestici e familiari. Al lavoratore così definito è equiparato: il socio lavoratore di cooperativa o di società, anche di fatto, che presta la sua attività per conto delle società e dell'ente stesso; l'associato in partecipazione di cui all'articolo 2549, e seguenti del codice civile; il soggetto beneficiario delle iniziative di tirocini formativi e di orientamento di cui all'articolo 18 della legge 24 giugno 1997, n. 196, e di cui a specifiche disposizioni delle leggi regionali promosse al fine di realizzare momenti di alternanza tra studio e lavoro o di agevolare le scelte professionali mediante la conoscenza diretta del mondo del lavoro; l'allievo degli istituti di istruzione ed universitari e il partecipante ai corsi di formazione professionale nei quali si faccia uso di laboratori, attrezzature di lavoro in genere, agenti chimici, fisici e biologici, ivi comprese le apparecchiature fornite di videoterminali limitatamente ai periodi in cui l'allievo sia effettivamente applicato alla strumentazioni o ai laboratori in questione; i volontari del Corpo nazionale dei vigili del fuoco e della protezione civile; il lavoratore di cui al decreto legislativo 1° dicembre 1997, n. 468, e successive modificazioni.

- **Datore di lavoro:** il soggetto titolare del rapporto di lavoro con il lavoratore o, comunque, il soggetto che, secondo il tipo e l'assetto dell'organizzazione nel cui ambito il lavoratore presta la propria attività, ha la responsabilità dell'organizzazione stessa o dell'unità produttiva in quanto esercita i poteri decisionali e di spesa. Nelle pubbliche amministrazioni di cui all'articolo 1, comma 2, del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, per datore di lavoro si intende il dirigente al quale spettano i poteri di gestione, ovvero il funzionario non avente qualifica dirigenziale, nei soli casi in cui quest'ultimo sia preposto ad un ufficio avente autonomia gestionale, individuato dall'organo di vertice delle singole amministrazioni tenendo conto dell'ubicazione e dell'ambito funzionale degli uffici nei quali viene svolta l'attività, e dotato di autonomi poteri decisionali e di spesa. In caso di omessa individuazione, o di individuazione non conforme ai criteri sopra indicati, il datore di lavoro coincide con l'organo di vertice medesimo.

- **Azienda:** il complesso della struttura organizzata dal datore di lavoro pubblico o privato.
- **Preposto:** persona che, in ragione delle competenze professionali e nei limiti di poteri gerarchici e funzionali adeguati alla natura dell'incarico conferitogli, sovrintende alla attività lavorativa e garantisce l'attuazione delle direttive ricevute, controllandone la corretta esecuzione da parte dei lavoratori ed esercitando un funzionale potere di iniziativa.
- **Responsabile del servizio di prevenzione e protezione** (RSPP): persona in possesso delle capacità e dei requisiti professionali di cui all'articolo 32 designata dal datore di lavoro, a cui risponde, per coordinare il servizio di prevenzione e protezione dai rischi;
- **Addetto al servizio di prevenzione e protezione** (ASPP): persona in possesso delle capacità e dei requisiti professionali di cui all'articolo 32, facente parte del **“servizio di prevenzione e protezione dai rischi”**.
- **Medico competente:** medico in possesso di uno dei titoli e dei requisiti formativi e professionali di cui all'articolo 38, che collabora, secondo quanto previsto all'articolo 29, comma 1, con il datore di lavoro ai fini della valutazione dei rischi ed è nominato dallo stesso per effettuare la sorveglianza sanitaria e per tutti gli altri compiti di cui al presente decreto;
- **Rappresentante dei lavoratori per la sicurezza** (RLS): persona eletta o designata per rappresentare i lavoratori per quanto concerne gli aspetti della salute e della sicurezza durante il lavoro;
- **Servizio di prevenzione e protezione dai rischi:** insieme delle persone, sistemi e mezzi esterni o interni all'azienda finalizzati all'attività di prevenzione e protezione dai rischi professionali per i lavoratori;
- **Sorveglianza sanitaria:** insieme degli atti medici, finalizzati alla tutela dello stato di salute e sicurezza dei lavoratori, in relazione all'ambiente di lavoro, ai fattori di rischio professionali e alle modalità di svolgimento dell'attività lavorativa;
- **Prevenzione:** il complesso delle disposizioni o misure necessarie anche secondo la particolarità del lavoro, l'esperienza e la tecnica, per evitare o diminuire i rischi professionali nel rispetto della salute della popolazione e dell'integrità dell'ambiente esterno.
- **Salute:** stato di completo benessere fisico, mentale e sociale, non consistente solo in un'assenza di malattia o d'infermità;
- **Sistema di promozione della salute e sicurezza:** complesso dei soggetti istituzionali che concorrono, con la partecipazione delle parti sociali, alla realizzazione dei programmi di intervento finalizzati a migliorare le condizioni di salute e sicurezza dei lavoratori.
- **Valutazione dei rischi:** valutazione globale e documentata di tutti i rischi per la salute e sicurezza dei lavoratori presenti nell'ambito dell'organizzazione in cui essi prestano la propria attività, finalizzata ad individuare le adeguate misure di prevenzione e di protezione e ad elaborare il programma delle misure atte a garantire il miglioramento nel tempo dei livelli di salute e sicurezza.
- **Buone prassi:** soluzioni organizzative o procedurali coerenti con la normativa vigente e con le norme di buona tecnica, adottate volontariamente e finalizzate a promuovere la salute e sicurezza sui luoghi di lavoro attraverso la riduzione dei rischi e il miglioramento delle condizioni di lavoro, elaborate e raccolte dalle regioni, dall'Istituto superiore per la prevenzione e la sicurezza dei lavori (ISPESL), dall'Istituto nazionale per l'assicurazione contro gli infortuni sul lavoro (INAIL) e dagli organismi paritetici di cui all'articolo 51, validate dalla Commissione consultiva permanente di cui all'articolo 6, previa istruttoria tecnica dell'ISPESL, che provvede a assicurarne la più ampia diffusione.
- **Formazione:** processo educativo attraverso il quale trasferire ai lavoratori ed agli altri soggetti del sistema di prevenzione e protezione aziendale conoscenze e procedure utili alla acquisizione di competenze per lo svolgimento in sicurezza dei rispettivi compiti in azienda e alla identificazione, alla

riduzione e alla gestione dei rischi;

- **Informazione:** complesso delle attività dirette a fornire conoscenze utili alla identificazione, alla riduzione e alla gestione dei rischi in ambiente di lavoro;
- **Addestramento:** complesso delle attività dirette a fare apprendere ai lavoratori l'uso corretto di attrezzature, macchine, impianti, sostanze, dispositivi, anche di protezione individuale, e le procedure di lavoro;
- **Pericolo:** proprietà o qualità intrinseca di una determinata entità avente il potenziale di creare danni;
- **Rischio:** probabilità di raggiungimento del livello potenziale di danno nelle condizioni di impiego o di esposizione ad un determinato fattore o agente oppure alla loro combinazione;
- **Agente:** l'agente chimico, fisico o biologico presente durante il lavoro e potenzialmente dannoso per la salute
- **agente cancerogeno:**
 - una sostanza che risponde ai criteri relativi alla classificazione quali stabiliti ai sensi del decreto legislativo 3 febbraio 1997, n. 52, e successive (art.234 c. 1.a). 1 del D.Lgs. 81/2008);
 - un preparato contenente una o più sostanze di cui al numero 1), quando delle singole sostanze risponde ai requisiti relativi ai limiti di concentrazione preparato nelle categorie cancerogene 1 o 2 in base ai criteri stabiliti 1997, n. 52, e 14 marzo 2003, n. 65 e successive modificazioni (art.234 c. 1.a).2 del D.Lgs. 81/2008);
 - una sostanza (art.234 c. 1.a).3 del D.Lgs. 81/2008), un preparato o un processo di cui all' ALLEGATO XLII (del D. lgs. 9 aprile 2008, n. 81), preparato emessi durante un processo previsto dall¹ ALLEGATO XLII (del D. lgs. 9 aprile 2008, n. 81);
- **agenti chimici:** tutti gli elementi o composti chimici, sia da soli sia nei loro miscugli, allo stato naturale o ottenuti, utilizzati o smaltiti, compreso lo smaltimento come rifiuti, mediante qualsiasi attività lavorativa, siano essi prodotti intenzionalmente o no e siano immessi o no sul mercato (art.222 c. 1 del D.Lgs. 81/2008);

I-2

- **agente biologico:** qualsiasi microrganismo anche se geneticamente modificato, coltura cellulare ed endoparassita umano che potrebbe provocare infezioni, allergie o intossicazioni (art.267 c.1.a del D.Lgs. 81/2008).
- **microrganismo:** qualsiasi entità microbiologica, cellulare o meno, in grado di riprodursi o trasferire materiale genetico (art.267 c.1.b del D.Lgs. 81/2008).
- **cultura cellulare:** il risultato della crescita in vitro di cellule derivate da organismi pluricellulari (art.267 c.1.c del D.Lgs. 81/2008).

Ai fini della stesura delle relazioni ed all'atto della stessa valutazione del rischio, si è fatto riferimento, sia al Decreto Legislativo 626/94 che al recente Decreto Legislativo 81/08, sia alla complementare legislazione vigente e previdente gli stessi decreti legislativi.

b) Rischi correlati all'edificio.

Il procedimento di base, per la valutazione dei rischi connessi all'edificio che ospita la sede di lavoro e/o la scuola consiste in un esame sistematico di tutti gli aspetti del luogo di lavoro riguardanti:

- le caratteristiche costruttive dell'edificio;
- gli impianti tecnologici installati;
- i dispositivi e le macchine in esso presenti.

L' analisi di quanto sopra esposto viene attuata in due momenti distinti: la verifica documentale ed i sopralluoghi tecnici.

La verifica documentale, è volta alla raccolta di tutta la documentazione inerente le caratteristiche della struttura, degli impianti tecnologici in essa presenti, dei dispositivi e delle macchine utilizzate nell'attività produttiva al fine di accertarne:

- l'esistenza;
- la completezza;
- la conformità alla normativa vigente.

I sopralluoghi, effettuati da tecnici esperti, hanno lo scopo di verificare le sedi di lavoro, rilevandone i principali parametri strutturali, ergonomici e di impianto, anche in relazione alle attività che vi si svolgono.

Il procedimento per la valutazione dei rischi utilizzato nel corso dei sopralluoghi fa riferimento ai criteri definiti nell' art.29 D.Lgs. 81/08; pertanto si basa sull'esame sistematico di tutti gli aspetti di ciascun luogo di lavoro.

Il procedimento adottato prevede la:

- **Individuazione delle fonti di pericolo in relazione:**
- all'ambiente di lavoro
- agli impianti tecnologici installati
- alle apparecchiature e attrezzature utilizzate
- Individuazione dei rischi connessi alle fonti di pericolo;
- Individuazione del personale esposto ai rischi generici;
- Individuazione del personale esposto a rischi specifici;
- Individuazione delle norme giuridiche e/o tecniche di riferimento;
- Valutazione dei rischi con riferimento alle disposizioni delle norme in vigore.

c) Rischi correlati all'attività di lavoro

- Per la valutazione dei rischi derivanti da attività lavorative è stata effettuata l'analisi delle attività al fine di:
- identificare i pericoli,
- individuare i lavoratori esposti, valutare i rischi,
- studiare le possibilità per eliminare o ridurre i rischi.

Mediante l'intervista di alcuni lavoratori rappresentativi delle attività tipiche svolte dai dipendenti dell'Amministrazione si è proceduto a:

- scomporre l'attività lavorativa in uno o più **Compiti Elementari**;
- individuare i **Luoghi di Lavoro** ove vengono svolti i Compiti Elementari;
- individuare gli **Attrezzi/Prodotti** utilizzati per ogni Compito Elementare;
- individuare i **Fattori di Rischio** associati ad ogni Compito Elementare;

individuare le **Misure di Prevenzione/Protezione** necessarie per ridurre il rischio associato alle attività svolte.

I risultati sono stati riportati nei paragrafi del presente documento, riassunti e distinti per qualifica con il riepilogo delle misure da adottare.

Alcune qualifiche sono state raggruppate in assiemi omogenei in quanto sono stati individuati rischi analoghi (es. attività in ufficio, videoterminalisti ed altre) indipendentemente dal settore di appartenenza.

La revisione della valutazione sarà attuata, conformemente a quanto dalla normativa D. Lgs. 81/08, ogni

qualvolta vengano introdotti sostanziali cambiamenti negli ambienti di lavoro e/o nell'organizzazione del lavoro, ovvero cambino le norme di legge e/o conoscenze in materia.

d) Gestione del rischio

Il Datore di Lavoro con la collaborazione del Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione dovrà provvedere ad adottare, realizzare (e/o gestire) l'operatività di:

- piano di emergenza;
- interventi di formazione e di informazione;
- programmi di verifiche periodiche;
- programmi di manutenzione preventiva;
- pianificazione di interventi di manutenzione straordinaria;
- riorganizzazione del lavoro;
- predisposizione di procedure di sicurezza;
- eventuali emissione di disposizioni di servizio;
- eventuali programmi di sorveglianza sanitaria.

Il Datore di Lavoro dovrà inoltre:

- Convocare riunioni periodiche con i rappresentanti dei lavoratori;
- Programmare sopralluoghi nei luoghi di lavoro da parte del Medico Competente (se nominato) e del Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione.

5) PRIMO SOCCORSO

Il D. Lgs. 81/08 all'art. 45 prevede che il datore di lavoro adotti i provvedimenti in materia di organizzazione di primo soccorso (P.S.) e di assistenza medica di emergenza sui luoghi di lavoro, stabilendo i necessari rapporti con i servizi esterni, anche per il trasporto dei lavoratori infortunati. Occorre stabilire ed adottare procedure organizzative da seguire in caso di infortunio o malore, individuare e designare i lavoratori per lo svolgimento delle funzioni di primo soccorso (art. 18 comma 1 lettera b) e le risorse dedicate. Si ricordano le seguenti definizioni:

- **Pronto soccorso:** procedure complesse con ricorso a farmaci e strumentazione, orientate a diagnosticare il danno ed a curare l'infortunato, di competenza di personale sanitario;
- **Primo soccorso:** insieme di semplici manovre orientate a mantenere in vita l'infortunato ed a prevenire possibili complicazioni in attesa dell'arrivo di soccorsi qualificati; deve essere effettuato da qualsiasi persona.

Tutte le procedure sono adottate dal datore di lavoro, in collaborazione con il medico competente, condiviso dagli addetti al primo soccorso e dai RLS e portato alla conoscenza di tutti i lavoratori.

Nella formulazione del piano si terrà presente:

- Le informazioni fornite dal documento di valutazione dei rischi;
- Le informazioni fornite dalle schede di sicurezza dei prodotti chimici, qualora utilizzati, che vanno sempre tenute aggiornate;
- La tipologia degli infortuni già avvenuti in passato;
- La segnalazione in forma anonima da parte del medico competente della presenza di eventuali casi di particolari patologie tra i lavoratori, per le quali è opportuno che gli addetti al primo soccorso siano addestrati;
- Le procedure di soccorso preesistenti, che vanno disincentivate se scorrette o recuperate se corrette. Si devono, inoltre, precisare ruoli, compiti e procedure, come riportato di seguito:
- **Chi assiste all'infortunio:** deve allertare l'addetto al primo soccorso riferendo quanto è accaduto;
- **L'addetto al primo soccorso:** deve accettare la necessità di aiuto dall'esterno ed iniziare l'intervento di primo soccorso;

- Tutti: a seconda dei casi mettere in sicurezza se stessi e gli altri oppure, se non si è coinvolti, rimanere al proprio posto in attesa di istruzioni.
- La portineria: individuare il miglior percorso per l'accesso al luogo, mantenere sgombri i passaggi, predisporre eventuali mezzi per il trasporto dell'infortunato;
- R.S.P.P.: mettere a disposizione dei soccorritori la scheda di sicurezza in caso di infortunio con agenti chimici.

5.1 Compiti di Primo Soccorso

Gli incaricati al primo soccorso devono essere opportunamente formati ed addestrati ad intervenire prontamente ed autonomamente per soccorrere chi s'inforna o accusa un malore e hanno piena facoltà di decidere se sono sufficienti le cure che possono essere prestate in loco o se invece è necessario ricorrere a soccorritori professionisti. Gli incaricati al primo soccorso devono svolgere i seguenti compiti: al momento della segnalazione, devono intervenire tempestivamente, sospendendo ogni attività che stavano svolgendo prima della chiamata, laddove è possibile saranno temporaneamente sostituiti, in quanto gli incaricati saranno esonerati, per tutta la durata dell'intervento, da qualsiasi altra attività. L'azione di soccorso è circoscritta al primo intervento su qualsiasi persona bisognosa di cure immediate e si protrae, senza interferenze di altre persone non competenti, fino a che l'emergenza non sia terminata. In caso di ricorso al 118, l'intervento si esaurisce quando l'infortunato è stato preso dal personale dell'ambulanza o in caso di trasporto in auto in ospedale dal personale del Pronto Soccorso. Gli interventi di primo soccorso sono finalizzati al soccorso di chiunque si trovi nei locali dell'azienda. Nei casi più gravi, gli incaricati al P.S., se necessario, accompagnano o dispongono il trasporto in ospedale dell'infortunato, utilizzando l'automobile dell'azienda o un'altra autovettura prontamente reperita. Qualora un incaricato di P.S. riscontri carenze nella dotazione delle valigette di primo soccorso o nell'infermeria, deve avvisare il coordinatore, il quale provvede a trasferire la segnalazione alla persona che svolge la funzione di addetto alla gestione dei materiali. Durante le prove d'evacuazione, tutti gli incaricati di P.S. debitamente e preventivamente avvisati ed istruiti da chi organizza la prova, devono rimanere nei luoghi loro assegnati per poter intervenire prontamente in caso di necessità. In caso di evacuazione non simulata, tutti gli incaricati di P.S. presenti sono impegnati nella sorveglianza delle operazioni (a meno che non svolgano anche la mansione di addetto all'antincendio) ed usciranno solo dopo che si sono completate tutte le operazioni di sfollamento.

5.2. Compiti del centralinista/personale di segreteria

Il centralinista/personale di segreteria attiva il 118 solo su richiesta dell'incaricato di P.S. fornendo le seguenti indicazioni:

- Numero di telefono dell'azienda;
- Indirizzo esatto ed eventuali riferimenti geografici ed istruzioni per raggiungere l'azienda;
- Numero degli infortunati;
- Tipo di infortunio;
- Se l'infortunato parla, si muove, respira;
- Eventuale emorragia.

La trasmissione al centralinista/personale di segreteria delle informazioni riferite alle condizioni dell'infortunato deve essere assicurata dall'incaricato di P.S. che richiede l'intervento.

5.3 Cassetta di Pronto Soccorso e Pacchetto di Medicazione

Ai fini del primo soccorso le aziende sono classificate in 3 gruppi, A, B e C (art. 1 del D.M. 388/2003), tenuto conto della tipologia di attività svolta, del numero dei lavoratori occupati e dei fattori di rischio:

Gruppo A

I) Aziende o unità produttive con attività industriali, soggette all'obbligo di dichiarazione o notifica, di cui all'articolo 2, del D. Lgs. n. 334/99, centrali termoelettriche, impianti e laboratori nucleari di cui agli articoli 7, 28 e 33 del D. Lgs. n. 230/95, aziende estrattive ed altre attività minerarie definite dal D. Lgs. n. 624/96, lavori in sotterraneo di cui al D. P.R. n. 320/56, aziende per la fabbricazione di esplosivi, polveri

e munizioni. II) Aziende o unità produttive con oltre cinque lavoratori appartenenti o riconducibili ai gruppi tariffari INAIL con indice infortunistico di inabilità permanente superiore a quattro, quali desumibili dalle statistiche nazionali INAIL relative al triennio precedente ed aggiornate al 31 dicembre di ciascun anno. Le predette statistiche nazionali INAIL sono pubblicate nella Gazzetta Ufficiale.

III) Aziende o unità produttive con oltre cinque lavoratori a tempo indeterminato del comparto dell'agricoltura.

Gruppo B

Aziende o unità produttive con tre o più lavoratori che non rientrano nel gruppo A.

Gruppo C

Aziende o unità produttive con meno di tre lavoratori che non rientrano nel gruppo A.

Nelle aziende o unità produttive di gruppo A e di gruppo B, il datore di lavoro deve garantire le seguenti attrezzature:

- Cassetta di pronto soccorso, tenuta presso ciascun luogo di lavoro, adeguatamente custodita in un luogo facilmente accessibile ed individuabile con segnaletica appropriata, contenente la dotazione minima indicata nell'allegato 1 (D.M. 388/2003), da integrare sulla base dei rischi presenti nei luoghi di lavoro e su indicazione del medico competente, ove previsto, e del sistema di emergenza sanitaria del Servizio Sanitario Nazionale, e della quale sia costantemente assicurata, la completezza ed il corretto stato d'uso dei presidi ivi contenuti;
- Un mezzo di comunicazione idoneo ad attivare rapidamente il sistema di emergenza del Servizio Sanitario Nazionale.

Nelle aziende o unità produttive di gruppo C, il datore di lavoro deve garantire le seguenti attrezzature:

- Pacchetto di medicazione, tenuto presso ciascun luogo di lavoro, adeguatamente custodito e facilmente individuabile, contenente la dotazione minima indicata nell'allegato 2 (D.M. 388/2003) da integrare sulla base dei rischi presenti nei luoghi di lavoro, della quale sia costantemente assicurata, in collaborazione con il medico competente, ove previsto, la completezza ed il corretto stato d'uso dei presidi ivi contenuti;
- Un mezzo di comunicazione idoneo ad attivare rapidamente il sistema di emergenza del Servizio Sanitario Nazionale.

5.4. Contenuto minimo della Cassetta di Pronto Soccorso e del Pacchetto di Medicazione

Secondo l'allegato 1 al D.M. 388/2003 il contenuto minimo di una Cassetta di Pronto Soccorso è il seguente:

- Guanti sterili monouso (5 paia)
- Visiera paraschizzi
- Flacone di soluzione cutanea di iodopovidone al 10% di iodio da 1 litro (1)
- Flaconi di soluzione fisiologica (sodio cloruro 0,9%) da 500 ml (3)
- Compresse di garza sterile 10 x 10 in buste singole (10)
- Compresse di garza sterile 18 x 40 in buste singole (2)
- Teli sterili monouso (2)
- Pinzette da medicazione sterili monouso (2)
- Confezione di rete elastica di misura media (1)
- Confezione di cotone idrofilo (1)
- Confezioni di cerotti di varie misure pronti all'uso (2)
- Rotoli di cerotto alto cm. 2,5 (2)
- Un paio di forbici
- Lacci emostatici (3)
- Ghiaccio pronto uso (due confezioni)
- Sacchetti monouso per la raccolta di rifiuti sanitari (2)
- Termometro
- Apparecchio per la misurazione della pressione arteriosa.

Il contenuto minimo del “Pacchetto di medicazione” (Allegato 2 D.M. 388/03) è invece il seguente:

- Guanti sterili monouso (2 paia)
- Flacone di soluzione cutanea di iodopovidone al 10% di iodio da 125 ml (1)
- Flacone di soluzione fisiologica (sodio cloruro 0,9%) da 250 ml (1)
- Compresse di garza sterile 18 x 40 in buste singole (1)
- Compresse di garza sterile 10 x 10 in buste singole (3)
- Pinzette da medicazione sterili monouso (1)
- Confezione di cotone idrofilo (1)
- Confezione di cerotti di varie misure pronti all'uso (1)
- Rotolo di cerotto alto 2,5 cm (1)
- Rotolo di benda orlata alta 10 cm (1)
- Un paio di forbici (1)
- Un laccio emostatico (1)
- Confezione di ghiaccio pronto uso (1)
- Sacchetti monouso per la raccolta di rifiuti sanitari (1)
- Istruzioni sul modo di usare i presidi suddetti e di prestare i primi soccorsi in attesa del servizio di emergenza.

6) GESTIONE DELLE EMERGENZE: DISPOSIZIONI GENERALI

In base all'art. 43 D. Lgs. 81/08 come modificato dal D. Lgs 106/09 il datore di lavoro per quanto riguarda la gestione delle emergenze deve organizzare i necessari rapporti con i servizi pubblici competenti in materia di primo soccorso, salvataggio, lotta antincendio e gestione dell'emergenza e designare i rispettivi addetti. Tutti i lavoratori che potrebbero essere esposti a un pericolo grave e immediato devono essere formati ed informati circa le misure predisposte e i comportamenti da adottare, con precise istruzioni su come cessare le normali attività di lavoro e mettersi al sicuro. Dovrà essere redatto il piano di emergenza ed evacuazione (DM 10 marzo 1998, Allegato VIII) dove andranno elencate le procedure da attivare e le misure straordinarie da adottare, prontamente ed in forma coordinata, al verificarsi di una emergenza. Scopo fondamentale del piano di emergenza è pertanto quello di definire le principali azioni che le persone devono svolgere, i comportamenti da tenere ed i mezzi da utilizzare in caso di emergenza.

Gli obiettivi su cui è stato impostato il Piano di Emergenza sono i seguenti:

- Salvaguardare la vita umana;
- Proteggere i beni materiali;
- Tutelare l'ambiente;
- Limitare i danni alle persone e prevenirne ulteriori;
- Prestare soccorso alle persone coinvolte nell'emergenza;
- Circoscrivere e contenere l'evento sia per interromperne o limitarne l'escalation (in modo da non coinvolgere impianti e/o strutture che a loro volta potrebbero, se interessati, diventare ulteriore fonte di pericolo) sia per limitare i danni e permettere la ripresa dell'attività produttiva al più presto;
- Attuare provvedimenti tecnici ed organizzativi per isolare e bonificare l'area interessata dalla emergenza;
- Consentire un'ordinata evacuazione, se necessario;
- Assicurare il coordinamento con i servizi di emergenza esterni.

Il raggiungimento dei citati obiettivi viene realizzato attraverso:

- Un'adeguata informazione e formazione del personale;
- La designazione ed assegnazione dei compiti da svolgere in emergenza;
- La segnalazione dei percorsi per il raggiungimento dei luoghi sicuri;
- La segnalazione dei mezzi di estinzione e di intervento;
- Una corretta gestione dei luoghi di lavoro (non ostruzione delle vie di esodo, rimozione, occultamento o manomissione degli equipaggiamenti di emergenza, ecc.);
- Una corretta e puntuale manutenzione degli impianti e delle attrezzature di lavoro;

- Un adeguato coordinamento con i Responsabili dei Servizi di emergenza esterni ed i necessari contatti e collegamenti con le Autorità locali.

Il Piano di Emergenza sarà aggiornato in tutti i casi di intervenute modifiche impiantistiche o alla struttura organizzativa.

Inoltre, almeno una volta all'anno, sarà organizzata una simulazione di emergenza al fine di individuare eventuali defezioni tecniche-organizzative che potrebbero evidenziarsi in caso di reale emergenza.

6.1. In caso di segnale d'allarme

- Mantenere la calma;
- Uscire dagli ascensori e/o montacarichi appena possibile;
- Evitare di utilizzare il telefono (se non per motivi strettamente connessi all'emergenza);
- Se il Reparto non è interessato all'emergenza, restare in attesa di istruzioni al proprio posto di lavoro;
- Evitare di correre lungo scale e corridoi;
- Non ingombrare le strade interne, onde consentire il libero transito ai mezzi di soccorso (eventualmente provvedere allo sgombero degli ostacoli al traffico interno);
- Una volta raggiunti i "luoghi di raduno" previsti, restare uniti in modo da facilitare il censimento ed attendere istruzioni dagli addetti alla emergenza;
- Non recarsi alla propria auto per spostarla: ciò potrebbe creare confusione e intralcio ai mezzi di soccorso.

N.B. Chiunque si trovi in compagnia di personale esterno è tenuto ad accompagnarla durante l'emergenza fino al luogo di raduno.

6.2 RECAPITI TELEFONICI DI EMERGENZA

EVENTO OCCORSO	CHI CHIAMARE	NUMERO DI TELEFONO
Emergenza incendio	Vigili del Fuoco	115
Emergenza sanitaria	Pronto Soccorso	118
	A.S.L.	0968 208410
Forze dell'Ordine	Carabinieri	112
	Polizia di Stato	113
	Polizia Municipale	0968-22130
	Prefettura	0961889111
Proprietario della struttura	Comune di Sambiase - Lamezia Terme	0968-207513 0968207503-504
Guasti impiantistici fuori della struttura	Acqua	800 195 313
	Gas	

7) DATI E INFORMAZIONI IDENTIFICATIVE DELL'ISTITUTO

Ragione sociale:	ISTITUTO COMPRENSIVO "E. BORRELLO- F.FIORENTINO"
Legale Rappresentante del Datore di Lavoro	Dott. Giuseppe Guida (Dirigente Scolastico)
Codice Fiscale	82006310799
Numero totale dipendenti	104 personale docente + 1 DS+ 1DSGA +4 assistenti amministrativi + 15 personale ATA + DS = 125 (incluso il Dirigente Scolastico)
Sito web	www.icborrellofiorentino.gov.it/
E-mail	czic868008@istruzione.it
P.E.C.	czic868008@pec.istruzione.it
Sito web C.T.P./I.D.A	www.ctpedalameziaterme.it

Sede legale ed operativa	Indirizzo: Via Matarazzo — 88046 LAMEZIA TERME Telefono/Fax 0968/437119
--------------------------	--

8) UNITÀ PRODUTTIVE

Denominazione unità 1	SCUOLA DELL'INFANZIA "GIACOMO LEOPARDI"
Indirizzo	Via G. Leopardi — 88046 Lamezia Terme
Telefono	Telefono/Fax 0968/437119
Denominazione unità 2(1)	SCUOLA PRIMARIA
Indirizzo	Via Matarazzo — 88046 Lamezia Terme
Telefono	Telefono/Fax 0968/437119

Denominazione unità 3 (1)	SCUOLA SECONDARIA DI PRIMO GRADO "F. FIORENTINO"
----------------------------------	--

Indirizzo	Via Matarazzo — 88046 Lamezia Terme
Telefono	Telefono/Fax 0968/437119

Denominazione unità 4 (2)	SCUOLA DELL'INFANZIA "B. BORRELLO"
Indirizzo	Piazza 5 Dicembre — 88046 Lamezia Terme
Telefono	Telefono/Fax 0968/437130

Denominazione unità 5 (2)	SCUOLA PRIMARIA "B. BORRELLO"
Indirizzo	Piazza 5 Dicembre — 88046 Lamezia Terme
Telefono	Telefono/Fax 0968/437130

Denominazione unità 6 (3)	C.P.I.A.
Indirizzo	Piazza 5 Dicembre — 88046 Lamezia Terme
Telefono sede di Lamezia Terme	Telefono/Fax 0968/437130
Telefono sede di Catanzaro	Telefono/Fax 0961/770402

NOTE:

- (1) Le unità produttive 2 e 3, insieme agli uffici amministrativi e all'ufficio di dirigenza hanno sede in un unico edificio, con ingresso di via Matarazzo; l'edificio ha le seguenti utilizzazioni:
 - **pianoterra:** Scuola Primaria, uffici amministrativi e dirigenza;
 - **piano primo:** Scuola Primaria;
 - **piano secondo:** Scuola Secondaria.
- (2) Le unità produttive 4 e 5 hanno sede in un unico edificio sito in piazza 5 Dicembre.
- (3) L'unità produttiva **6** ha sede in piazza "5 Dicembre", al piano primo del plesso "Borrello" e riguarda

la sede associata C.P.IA. di Lamezia Terme, **che non dipende**, dall'anno scolastico 2015/2016, dall'Istituto "Borrello/Fiorentino" ma dal Centro Provinciale per l'Istruzione degli Adulti di Catanzaro, con sede centrale in Viale Campanella n.193;

9) FIGURE E RESPONSABILI

Il Dirigente Scolastico, esaminate le condizioni di conservazione degli stabili, di Igiene Edilizia, di vetustà delle parti e componenti tecniche degli impianti, Elettrico, Idraulico, Riscaldamento, Antincendio ecc., atteso il necessario accertamento anamnestico del personale in servizio, anche considerato il numero degli addetti, ritiene di nominare il medico del lavoro competente ai sensi dell'art. 41, 44 e 45 del D.Lgs. 81/08, dott. ANTONIO SCORDOVILLO.

RAPPRESENTANTE LEGALE	Dott Giuseppe Guida (Dirigente Scolastico)	
R.S.P.P.	Prof. Ilde Notarianne	
R.L.S.	Prof.ssa Giovanna Di Cello	
ADDETTI ALL'EVACUAZIONE E GESTIONE DELL'EMERGENZA	Plesso di via Matarazzo ADDETTI	
	ALL'EVACUAZIONE E GESTIONE DELL'EMERGENZA	
	ATA aa. Angela PASCUZZI	<u>Infanzia/Primaria/Secondaria/Segret.</u>
	Coll. Scol. Ann. Belville Ida	<u>Primaria</u>
	Coll. Scol. Pasqualino Cefalà	<u>Secondaria</u>
	Coll. Scol. Mauro TRUNZO	<u>Primaria/Segreteria</u>
	Plesso Secondaria Fiorentino ADDETTI	
	ALL'EVACUAZIONE E GESTIONE DELL'EMERGENZA	
	Prof. Vincenzo MURACA	
	Prof.ssa Mariantonietta ZAFFINA	
	Plesso Primaria Prunia	

	<p style="text-align: center;"><u>ADDETTI</u></p> <p style="text-align: center;"><u>ALL'EVACUAZIONE E GESTIONE DELL'EMERGENZA</u></p> <p style="text-align: center;">Ins. Maria Giovanna ALOISIO</p> <p style="text-align: center;">Ins. Giovanna NOTARIANNI</p>												
	<p style="text-align: center;"><u>Plesso di via Leopardi</u></p> <p style="text-align: center;"><u>ADDETTI</u></p> <p style="text-align: center;"><u>ALL'EVACUAZIONE E GESTIONE DELL'EMERGENZA</u></p>												
	<table border="1"><tr><td style="text-align: center;">Ins. Vaccaro Rosina</td><td></td></tr><tr><td style="text-align: center;">Coll. Scol. Settimia Vescio</td><td></td></tr></table>	Ins. Vaccaro Rosina		Coll. Scol. Settimia Vescio									
Ins. Vaccaro Rosina													
Coll. Scol. Settimia Vescio													
	<p style="text-align: center;"><u>Plesso "Borrello"</u></p> <p style="text-align: center;"><u>ADDETTI</u></p> <p style="text-align: center;"><u>ALL'EVACUAZIONE E GESTIONE DELL'EMERGENZA</u></p>												
	<table border="1"><tr><td style="text-align: center;">Ins. Caterina PAUCCI</td><td rowspan="5" style="vertical-align: middle; text-align: center;"><u>Primaria</u></td></tr><tr><td style="text-align: center;">Ins. Isabella MATARAZZO</td></tr><tr><td style="text-align: center;">Ins. Fiorina MURACA</td></tr><tr><td style="text-align: center;">Ins. Palmina VESCIOS</td></tr><tr><td style="text-align: center;">Coll. Scol. Molinaro PALMA</td></tr></table>	Ins. Caterina PAUCCI	<u>Primaria</u>	Ins. Isabella MATARAZZO	Ins. Fiorina MURACA	Ins. Palmina VESCIOS	Coll. Scol. Molinaro PALMA						
Ins. Caterina PAUCCI	<u>Primaria</u>												
Ins. Isabella MATARAZZO													
Ins. Fiorina MURACA													
Ins. Palmina VESCIOS													
Coll. Scol. Molinaro PALMA													
	<table border="1"><tr><td style="text-align: center;">Coll. Scol. Rosa CHIMIRRI</td><td></td></tr><tr><td style="text-align: center;">Ins. Teresa COLOSIMO</td><td></td></tr><tr><td style="text-align: center;">Inf MONTESSORI</td><td></td></tr><tr><td style="text-align: center;">Ins. Caterina SINOPOLI</td><td></td></tr><tr><td style="text-align: center;">Ins. Carolina APA</td><td></td></tr><tr><td style="text-align: center;">Ins. Carmela PAGLIUSO</td><td></td></tr></table>	Coll. Scol. Rosa CHIMIRRI		Ins. Teresa COLOSIMO		Inf MONTESSORI		Ins. Caterina SINOPOLI		Ins. Carolina APA		Ins. Carmela PAGLIUSO	
Coll. Scol. Rosa CHIMIRRI													
Ins. Teresa COLOSIMO													
Inf MONTESSORI													
Ins. Caterina SINOPOLI													
Ins. Carolina APA													
Ins. Carmela PAGLIUSO													

	Coll. Scol. Carmelina PALERMO	<u>Infanzia Diaz-Infanzia MONTESSORI</u>
	Coll. Scol. Romeo Franceschina	
		<u>Plesso di Via Matarazzo</u>
		ADDETTI AL SERVIZIO DI PREVENZIONE INCENDI, LOTTA ANTINCENDIO
	Prof.ssa Loretta VIRDO'	
	Prof. Alessio MANZONI	<u>Secondaria</u>
	Coll. Scol. Pasqualino CEFALA'	
ADDETTI AL SERVIZIO DI PREVENZIONE INCENDI, LOTTA ANTINCENDIO	Ins. Maria Giovanna ALOISIO	
	Ins. Notarianni GIOVANNA	<u>Primaria</u>
	Coll. Scol. Pulice IOLANDA	
	A.A. Angela PASCUZZI	<u>SEGRETERIA</u>
		<u>Plesso di Via Leopardi</u>
	Ins. Rosina VACCARO	
	Ins. Rosa LIPAROTA	<u>Infanzia</u>
	Coll. Scol. Settimia M. G. VESCIANO	
		<u>Plesso “Borrello”</u>
		ADDETTI AL SERVIZIO DI PREVENZIONE INCENDI, LOTTA ANTINCENDIO
	Ins. Isabella MATARAZZO	
	Ins. Fiorina MURACA	
	Ins. Caterina PAUCCI	
	Coll. Scol. Rosa CHIMIRRI	<u>Primaria</u>

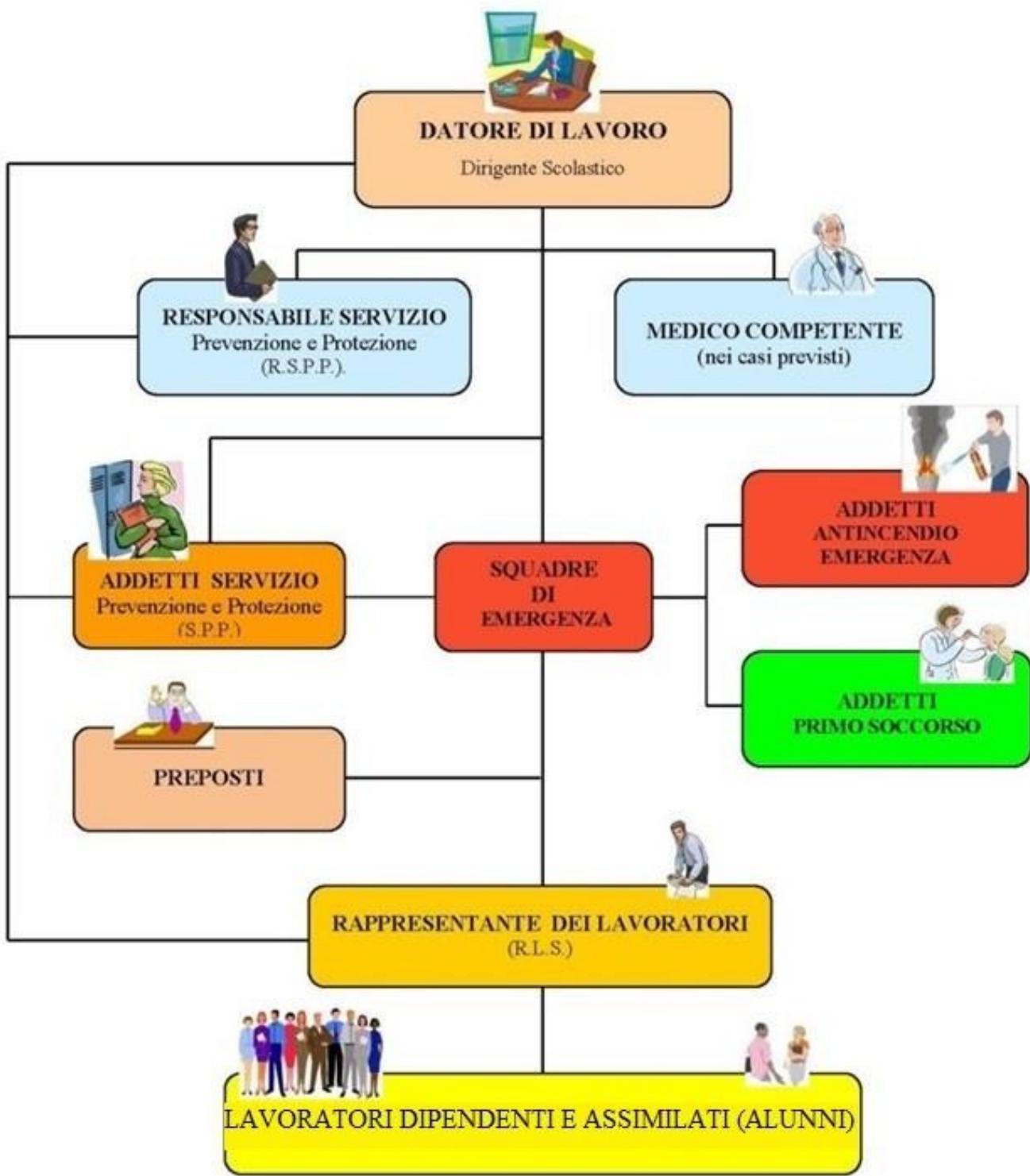
	Ins. APA CAROLINA	<u>Infanzia</u>
	Ins. Sannina MACCHIONE	
	Ins. Carmela PAGLIUSO	
	Coll. Scol. Carmelina PALERMO	
<u>Plesso di Via Matarazzo</u>		
ADDETTI AL PRIMO SOCCORSO		
ADDETTI AL PRIMO SOCCORSO	Prof.ssa Giovanna DI CELLO	<u>SECONDARIA</u>
	Prof. Francesco BUCCAFURNI	
	Prof.ssa Valeria SINOPOLI	
	Ins. Maria Giovanna ALOISIO	<u>PRIMARIA</u>
	Ins. Anna Maria DI LEO	
	Ins. Giovanna FARACE	
	Coll. Scol. Ann. Pulice Iolanda	
	Docente in servizio in palestra	<u>PALESTRA</u>
	Ass. Ammin. Carmela IEMME	<u>SEGRETERIA/DIRIGENZA</u>
<u>Plesso di Via Leopardi</u>		
ADDETTI AL PRIMO SOCCORSO		
	Ins. Rosina VACCARO	<u>INFANZIA</u>
	Ins. Rosa LIPAROTA	
	Coll. Scol. Settimia VESCIANO	
	Docente in servizio in palestra	<u>PALESTRA</u>
<u>Plesso “Borrello”</u>		
ADDETTI AL PRIMO SOCCORSO		
	Ins. Isabella MATARAZZO	

	Ins. Tommasina PANCRAZIO	PRIMARIA
	Ins. Cinzia SATURNO	
	Ins. Caterina PAUCCI	
	Ins. Sinopoli GIOVANNA	
	Coll. Scol. Rosa CHIMIRRI	
	Ins. Caterina SINOPOLI	INFANZIA
	Ins. Carmela PAGLIUSO	
	Docente in servizio in palestra	PALESTRA
MEDICO COMPETENTE	<u>Dott. SCORDOVILLO Antonio</u>	

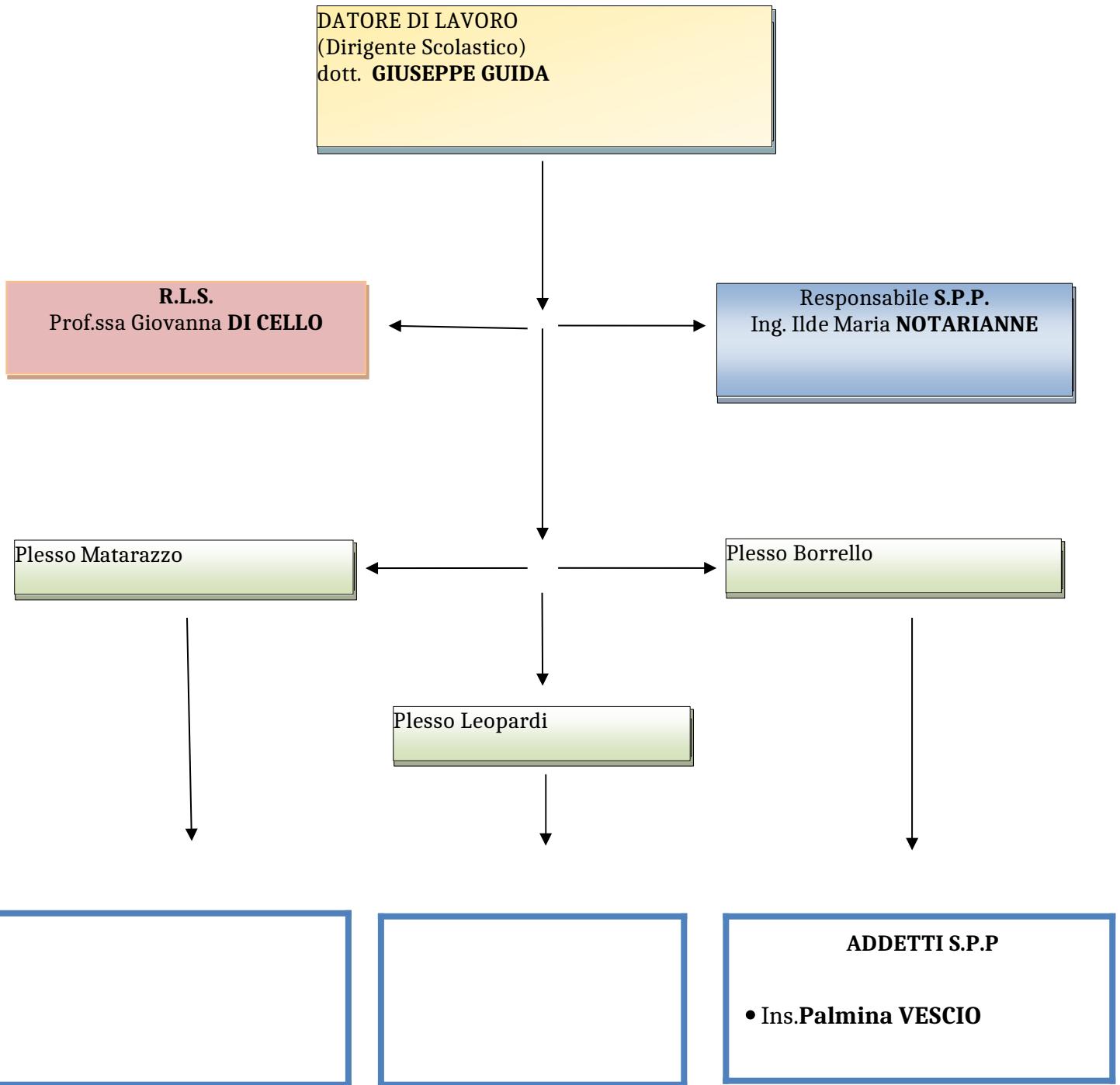
10) ORGANIGRAMMA SICUREZZA

Nel seguente schema è rappresentata una schematizzazione sulla struttura riguardante l'insieme delle figure che fanno parte dell'organizzazione della sicurezza negli ambienti di lavoro.

Organigramma della sicurezza



ORGANIGRAMMA SICUREZZA



11) SERVIZIO DI PREVENZIONE E PROTEZIONE

Il servizio di prevenzione e protezione dai rischi professionali provvede:

- a. All'individuazione dei fattori di rischio, alla valutazione dei rischi e all'individuazione delle misure per la sicurezza e la salubrità degli ambienti di lavoro, nel rispetto della normativa vigente sulla base della specifica conoscenza dell'organizzazione aziendale;
- b. ad elaborare, per quanto di competenza, le misure preventive e protettive di cui all'articolo 28, comma 2, e i sistemi di controllo di tali misure;
- c. ad elaborare le procedure di sicurezza per le varie attività aziendali;
- d. a proporre i programmi di informazione e formazione dei lavoratori e degli studenti;
- e. a partecipare alle consultazioni in materia di tutela della salute e sicurezza sul lavoro, nonché alla riunione periodica di cui all'articolo 35;
- f. a fornire ai lavoratori le informazioni di cui all'articolo 36.

12) ADDETTI AL SERVIZIO DI PROTEZIONE E PREVENZIONE – ASPP (*)

Il servizio di protezione e prevenzione è composto dai seguenti **addetti**:

1. Ins. Palmina VESCIO (Scuola Primaria di piazza 5 dicembre)

NOTE:(*) Si provvederà appena possibile a corsi di formazione o aggiornamento dei lavoratori non ancora formati o aggiornati.

- I componenti del servizio di prevenzione e protezione sono tenuti al segreto in ordine ai processi lavorativi, ed informazioni, di cui vengono a conoscenza nell'esercizio delle funzioni di cui al presente decreto legislativo.

13) COORDINATORI ALL'EMERGENZA

I coordinatori all'emergenza sono:

Plesso di Via Matarazzo

Titolare	Supplente
D.S. Dott. Giuseppe Guida	Ins. Maria Giovanna Aloisio

Ins. Maria Giovanna Aloisio	Prof. Giovanna Di Cello
------------------------------------	--------------------------------

Plesso di Via Leopardi (Scuola dell'Infanzia)

Titolare	Supplente
Ins. Rosina VACCARO	Ins. Rosa Liparota
Ins. Liparota Rosa	Ins. Rosina Vaccaro

Plesso di piazza 5 Dicembre – “Borrello” (Scuola Primaria)

Titolare	Supplente
Ins. Palmina VESCIO	Ins. Fiorina MURACA
Ins. Isabella MATARAZZO	Ins. Marisa Putrino

Plesso di piazza 5 Dicembre – “Borrello” (Scuola dell'infanzia)

Titolare	Supplente
Ins. Carolina Apa	Ins. Sannina Macchione
Ins. Carmela Pagliuso	Ins. Caterina Sinopoli

NOTA: l'una o l'altra a seconda del turno di lezione, mattutino o pomeridiano.

13.1 PREPOSTI

Plesso di Via Matarazzo

Ins. Maria Giovanna ALOISIO	Primaria “Prunia”
Prof. Francesco BUCCAFURNI	Secondaria di I grado

Plesso di Via Leopardi

Titolare	
Ins. Rosina VACCARO	Scuola dell'Infanzia

Plesso di piazza 5 Dicembre – “Borrello” (Scuola Primaria)

Titolare	
Ins. Palmina VESCIO	

Plesso di piazza 5 Dicembre – “Borrello” (Scuola dell’infanzia DIAZ)

Titolare	
Ins. Palmina VESCIO	

Mensa Scolastica Primaria “Borrello”

Titolare	
Ins. Palmina VESCIO	

RESPONSABILI DI PLESSO: Plesso di Via Matarazzo

Ins. Maria Giovanna ALOISIO	Primaria “Prunia”
Prof. Francesco BUCCAFURNI	Secondaria di I grado

Plesso di Via Leopardi

Titolare	
Ins. Rosina VACCARO	Scuola dell'Infanzia

Plesso di piazza 5 Dicembre – “Borrello” (Scuola Primaria)

Titolare	
Ins. Palmina VESCIOS	

Plesso di piazza 5 Dicembre – “Borrello” (Scuola dell’infanzia DIAZ)

Titolare	
Ins. Palmina VESCIOS	

Mensa Scolastica Primaria “Borrello”

Titolare	
Ins. Palmina VESCIOS	

14) GRUPPO DI ATTUAZIONE DELL’EVACUAZIONE E GESTIONE DELL’EMERGENZA (*)

RAPPRESENTANTE LEGALE	Dott Giuseppe Guida (Dirigente Scolastico)			
R.S.P.P.	Prof. Ilde Notarianne			
R.L.S.	Prof.ssa Giovanna Di Cello			
<u>Plesso di via Matarazzo</u> ADDETTI				
ALL’EVACUAZIONE E GESTIONE DELL’EMERGENZA				
	ATA aa. Angela PASCUZZI	Infanzia/Primaria/Secondaria/Segret.		

ADDETTI ALL'EVACUAZIONE E GESTIONE DELL'EMERGENZA	Coll. Scol. Ann. Belville Ida	<u>Primaria</u>
	Coll. Scol. Pasqualino Cefalà	<u>Secondaria</u>
	Coll. Scol. Mauro TRUNZO	<u>Primaria/Segreteria</u>
Plesso Secondaria Fiorentino		
<u>ADDETTI</u>		
<u>ALL'EVACUAZIONE E GESTIONE DELL'EMERGENZA</u>		
Prof. Vincenzo MURACA		
Prof.ssa Mariantonietta ZAFFINA		
Plesso Primaria Prunia		
<u>ADDETTI</u>		
<u>ALL'EVACUAZIONE E GESTIONE DELL'EMERGENZA</u>		
Ins. Maria Giovanna ALOISIO		
Ins. Giovanna NOTARIANNI		
Plesso di via Leopardi		
ADDETTI		
ALL'EVACUAZIONEE GESTIONE DELL'EMERGENZA		
Ins. Vaccaro Rosina		
Coll. Scol. Settimia Vescio		
Plesso "Borrello"		
ADDETTI		
ALL'EVACUAZIONEE GESTIONE DELL'EMERGENZA		
Ins. Caterina PAUCCI		
Ins. Isabella MATARAZZO		
Ins. Fiorina MURACA		

	Ins. Palmina VESCIOS	Primaria
	Coll. Scol. Molinaro PALMA	
	Coll. Scol. Rosa CHIMIRRI	Infanzia Diaz-Infanzia MONTESSORI
	Ins. Teresa COLOSIMO	
	Inf. MONTESSORI	
	Ins. Caterina SINOPOLI	
	Ins. Carolina APA	
	Ins. Carmela PAGLIUSO	
	Coll. Scol. Carmelina PALERMO	
	Coll. Scol. Romeo Franceschina	

Il personale docente e ATA sopra indicato svolgerà l'incarico assegnato in base al turno di lavoro e orario di servizio.

Compiti degli addetti all'evacuazione e gestione dell'emergenza:

in generale:

1. Si occupa dell'attività di prevenzione e delle primissime operazioni per la gestione dell'emergenza e della richiesta di aiuto ai servizi di soccorso, secondo le indicazioni riportate nel Piano di Emergenza ed Evacuazione e procedure impartite;

in particolare:

1. collabora con i membri del S.P.P. e con il R.S.P.P.;
2. avvisa il Dirigente Scolastico per qualsiasi pericolo riscontrato;
3. riscontrato il pericolo, provvedere alla evacuazione, dopo l'emanazione dell'ordine;
4. avvisa il personale incaricato di effettuare le eventuali chiamate di soccorso;
5. attività di prevenzione, verificando le situazioni che si instaurano durante il proprio turno di lavoro, avvisando gli addetti per eventuali azioni di tutela dai pericoli rilevati;
6. seguire le indicazioni riportate nel Piano di Emergenza ed Evacuazione.

15) GRUPPO DI ATTUAZIONE DELLE MISURE DI PREVENZIONE INCENDI, LOTTA ANTINCENDIO (*)

Gli addetti sono:

ADDETTI AL SERVIZIO DI PREVENZIONE INCENDI, LOTTA ANTINCENDIO	Plesso di Via Matarazzo	
	ADDETTI AL SERVIZIO DI PREVENZIONE INCENDI, LOTTA ANTINCENDIO	
	Prof.ssa Loretta VIRDO'	Secondaria
	Prof. Alessio MANZONI	
	Coll. Scol. Pasqualino CEFALA'	
	Ins. Maria Giovanna ALOISIO	Primaria
	Ins. Notarianni GIOVANNA	
	Coll. Scol. Pulice IOLANDA	
ADDETTI AL SERVIZIO DI PREVENZIONE INCENDI, LOTTA ANTINCENDIO	A.A. Angela PASCUZZI	SEGRETERIA
	Plesso di Via Leopardi	
	Ins. Rosina VACCARO	Infanzia
	Ins. Rosa LIPAROTA	

	Coll. Scol. Settimia M. G. VESCHIO	
<u>Plesso “Borrello”</u>		
ADDETTI AL SERVIZIO DI PREVENZIONE INCENDI, LOTTA ANTINCENDIO		
	Ins. Isabella MATARAZZO	
	Ins. Fiorina MURACA	
	Ins. Caterina PAUCCI	
	Coll. Scol. Rosa CHIMIRRI	Primaria
	Ins. APA CAROLINA	
	Ins. Sannina Macchione	
	Ins. Carmela Pagliuso	
	Coll. Carmelina Palermo	Infanzia

La squadra antincendio, in caso di emergenza:

1. Verifica su richiesta del coordinatore le segnalazioni di allarme, riferendone la natura e l'entità;
2. Interviene sul luogo dell'emergenza ed agisce direttamente o, nel caso di manifesta impossibilità a risolvere il problema, richiede l'intervento di altro personale della squadra o dell'intera squadra stessa.
3. Provvede quindi direttamente o tramite altro personale ad avvisare il Coordinatore dell'Emergenza.

NOTA: (*) Si provvederà appena possibile a corsi di formazione o aggiornamento dei lavoratori non ancora formati o aggiornati.

16) ADDETTI SERVIZIO DI PRIMO SOCCORSO (*)

Gli addetti al primo soccorso, sono:

		<u>Plesso di Via Matarazzo</u>
ADDETTI AL PRIMO SOCCORSO		
	Prof.ssa Giovanna DI CELLO	
	Prof. Francesco BUCCAFURNI	
	Prof.ssa Valeria SINOPOLI	SECONDARIA

Ins. Maria Giovanna ALOISIO	PRIMARIA	
Ins. Anna Maria DI LEO		
Ins. Giovanna FARACE		
Coll. Scol. Pulice Iolanda		
Docente in servizio in palestra	PALESTRA	
Ass. Ammin. Carmela IEMME	SEGRETERIA/DIRIGENZA	
Plesso di Via Leopardi		
ADDETTI AL PRIMO SOCCORSO		
Ins. Rosina VACCARO	INFANZIA	
Ins. Rosa LIPAROTA		
Coll. Scol. Settimia VESCHIO		
Docente in servizio in palestra		
Plesso “Borrello”		
ADDETTI AL PRIMO SOCCORSO		
Ins. Isabella MATARAZZO	PRIMARIA	
Ins. Tommasina PANCRAZIO		
Ins. Cinzia SATURNO		
Ins. Caterina PAUCCI		
Ins. Sinopoli GIOVANNA		
Coll. Scol. Rosa CHIMIRRI		
Ins. Caterina SINOPOLI	INFANZIA	
Ins. Carmela PAGLIUSO		
Docente in servizio in palestra	PALESTRA	

MEDICO COMPETENTE	Dott. SCORDOVILLO Antonio
--------------------------	----------------------------------

La squadra per il primo soccorso, in caso di emergenza, e in base al personale orario di servizio componenti:

1. Gestisce la cassetta di pronto soccorso in dotazione.
2. Offre specifica assistenza alle persone traumatizzate, colte da malori, ecc..
3. Dispone e coordina le operazioni di trasporto dei feriti, se necessario accompagnandoli al pronto soccorso (se autorizzati).
4. Effettua le operazioni di pronto soccorso.

NOTA: (*) Sì provvederà appena possibile a corsi di formazione o aggiornamento dei lavoratori non ancora formati o aggiornati.

17) RESPONSABILE DELL'AREA DI RACCOLTA

I responsabili dell'area di raccolta sono:

Titolare	
Ins. Maria Giovanna ALOISIO	Primaria "Prunia" – Via Matarazzo
Prof. Francesco BUCCAFURNI	Secondaria di I grado -Via Matarazzo

Plesso di Via Leopardi

Titolare	
Ins. Rosa LIPAROTA	Scuola dell'Infanzia

Plesso di piazza 5 Dicembre – “Borrello” (Scuola Primaria)

Titolare	
Ins. Palmina VESCIOS	

Plesso di piazza 5 Dicembre – “Borrello” (Scuola dell’infanzia DIAZ)

Titolare	
Ins. Palmina VESCIOS	

NOTE: (*) quando le attività dell’Istituto, nel plesso sito in piazza “5 Dicembre”, sono chiuse ma vi sono in corso quelle del C.P.I.A., la “sicurezza” è direttamente gestita da quest’ultimo.

(1) L’uno/a o l’altro/a a seconda del turno, mattutino o pomeridiano.

18) MEDICO COMPETENTE

Il Medico Competente, ai sensi dell’art. 41 del D.Lgs. 81/08, viene nominato in tutti i casi in cui è prevista la sorveglianza sanitaria:

1. lavorazioni elencate nella tabella allegata al D.P.R. 303/56;
2. esposizione a rumore;
3. esposizione a piombo, amianto;
4. movimentazione manuale dei carichi rischio;
5. uso di attrezzature munite di videoterminali;
6. esposizione ad agenti cancerogeni;
7. esposizione ad agenti biologici;
8. rischio chimico;
9. rischio stress lavoro-correlato;
10. rischio per le lavoratrici in stato di gravidanza.

Nell’Istituto non sono presenti attività lavorative che comportino l’effettuazione dei controlli sanitari ai sensi del DPR 303/56 o che espongano ad agenti cancerogeni o biologici, né lavorazioni che richiedano una significativa movimentazione di carichi rispetto agli “Elementi di riferimento” contenuti nell’allegato XXXIII del D.Lgs. 81/08.

Per quanto riguarda l’esposizione al rumore, ed esposizione alle onde elettromagnetiche si richiede:

- una valutazione dell'esposizione al rumore in special modo nelle palestre.
- una valutazione dell'esposizione alle onde elettromagnetiche in special modo nelle vicinanze di antenne per la telefonia mobile.

L'art. 173, comma 1 lett. c), del D.Lgs. 81/08, inoltre, definisce lavoratore colui che "utilizza un'attrezzatura munita di videoterminali, in modo sistematico od abituale, per venti ore settimanali, dedotte le interruzioni di cui all'art. 175".

Il Dirigente Scolastico, a seguito delle considerazioni effettuate sui tipi di lavoro svolti, dei rischi per la salute ai quali sono esposti i lavoratori, e delle raccomandazioni e informazioni ai lavoratori, presso l'Istituto “Borrello/Fiorentino”, ha ritenuto di nominare il medico competente, dott. ANTONIO SCORDOVILLO al fine di garantire la sorveglianza sanitaria ed effettuare la valutazione del rischio stress lavoro correlato.

19) INFORMAZIONE E FORMAZIONE

Occorre informare e formare il personale che ha ricevuto la nomina per compiti specifici e non, attraverso:

- Corsi di aggiornamento organizzati dall' Amministrazione.
- Riunioni periodiche con i responsabili del servizio Protezione e Prevenzione.
- Gli alunni saranno formati e informati dai loro insegnanti.
- In caso di rischio specifico presente in un ambiente verrà utilizzato apposita segnaletica e verranno affisse norme di comportamento.

Conseguentemente la Scuola provvederà ad informare e formare il personale e gli studenti in materia sicurezza nei luoghi di lavoro tramite Corso di Sicurezza Base (ore di formazione base + 8 ore di formazione specifica – rischio medio) come prescritto dal “Testo Unico” sulla Sicurezza sul Lavoro D. Lgs. 81/08 e s.m.i. e dall'Accordo del 21/12/2011 Stato-Regioni; il corso verrà espletato presumibilmente nei mesi di Novembre - Dicembre 2023. Inoltre, appena possibile, verrà effettuata la formazione o aggiornamento dei lavoratori incaricati, non ancora formati o aggiornati, presso Scuole Polo vicini.

20) ATTIVITÀ DIDATTICHE

Le attività didattiche hanno i seguenti orari:

- α. Scuola dell'Infanzia Diaz plesso “E. Borrello”, le attività si svolgono dalle 8:30 alle 16:30 dal lunedì al venerdì; sabato, Scuola chiusa.
- β. Scuola dell'Infanzia. plesso “G. Leopardi”, le attività si svolgono dalle 8:30 alle 16:30 da lunedì al venerdì; sabato, Scuola chiusa.

- χ. Scuola Primaria, plesso “E. Borrello”, “tempo normale”, le lezioni si svolgono dalle 8:30 alle 13:30 da lunedì al sabato; mentre al “tempo pieno” dalle 8:30 alle 16:30 da lunedì al venerdì; sabato, Scuola chiusa.
- δ. Scuola Primaria, plesso via Matarazzo, “tempo normale”, le lezioni si svolgono dalle 8:15 alle 13:15 da lunedì al sabato.
- ε. Scuola Secondaria di 1° grado le lezioni si svolgono dalle 8:30 alle 13:30 da lunedì al sabato.

21) DESCRIZIONE DELL'ATTIVITÀ LAVORATIVA

In riferimento alle Scuole dell'Infanzia

Le Scuole dell'Infanzia suddivise in due plessi, uno sito in piazza 5 Dicembre e uno in via G.Leopardi, prevedono attività ludiche e didattiche rivolte a bambini di età prevalente compresa tra i 3 e i 6 anni; sono svolte anche tutta una serie di attività parallele che vanno dalle operazioni di ordinaria manutenzione, quando necessarie, svolte dal personale ATA, alle operazioni di servizio mensa, oltre ad altre attività tipiche di ogni istituzione scolastica alcune delle quali possono prevedere anche la partecipazione dei genitori o di altre persone esterne all'Istituzione; sono possibili casi in cui presso l'Istituto possano svolgersi lavori di ordinaria o straordinaria manutenzione che prevedono la presenza di persone estranee all'Istituto e che possono essere soggette a particolari fattori di rischio o essere essi stessi la causa primaria dell'insorgere di nuovi fattori di rischio. Sono presenti aule giochi, oltre al cortile in cui gli alunni possono trascorrere i momenti di ricreazione.

In riferimento alle Scuole Primarie

Le Scuole Primarie sono suddivise in due plessi, uno sito in piazza “5 Dicembre” e uno in via Matarazzo; inoltre nel plesso di via Matarazzo ha sede, sia la Scuola Secondaria di primo grado, sia gli uffici amministrativi che la dirigenza; la Scuola Primaria di piazza “5 Dicembre” ha due diversi orari, uno a “tempo normale”, l'altro a “tempo pieno”; mentre la scuola Primaria di via Matarazzo ha solo il “tempo normale”.

Le Scuole Primarie prevedono attività didattiche rivolte a bambini di età prevalente compresa tra i 6 e gli 11 anni; sono svolte anche tutta una serie di attività parallele che vanno dalle operazioni di manutenzione svolte dal personale ATA, alle operazioni di servizio mensa, solo per le classi a tempo pieno, oltre ad altre attività tipiche di ogni istituzione scolastica alcune delle quali possono prevedere anche la partecipazione dei genitori (colloqui, incontri ecc.) o di altre persone esterne all'istituzione; sono possibili casi in cui presso l'istituto possano svolgersi lavori di ordinaria o straordinaria manutenzione che prevedono la presenza di persone estranee all'Istituto e che possono essere soggette a particolari fattori di rischio o essere essi stessi la causa primaria dell'insorgere di nuovi fattori di rischio; sono presenti aule in cui sono condotte attività didattiche parallele e complementari a quelle tradizionali (palestra, aula informatica, laboratorio di scienze, aula video, ecc...), è previsto anche l'utilizzo di ambienti attrezzati a refettorio, senza cucina; è anche presente un cortile in cui gli alunni possono trascorrere i momenti di ricreazione.

In riferimento alla Scuola Secondaria di primo grado

La Scuola Secondaria di primo grado dell'Istituto ha undici classi situate al piano secondo dell'edificio di via Matarazzo, fatta eccezione per una classe situata al piano terra e una al primo piano.

L'attività principale all'interno della Scuola Secondaria di primo grado è quella didattica rivolta a discenti di età prevalente compresa fra gli 11 e i 14 anni; lo svolgimento di tale attività prevede l'utilizzo di ambienti anche diversi dalle “normali” aule attrezzate semplicemente con lavagna e banchi; è previsto l'utilizzo anche di altri ambienti o aule speciali (palestra, aula informatica, aula di scienze, aula video, ecc...), comunemente definite “laboratori”; al margine di quanto sopra descritto

si svolgono tutta una serie di attività parallele che vanno dalle attività amministrative e di gestione del personale alle operazioni di ordinaria manutenzione svolte dal personale ATA, ad altre attività tipiche di ogni istituzione scolastica alcune delle quali possono prevedere anche la partecipazione dei genitori (colloqui, incontri, ecc.) o di altre persone esterne all'Istituzione; sono possibili casi in cui presso l'istituto possano svolgersi lavori di ordinaria o straordinaria manutenzione che prevedono la presenza di persone estranee all'istituto e che possono essere soggette a particolari fattori di rischio o essere essi stessi la causa primaria dell'insorgere di nuovi fattori di rischio; è infine presente un'area esterna in cui gli alunni possono trascorrere i momenti di ricreazione.

In riferimento al C.P.I.A.

La sede associata C.P.I.A. di Lamezia Terme, **non dipende**, dal primo settembre 2015, "Borrello/Fiorentino" ma dal Centro Provinciale per l'Istruzione degli Adulti di Catanzaro, con sede centrale in Viale Campanella n.193, **ma condivide una parte del piano primo, lato Sud**, dell'immobile sito in piazza "5 Dicembre", utilizzato dall'Istituto "Borrello/Fiorentino". Il C.P.I.A. non ha nessuna interferenza con le attività dell'Istituto "Borrello/Fiorentino", se non limitatamente all'area di pertinenza esterna, lato Sud.

Lo svolgimento delle attività del C.P.I.A. prevede l'utilizzo di ambienti anche diversi dalle "normali" aule attrezzate semplicemente con lavagna e banchi, quali l'utilizzo di aule speciali (aula informatica, ecc...), comunemente definite "laboratori"; inoltre si svolgono tutta una serie di attività parallele che vanno dalle attività amministrative e di gestione del personale, ad altre attività tipiche di ogni istituzione scolastica.

Le attività di segreteria si svolgono dal lunedì al sabato, nei seguenti orari:

- dalle 7:30 alle 14:00, da lunedì a venerdì;
- dalle 7:30 alle 13:30, il sabato;

Le attività didattiche si svolgono dal lunedì al sabato, nei seguenti orari:

Plesso "Fiorentino":

- da lunedì al sabato dalle h. 8,15 alle h. 13,15 (scuola primaria "Ex Prunia")
- dal lunedì al sabato dalle ore 8:00 alle ore 13:00 (scuola secondaria di I grado)
- **Plesso "Borrello":**
 - da lunedì al sabato dalle h. 8,30 alle h. 13,30 (scuola primaria tempo modulare). Eventuale servizio di accoglienza per alunni che beneficiano del servizio di trasporto scolastico dalle h. 8,00 circa alle h. 8,30.
 - da lunedì al venerdì dalle h. 8,30 alle h. 16,30 (scuola primaria tempo pieno). Eventuale servizio di accoglienza per alunni che beneficiano del servizio di trasporto scolastico dalle h. 8,00 circa alle h. 8,30.
 - da lunedì al venerdì dalle h. 8,15 alle h. 16,15 (scuola dell'Infanzia)

Plesso "Leopardi":

- da lunedì al venerdì dalle h. 8,15 alle h. 16,15 (scuola dell'Infanzia)

Persone estranee

Sono possibili casi in cui presso l'Istituto vi sia la presenza di persone estranee all'Istituto,

(operai per la manutenzione ordinaria, ecc.) e che possono essere soggette a particolari fattori di rischio o essere essi stessi la causa primaria dell'insorgere i nuovi fattori di rischio.

22) VALUTAZIONE DEI RISCHI

La valutazione dei rischi esamina in maniera sistematica tutti gli aspetti dei luoghi di lavoro, per definire le possibili o eventuali cause di lesioni o danni ed è stata strutturata ed attuata in modo da consentire di identificare i luoghi di lavoro (reparti, ambienti, postazioni di lavoro, ecc), identificare i pericoli e le fonti potenziali di rischio, presenti in tutte le fasi lavorative di ogni area aziendale, individuare i soggetti esposti, direttamente o indirettamente, anche a pericoli particolari, stimare i rischi, considerando adeguatezza e affidabilità delle misure di tutela già in atto, definire le misure di prevenzione e protezione, atte a cauterizzare i lavoratori, secondo le seguenti gerarchie ed obiettivi, programmare le azioni di prevenzione e protezione.

Nella valutazione dei rischi sono state seguite le seguenti operazioni:

- α. Identificazione dei fattori di rischio;
- β. Identificazione dei lavoratori esposti;
- γ. Stima dell'entità delle esposizioni;
- δ. Stima della gravità degli effetti che ne possono derivare;
- ε. Stima della probabilità che tali effetti si manifestino;
- φ. Verifica della disponibilità di misure tecniche, organizzative, procedurali, per eliminare o ridurre l'esposizione e/o il numero di esposti;
- γ. Verifica dell'applicabilità di tali misure;
- η. Definizione di un piano per la messa in atto delle misure individuate;
- ι. Verifica dell'idoneità delle misure in atto;
- φ. Redazione del documento;
- κ. Definizione di tempi e modi per la verifica e/o l'aggiornamento della valutazione.

Gli strumenti metodologici seguiti per la valutazione del rischio sono riconducibili essenzialmente alla normativa vigente; l'effettuazione della valutazione dei rischi ha comportato una serie di azioni descritte di seguito:

- 1. individuare i pericoli ed i rischi:** individuare i fattori sul luogo di lavoro che sono potenzialmente in grado di arrecare danno ed identificare i lavoratori che possono essere esposti ai rischi;
- 2. Valutare ed attribuire un ordine di priorità ai rischi:** valutare i rischi esistenti (gravità, probabilità, ecc...) e classificarli in ordine di importanza;
- 3. Decidere l'azione preventiva:** identificare le misure adeguate per eliminare o controllare i rischi;
- 4. Intervenire con azioni concrete:** mettere in atto le azioni di prevenzione e protezione attraverso un piano di definizione delle priorità (probabilmente non tutti i problemi possono essere risolti immediatamente) e specificare le persone responsabili di attuare determinate misure ed il relativo calendario di intervento, le scadenze entro cui portare a termine le azioni previste, nonché i mezzi assegnati per attuare tali misure;
- 5. Controllo e riesame:** la valutazione dei rischi dovrebbe essere revisionata a intervalli regolari per garantire che essa sia aggiornata; tale revisione deve essere effettuata ogni

qualvolta intervengano cambiamenti significativi nell'organizzazione o alla luce di indagini concernenti un infortunio o un "quasi-incidente".

La quantificazione e relativa classificazione dei rischi deriva dalla stima dell'entità dell'esposizione e della gravità degli effetti; infatti, il Rischio (R) può essere visto come il prodotto tra la Probabilità di accadimento (P) e la gravità del Danno (D):

$$R = P \times D$$

Per quanto riguarda **P** si definisce una scala delle probabilità, riferendosi ad una correlazione più o meno diretta tra la carenza riscontrata e la probabilità che si verifichi l'evento indesiderato, tenendo conto della frequenza e della durata delle operazioni/lavorazioni che potrebbero comportare rischi per la salute e la sicurezza dei lavoratori; la scala delle probabilità viene riportata nella seguente tabella.

Tabella delle probabilità		
Probabilità (P)	Valore	Criterio
Altamente Probabile	4	<ul style="list-style-type: none"> • Si sono già verificati danni conseguenti all'anomalia evidenziata nella struttura in esame o in altre simili ovvero in situazioni operative simili. • Il suo verificarsi è praticamente dato per scontato. • Esiste una correlazione diretta tra l'anomalia da eliminare ed il verificarsi del danno ipotizzato.
Probabile	3	<ul style="list-style-type: none"> • Si sono verificati altri fatti analoghi • È noto qualche episodio in cui all'anomalia ha fatto seguito il verificarsi di un danno. • L'anomalia da eliminare potrebbe provocare un danno anche se in modo non automatico e/o diretto.
Poco Probabile	2	<ul style="list-style-type: none"> • Il suo verificarsi richiederebbe circostanze non comuni e di poca probabilità • Il suo verificarsi susciterebbe modesta sorpresa • Sono noti solo rarissimi casi di episodi già verificatisi. • L'anomalia da eliminare potrebbe provocare un danno solo in circostanze sfortunate di eventi.

Improbabile	1	<ul style="list-style-type: none"> Il suo verificarsi richiederebbe la concomitanza di più eventi poco probabili. Il suo verificarsi susciterebbe incredulità Non sono noti episodi già verificatisi.
		<ul style="list-style-type: none"> L'anomalia da eliminare potrebbe provocare un danno solo in concomitanza con eventi poco probabili ed indipendenti.

Per quanto concerne la magnitudo dei danni si fa riferimento alla reversibilità o meno del danno stesso; scala della gravità dei danni viene riportata nella seguente tabella.

Tabella della gravità dei danni		
Danno (D)	Valore	Criterio
Molto Grave	4	<ul style="list-style-type: none"> Incidente/malattia mortale Incidente mortale multiplo Esposizione cronica con effetti letali e/o totalmente invalidanti. Infortunio o episodio di esposizione acuta con effetti letali o di invalidità totale.
Grave	3	<ul style="list-style-type: none"> Ferite/malattie gravi (fratture, amputazioni, debilitazioni gravi, ipoacusie). Esposizione cronica con effetti irreversibili e/o parzialmente invalidanti. Infortunio o episodio di esposizione acuta con effetti di invalidità permanente parziale.
Medio	2	<ul style="list-style-type: none"> Incidente che non provoca ferite e/o malattie. Esposizione cronica con effetti reversibili. Infortunio o episodio di esposizione acuta con inabilità temporanea anche lunga ma reversibile.
Lieve	1	<ul style="list-style-type: none"> Danno lieve. Esposizione cronica con effetti rapidamente reversibili. Infortunio o episodio di esposizione acuta con inabilità temporanea breve e rapidamente reversibile.

Combinando le due scale in una matrice si ottiene la matrice dei rischi, nella quale ad ogni casella

corrisponde una determinata combinazione di probabilità/magnitudo dei danni.

		Matrice di valutazione del Rischio: R=PxD			
Probabilità (P)		Danno (D)			
		Lieve	Medio	Grave	Molto Grave
		1	2	3	4
Improbabile	1	1	2	3	4
Poco Probabile	2	2	4	6	8
Probabile	3	3	6	9	12
Altamente probabile	4	4	8	12	16

Considerato che a parità di valore di rischio ($R = P \times D$), per esempio per $P = 4$ e $D = 2$; $R = 8$, come per $P = 2$ e $D = 4$; $R = 8$, si ha lo stesso valore, necessita che la Matrice di valutazione del Rischio sia modificata, per tener conto della gravità o magnitudo, e per questo motivo viene introdotto un fattore “m” in modo tale da differenziare i due casi.

Probabilità (P)		TABELLA FATTORE “m”			
1	0,1	0,4	0,8	1	
2	0,2	0,4	0,8	1	
3	0,2	0,6	0,8	1	
4	0,2	0,6	1	1	
	1	2	3	4	Danno (D)

Combinando la tabella Matrice di valutazione del Rischio e la tabella del Fattore “m” si ottiene la tabella delle Priorità.

Probabilità (P)	TABELLA delle PRIORITA'
-----------------	-------------------------

1	0,1	0,8	2,4	4	
2	0,4	1,6	4,8	8	
3	0,6	3,6	7,2	12	
4	0,8	4,8	12	16	
	1	2	3	4	Danno (D)

PROGRAMMAZIONE DEGLI INTERVENTI

SCALA DELLE PRIORITÀ DEGLI INTERVENTI		
Rischi (R)		Priorità di intervento
Molto basso (0,1≤ R ≤ 0,6)	Rischio accettabile	Azioni migliorative da valutare in fase di programmazione.
Basso (0,8≤ R ≤ 2,4)	Rischio NON elevato	Azioni correttive da programmare a medio termine. Intervento da inserire in un programma a medio termine ma da realizzare anche in tempi più ristretti qualora sia possibile attuarlo unitamente ad altri interventi più urgenti.
Medio (3,6≤ R ≤ 7,2)	Rischio elevato	Azioni correttive da programmare con urgenza. L'intervento previsto è da realizzare in tempi relativamente brevi anche successivamente a quelli stimati con priorità alta.
Alto (8≤ R ≤ 16)	Rischio NON accettabile	Azioni correttive immediate. L'intervento previsto è da realizzare con tempestività nei tempi tecnici strettamente necessari non appena approvato il budget degli investimenti in cui andrà previsto l'onere dell'intervento stesso.

23) PRINCIPALI FATTORE DI RISCHIO

I fattori di rischio presenti nei luoghi di lavoro, in conseguenza dello svolgimento delle attività lavorative sono stati ordinati in tre categorie:

- α. **Rischi per la sicurezza** (di natura infortunistica), dovuti a strutture, machine, impianti elettrici,

sostanze e preparati pericolosi, incendio ed esplosioni;

- β. **Rischi per la salute** (di natura igienico-ambientale), dovuti a agenti chimici, agenti fisici, agenti biologici;
- χ. **Rischi trasversali** (per la salute e la sicurezza), dovuti a organizzazione del lavoro, fattori ergonomici, fattori psicologici, condizioni di lavoro difficili.

23.1 Rischi per la sicurezza

I Rischi per la sicurezza, o rischi infortunistici si riferiscono al possibile verificarsi di incidenti/infortuni, ovvero di danni o menomazioni fisiche (più o meno gravi) subite dai lavoratori in conseguenza di un impatto fisico/traumatico di diversa natura (meccanica, elettrica, chimica, termica, ecc.); di seguito sono riportati alcuni esempi di tali rischi:

- Rischi da carenze strutturali dell'ambiente di lavoro (illuminazione normale e di emergenza, pavimenti, uscite, porte, locali sotterranei, ecc. . .);
- Rischi da carenza di sicurezza su macchine e apparecchiature (protezione degli organi di avviamento, di trasmissione, di comando, protezione nell'uso di ascensori e montacarichi, uso di apparecchi a pressione, protezione nell'accesso a vasche, serbatoi e simili);
- Rischi da manipolazione di agenti chimici pericolosi (infiammabili; corrosivi, comburenti, esplosivi, ecc...);
- Rischi da carenza di sicurezza elettrica;
- Rischi da incendio e/o esplosione (presenza di materiali infiammabili, carenza di sistemi antincendio e/o di segnaletica di sicurezza).

23.2 Rischi per la salute

I Rischi per la salute o rischi igienico-ambientali sono responsabili del potenziale danno dell'equilibrio biologico e fisico del personale addetto ad operazioni o a lavorazioni che comportano l'esposizione a rischi di natura chimica, fisica e biologica; di seguito sono riportati alcuni esempi di tali rischi:

- Rischi di esposizione connessi con l'impiego di sostanze/preparati chimici pericolosi (per ingestione, contatto cutaneo, inalazione di polveri, fumi, nebbie, gas e vapori);
- Rischi da agenti fisici: rumore (presenza di apparecchiatura rumorosa durante il ciclo operativo) con propagazione dell'energia sonora nel luogo di lavoro, vibrazioni (presenza di apparecchiature e strumenti vibranti) con propagazione delle vibrazioni a trasmissione diretta o indiretta, ultrasuoni, radiazioni ionizzanti, radiazioni non ionizzanti (presenza di apparecchiature che impiegano radiofrequenze, microonde, radiazioni infrarosse e ultraviolette, luce laser), microclima (temperatura, umidità, ventilazione, calore radiante, condizionamento), illuminazione (carenze e livelli di illuminamento ambientale e dei posti di lavoro, non osservanza delle indicazioni tecniche previste in presenza di video terminali);

- Rischidiesposizioneconnessiall'impiegoemanipolazionediorganismi microrganismi patogeni e non, colture cellulari, endoparassiti umani.

23.3 Rischi trasversali (o organizzativi)

Tali rischi, sono individuabili all'interno della complessa articolazione che caratterizza il rapporto tra il dipendente e l'organizzazione del lavoro con interazioni di tipo ergonomico, ma anche psicologico ed organizzativo; di seguito sono riportati alcuni esempi di tali rischi:

- Organizzazione del lavoro (sistemi di turni, lavoro notturno ecc.);
- Fattori psicologici (intensità, monotonia, solitudine, ripetitività del lavoro, ecc.);
- Fattori ergonomici (ergonomia dei dispositivi di protezione individuale e del posto di lavoro).

24) DESCRIZIONE DELLE STRUTTURE

Gli immobili in uso dell'Istituto Comprensivo “Borrello/Fiorentino” sono di proprietà del Comune di Lamezia Terme; attualmente, gli immobili che ospitano l'Istituto, si trovano nelle stesse condizioni dell'anno precedente, salvo un importante intervento di ristrutturazione generale della sede che ospita la scuola dell'infanzia DIA e la costruzione di una nuova uscita di sicurezza al piano terra che ospita le classi della scuola primaria tempo pieno. In particolare:

1. Scuola dell'Infanzia “Leopardi”:

in buone condizioni;

2. Scuola dell'Infanzia “Borrello”:

in buone condizioni. Inoltre vi è la necessità di sostituzione delle porte interne delle aule poiché gravemente usurate.

3. Scuola Primaria “via Matarazzo” (*) (piano terra e primo piano dell'edificio con tre piani fuori terra):

in mediocri condizioni; alcuni bagni sono stati ristrutturati nei lavori di manutenzione straordinaria iniziati il 04.07.2016 e terminate il 30.06.2017.

4. Scuola Secondaria di 1° grado (*) (piano secondo dell'edificio con tre piani fuori terra):

In mediocri condizioni; attualmente, alcuni bagni sono stati ristrutturati nei lavori di manutenzione straordinaria iniziati il 04.07.2016 e terminati il 30.06.2017.

5. Uffici amministrativi e dirigenza (*) (piano terra dell'edificio con tre piani fuori terra):

in mediocri condizioni;

6. Palestra del plesso Borrello, a Nord, (un piano fuori terra):

L'edificio è in via di ristrutturazione e i lavori sono quasi ultimati.

7. Palestra del plesso Borrello, a Sud (un piano fuori terra):

L'edificio è in via di ristrutturazione e i lavori sono quasi ultimati.

8. Palestra sita in via Leopardi (*) (un piano fuori terra):

in mediocri condizioni, è stata oggetto di un intervento di manutenzione straordinario iniziato il 04.07.2016 e terminato il 30.06.2017, ad eccezione dei bagni e degli spogliatoi che sono tuttora inutilizzabili.

La Scuola Primaria, con sede in via Matarazzo, la Scuola Secondaria, gli Uffici amministrativi e la

Dirigenza si trovano tutti in un unico edificio, sito in via Matarazzo, composto da tre piani fuori terra.

La scuola dell'Infanzia "Leopardi" e la palestra (con ingresso da via Leopardi) sono collocate in un unico edificio, un piano fuori terra.

La Scuola Primaria "Borrello", la Scuola dell'Infanzia "Borrello", il C.P.I.A. (Non dipende dall'anno 2015/16, dall'Istituto "Borrello/Fiorentino") e le due palestre si trovano tutti in un unico edificio, sito in piazza "5 Dicembre", composto da due piani fuori terra rispetto a Piazza "5 Dicembre" e tre piani fuori terra rispetto al cortile lato Sud della Scuola.

Le normali attività svolte sia dall'Istituto "Borrello/Fiorentino", sia dal C.P.I.A non interferiscono tra di loro, in quanto la parte dell'immobile utilizzato, dal C.P.I.A, è totalmente indipendente, funzionalmente, con il resto del fabbricato; cosa diversa, invece in casi di emergenza in quanto una porta di emergenza collega il C.P.I.A, con un ambiente posto al secondo piano, utilizzato, quotidianamente solo dall'Istituto "Borrello/Fiorentino" e solo in caso di evacuazione anche dal C.P.I.A.. Nei momenti di compresenza nell'edificio,(Scuola Primaria e C.P.I.A), la porta di sicurezza e il percorso utilizzati dal C.P.I.A. non sono utilizzati, nell'emergenza dalla Scuola Primaria.

Altri elementi in comune sono l'erogazione dei servizi, quali riscaldamento, acqua ed energia elettrica.

Si segnala che, allo stato del presente piano, non è pervenuta a scuola da parte dell'Ente proprietario dell'immobile, nessuna delle seguenti certificazioni:

1. certificato di agibilita' ,
2. certificato di idoneita'statica ;
3. certificato di prevenzione incendi (cpi) ;
4. dichiarazione conformita' impianto elettrico ;
5. denuncia impianto di messa a terra ;
6. verbali verifiche periodiche impianto messa a terra ;
7. documentazione e verifiche centrale termica.

NOTA: (*) L'edificio di via Matarazzo e la palestra di via Leopardi sono stati oggetto, di un intervento di manutenzione straordinario, iniziato il 04.07.2016 e terminato il 30.06.2018. L'intervento ha

Avuto l'obiettivo "*di mettere in sicurezza sia il plesso scuola che la palestra indoor, permettendo un sicuro e comodo utilizzo degli spazi comuni attraverso il rifacimento della pavimentazione dell'area di pertinenza dell'immobile e la realizzazione di una palestra outdoor*". In relazione ai livelli di rumore non è stato effettuato nessun intervento.

La certificazione inherente l'ultimazione dei lavori, all'Istituto, non è stata fornita; mentre il campetto esterno, anche se terminato in data marzo 2019, non è utilizzabile, per come riferito dai tecnici responsabili del Comune.

25) IDENTIFICAZIONE DEI FATTORI DI RISCHIO NEL PLESSO "BORRELLO" SITO IN

PIAZZA “5 DICEMBRE” (UNITA PRODUTTIVE 4 e 5).

Le rilevazioni in campo e la raccolta degli elementi critici è stata effettuata per ogni attività lavorativa, per individuare possibili fonti di pericolo/rischio correlate alla natura dei luoghi ed alla presenza di macchine, sostanze, attrezzature ed impianti; per ciascuna delle criticità individuate è stato stimato il livello di rischio e le relative misure di prevenzione; di seguito sono riportati per ogni unità produttiva i luoghi di lavoro, le postazioni di lavoro e le fasi lavorative svolte.

Descrizione

La struttura, composta da due piani fuori terra rispetto a Piazza 5 Dicembre e tre piani fuori terra rispetto al piazzale lato Sud; di forma rettangolare, aperta, con un cortile interno e uno esterno, quest'ultimo si sviluppa sui lati Sud ed Ovest; il cortile del lato Sud è utilizzato per accedere alla Scuola dell’Infanzia e come parcheggio dei docenti e come sosta delle automobili dei genitori degli alunni; parte del cortile interno è stato usato, in passato, per attività ludiche da parte della Scuola dell’Infanzia.

Per il suddetto cortile interno, dopo il sopralluogo dei tecnici comunali (Prot. n. 4990/A23 del 16-10-2019) sono state disposte alcune misure attuative da adottare.

Prima dell'inizio delle attività didattiche, per l'anno in corso, lo stesso cortile è stato interessato da azioni di messa in sicurezza e di pulizia dell'area.

E' pertanto possibile fruirne come spazio ricreativo ed è idoneo allo svolgimento di attività fisica assimilabile alla passeggiata.

Fanno parte dell'immobile due edifici che ospitano due palestre, collegate tra di loro da una scala interna e servizi in comune; **la palestra posta a Sud, insieme ai servizi non è agibile poiché in fase di ristrutturazione.**

La struttura ospita fino ad un **massimo di 322 persone circa**, ad eccezione del CPIA (che non riguarda l'IC Borrello/Fiorentino), tra docenti, collaboratori scolastici e studenti, ma durante la giornata le presenze sono così distribuite:

Presenze				Dalle ore	Alle ore	Note
Alunni	Docenti	ATA	Totale			
282	18	7	307	8:30	13:30	Da lunedì a venerdì
175	7	4	186	13,30	16:30	
107	7	3	117	8:30	13:30	Sabato

Luoghi di lavoro

- **Aula didattica tradizionale:** cattedra, banchi e sedie;
- **Aula Informatica/Sala insegnanti:** postazioni computer (videoterminale), tavoli e sedie;
- **Aula polivalente:** postazioni non definibili;
- **Refettorio:** sedie e tavoli;

- **Corridoi, servizi igienici, spazi di piano:** postazioni non definibili;
- **Aree esterne:** postazioni non definibili;
- **Palestra:** postazioni non definibili.

Attività lavorative

1. Raggiungimento, ingresso, uscita e movimenti nella struttura;
2. Attività didattica;
3. Attività didattica al computer;
4. Attività didattica in laboratorio musicale;
5. Attività didattica in laboratorio di scienze;
6. Attività didattica in laboratorio di arte;
7. Attività motoria in palestra;
8. Attività ludica interna;
9. Attività in cortile/piazza;
10. Mensa;
11. Pulizia, manutenzione dei locali e supporto alle attività didattiche.

Di volta in volta saranno identificate le macchine, le attrezzature e le sostanze che sono coinvolte in ciascuna delle attività lavorative, con riferimento ai dipendenti che le compiono; per le opportune misure di prevenzione e gli eventuali D.P.I. da adottare si fa invece riferimento ai capitoli “Misure di prevenzione e protezione”, “Schede tecniche” e “Rischi evidenziati e D.P.I.”.

Nelle attività lavorative sono considerati anche i rischi a questi connessi, ad esempio le soste in bagno; per rischi specifici saranno condotte valutazioni più approfondite; il riferimento a tali valutazione è caratterizzato da scritte in colore rosso all'interno delle tabelle.

1. Raggiungimento, ingresso, uscita e movimenti nella struttura

All'inizio e alla fine della giornata lavorativa, indipendentemente dalla natura dei lavoratori, risulta indispensabile varcare la soglia della struttura in esame; è inoltre indispensabile evidenziare come il trasferimento tra diverse parti della struttura sia continuo e coinvolga tutti i fruitori dei locali (ad esempio andare in palestra, uscire in cortile, andare a mensa, ecc...); la fase si svolge in tutti i luoghi di lavoro riportati all'inizio del capitolo: infatti, oltre ad attraversare le aree esterne, ogni lavoratore prenderà posizione in diversi luoghi della struttura in funzione della propria natura.

Tutti i lavoratori che prestano servizio nel plesso sono compresi all'interno della fase lavorativa, con l'aggiunta degli altri collaboratori scolastici, che possono trovarsi ad operare in caso di sostituzioni o supplenze.

Attrezzature: arredi.

Impianti: elettrico, riscaldamento ad acqua calda.

1.1 Valutazione del rischio: Raggiungimento, ingresso, uscita e movimenti nella struttura.

Rischio valutato	Valutazione del rischio
------------------	-------------------------

	Probabilità (P)	Danno (D)	Fattore "m"	Rischio (R)
Caduta dalle scale fisse	3	3	0,8	7,2
Caduta di materiali dall'alto	1	3	0,8	2,4
Ustioni	1	3	0,8	2,4
Elettrocuzione	2	3	0,8	4,8
Punture, abrasioni, tagli e lesioni	2	3	0,8	4,8
Esposizione a calore radiante	2	2	0,4	1,6
Scivolamenti e/o cadute	2	3	0,8	4,8
Urti, colpi, impatti, compressioni	2	2	0,4	1,6
Rumore	1	2	0,4	0,8
Microclima	3	1	0,2	0,6
Stress-correlato	1	2	0,4	0,8
Interferenza di terzi (1)	3	2	0,6	3,6
Rischio biologico	2	3	0,8	4,8

NOTA:

- (1) Se c'è la presenza di persone estranee all'Istituto o genitore degli alunni.

1.2 Tipi di Rischi: Raggiungimento, ingresso, uscita e movimenti nella struttura

Rischio valutato	Valutazione del rischio		
	Probabilità (P)	Danno (D)	Rischio (R)
Caduta dalle scale fisse	Probabile	Grave	Medio
Caduta di materiali dall'alto	Improbabile	Grave	Basso
Ustioni	Improbabile	Grave	Basso
Elettrocuzione	Poco Probabile	Grave	Medio

Punture, abrasioni, tagli e lesioni	Poco Probabile	Grave	Medio
Esposizione a calore radiante	Poco Probabile	Medio	Basso
Scivolamenti e/o cadute	Poco Probabile	Grave	Medio
Urti, colpi, impatti, compressioni	Poco Probabile	Medio	Basso
Rumore	Improbabile	Medio	Basso
Microclima	Probabile	Lieve	Molto Basso
Stress-correlato	Improbabile	Medio	Basso
Interferenza di terzi (1)	Probabile	Medio	Medio
Rischio biologico	Poco Probabile	Grave	Medio

NOTA: (1) Se c'è la presenza di persone estranee all'Istituto o genitore degli alunni.

2. Attività didattica

Le attività consistono in una serie di attività basate sul gioco e sulla percezione sensoriale, per la Scuola dell'Infanzia; mentre per le altre Scuole dell'Istituto l'attività didattica tradizionale è la forma classica di espletamento del servizio scolastico, e comprende l'organizzazione di lezioni frontali tra il docente e gli studenti; sono incluse anche le attività di visione di filmati ed eventuale utilizzo del computer, oltre a ciò che vi è strettamente connesso, come la sosta in sala professori.

L'attività si svolge all'interno delle aule didattiche tradizionali e dell'aula polivalente, nei corridoi e negli spazi igienici, oltre che nelle aule riservate ai docenti/aula informatica.

Si intende comprendere nelle attività anche tutte le necessità collegate che devono affrontare docenti e responsabili, quali comunicazioni ed elaborazioni al computer, segnalazioni, ecc.; i dipendenti coinvolti sono i docenti, oltre che gli studenti.

Attrezzature: lavagna, Lim, stereo portatile, cancelleria, piccoli utensili per attività manuali, armadietti, fotocopiatrici, arredi, computer, periferiche hardware, televisori;

Sostanze: gesso;

Impianti: elettrico, idrico, riscaldamento ad acqua calda.

2.1 Valutazione del rischio: Attività didattica.

Rischio valutato	Valutazione del rischio			
	Probabilità (P)	Danno (D)	Fattore "m"	Rischio (R)
Affollamento	4	3	1	12
Urti e cadute dovuti agli arredi	4	3	1	12
Caduta di materiali dall'alto	1	3	0,8	2,4
Ustioni	1	3	0,8	2,4
Elettrocuzione	2	4	1	8
Punture, abrasioni, tagli e lesioni	2	3	0,8	4,8
Esposizione a calore radiante	2	2	0,4	1,6
Scivolamenti e/o cadute	3	3	0,8	7,2
Postura	3	3	0,8	7,2

Urti, colpi, impatti, compressioni	4	3	1	12
Rumore	2	2	0,4	1,6
Microclima	3	1	0,2	0,6
Contatto con materiali allergeni	3	4	1	12
Incendio	2	3	0,8	4,8
Ribaltamento	2	3	0,8	4,8
Affaticamento fisico	2	2	0,4	1,6
Rischio chimico	2	4	1	8
Affaticamento visivo	2	2	0,4	1,6
Stress-correlato	1	2	0,4	0,8
Rischio biologico	2	3	0,8	4,8

2.2 Tipi di Rischi: Attività didattica

Rischio valutato	Valutazione del rischio		
	Probabilità (P)	Danno (D)	Rischio (R)
Affollamento	Altamente Prob.	Grave	Alto
Urti e cadute dovuti agli arredi	Altamente Prob.	Grave	Alto
Caduta di materiali dall'alto	Improbabile	Grave	Basso
Ustioni	Improbabile	Grave	Basso
Elettrocuzione	Poco Probabile	Molto Grave	Alto
Punture, abrasioni, tagli e lesioni	Poco Probabile	Grave	Medio
Esposizione a calore radiante	Poco Probabile	Medio	Basso
Scivolamenti e/o cadute	Probabile	Grave	Medio

Postura	Probabile	Grave	Medio
Urti, colpi, impatti, compressioni	Altamente Prob.	Grave	Alto
Rumore	Poco Probabile	Medio	Basso
Microclima	Probabile	Lieve	Molto Basso
Contatto con materiali allergeni	Probabile	Molto Grave	Alto
Incendio	Poco Probabile	Grave	Medio
Ribaltamento	Poco Probabile	Grave	Medio
Affaticamento fisico	Poco Probabile	Medio	Basso
Rischio chimico	Poco Probabile	Molto Grave	Alto
Affaticamento visivo	Poco Probabile	Medio	Basso
Stress-correlato	Improbabile	Medio	Basso
Rischio biologico	Poco Probabile	Grave	Medio

3. Attività didattica al computer

Alcune fasi delle attività didattiche sono svolte con l’ausilio del computer, nell’apposita aula Informatica; Oltre agli studenti, i lavoratori che sono interessati da questa fase sono tutti i docenti, che si trovano a dover passare, alcuni spesso, altri occasionalmente, alcune ore al giorno di fronte al computer.

Attrezzature: personal computer, periferiche hardware (stampanti, scanner, ecc...), armadietti;

Impianto: elettrico; riscaldamento ad acqua calda.

3.1 Valutazione del Rischio: Attività didattica al computer

Rischio valutato	Valutazione del rischio			
	Probabilità (P)	Danno (D)	Fattore “m”	Rischio (R)
Affollamento	4	3	1	12
Caduta di materiali dall’alto	1	3	0,8	2,4
Urti e cadute dovuti agli arredi	4	3	1	12

Ustioni	1	3	0,8	2,4
Elettrocuzione	3	4	1	12
Punture, abrasioni, tagli e lesioni	2	3	0,8	4,8
Esposizione a calore radiante	2	2	0,4	1,6
Scivolamenti e/o cadute	2	3	0,8	4,8
Postura	3	3	0,8	7,2
Urti, colpi, impatti, compressioni	2	2	0,4	1,6
Rumore	3	3	0,8	7,2
Microclima	3	1	0,2	0,6
Contatto con materiali allergeni	3	4	1	12
Incendio	2	3	0,8	4,8
Ribaltamento	2	3	0,8	4,8
Rischio Chimico	2	4	1	8
Affaticamento visivo	2	2	0,4	1,6
Stress-correlato	1	2	0,4	0,8
Rischio biologico	2	3	0,8	4,8

3.2 Tipi di Rischi: Attività didattica al computer

Rischio valutato	Valutazione del rischio		
	Probabilità (P)	Danno (D)	Rischio (R)
Affollamento	Altamente Prob.	Grave	Alto
Caduta di materiali dall'alto	Improbabile	Grave	Basso
Urti e cadute dovuti agli arredi	Altamente Prob.	Grave	Alto
Ustioni	Improbabile	Grave	Basso

Elettrocuzione	Probabile	Molto Grave	Alto
Punture, abrasioni, tagli e lesioni	Poco Probabile	Grave	Medio
Esposizione a calore radiante	Poco Probabile	Medio	Basso
Scivolamenti e/o cadute	Poco Probabile	Grave	Medio
Postura	Probabile	Grave	Medio
Urti, colpi, impatti, compressioni	Poco Probabile	Medio	Basso
Rumore	Probabile	Grave	Medio
Microclima	Probabile	Lieve	Molto basso
Contatto con materiali allergeni	Probabile	Molto Grave	Alto
Incendio	Poco Probabile	Grave	Medio
Ribaltamento	Poco Probabile	Grave	Medio
Rischio Chimico	Poco Probabile	Molto Grave	Alto
Affaticamento visivo	Poco Probabile	Medio	Basso
Stress-correlato	Improbabile	Medio	Basso
Rischio biologico	Poco Probabile	Grave	Medio

4. Attività didattica in laboratorio musicale

Alcune attività didattiche sono condotte nel laboratorio di musica con l’ausilio degli strumenti musicali.

Oltre agli studenti, i lavoratori che sono interessati da questa fase sono tutti i docenti, che si trovano a dover passare, alcuni più spesso, altri occasionalmente, alcune ore al giorno in tale laboratorio.

Attrezzature: strumenti musicali, stereo, armadietti, arredi;

Impianti: elettrico; riscaldamento ad acqua calda.

4.1 Valutazione del Rischio: Attività didattica in laboratorio musicale

Rischio valutato	Valutazione del rischio			
	Probabilità (P)	Danno (D)	Fattore “m”	Rischio (R)

Affollamento	4	3	1	12
Caduta di materiali dall'alto	1	3	0,8	2,4
Ustioni	1	2	0,4	0,8
Elettrocuzione	2	4	1	8
Punture, abrasioni, tagli e lesioni	2	3	0,8	4,8
Esposizione a calore radiante	2	2	0,4	1,6
Scivolamenti e/o cadute	2	3	0,8	4,8
Postura	3	3	0,8	7,2
Urti, colpi, impatti, compressioni	2	2	0,4	1,6
Rumore	4	3	1	12
Microclima	3	1	0,2	0,6
Contatto con materiali allergeni	3	4	1	12
Incendio	2	3	0,8	4,8
Ribaltamento	2	3	0,8	4,8
Rischio Chimico	1	2	0,4	0,8
Affaticamento visivo	2	2	0,4	1,6
Stress-correlato	1	2	0,4	0,8
Rischio biologico	2	3	0,8	4,8

4.2 Tipi di Rischi: Attività didattica in laboratorio musicale

Rischio valutato	Valutazione del rischio		
	Probabilità (P)	Danno (D)	Rischio (R)
Affollamento	Altamente Prob.	Grave	Alto
Caduta di materiali dall'alto	Improbabile	Grave	Basso

Ustioni	Improbabile	Medio	Basso
Elettrocuzione	Poco Probabile	Molto Grave	Alto
Punture, abrasioni, tagli e lesioni	Poco Probabile	Grave	Medio
Esposizione a calore radiante	Poco Probabile	Medio	Basso
Scivolamenti e/o cadute	Poco Probabile	Grave	Medio
Postura	Probabile	Grave	Medio
Urti, colpi, impatti, compressioni	Poco Probabile	Medio	Basso
Rumore	Altamente Prob.	Grave	Alto
Microclima	Probabile	Lieve	Molto Basso
Contatto con materiali allergeni	Probabile	Molto Grave	Alto
Incendio	Poco Probabile	Grave	Medio
Ribaltamento	Poco Probabile	Grave	Medio
Rischio Chimico	Improbabile	Medio	Basso
Affaticamento visivo	Poco Probabile	Medio	Basso
Stress-correlato	Improbabile	Medio	Basso
Rischio biologico	Poco Probabile	Grave	Medio

5. Attività didattica in laboratorio di scienze

Alcune attività didattiche sono condotte nel laboratorio di scienze; a tal proposito si specifica che si utilizzano sempre sostanze di uso comune in casa; eventuali “particolari” sostanze verrebbero maneggiate solamente dai docenti, senza farvi entrare in contatto gli studenti, e che andrebbero sempre custodite all’interno di armadietti sotto chiave, apribili dai soli insegnanti.

L’attività si svolge nell’apposito laboratorio di scienze al piano primo. I lavoratori coinvolti nell’attività, oltre agli studenti, sono i docenti del plesso.

Attrezature: LIM, proiettore, armadietti, arredi, ecc.

Impianti: elettrico, idrico, riscaldamento ad acqua calda.

5.1 Valutazione del Rischio: Attività didattica in laboratorio di scienze

Rischio valutato	Valutazione del rischio			
	Probabilità (P)	Danno (D)	Fattore "m"	Rischio (R)
Affollamento	3	4	1	12
Caduta di materiali dall'alto	1	3	0,8	2,4
Ustioni	3	4	1	12
Elettrocuzione	2	4	1	8
Punture, abrasioni, tagli e lesioni	2	3	0,8	4,8
Esposizione a calore radiante	2	2	0,4	1,6
Scivolamenti e/o cadute	2	3	0,8	4,8
Postura	3	3	0,8	7,2
Urti, colpi, impatti, compressioni	2	2	0,4	1,6
Rumore	3	3	0,8	7,2
Microclima	3	1	0,2	0,6
Contatto con materiali allergeni	3	4	1	12
Incendio	2	3	0,8	4,8
Ribaltamento	2	3	0,8	4,8
Rischio Chimico	4	3	1	12
Affaticamento visivo	2	2	0,4	1,6
Stress-correlato	1	2	0,4	0,8
Rischio biologico	3	3	0,8	7,2

5.2 Tipi di Rischi: Attività didattica in laboratorio di scienze

Rischio valutato	Valutazione del rischio
-------------------------	--------------------------------

	Probabilità (P)	Danno (D)	Rischio (R)
Affollamento	Probabile	Molto Grave	Alto
Caduta di materiali dall'alto	Improbabile	Grave	Basso
Ustioni	Probabile	Molto Grave	Alto
Elettrocuzione	Poco Probabile	Molto Grave	Alto
Punture, abrasioni, tagli e lesioni	Poco Probabile	Grave	Medio
Esposizione a calore radiante	Poco Probabile	Medio	Basso
Scivolamenti e/o cadute	Poco Probabile	Grave	Medio
Postura	Probabile	Grave	Medio
Urti, colpi, impatti, compressioni	Poco Probabile	Medio	Basso
Rumore	Probabile	Grave	Medio
Microclima	Probabile	Lieve	Molto Basso
Contatto con materiali allergeni	Probabile	Molto Grave	Alto
Incendio	Poco Probabile	Grave	Medio
Ribaltamento	Poco Probabile	Grave	Medio
Rischio Chimico	Altamente Probabile	Grave	Alto
Affaticamento visivo	Poco Probabile	Medio	Basso
Stress-correlato	Improbabile	Medio	Basso
Rischio biologico	Probabile	Grave	Medio

6. Attività didattica in laboratorio di arte

Alcune attività didattiche sono condotte nel laboratorio di arte; a tal proposito si specifica che si utilizzano sempre sostanze di uso comune (colori, ecc.); eventuali “particolari” sostanze verrebbero maneggiate solamente dai docenti, senza farvi entrare in contatto gli studenti, e che andrebbero sempre custodite all'interno di armadietti sotto chiave, apribili dai soli insegnanti.

L'attività si svolge nell'apposito laboratorio di arte al piano primo. I lavoratori coinvolti nell'attività, oltre agli studenti, sono i docenti del plesso.

Attrezzature: armadietti, arredi, colori, ecc.

Impianti: elettrico, idrico, riscaldamento ad acqua calda.

6.1 Valutazione del Rischio: Attività didattica in laboratorio di arte

Rischio valutato	Valutazione del rischio			
	Probabilità (P)	Danno (D)	Fattore "m"	Rischio (R)
Affollamento	3	4	1	12
Caduta di materiali dall'alto	1	3	0,8	2,4
Ustioni	2	3	0,8	4,8
Elettrocuzione	2	4	1	8
Punture, abrasioni, tagli e lesioni	2	3	0,8	4,8
Esposizione a calore radiante	2	2	0,4	1,6
Scivolamenti e/o cadute	2	3	0,8	4,8
Postura	3	3	0,8	7,2
Urti, colpi, impatti, compressioni	2	2	0,4	1,6
Rumore	4	3	1	12
Microclima	3	1	0,2	0,6
Contatto con materiali allergeni	3	4	1	12
Incendio	2	3	0,8	4,8
Ribaltamento	2	3	0,8	4,8
Rischio Chimico	4	3	1	12
Affaticamento visivo	2	2	0,4	1,6
Stress-correlato	1	2	0,4	0,8

Rischio Biologico	3	3	0,8	7,2
-------------------	---	---	-----	-----

6.2 Tipi di Rischi: Attività didattica in laboratorio di arte

Rischio valutato	Valutazione del rischio		
	Probabilità (P)	Danno (D)	Rischio (R)
Affollamento	Probabile	Molto Grave	Alto
Caduta di materiali dall'alto	Improbabile	Grave	Basso
Ustioni	Poco Probabile	Grave	Medio
Elettrocuzione	Poco Probabile	Molto Grave	Alto
Punture, abrasioni, tagli e lesioni	Poco Probabile	Grave	Medio
Esposizione a calore radiante	Poco Probabile	Medio	Basso
Scivolamenti e/o cadute	Poco Probabile	Grave	Medio
Postura	Probabile	Grave	Medio
Urti, colpi, impatti, compressioni	Poco Probabile	Medio	Basso
Rumore	Altamente Probabile	Grave	Alto
Microclima	Probabile	Lieve	Molto Basso
Contatto con materiali allergeni	Probabile	Molto Grave	Alto
Incendio	Poco Probabile	Grave	Medio
Ribaltamento	Poco Probabile	Grave	Medio
Rischio Chimico	Altamente Probab.	Grave	Alto
Affaticamento visivo	Poco Probabile	Medio	Basso
Stress-correlato	Improbabile	Medio	Basso
Rischio biologico	Probabile	Grave	Medio

7. Attività motoria.

Attualmente le palestre sono in pessime condizioni, quella posta a Sud è completamente inagibile e non viene utilizzata; quella posta a Nord anch'essa non viene utilizzata. Quindi le attività di scienze motorie ed educazione fisica e scienze motorie vengono svolte all'interno dei vari edifici, e quando possibile all'esterno, nel cortile di pertinenza dell'immobile, naturalmente oltre agli studenti sono coinvolti nell'attività i rispettivi insegnanti.

Attrezzature: nessun attrezzo.

7.1 Valutazione del Rischio: Attività motoria

Rischio valutato	Valutazione del rischio			
	Probabilità (P)	Danno (D)	Fattore "m"	Rischio (R)
Caduta di materiali dall'alto	3	3	0,8	7,2
Caduta di vetri	3	4	1	12
Ustioni	1	2	0,4	0,8
Elettrocuzione	1	2	0,4	0,8
Esposizione a calore radiante	1	2	0,4	0,8
Scivolamenti e/o cadute	4	3	1	12
Postura	2	2	0,4	1,6
Urti, colpi, impatti, compressioni	4	3	1	12
Rumore (all'interno)	4	3	1	12
Microclima	3	2	0,6	3,6
Clima	3	3	0,8	7,2
Esposizione ai raggi solari (all'esterno)	4	3	1	12
Esposizione a campi elettromagnetici	4	3	1	12
Contatto con materiali allergeni	3	4	1	12

Punture, abrasioni, tagli e lesioni	3	3	0,8	7,2
Incendio	1	2	0,4	0,8
Ribaltamento	2	3	0,8	4,8
Rischio Chimico	3	3	0,8	7,2
Affaticamento fisico	4	3	1	12
Stress-correlato	1	2	0,4	0,8
Interf. di terzi nell'edificio (1)	3	2	0,6	3,6
Interf. di terzi nel cortile (1)	4	3	1	12
Rischio Biologico	2	3	0,8	4,8

NOTA:

- (1) Se c'è la presenza di persone estranee all'Istituto o genitore degli alunni.

7.2 Tipi di Rischi: Attività motoria

Rischio valutato	Valutazione del rischio		
	Probabilità (P)	Danno (D)	Rischio (R)
Caduta di materiali dall'alto	Probabile	Grave	Medio
Caduta di vetri	Probabile	Molto Grave	Alto
Ustioni	Improbabile	Medio	Basso
Elettrocuzione	Improbabile	Medio	Basso
Esposizione a calore radiante	Improbabile	Medio	Basso
Scivolamenti e/o cadute	Altamente Probabile	Grave	Alto
Postura	Poco Probabile	Medio	Basso
Urti, colpi, impatti, compressioni	Altamente Probabile	Grave	Alto
Rumore (all'interno)	Altamente Probabile	Grave	Alto

Microclima	Probabile	Medio	Medio
Clima	Probabile	Grave	Medio
Esposizione ai raggi solari (all'esterno)	Altamente Probabile	Grave	Alto
Esposizione a campi elettromagnetici (1)	Altamente Probabile	Grave	Alto
Contatto con materiali allergeni	Probabile	Molto Grave	Alto
Punture, abrasioni, tagli e lesioni	Probabile	Grave	Medio
Incendio	Improbabile	Medio	Basso
Ribaltamento	Poco Probabile	Grave	Medio
Rischio Chimico	Probabile	Grave	Medio
Affaticamento fisico	Altamente Probabile	Grave	Alto
Stress-correlato	Improbabile	Medio	Basso
Interf. di terzi nell'edificio (2)	Probabile	Medio	Medio
Interf. di terzi nel cortile (2)	Altamente Probabile	Grave	Alto
Rischio Biologico	Poco Probabile	Grave	Medio

NOTA:

- (1) Se c'è la presenza, nelle vicinanze, di antenne per la telefonia mobile, si richiederà, agli uffici competenti, una verifica dei valori.
- (2) Se c'è la presenza di persone estranee all'Istituto o genitore degli alunni.

8. Attività ludica interna

Con questo tipo di attività ci si riferisce ai momenti di svago, di ricreazione, di intervallo, e attività, varie, svolte all'interno dei vari edifici, in cui i protagonisti sono gli studenti, mentre i docenti ed i collaboratori sono dedicati ad un ruolo di sorveglianza e controllo. Questi momenti si trovano a coincidere principalmente con le attività didattiche, per la Scuola dell'Infanzia, e di svago per la Scuola Primaria.

L'attività si svolge in molteplici spazi del plesso, a partire dalle aule fino ai corridoi.

Attrezzature: arredi, cerchi, palloni, ecc.;

Impianti: elettrico e riscaldamento ad acqua calda.

8.1 Valutazione del Rischio: Attività ludica interna

Rischio valutato	Valutazione del rischio			
	Probabilità (P)	Danno (D)	Fattore "m"	Rischio (R)
Cadute dalle scale fisse	2	2	0,4	1,6
Cadute dall'alto	2	4	1	4,8
Caduta di materiali dall'alto	2	3	0,8	4,8
Elettrocuzione	2	4	1	8
Ustioni	1	3	0,8	2,4
Punture, abrasioni, tagli e lesioni	3	3	0,8	7,2
Esposizione a calore radiante	2	2	0,4	1,6
Scivolamenti e/o cadute	4	3	1	12
Postura	3	2	0,6	3,6
Urti, colpi, impatti, compressioni	3	4	1	12
Rumore	4	3	1	12
Contatto con materiali allergeni	3	4	1	12
Microclima	3	1	0,2	0,6
Stress-correlato	1	2	0,4	0,8
Interferenza di terzi (1)	3	2	0,6	3,6
Rischio Biologico	2	3	0,8	4,8
Affaticamento fisico	4	3	1	12

NOTA:

- (1) Se c'è la presenza di persone estranee all'Istituto o genitore degli alunni.

8.2 Tipi di Rischi: Attività ludica interna

Rischio valutato	Valutazione del rischio		
	Probabilità (P)	Danno (D)	Rischio (R)
Cadute dalle scale fisse	Poco Probabile	Medio	Basso
Cadute dall'alto	Poco Probabile	Molto Grave	Medio
Caduta di materiali dall'alto	Poco Probabile	Grave	Medio
Elettrocuzione	Poco Probabile	Molto Grave	Alto
Ustioni	Improbabile	Grave	Basso
Punture, abrasioni, tagli e lesioni	Probabile	Grave	Medio
Esposizione a calore radiante	Poco Probabile	Medio	Basso
Scivolamenti e/o cadute	Altam. Probabile	Grave	Alto
Postura	Probabile	Medio	Medio
Urti, colpi, impatti, compressioni	Probabile	Molto Grave	Alto
Rumore	Altam. Probabile	Grave	Alto
Contatto con materiali allergeni	Probabile	Molto Grave	Alto
Microclima	Probabile	Lieve	Molto Basso
Stress-correlato	Improbabile	Medio	Basso
Interferenza di terzi (1)	Probabile	Medio	Medio
Rischio Biologico	Poco Probabile	Grave	Medio
Affaticamento fisico	Altam. Probabile	Grave	Alto

NOTA:

- (1) Se c'è la presenza di persone estranee all'Istituto o genitore degli alunni.

9. Attività in cortile/piazza

Con questo tipo di attività ci si riferisce a momenti di svago, di ricreazione e attività, varie, svolte in cortile o parti esterne adiacenti ad essi, nelle aree di pertinenza dell'Istituto; in cui i protagonisti sono gli studenti, mentre i docenti sono dedicati ad un ruolo di sorveglianza e controllo.

L'attività si svolge in cortile e negli spazi di accesso ad esse, utilizzando anche come area di raccolta e/o di transito in caso di emergenza.

Attrezzi: cerchi, palloni, ecc.

Impianti: elettrico esterno.

9.1 Valutazione del Rischio: Attività in cortile/piazza

Rischio valutato	Valutazione del rischio			
	Probabilità (P)	Danno (D)	Fattore "m"	Rischio (R)
Cadute dalle scale fisse	3	4	1	12
Cadute dall'alto	3	3	0,8	7,2
Caduta di materiali dall'alto	2	3	0,8	4,8
Ustioni	3	3	0,8	7,2
Punture, abrasioni, tagli e lesioni	3	3	0,8	7,2
Esposizione a raggi solari	3	4	1	12
Esposizione a campi elettromagnetici (1)	4	3	1	12
Scivolamenti e/o cadute	4	3	1	12
Urti, colpi, impatti, compressioni	3	4	1	12
Rumore	1	2	0,4	0,8
Contatto con materiali allergeni	3	4	1	12
Clima	2	3	0,8	4,8
Stress-correlato	1	2	0,4	0,8

Interferenza di terzi (2)	3	2	0,6	3,6
Rischio Biologico	1	2	0,4	0,8
Affaticamento fisico	4	3	1	12

NOTA:

- (1) Se c'è la presenza, nelle vicinanze, di antenne per la telefonia mobile, si richiederà, agli uffici competenti, una verifica dei valori.
- (2) Se c'è la presenza di persone estranee all'Istituto o genitore degli alunni.

9.2 Tipi di Rischio: Attività in cortile/piazza

Rischio valutato	Valutazione del rischio		
	Probabilità (P)	Danno (D)	Rischio (R)
Cadute dalle scale fisse	Probabilità	Molto Grave	Alto
Cadute dall'alto	Probabile	Grave	Medio
Caduta di materiali dall'alto	Poco Probabile	Grave	Medio
Ustioni	Probabile	Grave	Medio
Punture, abrasioni, tagli e lesioni	Probabile	Grave	Medio
Esposizione a raggi solari	Probabilità	Molto Grave	Alto
Esposizione a campi elettromagnetici (1)	Altamente Probabile	Grave	Alto
Scivolamenti e/o cadute	Altamente Probabile	Grave	Alto
Urti, colpi, impatti, compressioni	Probabile	Molto Grave	Alto
Rumore	Improbabile	Medio	Basso
Contatto con materiali allergeni	Probabile	Molto Grave	Alto
Clima	Poco Probabile	Grave	Medio

Stress-correlato	Improbabile	Medio	Basso
Interferenza di terzi (2)	Probabile	Medio	Medio
Rischio Biologico	Improbabile	Medio	Basso
Affaticamento fisico	Altamente Probabile	Grave	Alto

NOTA:

(3) Se c'è la presenza, nelle vicinanze, di antenne per la telefonia mobile, si richiederà, agli uffici competenti, una verifica dei valori.

(1) Se c'è la presenza di persone estranee all'Istituto o genitore degli alunni.

10. Mensa

Gli alunni della Scuola Primaria a "tempo pieno", accompagnati dai docenti, usufruiscono del servizio mensa, con pietanze e cibi preparati all'esterno della scuola; si tratta pertanto di una fase lavorativa complementare alle altre, che si svolge all'interno di tre stanze opportunamente adibite, al piano terra, due contigue, poste a destra dell'ingresso principale di piazza "5 Dicembre" e una posta in prossimità della Scuola dell'Infanzia.

Gli alunni della Scuola dell'Infanzia, usufruiscono del servizio mensa, in un'aula posta sullo stesso piano, considerato che il refettorio esistente è inagibile.

Attrezzature: stoviglie, posate, arredi.

Impianti: elettrico, idrico, riscaldamento ad acqua calda.

10.1 Valutazione del Rischio: Mensa

Rischio valutato	Valutazione del rischio			
	Probabilità (P)	Danno (D)	Fattore "m"	Rischio (R)
Affollamento	4	3	1	12
Caduta di materiali dall'alto	1	3	0,8	2,4
Urti e cadute dovuti agli arredi	4	3	1	12
Elettrocuzione	2	4	1	8
Ustioni	3	3	0,8	7,2

Punture, abrasioni, tagli e lesioni	2	3	0,8	4,8
Esposizione a calore radiante	2	2	0,4	1,6
Ferite da coltello	2	4	1	8
Scivolamenti e/o cadute	2	3	0,8	4,8
Postura	3	2	0,6	3,6
Urti, colpi, impatti, compressioni	4	3	1	12
Rumore	4	3	1	12
Contatto con materiali allergeni	3	4	1	12
Microclima	3	1	0,2	0,6
Soffocamento	4	4	1	16
Stress-correlato	1	2	0,4	0,8
Interferenza di terzi (1)	3	2	0,6	3,6
Rischio Biologico	2	3	0,8	4,8

NOTA:

(1) Se c'è la presenza di persone estranee all'Istituto o genitore degli alunni.

10.2 Tipi di Rischi: Mensa

Rischio valutato	Valutazione del rischio		
	Probabilità (P)	Danno (D)	Rischio (R)
Affollamento	Altamente Prob.	Grave	Alto
Caduta di materiali dall'alto	Improbabile	Grave	Basso
Urti e cadute per spost.di arredi	Altamente Prob.	Grave	Alto
Elettrocuzione	Poco Probabile	Molto Grave	Alto
Ustioni	Probabile	Grave	Medio

Punture, abrasioni, tagli e lesioni	Poco Probabile	Grave	Medio
Esposizione a calore radiante	Poco Probabile	Medio	Basso
Ferite da coltello	Poco Probabile	Molto Grave	Alto
Scivolamenti e/o cadute	Poco Probabile	Grave	Medio
Postura	Probabile	Medio	Medio
Urti, colpi, impatti, compressioni	Altamente Prob.	Grave	Alto
Rumore	Altamente Prob.	Grave	Alto
Contatto con materiali allergeni	Probabile	Molto Grave	Alto
Microclima	Probabile	Lieve	Molto Basso
Soffocamento	Altamente Prob.	Molto Grave	Alto
Stress-correlato	Improbabile	Medio	Basso
Interferenza di terzi (1)	Probabile	Medio	Medio
Rischio Biologico	Poco Probabile	Grave	Medio

NOTA:

(1) Se c'è la presenza di persone estranee all'Istituto o genitore degli alunni.

1. Pulizia, manutenzione dei locali e supporto alle attività didattiche

Al di là delle attività di insegnamento peculiari della scuola esistono compiti ed incarichi che i docenti ed i collaboratori scolastici svolgono quotidianamente come supporto (portineria, accoglienza, pulizie, pubblicazione e divulgazione di comunicazioni e circolari, sorveglianza degli studenti in caso di assenza dei docenti, pausa caffè, ecc...); anche in questo caso pertanto non esiste un vero e proprio luogo in cui assolvere a tale fase lavorativa.

Le attività di pulizia giornaliera è affidata ai collaboratori scolastici

Attrezzature: citofono, telefono, fax, elettrodomestici (frigorifero, macchina per caffé, ecc...), lavandini, panni, strofinacci, scopa, paletta, scaffalature leggere, arredi, scale portatili, utensili manuali di uso comune, etc.

Sostanze: gesso, alcool, detergenti e detersivi, disinfettanti.

Impianti: elettrico, idrico, riscaldamento ad acqua calda.

Valutazione del Rischio: Pulizia, manutenzione dei**locali e supporto alle attività didattiche**

Rischio valutato	Valutazione del rischio			
	Probabilità (P)	Danno (D)	Fattore “m”	Rischio (R)
Caduta di materiali dall'alto	2	3	0,8	4,8
Caduta dalle scale fisse	2	4	1	8
Caduta dall'alto	2	4	1	8
Ustioni	2	3	0,8	4,8
Elettrocuzione	2	4	1	8
Punture, abrasioni, tagli e lesioni	2	3	0,8	4,8
Esposizione a calore radiante	3	2	0,6	3,6
Incendio	2	3	0,8	4,8
Scivolamenti e/o cadute	4	3	1	12
Postura	3	2	0,6	3,6
Urti, colpi, impatti, compressioni	3	2	0,6	3,6
Contatto con materiali allergeni	4	3	1	12
Rumore	2	2	0,4	1,6
Microclima	3	1	0,2	0,6
Proiezioni di schegge	2	2	0,4	1,6
Ribaltamento	2	3	0,8	4,8
Rischio chimico	4	3	1	12
Movimentaz. manuale dei carichi	3	3	0,8	7,2
Stress-correlato	1	2	0,4	0,8
Interferenza di terzi (1)	3	2	0,6	3,6
Rischio Biologico	2	3	0,8	4,8

NOTA: (1) Se c'è la presenza di persone estranee all'Istituto o genitore degli alunni.

11.1 Tipi Rischi: Pulizia, manutenzione dei locali e supporto alle attività didattiche

Rischio valutato	Valutazione del rischio		
	Probabilità (P)	Danno (D)	Rischio (R)
Caduta di materiali dall'alto	Poco Probabile	Grave	Medio
Caduta dalle scale fisse	Poco Probabile	Molto Grave	Alto
Caduta dall'alto	Poco Probabile	Molto Grave	Alto
Ustioni	Poco Probabile	Grave	Medio
Elettrocuzione	Poco Probabile	Molto Grave	Alto
Punture, abrasioni, tagli e lesioni	Poco Probabile	Grave	Medio
Esposizione a calore radiante	Probabile	Medio	Medio
Incendio	Poco Probabile	Grave	Medio
Scivolamenti e/o cadute	Altamente Prob.	Grave	Alto
Postura	Probabile	Medio	Medio
Urti, colpi, impatti, compressioni	Probabile	Medio	Medio
Contatto con materiali allergeni	Altamente Prob.	Grave	Alto
Rumore	Poco Probabile	Medio	Basso
Microclima	Probabile	Lieve	Molto Basso
Proiezioni di schegge	Poco Probabile	Medio	Basso
Ribaltamento	Poco Probabile	Grave	Medio
Rischio chimico	Altamente Prob.	Grave	Alto
Movimentaz. manuale dei carichi	Probabile	Grave	Medio
Stress-correlato	Improbabile	Medio	Basso
Interferenza di terzi (1)	Probabile	Medio	Medio
Rischio Biologico	Poco Probabile	Grave	Medio

NOTA: (1) Se c'è la presenza di persone estranee all'Istituto o genitore degli alunni.

26) CRITERI GENERALI DI PROGRAMMAZIONE DEGLI INTERVENTI

a. Livello : ALTO-Rischio non accettabile

➤ Modalità di intervento

Sospendere le lavorazioni sino al raggiungimento di livelli di rischio accettabili. Perseguire ogni azione di tipo impiantistico e strutturale, sulle apparecchiature ed attrezzature di lavoro, nonché sulle procedure e modalità di esecuzione, sulle caratteristiche ambientali del luogo di lavoro o sulle condizioni con cui vengono svolte le mansioni sul posto di lavoro interessato dal rischio evidenziato, al fine di eliminare o ridurre il livello di rischio, sotto il profilo della probabilità di accadimento e dell'entità del danno associato.

L'azione di tipo informativo e formativo contribuirà a mantenere condizioni accettabili di rischio, ma non può essere considerato come unico intervento di riduzione del rischio.

➤ Tempi di intervento

Immediato. Massima priorità per la messa in atto delle misure ritenute necessarie per ridurre il livello di rischio con decorrenza immediata.

Sospendere le lavorazioni sino al raggiungimento di livelli di rischio accettabili. La verifica della fattibilità tecnica degli interventi sarà svolta **entro tre mesi** dalla valutazione dei rischi.

➤ Verifica degli interventi

La verifica di idoneità degli interventi proposti sarà a cura del Servizio di Prevenzione e Protezione entro i successivi tre mesi dalla loro adozione e saranno oggetto di esame prioritario in sede di riunione periodica annuale.

β. Livello : MEDIO-Rischio rilevante

➤ Modalità di intervento

Intervenire immediatamente sulla fonte di rischio provvedendo ad eliminare le anomalie che portano alla determinazione di livelli di rischio non accettabili.

Identificare le azioni di tipo impiantistico e strutturale sulle apparecchiature ed attrezzature di lavoro, nonché sulle procedure e modalità di esecuzione, sulle caratteristiche ambientali del luogo di lavoro o sulle condizioni con cui vengono svolte le mansioni sul posto di lavoro interessato dal rischio evidenziato, al fine di eliminare o ridurre il livello di rischio, sotto il profilo della probabilità di accadimento e dell'entità del danno associato.

L'azione di tipo informativo e formativo può essere considerata, in assenza di altre modalità di intervento di tipo tecnico o procedurale, come una valida alternativa per contribuire a ridurre la frequenza di accadimento dell'incidente.

In questo caso dovrà essere attentamente programmata e procedurata, secondo i criteri e modalità da sottoporre a verifica periodica ai fini della valutazione dell'efficacia, dell'adeguatezza e dell'effettiva percezione da parte dei soggetti interessati.

➤ **Tempi di intervento**

La verifica di fattibilità tecnica degli interventi proposti e ritenuti necessari per ridurre il livello di rischio sarà svolta **entro sei mesi** dalla valutazione dei rischi.

➤ **Verifica degli interventi**

La verifica di idoneità degli interventi proposti sarà a cura del Servizio di Prevenzione e Protezione entro i successivi sei mesi dalla loro adozione, e saranno oggetto di esame specifico in sede di riunione periodica annuale.

X. Livello : BASSO-Rischio non rilevante

➤ **Modalità di intervento**

Valutare i benefici in termini di riduzione del rischio e dei costi (economico/produttivo/risorse impegnate/sforzi organizzativi) associati alle azioni di tipo impiantistico e strutturale sulle 50 apparecchiature ed attrezzature di lavoro, nonché sulle procedure e modalità di esecuzione, sulle caratteristiche ambientali del luogo di lavoro o sulle condizioni con cui vengono svolte le mansioni sul posto di lavoro interessato dal rischio evidenziato, al fine di ridurre ulteriormente il livello di rischio, sotto il profilo della frequenza di accadimento e dell'entità del danno, con priorità ai rischi che coinvolgono più lavoratori.

Nei casi previsti e là dove reputato necessario sarà data priorità alle azioni di tipo informativo e formativo per il personale addetto in relazione ai rischi specifici sulla base di un programma generale di attività che sarà definito con criteri omogenei di intervento dal Servizio di Prevenzione e Protezione. Particolare attenzione sarà rivolta al mantenimento delle condizioni di sicurezza garantite dalle misure già attuate che sono già reputate sufficienti per garantire un livello di rischio non elevato.

➤ **Tempi di intervento**

La valutazione costi/benefici degli interventi previsti al fine della decisione da assumere in merito alla loro esecuzione sarà svolta entro sei mesi un anno dalla valutazione dei rischi.

L'attuazione degli interventi decisi a valle della valutazione precedente sarà **svolta entro un anno** dalla valutazione dei rischi, la programmazione degli interventi di tipo formativo e informativo sarà svolta dal Datore di Lavoro con il supporto dell'Ufficio Formazione entro sei mesi dalla valutazione dei rischi. La verifica sulla attuazione degli interventi proposti sarà a cura del Servizio di Prevenzione e Protezione entro i successivi sei mesi dalla loro adozione per tramite di un gruppo di lavoro appositamente istituito dal Datore di Lavoro. Essi saranno oggetto di esame specifico in sede di riunione periodica annuale.

➤ **Verifica degli interventi**

La verifica dell'attuazione degli interventi e la valutazione di adeguatezza ed efficacia dell'azione formativa sarà svolta dal Servizio di Prevenzione e Protezione. Il Servizio di Prevenzione e Protezione opererà per programmare ed attuare le azioni necessarie di controllo sul mantenimento delle condizioni di sicurezza esistenti, garantite dalle misure di sicurezza già adottate.

8. Livello: Molto Basso-Rischio accettabile

➤ **Modalità di intervento:**

L'adozione delle misure di riduzione del rischio sarà effettuata a valle di un'analisi specifica, caso per caso, condotta dal Servizio di Prevenzione e Protezione in collaborazione con le Unità Operative (U. O.), valutando l'opportunità di intervenire, con priorità alle azioni che possono ulteriormente ridurre la frequenza di accadimento di potenziali incidenti (a cui è comunque associato un livello di danno M. Basso). L'attenzione sarà focalizzata al mantenimento delle condizioni di sicurezza garantite dalle misure di prevenzione e protezione adottate secondo un programma di controllo, che sarà definito dal servizio di Prevenzione e Protezione in collaborazione con le U.O. interessate, che provvederà a proporre degli indicatori di controllo sull'adeguatezza ed efficacia delle misure stesse. Per quanto attiene l'azione di informazione e formazione valgono le medesime considerazioni già esposte in relazione al Livello 2.

➤ **Tempi di intervento**

Il Servizio di Prevenzione e Protezione svilupperà un programma di controllo e verifica del mantenimento delle misure di sicurezza **entro un anno** dalla adozione dei predetti interventi evidenziati dalla valutazione dei rischi secondo criteri generali di gestione e valutazione.

L'implementazione del sistema sarà sviluppato entro 1 anno dalla valutazione dei rischi. Il programma di informazione e formazione sarà completato entro 1 anno dalla valutazione dei rischi.

➤ **Verifica degli interventi**

La verifica di attuazione degli interventi e la valutazione di adeguatezza ed efficacia dell'azione formativa sarà svolta dal Servizio di Prevenzione e Protezione, per tramite di un gruppo di lavoro appositamente istituito dal Datore di Lavoro.

TABELLA RIASSUNTIVA DEI TEMPI DI INTERVENTO

Livello di Rischio	Azione da intraprendere	Tempo
ALTO	Intervenire immediatamente sulla fonte di rischio provvedendo a sospendere le attività sino al raggiungimento di livelli di rischio accettabili.	Immediatamente
MEDIO	Intervenire immediatamente sulla fonte di rischio provvedendo ad eliminare le anomalie che portano alla determinazione di livelli di rischio non accettabili.	6 mesi
BASSO	Predisporre gli strumenti necessari a minimizzare il rischio ed a verificare l'efficacia delle azioni preventive.	1 anno
MOLTO BASSO	Instaurare un sistema di verifica che consenta di mantenere nel tempo le condizioni di sicurezza preventivate.	1 anno

AGENDA DEGLI INTERVENTI PERIODICI

INTERVENTO	PERIODICITÀ
Verifica della cassetta di Pronto Soccorso	Mensile
Verificare e mantenere le condizioni igienico-sanitarie dei servizi igienici	Giornaliera/Mensile
Verificare la dotazione igienico-sanitaria (mezzi per asciugarsi e detergersi)	Mensile
Revisionare e/o controllare l'efficienza degli estintori, idranti e naspi	Semestrale
Pulizia Plafoniere	Annuale
Richiesta della verifica dell'impianto elettrico di messa a terra alla ASL	Biennale
Manutenzione Periodica di tutte le superfici	Biennale

TABELLA RIASSUNTIVA DEI LIVELLI DI RISCHI ALTI E MEDI

Rischio Livello: ALTO
- Rischio non accettabile -

PLESSO "Borrello"		
UNITÀ	Rischio da valutare	
	Attività (*)	Rischio ALTO (**)
Plesso di piazza "5 Dicembre" Unità produttive 4 e 5	Attività didattica	Affollamento
		Urti e cadute dovute agli arredi
		Elettrocuzione
		Urti, colpi, impatti, compressioni
		Contatto con materiali allergeni
	Attività didattica al computer	Rischio chimico
		Affollamento
		Urti e cadute dovute agli arredi
		Elettrocuzione
		Contatto con agenti chimici
	Attività didattica in laboratorio musicale	Rischio chimico
		Affollamento
		Elettrocuzione
		Rumore
	Attività didattica in laboratorio di scienze	Contatto con materiali allergeni
		Affollamento
		Ustioni
		Elettrocuzione
	Attività didattica in laboratorio di arte	Contatto con materiali allergeni
		Rischio chimico
		Affollamento
		Elettrocuzione
		Rumore

Plesso di piazza "5 Dicembre" Unità produttive 4 e 5	Attività motoria	Scivolamenti e/o cadute
		Urti, colpi, impatti, compressioni
		Rumore (all'interno)
		Esposiz. a raggi solari (all'esterno)
		Esposiz. a campi elettromagnetici
		Contatto con materiali allergeni
	Attività ludica interna	Affaticamento fisico
		Interf. di terzi nel cortile
		Elettrocuzione
		Scivolamenti e/o cadute
Attività in cortile/piazza	Attività in cortile/piazza	Urti, colpi, impatti, compressioni
		Rumore
		Contatto con materiali allergeni
		Affaticamento fisico
		Caduta dalle scale fisse
		Esposiz. a raggi solari
	Mensa	Esposiz. a campi elettromagnetici
		Scivolamenti e/o cadute
		Urti, colpi, impatti, compressioni
		Contatto con materiali allergeni
Pulizia, manutenzione dei locali e supporto alle attività didattiche	Mensa	Affaticamento fisico
		Affollamento
		Urti e cadute per spost. di arredi
		Elettrocuzione
		Ferite da coltello
		Urti, colpi, impatti, compressioni
	Pulizia, manutenzione dei locali e supporto alle attività didattiche	Rumore
		Contatto con materiali allergeni
		Soffocamento
		Caduta dalle scale fisse

PLESSO di via Matarazzo e via Leopardi		
UNITÀ	Rischio da valutare	
	Attività (**)	Rischio ALTO (**)
Attività didattica	Attività didattica	Affollamento
		Urti e cadute dovute agli arredi
		Elettrocuzione
		Urti, colpi, impatti, compressioni
		Contatto con materiali allergeni
	Attività didattica al computer	Rischio chimico
	Attività didattica al computer	Affollamento
		Urti e cadute dovute agli arredi
		Elettrocuzione
		Contatto con materiali allergeni
		Rischio chimico

Plesso di piazza "5 Dicembre" Unità produttive 4 e 5	Attività didattica in laboratorio musicale	Affollamento
		Elettrocuzione
		Rumore
		Contatto con materiali allergeni
	Attività didattica in laboratorio di scienze	Affollamento
		Ustioni
		Elettrocuzione
		Contatto con materiali allergeni
		Contatto con agenti chimici
		Caduta di vetri
	Attività motoria in palestra	Elettrocuzione
		Scivolamenti e/o cadute
		Urti, colpi, impatti, compressioni
		Rumore
		Contatto con materiali allergeni
		Affaticamento fisico
	Attività ludica interna	Elettrocuzione
		Scivolamenti e/o cadute
		Urti, colpi, impatti, compressioni
		Rumore
		Contatto con materiali allergeni
		Affaticamento fisico
	Attività in cortile e aree di pertinenza	Caduta dalle scale fisse
		Esposiz. a raggi solari
		Esposiz. a campi elettromagnetici
		Scivolamenti e/o cadute
		Urti, colpi, impatti, compressioni
		Contatto con materiali allergeni
	Mensa	Affaticamento fisico
		Urti e cadute per spost. di arredi
		Elettrocuzione
		Ferite da coltello
		Urti, colpi, impatti, compressioni
		Rumore
	Attività di ufficio e di segreteria	Contatto con materiali allergeni
		Soffocamento
		Caduta di materiale dall'alto
		Caduta dalle scale fisse
		Caduta dall'alto
		Elettrocuzione
	Pulizia, manutenzione dei locali e supporto alle attività didattiche	Contatto con materiali allergeni
		Affaticamento visivo
		Rischio chimico
		Caduta dalle scale fisse
		Caduta dall'alto
		Elettrocuzione
		Scivolamenti e/o cadute
		Contatto con materiali allergeni
		Rischio chimico

NOTA: (*) Intervenire **immediatamente** sulla fonte di rischio provvedendo a sospendere le lavorazioni sino al raggiungimento di livelli di rischio accettabili.

Rischio Livello: MEDIO

- Rischio rilevante -

UNITÀ	Rischio da valutare	
	Attività (**)	Rischio MEDIO (**)
Plesso di piazza "5 Dicembre" Unità produttive 4 e 5	Raggiungimento, ingresso, uscita e movimenti nella struttura	Caduta dalle scale fisse
		Elettrocuzione
		Punture, abrasioni, tagli e lesioni.
		Scivolamenti e/o cadute
		Interferenza di terzi (1)
	Attività didattica	Rischio biologico
		Punture, abrasioni, tagli e lesioni
		Scivolamenti e/o cadute
		Postura
		Incendio
	Attività didattica al computer	Ribaltamento
		Rischio biologico
		Punture, abrasioni, tagli e lesioni
		Scivolamenti e/o cadute
		Postura
	Attività didattica in laboratorio musicale	Rumore
		Incendio
		Ribaltamento
		Rischio biologico
		Punture, abrasioni, tagli e lesioni
	Attività didattica in laboratorio di scienze	Scivolamenti e/o cadute
		Postura
		Rumore
		Incendio
		Ribaltamento
	Attività didattica in laboratorio di arte	Rischio biologico
		Ustioni
		Punture, abrasioni, tagli e lesioni
		Scivolamenti e/o cadute
		Postura
	Attività motoria (****)	Incendio
		Ribaltamento
		Rischio biologico
		Caduta di materiale dall'alto
		Microclima
Plesso di piazza "5 Dicembre"		Clima
		Punture, abrasioni, tagli e lesioni
		Ribaltamento
		Rischio chimico
		Interf. di terzi nell'edificio

Unità produttive 4 e 5	Attività ludica interna	Rischio biologico
		Cadute dall'alto
		Caduta di materiale dall'alto
		Punture, abrasioni, tagli e lesioni
		Postura
		Interferenza di terzi (1)
		Rischio biologico
		Cadute dall'alto
		Caduta di materiale dall'alto
		Ustioni
Attività in cortile/piazza	Mensa	Punture, abrasioni, tagli e lesioni
		Clima
		Interferenza di terzi (1)
		Ustioni
		Punture, abrasioni, tagli e lesioni
		Scivolamenti e/o cadute
		Postura
		Interferenza di terzi (1)
		Rischio biologico
		Caduta di materiale dall'alto
Pulizia, manutenzione dei locali e supporto alle attività didattiche		Ustioni
		Punture, abrasioni, tagli e lesioni
		Esposizione a calore radiante
		Incendio
		Postura
		Urti, colpi, impatti, compressioni.
		Ribaltamento
		Movimentazione manuale dei carichi
		Interferenza di terzi (1)
		Rischio biologico

NOTE:

(1) Se c'è la presenza di Ditte esterne all'Istituto.

(*) Intervenire immediatamente sulla fonte di rischio provvedendo ad eliminare le anomalie che portano alla determinazione di livelli di rischio non accettabili e intervenire entro **sei mesi** sulla fonte di rischio rilevante.

(***) Il rischio dipende se l'attività si svolge all'interno o all'esterno dell'edificio.

- Per gli altri livelli di Rischio si rimanda alle singole tabelle.

27) MISURE DI PREVENZIONE dei RISCHI EVIDENZIATI E D.P.I.

In questo capitolo vengono raccolte tutte le indicazioni pratiche e tecniche per ridurre i rischi evidenziati dall'analisi svolta, analizzandone uno alla volta e mettendo in luce sia le misure di prevenzione, che quelle di protezione, includendo quindi anche gli eventuali D.P.I. da usare. L'analisi è stata attuata in accordo con il Titolo III – Capo II del D.Lgs. 81/2008 e s.m.i.. Per i riferimenti alle fasi lavorative che implicano i diversi tipi di rischio si rimanda al capitolo precedente. Nell'ambito dell'attività lavorativa effettuata nei locali dell'Istituto vi è la necessità di utilizzo di dispositivi di protezione individuali (DPI).

Il personale ha l'obbligo di:

- α. utilizzare i DPI secondo quanto definito nelle istruzioni accluse a ciascun DPI;
- β. utilizzare i DPI secondo quanto indicato nel manuale;
- χ. utilizzare i DPI secondo l'addestramento specifico ricevuto o da ricevere;
- δ. segnalare immediatamente eventuali rotture o malfunzionamenti nel DPI stesso;
- ε. evitare di apporre modifiche al DPI.

➤ **Mansioni e DPI associati**

I Dispositivi di Protezione Individuale che vengono riconosciuti come necessari per la riduzione del rischio residuo nelle mansioni indicate e dovranno essere usati obbligatoriamente.

Esecuzione di fotocopie, distruzione di documenti e altro lavoro con stampanti

- φ. Non viene percepita l'esigenza di DPI per queste lavorazioni.
- γ. Va comunque prevista la disponibilità di guanti monouso in lattice e di camice, utili per le operazioni di sostituzione toner.
- η. Nel lavoro con stampanti va inoltre prevista la disponibilità di almeno un paio di guanti per la protezione contro il calore da utilizzarsi in caso di emergenze legate al surriscaldamento di macchine.

Pulizia e lavaggio di pavimenti, arredi, vetrate, scale

Vengono individuati i seguenti DPI necessari per le relative mansioni:

- ι. Scarpe con suola antiscivolo
- φ. Occhiali protettivi
- κ. Guanti di protezione in lattice
- λ. Camice protettivo

Spostamento di arredi, banchi, sedie

Vengono individuati i seguenti DPI necessari per le relative mansioni:

- μ. Scarpe con punta rinforzata e suola antiscivolo
- ν. Elmetto di protezione
- ο. Camice per la protezione degli indumenti
- π. Guanti per la protezione delle mani da urti e schiacciamenti e con superficie di presa antiscivolo.

Archiviazione di documenti

Vengono individuati i seguenti DPI necessari per le relative mansioni:

- θ. Scarpe con punta rinforzata e suola antiscivolo
- ρ. A scelta del lavoratore, potranno essere utilizzati guanti protettivi in lattice o altro materiale.

Consultazione dei documenti in archivio

Vengono individuati i seguenti DPI necessari per le relative mansioni:

- σ. Scarpe con punta rinforzata e suola antiscivolo
- τ. A scelta del lavoratore, potranno essere utilizzati guanti protettivi in lattice o altro materiale.

Piccola manutenzione di arredi, porte, finestre ed altro (se autorizzati dal D.S.)

Vengono individuati i seguenti DPI necessari per le relative mansioni:

- υ. Scarpe con punta rinforzata e suola antiscivolo
- ω. Guanti di protezione antitaglio e con presa antiscivolo.
- ω. Elmetto di protezione (obbligatorio solo per: le lavorazioni in quota, in caso di dubbio sulla propria sicurezza, il lavoratore deve indossare il casco).
- ξ. Occhiali di protezione dalla proiezione di frammenti, schegge o scintille (obbligatori durante l'uso di utensili elettrici o in tutte quelle condizioni che rendono possibile la proiezione di frammenti, schegge, scintille).
- ψ. Grembiule per la protezione degli indumenti (può essere usato facoltativamente).

Piccola manutenzione di apparecchi elettrici ed elettronici (se autorizzati dal D.S.)

Vengono individuati i seguenti DPI necessari per le relative mansioni:

- ζ. Scarpe con punta rinforzata e suola antiscivolo
- αα. Guanti di protezione antitaglio e con presa antiscivolo.
- ββ. Occhiali di protezione dalla proiezione di frammenti, schegge o scintille (obbligatori durante l'uso di utensili elettrici o in tutte quelle condizioni che rendono possibile la proiezione di frammenti, schegge, scintille).
- XX. Grembiule per la protezione degli indumenti (può essere usato facoltativamente).

Rischi e DPI Associati

Di seguito vengono raccolte tutte le indicazioni pratiche e tecniche per ridurre i rischi evidenziati dall'analisi svolta, analizzandone uno alla volta e mettendo in luce sia le misure di prevenzione, che quelle di protezione, che quelle di protezione, includendo quindi anche gli eventuali DPI da usare; per i riferimenti alle fasi lavorative che implicano i diversi tipi di rischio si rimanda al capitolo precedente.

1. Cadute dall'alto

Riconducibili all'uso di scale portatili (vedi "Pulizia e manutenzione dei locali e degli arredi") e all'attività ludica ed in giardino.

Le perdite di stabilità dell'equilibrio di persone che possono comportare cadute da un piano di lavoro ad un altro posto a quota inferiore (di norma con dislivello maggiore di 2 metri) devono essere impediti. Un operatore dovrà sempre reggere la scala al piede.

Per quanto riguarda la caduta durante le attività ludiche, ci si riferisce ad esempio all'utilizzo di scivoli ed altri giochi, oltre che a tutte quelle situazioni in cui ci si trovi di fronte ad un dislivello. In questo caso è di fondamentale importanza la sorveglianza dei docenti, oltre al controllo e all'installazione di protezioni e parapetti.

Questo rischio si riscontra principalmente con scala antincendio esterna piano primo plesso "Borrello".

2. Caduta di materiale dall'alto

La caduta di materiale dall'alto è riconducibile a qualsiasi oggetto possa cadere e colpire gli occupanti dei locali, senza distinguere la natura o la causa che la provoca. Sono quindi compresi oggetti su mensole o scaffalature che possono precipitare, distacchi dalle pareti o soffitti di parti di muratura (strati di vernice, intonaci, mattoni, ecc...), la rottura e la conseguente caduta di controsoffitti o parti dell'impianto elettrico come le lampade, e così via.

Qualora l'imminente possibilità di caduta di materiale dall'alto sia prevedibile è opportuno delimitare le zone d'accesso ai posti di lavoro o di transito esposte a rischio di caduta di materiale dall'alto. Gli eventuali utensili portatili, con particolare riferimento alla fase di pulizia e manutenzione dei locali e di supporto alle attività didattiche, devono essere fissati in maniera sicura al corpo dell'operatore quando questi si sposta nella zona di lavorazione.

Questo rischio si riscontra soprattutto nel locale deposito del plesso "Leopardi" contenente diversi arredivetusti /scatole vuote accatastate.

3. Ustioni

Il rischio di ustione è stato diversificato in base alle fasi lavorative costituenti l'attività in oggetto.

La valutazione accettabile è riferita a tutte quelle fasi in cui l'unico rischio è quello di entrare in contatto con un termosifone o con uno dei tubi dell'impianto di riscaldamento ad acqua calda, che corrono all'esterno dei muri. Questa evenienza è solitamente scongiurata dal fatto che la caldaia ha una temperatura preimpostata a cui mantenere l'acqua (massimo circa 50°). In questa fase si conta anche la possibilità di ustione dal contatto con acqua calda sanitaria. In conclusione tali ustioni si possono verificare solo in caso di malfunzionamento dei rispettivi generatori termici.

Le altre valutazioni, notevole ed elevato, si riferiscono invece alla mensa, e rispettivamente a chi consuma i cibi e chi li prepara. Anche questa particolarità sarà contenuta nelle seguenti misure di prevenzione.

Prestare la massima attenzione ai movimenti che si effettuano, evitando di entrare in contatto con parti metalliche scaldate. Se necessario proteggere le mani con appositi guanti. Non toccare le superfici esterne che possono essere scaldate per induzione. Non lasciare accesi i dispositivi se non strettamente necessario, provvedendo allo spegnimento ed al raffreddamento ognqualvolta non sia più utilizzato. Regolare la temperatura dell'acqua calda sanitaria in modo che non provochi traumi a chi ne entra in contatto (massimo circa 50°C). Regolare analogamente la temperatura dell'acqua calda per riscaldamento in modo che non risulti troppo elevata (massimo 65°C).

D.P.I. Guanti anticalore (nel caso di contatto con parti metalliche incandescenti e quindi delle pentole e del forno).

4. Elettrocuzione

Il rischio di elettrocuzione è stato valutato in relazione a tutti i casi in cui i fruitori dei locali possano entrare in contatto con parti degli impianti elettrici o delle attrezzature che funzionano per mezzo di questo.

Adeguare gli impianti elettrici alla Legge 46/90 e s.m.i. ed alle Norme CEI.

Rischio Correnti vaganti (parassite) su parti e componenti metalliche di idraulica (tutti i bagni presenti nei vari plessi).

Rischio Correnti parassite su scala antincendio esterna Primo Piano plesso Borrello lato Ovest (prospiciente cortile interno).

Controllare gli attrezzi e gli utensili prima dell'uso.

Segnalare e far riparare utensili ed apparecchi difettosi.

Non sovraccaricare le prese multiple (vedere l'amperaggio e della presa e degli apparecchi da collegare).

Non staccare le spine dalla presa tirando il cavo.

Non lasciare cavi sul pavimento in zone di passaggio.

Non effettuare interventi di manutenzione di propria iniziativa, ma chiamare personale specializzato.

Realizzare l'impianto di messa a terra contro le scariche atmosferiche.

Dotare le cabine elettriche e locali caldaia (se presenti) di segnaletica di sicurezza conforme al D.Lgs. 493/96 e di illuminazione di emergenza.

Effettuare la denuncia dell'impianto di messa a terra all'IPSESL.

Richiedere verifiche periodiche (biennali) all'ASL competente dell'impianto di terra.

Predisporre un registro/schede dove vengono annotate le verifiche e la manutenzione effettuata.

I cavi volanti devono essere racchiusi in apposite canaline.

Effettuare verifiche periodiche sull'impianto annotandole su registri o schede.

5. Punture, abrasioni, tagli e lesioni

Questo rischio deriva da qualsiasi fase lavorativa descritta nel capitolo precedente, ed in particolare da quelle di preparazione di cibi per la mensa e quelle che coinvolgono l'uso di utensili e di fogli di carta.

Deve essere evitato il contatto del corpo dell'operatore con elementi taglienti o pungenti o in ogni modo capaci di procurare lesioni.

Non rivolgere verso il corpo la punta o la lama dell'utensile e tenere più distanti possibile le mani dal punto di taglio.

Il riferimento è a tutte quelle occasioni in cui si manovra con una mano l'utensile, tenendo fermo l'oggetto che si vuole lavorare con l'altra mano.

Fare attenzione nell'utilizzo della carta per evitare tagli e ferite.

D.P.I. Guanti in maglia metallica (solo in caso di utilizzo di vere e proprie lame, coltelli affilati ed appuntiti, ecc...).

6. Esposizione a calore radiante

Il calore radiante può derivare dall'impianto di termosifoni, dalla cucina durante la preparazione dei cibi o dall'utilizzo di macchine quali frigoriferi, tra l'altro in dotazione anche dei collaboratori scolastici nelle aule a loro dedicate.

In riferimento a quanto sarà poi riportato per il microclima, confinare le macchine che generano calore

in modo meno dispersivo possibile.

Prevedere periodo di avvicinamento e di allontanamento dalle fonti di calore nella cucina, specialmente durante la preparazione dei cibi.

Porre attenzione che la temperatura dell'acqua nell'impianto di riscaldamento non sia troppo elevata (massimo 65°C).

7. Scivolamenti e cadute

Possono coinvolgere chiunque, ad esempio a causa della pavimentazione bagnata dall'ingresso nei locali con scarpe bagnate, di eventuali perdite di acqua dall'impianto idrico, dalla rottura di un termosifone, ecc... Segnalare sempre con l'apposita segnaletica la presenza di pavimentazione bagnata e scivolosa. È infine importante non gravare con carichi i termosifoni, al fine di preservarli integri.

8. Urti, colpi, impatti, compressioni

Questo rischio è intrinseco in tutte le fasi lavorative, e può colpire chiunque si trovi a fruire dei locali per le cause più diverse, dalla semplice disattenzione alla sottovalutazione di una fonte di pericolo (in relazione a scivolamenti e cadute).

È opportuno adottare paracolpi qualora gli spigoli vivi possano essere fonte di pericolo.

Questo rischio è presente non solo nelle aule dei vari plessi dotate di finestre ad ante ma anche in palestra "Leopardi".

9. Rumore

Ferme restando le misure di prevenzione sotto riportate, i rumori presenti nell'ambiente non sono dannosi per i lavoratori, in quanto solo durante i momenti in laboratorio, ludici, in palestra, in mensa o nella ricreazione possono verificarsi condizioni in cui il rumore può essere più elevato, ma sempre al di sotto dei limiti di pericolosità (una conversazione si pone tra i 50 ed i 60 dB). Solo chi prepara cibi per la mensa può essere sottoposto a rumori di altro genere, ma poiché non si protraggono nel tempo (l'attività dura solo dalla tarda mattinata al primo pomeriggio) non costituiscono un pericolo per la salute umana.

Nell'acquisto di nuove attrezzature occorre prestare particolare attenzione alla silenziosità d'uso.

Le attrezzature devono essere correttamente mantenute e utilizzate, in conformità alle indicazioni del fabbricante, al fine di limitarne la rumorosità eccessiva. Durante il funzionamento, gli schermi e le paratie delle attrezzature devono essere mantenute chiuse e dovranno essere evitati i rumori inutili. Il personale non indispensabile deve essere allontanato.

La palestra "Leopardi" non risulta a norma per quanto concerne questo rischio.

10. Microclima

Per ridurre l'esposizione a stress termico, prevedere l'uso di abbigliamento idoneo specifico, una corretta organizzazione del lavoro ed idonei periodi di acclimatamento.

- Confinare in locali appositi le eventuali macchine che alterano il corretto microclima, in modo da separarle dagli altri reparti di lavorazione.
- Prevedere l'apertura di porte e/o finestre per espellere dalle aule l'aria viziata che si viene a formare in seguito all'affollamento durante le lezioni, attività collegiali, manifestazioni, ecc., senza però generare flussi d'aria che possono pregiudicare la salute.
- Manutenzione periodica dei corpi scaldanti e degli infissi.
- Manutenzione periodica dei filtri dei condizionatori (se presenti).
- Riparare i corpi scaldanti spigolosi con adeguati rivestimenti.

11. Postura

Attuare misure tecnico-organizzative in modo da evitare il più possibile la ripetitività e la monotonia delle operazioni (pause, turni, ecc...).

- Prevedere turnazioni con altre mansioni che consentano un cambio della posizione eretta/seduta.
- Prevedere la formazione e l'informazione degli addetti e degli studenti relativamente all'assunzione di atteggiamenti e posizioni atte a proteggere la schiena e le altre articolazioni, siano questi docenti, collaboratori o (soprattutto) studenti.

12. Ribaltamento

Il pericolo di ribaltamento sussiste in tutti quei casi dove vengono utilizzati armadietti, scaffalature ed oggetti simili.

- Attenersi a quanto indicato nelle schede tecniche degli armadietti, scaffalature ed oggetti simili.
- Non sovraccaricare i ripiani con oggetti pesanti.
- Prediligere gli oggetti leggeri sui ripiani più alti e quelli più voluminosi e pesanti sui ripiani più bassi.
- Non distribuire il peso in maniera disomogenea, per prevenire ribaltamenti spontanei o a seguito di un urto con la struttura.
- Prevedere l'ancoraggio delle scaffalature al muro.

13. Contatto con materiali allergeni Comunicare da parte dei lavoratori esposti eventuali allergie pregresse. Comunicare inoltre qualsiasi fenomeno anche lieve di tipo irritativo che dovesse manifestarsi.

D.P.I. Guanti in PVC e/o mascherine.

14. Incendio

Per esigenze didattiche ed igienico-sanitarie è consentito detenere complessivamente, all'interno del volume dell'edificio, in armadi metallici dotati di bacino di contenimento, fino ad un massimo di 20 litri di liquidi infiammabili. In caso contrario si configura un vero e proprio "deposito" e come tale dovrà essere realizzato al di fuori del volume del fabbricato.

In riferimento alle macchine o all'uso della cucina, prestare attenzione alle possibili fonti di innesco, evitando di lasciare incustodite le attrezzi con le macchine avviate o la cucina accesa, e non avvicinando alle fonti di calore materiali combustibili. Con in termine macchine si fa riferimento anche ad apparecchi elettrici in genere (computer, frigoriferi, ecc...).

15. Ferite da coltellata

Le ferite da coltellata rappresentano un rischio che può produrre conseguenze molto gravi, ma che per contro è limitato nel tempo. Come misure di prevenzione, formare e controllare che i soggetti assumano le corrette posizioni e la tecnica adeguata durante le operazioni.

16. Movimentazione manuale dei carichi

La movimentazione manuale dei carichi è rilevante in questo tipo di attività non soltanto per molteplici aspetti, dalla pulizia dei locali alla preparazione dei cibi passando per lo spostamento delle attrezzi durante l'attività di palestra.

Ci si riferisce a quanto riportato nel rischio relativo alla postura, aggiungendo di prevedere turnazioni anche per il trasporto di carichi gravosi, oppure pause tra una movimentazione e l'altra (così come normalmente avviene, in quanto si tratta di episodi non frequenti e ripetitivi).

17. Rischio chimico

I rischi per la salute possono provenire dal contatto (pelle, mucose), dalla inalazione (attraverso la respirazione) o dall'ingestione (es. portando alla bocca le mani sporche o mangiando o bevendo sul luogo di lavoro).

Non travasare o tenere i prodotti chimici in contenitori senza etichetta (fusti, taniche, bottiglie). In particolare non mangiare, bere o fumare durante il loro utilizzo, pulire prontamente eventuali sversamenti, segnalare ai superiori ed al Medico Competente eventuali problemi o disturbi che si pensa possano essere legati a prodotti pericolosi. Nella scelta delle sostanze da utilizzare si è rivolta l'attenzione alla scelta di sostanze dotate del minor potenziale dannoso per gli utilizzatori. I prodotti tossici e nocivi, specie se liquidi, sono custoditi in recipienti a tenuta che recano indicazione della natura e della pericolosità delle sostanze contenute.

Nell'area destinata al deposito di prodotti chimici sono disposti cartelli chiari e visibili indicanti:

- Il divieto di accesso alle persone non autorizzate;
- Il divieto di utilizzo di fiamme libere;
- Il divieto di fumare.

I recipienti che contengono le sostanze vengono tenuti aperti solo per il tempo minimo indispensabile. Inoltre:

I lavoratori osservano scrupolosamente la pulizia della persona.

Gli ambienti di lavoro, se chiusi, sono mantenuti ventilati.

Agli operatori addetti sono fornite le schede di sicurezza delle sostanze utilizzate ed i DPI previsti per l'uso e la manipolazione di tali sostanze.

Per lavorazioni prolungate si provvede alla rotazione dei turni di lavoro.

I lavoratori addetti sono formati ed informati sulle corrette modalità operative ed in particolare su:

- Rischi derivanti dall'esposizione a queste sostanze;
- Misure di prevenzione adottate;
- Contenuto delle schede tecniche di sicurezza;
- Importanza dei DPI e loro corretto utilizzo.

L'eventuale rischio chimico è derivante anche dall'inalazione di polveri e comprende tutti quei casi in cui il personale può entrare in contatto con i toner presenti nelle fotocopiatrici o nelle stampanti laser. Nel caso di uno sversamento significativo della sostanza, indossare i necessari dispositivi di protezione individuale verificandone preventivamente l'integrità e/o lo stato di efficienza (guanti di protezione e mascherina facciale); se si opera in ambienti ristretti o scarsamente ventilati, ridurre al minimo il tempodi esposizione.

- Comunicare, da parte dei lavoratori esposti le eventuali allergie pregresse.
- Areare gli ambienti durante le operazioni di utilizzo di tali prodotti.
- Evitare di mangiare, bere e fumare durante l'uso di tali prodotti, perché possono favorire un maggior assorbimento del prodotto tossico.
- Evitare di disperdere il toner, manomettendo le cartucce o pulendo l'interno delle stampanti con geti d'aria.
- Non utilizzare aspirapolvere normali, perché la polvere di toner è così fine da attraversare i filtri; utilizzare, invece, appositi aspiratori con filtri speciali.
- Evitare di sostituire il toner, se non si è addestrati a svolgere tale operazione.
- Sostituire il toner attenendosi alle prescrizioni del produttore e non disperdere i contenitori vuoti nell'ambiente.
- Effettuare la sostituzione del toner in modo da non generare polvere ed indossando una mascherina facciale.
- Effettuare la formazione e l'informazione relativa all'uso corretto di tali sostanze.

D.P.I. Guanti in PVC e mascherine con filtri.

Nota: L'art. 51 Legge n. 3 del 16.01.2003, integrato dal comma 1 dell'art.4, del D.L. n. 104 del 12.09.2013, **vieta di fumare nei locali chiusi e nelle aree all'aperto di pertinenza delle istituzioni scolastiche statali e paritarie**; inoltre al comma 2, art. 4, del D.L. 104/2013, vieta l'utilizzo delle sigarette elettroniche nei locali chiusi delle istituzioni scolastiche statali e paritarie.

18. Proiezione di schegge

La proiezione di schegge riguarda tutto ciò che può verificarsi durante le normali attività, come ad esempio la rottura di contenitori, lo spostamento anche violento di materiali appuntiti durante le operazioni di pulizia dei locali, e così via.

- Utilizzare solo attrezzi in perfetto stato di conservazione.
- Utilizzare gli attrezzi solo in modo conforme all'uso per il quale sono stati concepiti.

19. Affaticamento visivo

L'affaticamento visivo può essere dovuto a diverse cause, prime fra tutte l'uso di videoterminali e le ore di concentrazione a leggere o scrivere o causato da illuminazione non corretta, riflessi, abbagliamenti o alla cattiva definizione dei caratteri nell'utilizzo di videoterminali.

- Rilassare periodicamente gli occhi, tenendoli chiusi, guardando fuori dalla finestra, ecc...
- Curare l'illuminazione dei locali, prediligendo per quanto possibile la luce naturale a quella artificiale.
- Lo schermo deve essere posizionato a circa 50-70 cm di distanza dall'operatore, regolabile (immagini, contrasto, luminosità) illuminazione né eccessiva né carente, senza abbagliamenti o riflessi.

20. Inalazione di polveri

L'eventuale rischio derivante dall'inalazione di polveri comprende tutti quei casi in cui il personale può entrare in contatto con i toner presenti nelle fotocopiatrici o nelle stampanti laser. Di per sé il rischio non è probabile, come riportato nel precedente capitolo, ma è bene non sottovalutarlo, comprendendolo all'interno della presente valutazione.

Nel caso di uno sversamento significativo della sostanza, indossare i necessari dispositivi di protezione individuale verificandone preventivamente l'integrità e/o lo stato di efficienza (guanti di protezione e mascherina facciale).

Se si opera in ambienti ristretti o scarsamente ventilati, ridurre al minimo il tempo di esposizione. Comunicare, da parte dei lavoratori esposti, le eventuali allergie pregresse.

Aerare gli ambienti durante le operazioni di utilizzo di tali prodotti.

Evitare di mangiare, bere e fumare durante l'uso di tali prodotti, perché possono favorire un maggior assorbimento del prodotto tossico.

Evitare di disperdere il toner, manomettendo le cartucce o pulendo l'interno delle stampanti con getti d'aria. Non utilizzare aspirapolvere normali, perché la polvere di toner è così fine da attraversarne i filtri.

Utilizzare, invece, appositi aspiratori con filtri speciali.

Evitare di sostituire il toner, se non si è addestrati a svolgere tale operazione.

Sostituire il toner attenendosi alle prescrizioni del produttore e non disperdere i contenitori vuoti nell'ambiente.

Effettuare la sostituzione del toner in modo da non generare polvere ed indossando una mascherina facciale.

Effettuare la formazione e l'informazione relativa all'uso corretto di tali sostanze.

D.P.I. Guanti in PVC e mascherine con filtri (in caso di sversamento significativo della sostanza).

21. Rischio biologico

L'eventuale rischio biologico è derivante dalla pulizia dei bagni o dall'eventuale contatto con ferite che lascino fuoriuscire tracce ematiche. Con riferimento all'allegato XLVI al D. Lgs. 81/2008, gli agenti biologici presenti nell'attività scolastica sono del gruppo 1 (agente che presenta poche possibilità di causare malattie in soggetti umani) o del gruppo 2 (agente che può causare malattie in soggetti umani e costituire un rischio per i lavoratori; è poco probabile che si propaga nella comunità; sono di norma disponibili efficaci misure profilattiche o terapeutiche). Agente biologico del gruppo 3: un agente che può causare malattie gravi in soggetti umani e costituisce un serio rischio per i lavoratori; l'agente biologico può propagarsi nella comunità, ma di norma sono disponibili efficaci misure profilattiche o terapeutiche. Agente biologico del gruppo 4: un agente che può causare malattie gravi in soggetti umani e costituisce un serio rischio per i lavoratori; può presentare un elevato rischio di propagazione nella comunità, non sono disponibili, di norma, efficaci misure profilattiche o terapeutiche.

Nel caso in cui l'agente biologico oggetto di classificazione non può essere attribuito in modo inequivocabile ad uno fra i due gruppi sopraindicati, esso va classificato nel gruppo di rischio più elevato tra le due possibilità. Per quanto riguarda gli agenti biologici, presenti nell'attività didattica, sono normalmente del gruppo 1 o del gruppo 2.

L'eventuale rischio biologico è derivante dalla pulizia dei bagni o dall'eventuale contatto con ferite che lascino fuoriuscire tracce ematiche, ecc.

Con particolare riferimento ai bagni ed alle feci, favorire i ricambi d'aria e pulire accuratamente i locali.

D.P.I. Guanti in PVC (monouso), mascherine chirurgiche, visiere e gel igienizzante per le mani, distanziamenti fisico.

22. Soffocamento

Il rischio di soffocamento è principalmente discendente dal cibo, che durante la masticazione può essere ingerito con caratteristiche non idonee al transito nell'esofago (respirazione, distrazione, ecc...). Questo rischio coinvolge principalmente gli studenti, ma ha ragione di esistere anche per chiunque altro partecipi alla mensa.

In questo caso è fondamentale una corretta ed approfondita informazione specifica.

23. Alcool

Alla luce del provvedimento del 18 settembre 2008 della Conferenza permanente Stato regioni, pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale 8 ottobre 2008, n. 236, sugli accertamenti sanitari di assenza di tossicodipendenza o di assunzione di sostanze stupefacenti o psicotrope in lavoratori addetti a mansioni che comportano particolari rischi per la sicurezza, l'incolumità e la salute di terzi, e sulla base dell'art. 41 del D.Lgs. 81/08, si prospetta una attuazione incisiva anche della Legge 30 marzo 2001, n. 125, la cosiddetta Legge quadro in materia di alcol e di problemi alcol-correlati, con controlli mirati all'uso-abuso di alcolici per quei lavoratori addetti a mansioni elencate. In sostanza, per essere idonei alle mansioni indicate nei rispettivi elenchi, i lavoratori dovranno essere sottoposti ad esami per rilevare:

1. tasso di alcool (il limite è "zero", non 0,5)
2. assunzione di sostanze stupefacenti e psicotrope.

Le attività di insegnamento in scuole di ogni ordine e grado, sia pubbliche che private, sono comprese tra quelle ad elevato rischio di infortuni sul lavoro, ovvero per la sicurezza, l'incolumità o la salute di terzi, per cui è previsto un tasso alcolemico pari a zero prima e durante il lavoro.

Per garantire il rispetto di tale norma possono essere introdotti controlli alcolimetrici per i lavoratori.

24. Rischio da interferenza da terzi

L'interferenza si può verificare nei casi in cui ci siano pericoli per l'integrità fisica delle persone dell'Istituto che prevede, in un arco temporale e nello stesso ambiente di lavoro, l'intervento di una o più Ditte esterne, con conseguente rischio di conflitto e intralcio tra mansioni diverse.

Si devono valutare prima degli inizi dei lavori, da parte di Ditte esterne, i rischi "interferenziali" tra le attività della Ditta e quelle della Scuola.

25. Vie di fuga e uscite di emergenza

Rischio elettrocuzione e caduta dall'alto scala antincendio esterna piano primo plesso "Borrello".

Per quanto concerne il plesso "Borrello" di Piazza 5 Dicembre, si ritiene, visto che la scala antincendio collocata al primo piano non risulta a norma (mancanza di cavallotti, cavo di messa a terra e Certificazione EN 1090-1 riguardante la conformità di esecuzione di strutture di acciaio e alluminio, obbligatoria dal 1 luglio 2014.), di non utilizzare come punto di raccolta il cortile interno in quota posto sul lato OVEST antistante la scuola dell'Infanzia, ma di convogliare il flusso di esodo (in caso di evacuazione/emergenza) all'uscita principale di Piazza 5 dicembre. Il piazzale lato Ovest dovrà essere interdetto al transito delle persone e/o come punto di ritrovo per attività ludiche dei discenti fino a quando non sarà oggetto di interventi di messa in sicurezza (presenza di pozzetti per raccolta acqua senza chiusino, disconnessioni della superficie calpestabile del cortile) e pulizia dell'area.

Nell'anno scolastico 2020/2023 è stata realizzata una seconda uscita di emergenza (lato NORD - OVEST piano terra) poiché la sola uscita di emergenza esistente non era sufficiente a smaltire il flusso di persone da evadere (un modulo da 0,60 m consente l'afflusso di 50 unità). La nuova uscita è dotata di accorgimenti favorevoli all'evacuazione di persone disabili (scivolo per i disabili).

26. Rischio sfondellamento del solaio: Non utilizzare il locale al piano primo come luogo per eventuale recite/teatro in modo da non sovraccaricare la struttura ma solo come luogo di passaggio.

27. Caduta di vetri dall'alto

La caduta di vetri dall'alto è riconducibile principalmente ai vetri delle finestre delle palestre, i quali, colpiti, nello svolgimento delle attività didattiche, possono cadere e colpire gli occupanti dei locali; qualora l'imminente possibilità di caduta di vetri dall'alto sia prevedibile è opportuno delimitare le zone d'accesso o di transito e nel caso che il rischio sia molto esteso, si impedisce l'accesso alla palestra.

28. Caduta dalle scale fisse

Durante la percorrenza delle varie scale fisse a gradini vi è la possibilità che si concretizzi il rischio caduta a terra.

La perdita di stabilità dell'equilibrio di persone che possono comportare cadute da una parte

superiore ad una inferiore devono essere impedisce; queste possono coinvolgere chiunque, ad esempio a causa dei gradini bagnati, dalla percorrenza delle scale con scarpe bagnate ecc.

Segnalare sempre con l'apposita segnaletica la presenza di scala bagnata e scivolosa.

29. Affollamento

Il rischio di affollamento è rappresentato dal numero massimo di persone che l'aula può contenere, al fine di consentire lo svolgimento delle lezioni in condizioni di maggiore benessere, igiene e sicurezza, considerando anche l'ulteriore riduzione dello spazio effettivo a causa della presenza di cattedre, armadi, attrezzature, ecc. che possono ostacolare lo spostamento degli utenti ed una non adeguata larghezza ed una errata apertura delle porte delle aule che aumentano il rischio di infortunio in caso di evacuazione di emergenza e durante le normali attività didattiche.

Per quanto sopra riportato:

- Rispettare le dimensioni minime (mq/alunno) stabilito dalla normativa vigente;
- Rispettare il numero massimo di alunni previsti dalla normativa vigente nella formazione delle classi e/o sezioni;
- Ridurre e/o rimuovere gli arredi che riducono il rapporto superficie disponibile per alunno.
- Concertare una strategia d'intervento con l'ente proprietario per la messa in opera di porte che rispettino le norme di sicurezza.

28) PUNTI DI PERICOLO/CRITICITÀ RISCONTRATE E GRUPPI DI VERIFICA

Di seguito sono riportati i punti di pericolo con i rispettivi punti di verifica che nel corso della valutazione hanno presentato rischi e/o carenze; per ogni gruppo di verifica è riportata la relativa azione correttiva. Tutti i punti di verifica così valutati confluiranno nel Piano di Miglioramento con le misure di intervento atte ad abbattere i rischi riscontrati.

I punti di pericolo sono stati individuati osservando le prescrizioni riportate nel Testo Unico e verificando che siano soddisfatte all'interno dell'unità produttiva e nelle relative fasi lavorative.

a. Principi comuni

Principi Comuni			
Gruppo di verifica: Capacità e requisiti professionali degli addetti e dei responsabili dei servizi di prevenzione e protezione interni ed esterni			
Punto di verifica	Valutazione del rischio		
D.Lgs. 81/2008-Art. 32, comma 2 Per lo svolgimento delle funzioni da parte dei soggetti di cui al comma 1, è necessario essere in possesso di un titolo di studio non inferiore al diploma di istruzione secondaria superiore nonché di un attestato di frequenza, con verifica dell'apprendimento, a specifici corsi di formazione adeguati alla natura dei rischi presenti sul luogo di lavoro e relativi alle attività lavorative.	Probabilità (P)	Danno (D)	RISCHIO (R)
D.Lgs. 81/2008 - Art. 32, comma 3 Possono altresì svolgere le funzioni di responsabile o addetto coloro che, pur non essendo in possesso del titolo di studio di cui al comma 2, dimostrino di aver svolto una	Probabile	Grave	Medio

<p>delle funzioni richiamate, professionalmente o alle dipendenze di un datore di lavoro, almeno da sei mesi alla data del 13 agosto 2003 previo svolgimento dei corsi secondo quanto previsto all'accordo di cui al comma 2.</p> <p><i>D. Lgs. 81/2008 - Art. 32, comma 6</i></p> <p>I responsabili e gli addetti dei servizi di prevenzione e protezione sono tenuti a frequentare corsi di aggiornamento secondo gli indirizzi definiti nell'accordo Stato-regioni di cui al comma 2. È fatto salvo quanto previsto dall'articolo 34.</p>			
--	--	--	--

Il riferimento che è contenuto in questi articoli è ai Corsi da frequentare per A. S. P. P. e R. S. P. P. (moduli A e B), che alla data attuale (a meno di particolari esenzioni in base al titolo di studio) sono l'unico modo per poter ricoprire tali cariche. Sono previsti anche aggiornamenti quinquennali per i moduli "B", diversi per i vari settori ATECO in cui opera la realtà lavorativa. In base alle informazioni acquisite l'unico A. S. P.

P. (Ins. Palmina Vescio) non ha svolto tali corsi o i necessari aggiornamenti periodici, motivo per cui non ha alla data attuale i requisiti richiesti dal D. Lgs. 81/2008.

Azioni correttive: procedere non appena possibile all'adeguamento dei requisiti per gli A. S. P. P. presso le eventuali scuole Polo di formazione della provincia di Catanzaro.

Principi Comuni			
Gruppo di verifica: Formazione dei lavoratori e dei loro rappresentanti			
Punto di verifica	Valutazione del rischio		
	Probabilità (P)	Danno (D)	RISCHIO (R)
<p><i>D. Lgs. 81/2008-Art. 37, comma 1</i></p> <p>Il datore di lavoro assicura che ciascun lavoratore riceva una formazione sufficiente ed adeguata in materia di salute e sicurezza, anche rispetto alle conoscenze linguistiche, con particolare riferimento a:</p> <p>a) Concetti di rischio, danno, prevenzione, protezione, organizzazione della prevenzione aziendale, diritti e doveri dei vari soggetti aziendali, organi di vigilanza, controllo, assistenza;</p> <p>b) Rischi riferiti alle mansioni e ai possibili danni e alle conseguenti misure e procedure di prevenzione e protezione caratteristici del settore o comparto di appartenenza dell'azienda.</p> <p><i>D. Lgs. 81/2008-Art. 37, comma 2</i></p> <p>La durata, i contenuti minimi e le modalità della formazione di cui al comma 1 sono definiti mediante accordo in sede di Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le regioni e le province autonome di Trento e di Bolzano adottato, previa consultazione delle parti sociali, entro il termine di dodici mesi dalla data di entrata in vigore del presente decreto legislativo.</p> <p><i>D. Lgs. 81/2008 - Art. 37, comma 3</i></p> <p>Il datore di lavoro assicura, altresì, che ciascun lavoratore riceva una formazione sufficiente ed adeguata in merito ai rischi specifici di cui ai titoli del presente decreto successivi al I. Ferme restando le disposizioni già in vigore in materia, la formazione di cui al periodo che precede è definita mediante l'accordo di cui al comma 2.</p>	Probabile	Grave	Medio

Il riferimento che è contenuto in questi articoli è ai corsi di formazione, che alla data attuale, in base alle

informazioni disponibili molti lavoratori non hanno svolto tale formazione o effettuato i necessari aggiornamenti periodici, motivo per cui non hanno alla data attuale i requisiti richiesti dal D. Lgs. 81/2008 e s. m. i..

Azioni correttive: Procedere non appena possibile alla formazione e/o aggiornamento almeno del personale che si intende nominare; si sta procedendo ad un censimento sui titoli posseduti dai vari lavoratori al fine di programmare opportuni corsi di formazione.

Aggiornare annualmente la formazione del R.L.S.

Per quanto concerne i lavoratori (personale docente e non docente – A.T.A.) e gli assimilati (alunni), nei mesi di Novembre/Dicembre 2023 verrà effettuato un corso di base sulla sicurezza nei luoghi di lavoro: 4 ore di Formazione Generale + 8 ore di Formazione Specifica per i settori della classe di rischio medio:TOTALE 12 ore;(attività a rischio medio) in ottemperanza al D.Lgs. 81/08 art 36 e 37 s.m.i. e 151/2011 Accordo Stato Regioni del 21/12/11.

Principi Comuni			
Gruppo di verifica: Sorveglianza sanitaria			
Punto di verifica	Valutazione del rischio		
<i>D. Lgs. 81/2008-Art. 41 comma 1</i> La sorveglianza sanitaria è effettuata dal medico competente: a) Nei casi previsti dalla normativa vigente, dalle indicazioni fornite dalla Commissione consultiva di cui all'articolo 6; b) Qualora il lavoratore ne faccia richiesta e la stessa sia ritenuta dal medico competente correlata ai rischi lavorativi.	Probabilità (P)	Danno (D)	RISCHIO (R)
	Probabile	Molto Grave	Alto

Il riferimento che è contenuto in questi articoli è legato alla nomina del medico competente, nominato dal Dirigente Scolastico, il quale effettua la sorveglianza sanitaria nei casi previsti dalla Legge. A seguito delle considerazioni effettuate sui tipi di lavoro svolti, dei rischi per la salute ai quali sono esposti i lavoratori, e delle raccomandazioni e informazioni ai lavoratori, presso l'Istituto "Borrello/Fiorentino", il Dirigente Scolastico, ha ritenuto di nominare il medico competente dal mese di gennaio 2023.

Azioni correttive: è stato nominato il medico competente, dott. ANTONIO SCORDOVILLOO per valutare le condizioni di lavoro e dei rischi per la salute ai quali sono esposti i lavoratori.

Principi Comuni			
Gruppo di verifica: Stress - correlato			
Punto di verifica	Valutazione del rischio		
<i>D.Lgs. 81/2008-Art. 28 comma 1 bis</i> La valutazione dello stress lavoro-correlato è effettuata nel rispetto delle indicazioni di cui all'articolo 6, comma 8, lettera m-quater	Probabilità (P)	Danno (D)	RISCHIO (R)
	Probabile	Grave	Medio

L'Istituto ha provveduto, nella primavera del 2018, ad effettuare una valutazione globale e documentata, del rischio stress lavoro/correlato, in cui i risultati hanno dato un punteggio finale di 63(punteggio poco al di sopra del rischio BASSO) corrispondente ad un livello di rischio MEDIO, per il quale è prevista, per punteggi tra 61 e 115, la ripetizione indagine dopo 1-2 aa. ss.. Il D. S., per l'a. s. 2023/2024, ha ritenuto opportuno nominare il medico competente, dott. ANTONIO SCORDOVILLOO, in modo da

valutare anche il rischio stress lavoro/correlato per la salute e sicurezza dei lavoratori.

Azioni correttive: prendere visione del report del medico competente su questo rischio specifico. Rispettare la corretta distribuzione delle pause; eseguire esercizi di rilassamento nelle pause. Valutare nuovamente il rischio stress da lavoro correlato al variare delle condizioni di lavoro, dei rischi e di indicatori oggettivi e verificabili, numericamente apprezzabili.

Principi Comuni			
Gruppo di verifica: Interferenze			
Punto di verifica	Valutazione del rischio		
D.Lgs. 81/2008-Art. 26 I datori di lavoro coordinano gli interventi di protezione e prevenzione dai rischi cui sono esposti i lavoratori, informandosi reciprocamente anche al fine di eliminare rischi dovuti alle interferenze tra i lavori delle diverse imprese coinvolte nell'esecuzione dell'opera complessiva.	Probabilità (P)	Danno (D)	RISCHIO (R)
	Probabile	Medio	Medio

Il committente, datore di lavoro, elabora un documento, DUVRI, che indichi le misure adottate per eliminare o, **ove ciò non è possibile, ridurre al minimo i rischi da interferenze.**

Azioni correttive : informare le Ditte che operano nell'Istituto (operatori mensa del Comune), sui rischi di carattere generale esistenti sui luoghi di lavoro oggetto dell'appalto; concertare una strategia d'intervento per eliminare o mitigare sui rischi derivanti da possibili interferenze.

Poiché l'attività del C. P. I. A., nel plesso di piazza "5 Dicembre", è totalmente indipendente da quella dell'Istituto (ad eccezione di una sola porta di sicurezza che il C. P. I. A. può utilizzare solo in casi di emergenza e non nelle normali attività didattiche) questo non comporta l'obbligo della redazione del D. U. V. R. I.

b. Attrezzature munite di videoterminali

Attrezzature munite di videoterminali			
Gruppo di verifica: Sorveglianza sanitaria			
Punto di verifica	Valutazione del rischio		
D.Lgs. 81/2008-Art. 174, comma 1 Il datore di lavoro, all'atto della valutazione del rischio di cui all'articolo 28, analizza i posti di lavoro con particolare riguardo:	Probabilità (P)	Danno (D)	RISCHIO (R)
a) Ai rischi per la vista e per gli occhi b) Ai problemi legati alla postura ed all'affaticamento fisico o mentale c) Alle condizioni ergonomiche e di igiene ambientale.	Probabile	Grave	Medio

Il riferimento che è contenuto in questi articoli sono i lavoratori che utilizzano un'attrezzatura munita di videoterminali, in modo sistematico o abituale, per più di venti ore settimanali, dedotte le interruzioni (articolo art. 173 comma 1 lettera "c" del D. Lgs. 81/2008). Il Dirigente scolastico inviterà il personale ATA ad organizzare l'attività lavorativa in modo tale da utilizzare il videoterminale per un numero massimo di 20 (venti) ore settimanali complessive di lavoro, detratte le pause lavorative ed il tempo di non effettivo utilizzo e ad effettuare una pausa di 15 (quindici) minuti ogni 120 (centoventi) minuti di applicazione continuativa al videoterminale; inoltre si procederà alle visite mediche qualora il lavoratore ne faccia richiesta o che si manifestino disturbi connessi all'uso dei videoterminali.

Azioni correttive: In caso di superamento del tempo limite di permanenza al computer, procedere alle visite mediche eventualmente necessarie. Illuminare correttamente il posto di lavoro. Assumere la postura corretta. Distogliere periodicamente lo sguardo dal video e fissare oggetti lontani. Curare la

pulizia della tastiera e la superficie del video. Utilizzare eventuali mezzi di correzione della vista, qualora previsti.

Agenti fisici			
Gruppo di verifica: Sorveglianza sanitaria			
Punto di verifica	Valutazione del rischio		
D.Lgs. 81/2008-Art. 185, comma 1	Probabilità (P)	Danno (D)	RISCHIO (R)
La sorveglianza sanitaria dei lavoratori esposti agli agenti fisici viene svolta secondo i principi generali di cui all'articolo 41, ed è effettuata dal medico competente nelle modalità e nei casi previsti ai rispettivi capi del presente titolo sulla base dei risultati della valutazione del rischio che gli sono trasmessi dal datore di lavoro per il tramite del servizio di prevenzione e protezione.	Altamente Probabile	Grave	Alto

Il riferimento che è contenuto in questi articoli, tra gli altri, riguardano, i campi elettromagnetici, nel caso della presenza, nelle vicinanze, di antenne per la telefonia mobile.

Azioni correttive: Procedere alle visite mediche necessarie. Concordare con gli Enti preposti la misurazione dei campi elettromagnetici e degli altri agenti fisici (rumore, i campi elettromagnetici, ecc).

c. Sostanze pericolose

Sostanze pericolose			
Gruppo di verifica: Sorveglianza sanitaria			
Punto di verifica	Valutazione del rischio		
D.Lgs. 81/2008-Art. 229, comma 1	Probabilità (P)	Danno (D)	RISCHIO (R)
Fatto salvo quanto previsto dall'articolo 224, comma 2, sono sottoposti alla sorveglianza sanitaria di cui all'articolo 41 i lavoratori esposti agli agenti chimici pericolosi per la salute che rispondono ai criteri per la classificazione come molto tossici, tossici, nocivi, sensibilizzanti, corrosivi, irritanti, tossici per il ciclo riproduttivo, cancerogeni e mutageni di categoria 3.	Altamente Probabile	Grave	Alto

Il riferimento che è contenuto in questo articolo, tra gli altri, riguarda, l'utilizzo di toner per stampanti e/o fotocopiatori.

Inoltre, nel laboratorio di Scienze del plesso Fiorentino (I piano - scuola primaria), vi è la presenza di sostanze infiammabili stoccate in modo scorretto (armadio senza chiusura e non adatto allo stoccaggio delle suddette sostanze).

Azioni correttive: Procedere alle visite mediche necessarie. Eseguire correttamente le modalità di gestione e di smaltimento, in relazione a quanto specificato nelle schede indicate al prodotto. Le fotocopiatrici/stampanti devono essere posizionate in locali ben ventilati; chiudere il pannello copri piano durante l'utilizzo in modo da non affaticare o danneggiare la vista.

Tener conto delle disposizioni operative e di sicurezza fornite dal fabbricante ed indicate nel libretto d'uso e manutenzione.

La presenza di sostanze infiammabili rende necessario lo stoccaggio in appositi armadi di sicurezza, certificati EN 14470, per lo stoccaggio di liquidi infiammabili progettati specificatamente per ridurre al minimo il rischio di incidenti negli ambienti di lavoro.

d. Esposizione ad agenti biologici

Esposizione ad agenti biologici			
Gruppo di verifica: Comunicazione			
Punto di verifica	Valutazione del rischio		
<i>D.Lgs. 81/2008-Art. 269, comma 1</i> Il datore di lavoro che intende esercitare attività che comportano uso di agenti biologici dei gruppi 2 o 3, comunica all'organo di vigilanza territorialmente competente le seguenti informazioni, almeno trenta giorni prima dell'inizio dei lavori: a) Il nome e l'indirizzo dell'azienda e il suo titolare b) Il documento di cui all'articolo 271, comma 5.	Probabilità (P)	Danno (D)	RISCHIO (R)
	Probabile	Grave	Medio

Si riferisce al cattivo stato di manutenzione e igiene di alcune parti dei plessi, soprattutto dell'edificio "Borrello", il quale presenta alcune aree insalubri (cortile esterno, area di passaggio uscita di emergenza lato SUD con presenza di liquidi non identificati sul pavimento; presenza di muffe e infiltrazioni di acqua, inadeguate ventilazione degli ambienti e manutenzione di eventuali impianti, arredi e tendaggi; per il tipo di attività svolta, in ambienti promiscui e densamente occupati, il rischio biologico nelle scuole è legato anche alla presenza di coloro che vi studiano o lavorano (insegnanti, studenti, operatori e collaboratori scolastici) ed è principalmente di natura infettiva (da batteri e virus). A ciò si aggiunge il rischio di contrarre parassitosi, quali pediculosi e scabbia e il rischio allergico (da pollini, acari della polvere, muffe, ecc.).

Azioni correttive:

Concertare con l'Ente proprietario la manutenzione periodica dell'edificio scolastico, degli impianti idrici e di condizionamento • Idoneo dimensionamento delle aule in relazione al numero di studenti (evitare sovraffollamento) • Benessere microclimatico (temperatura, umidità relativa, ventilazione idonee) • Adequate e corrette procedure di pulizia degli ambienti e dei servizi igienici con utilizzo di guanti e indumenti protettivi; mascherine in caso di soggetti allergici • Vaccino profilassi per insegnanti e studenti • Sorveglianza sanitaria dei soggetti esposti • Controlli periodici delle condizioni igienico-sanitarie dei locali, inclusi controlli della qualità dell'aria indoor e delle superfici • Formazione e sensibilizzazione del personale docente e non docente, degli allievi e delle famiglie in materia di rischio biologico.

Procedere all'invio del documento di cui all'articolo 271, comma 5.

e. Requisiti dei luoghi di lavoro

Requisiti dei luoghi di lavoro			
Gruppo di verifica: Pavimenti, muri, soffitti, finestre e lucernari dei locali, scale e marciapiedi, banchina e rampe di carico.			
Punto di verifica	Valutazione del rischio		
<i>D. Lgs. 81/2008 – All. IV, punto 1.3.1.3</i> A meno che non sia richiesto diversamente dalle necessità della lavorazione, è	Probabilità (P)	Danno (D)	RISCHIO (R)

vietato adibire a lavori continuativi locali chiusi che non rispondono alle seguenti condizioni: essere ben asciutti e ben difesi contro l'umidità	Probabile	Grave	Medio
--	------------------	--------------	--------------

È stata riscontrata l'infiltrazione di acqua piovana dal tetto in alcuni locali (lato Nord – aula Pittura, Teatrino) del plesso “Borrello”, condizione che crea spolveramento d’intonaco, distacchi di vernice e/o murature superficiali (attualmente i locali sono interdetti all’uso). Canaletta esterna lato Sud rottam con conseguente infiltrazione di acqua sulla parete.

Azioni correttive: Concertare con l’Ente proprietario dell’immobile, interventi di ristrutturazione dei soffitti del plesso “Borrello” interessati dalle infiltrazioni di acqua. Riparare le canalette/grondaie esterne danneggiate, mantenere pulite le grondaie, rimuovere i rischi di spolveramenti e distacchi. Monitorare e segnalare eventuali crepe.

Requisiti dei luoghi di lavoro			
Punto di verifica	Valutazione del rischio		
<i>D.Lgs. 81/2008- All.IV, punto 1.3.2</i> I pavimenti dei locali devono essere fissi, stabili ed antisdruciolevoli, nonché esenti da protuberanze, cavità o piani inclinati pericolosi.	Probabilità (P)	Danno (D)	RISCHIO (R)
	Altamente Probabile	Grave	Alto

Il riferimento è alle scale esterne, che essendo “fisse” possono essere assimilate ai pavimenti. In particolare i gradini possono non essere antisdruciolevoli a causa del bagnamento o della mancanza/danneggiamento del materiale antiscivolo.

Le scale delle parti comuni di tutti i plessi non presentano il secondo corrimano.

Nel plesso “Fiorentino” di via Matarazzo:

- il punto di raccolta (campetto esterno) presenta barriere architettoniche (scale) che non consentono, in caso di emergenza ed evacuazione, il raggiungimento di tale punto ai disabili.
- Diverse scale/ gradini interni privi di materiale antiscivolo.

Per quanto riguarda il plesso “Borrello”, si denotano le seguenti criticità:

- presenza di un lieve gradino interno che dall’atrio, piano terra, dà sulla porta esterna di emergenza del cortile lato Sud e del cortile lato Nord;
- la scala antincendio collocata al primo piano non risulta a norma (mancanza di cavallotti, cavo di messa a terra e Certificazione EN 1090-1 riguardante la conformità di esecuzione di strutture di acciaio e alluminio, obbligatoria dal 1 luglio 2014.);
- scale/ gradini interni privi di materiale antiscivolo.
- Presenza di parti della pavimentazione dei cortili mancanti e/o disconnesse o non complanari (area non in sicurezza).
- Locali (atrio) al piano primo lato Sud e Nord con grandi luci tra le travi.
- Alcuni davanzali in marmo delle finestre della scuola dell’Infanzia presentano delle parti mancanti.

Tutti i bagni: rischio Correnti vaganti (parassite) o galvaniche su parti e componenti metalliche di idraulica (tutti i bagni presenti nei vari plessi).

Azioni correttive:

Integrare e/o dotare i gradini interni di materiale antiscivolo in tutti i plessi.

Installare segnaletica rischio correnti parassite su parti metalliche dei bagni.

Mantenere asciutti i pavimenti e in condizioni tali da non recare danni alle persone all'interno dell'Istituto; in caso contrario posizionare in maniera idonea la segnaletica di sicurezza, in maniera da evidenziare eventuali criticità, e in casi particolarmente gravi, impedirne l'uso.

Concertare una strategia d'intervento con l'Ente proprietario, per effettuare i lavori necessari per rimuovere le cause di eventuali rischi per le persone; inoltre corredare tutti i gradini delle scale fisse, esterne ed interne, di strisce antiscivolo.

Sistemare parti della pavimentazione dei cortili mancanti e/o disconnesse o non complanari.

Dotare le scale comuni di tutti i plessi del secondo corrimano (entrambi i lati) posto ad un'altezza compresa tra i 90 cm ed un metro; Nel caso di uso prevalente dell'edificio da parte di bambini e quindi della necessità di inserire un secondo corrimano, questo deve essere posto ad un'altezza di 75cm.

Per quanto concerne il plesso "Borrello" di Piazza 5 Dicembre:

- Sistemare i davanzali in marmo delle finestre della scuola dell'Infanzia.
- non utilizzare la scala antincendio collocata al primo piano poiché quest'ultima non risulta a norma (mancanza di cavallotti, cavo di messa a terra e Certificazione EN 1090-1 riguardante la conformità di esecuzione di strutture di acciaio e alluminio, obbligatoria dal 1 luglio 2014.); non utilizzare come punto di raccolta il cortile interno in quota posto sul lato OVEST antistante la scuola dell'Infanzia Diaz, ma di convogliare il flusso di esodo (in caso di evacuazione/emergenza) all'uscita di emergenza lato Nord Est o verso l'uscita principale di Piazza 5 dicembre.
- Il piazzale/cortile lato Ovest dovrà essere interdetto al transito delle persone e/o come punto di ritrovo per attività ludiche dei discenti fino a quando non sarà oggetto di interventi di messa in sicurezza (presenza di pozzetti per raccolta acqua senza chiusino, disconnessioni della superficie calpestabile del cortile) e pulizia dell'area.
- Rendere edotto tutto il personale a non utilizzare il locale/atrio al piano primo lato Sud e lato Nord del plesso "Borrello" come luogo per eventuale recite/teatro in modo da non sovraccaricare la struttura (solaio) ma solo come luogo di passaggio.

In linea esclusivamente temporanea, sino a nuove regolarizzazioni da parte dell'Ente preposto, per la scala di emergenza di cui sopra, in base ai commi 1,2 e3 dell'art. 18 del D.Lgs. 81/08, limitatamente all'emergenza per calamità, può essere usata al fine di favorire ogni operazione di salvamento da parte dei soccorritori.

Requisiti dei luoghi di lavoro			
Punto di verifica	Valutazione del rischio		
D. Lgs. 81/2008 – All. IV, punto 1.3.7 Le finestre, i lucernari e i dispositivi di ventilazione devono poter essere aperti, chiusi, regolati e fissati dai lavoratori in tutta sicurezza. Quando sono aperti essi devono essere posizionati in modo da non costituire un pericolo per i lavoratori.	Probabilità (P)	Danno (D)	RISCHIO (R)
	Altamente Probabile	Grave	Alto

Il riferimento è agli spigoli vivi che presentano le finestre ad anta, in tutti i plessi, pericolose per gli alunni.

Presenza di vetrate (alcune danneggiate nel plesso Borrello), ad altezza di bambino, nei diversi ambienti.

Plesso di via Matarazzo:

Vetrate danneggiate vano scale plesso via Matarazzo e alcune tapparelle, non sono funzionanti.
Finestre delle aule esposta a SUD e ad EST, prive di elementi parasole.
Alcune serrande degli infissi esterni, non sono funzionanti.

Azioni correttive: Evitare l'apertura di finestre che possano essere pericolose, in attesa di una loro sostituzione.

Adeguare gli infissi alle varie funzioni svolte nei locali corrispondenti, al fine di garantire i giusti parametri ambientali (temperatura, umidità relativa, scambio d'aria, ecc.)

Sostituzione dei vetri danneggiati dei vani scale/atrio/aula in tutti i plessi.

Effettuare la manutenzione delle tapparelle non funzionanti.

Requisiti dei luoghi di lavoro			
Gruppo di verifica: Temperatura dei locali			
Punto di verifica	Valutazione del rischio		
<i>D.Lgs. 81/2008- All.IV, punto 1.9.2.1</i> La temperatura nei locali di lavoro deve essere adeguata all'organismo umano durante il tempo di lavoro, tenuto conto dei metodi di lavoro applicati e degli sforzi fisici imposti ai lavoratori.	Probabilità (P)	Danno (D)	RISCHIO (R)
	Probabile	Grave	Medio

Alcuni termosifoni non perfettamente funzionanti e/o efficienti in tutti i plessi.

Il locale teatro/mensa (aula B/1 – n. 8) del plesso “Borrello” piano terra lato Sud, interdetto dai tecnici comunali, presenta impianto di riscaldamento non funzionante.

Azioni correttive: Provvedere periodicamente alla manutenzione ordinaria che garantisca un giusto microclima nei vari ambienti. Adeguare i capi di vestiario alla temperatura. Contattare l'Ente proprietario o tecnici incaricati (se autorizzati) in caso di problemi imputabili al malfunzionamento dell'impianto di riscaldamento. Concertare una strategia d'intervento con l'Ente proprietario per un adeguato funzionamento dell'impianto di riscaldamento.

Nel caso venga riaperto all'uso, ripristinare l'impianto di riscaldamento nel locale B/1 e utilizzarlo come possibile locale mensa (poiché dotato di uscita di emergenza con scivolo per disabili).

Requisiti dei luoghi di lavoro			
Gruppo di verifica: Norme di edilizia scolastica per le palestre			
Punto di verifica	Valutazione del rischio		
<i>D.M. 18/12/1975 – Par. 3.5.1</i> Palestre – Tipo A1 – Unità da 200mq più i relativi servizi	Probabilità (P)	Danno (D)	RISCHIO (R)

per le scuole elementari da 10 a 25 classi, per le scuole medie da 6 a 20 classi....	Altamente Probabile	Grave	Alto
--	----------------------------	--------------	-------------

Ci si riferisce alle caratteristiche delle palestre dell'Istituto, che, una, sita in via Leopardi, è stata oggetto d'intervento di manutenzione straordinaria, dal 04. 07. 2016 al 30. 06. 2017, sistemazione della pavimentazione, mentre **i bagni e gli spogliatoi sono attualmente inagibili**. Lo stesso locale presenta ancora le seguenti criticità:

- Mancanza delle protezioni imbottite antinfortunistica per impianti pallavolo (protezioni in gomma per urti accidentali sui supporti (n. 2 - uno per ogni lato) della rete da pallavolo).
- Presenza di vetrare non a norma.
- Mancanza della lastra infrangibile per cassette per idrante (n.2)
- Mancanza segnaletica verticale "Idrante" (n.2)
- Mancanza del kit cassetta di pronto soccorso.
- Presenza di cavi elettrici penzolanti dai muri, privi di canalina passacavi, adiacenti la porta di ingresso al locale.
- Mancanza di paraspigoli.
- Gradini esterni sprovvisti di materiale antiscivolo.
- Porte interne non a norma.
- Presenza di materiale accatastato e/o in disuso.
- Non rispetta la normativa in relazione al rumore e al riverbero.

Per quanto concerne le due palestre, site nel plesso "Borrello", sono dichiarate inagibili e quindi non vengono usate dall'Istituto.

Azioni correttive: concordare degli interventi con l'Ente proprietario per:

- realizzare dei bagni e degli spogliatoi per gli alunni.
- Collegare delle protezioni da urti sui supporti metallici della rete da pallavolo.
- Installare il coperchio di protezione degli idranti presenti e la segnaletica di emergenza/antincendio.
- Le vetrare le stesse devono essere sostituite con vetri classificate "B1" o certificare l'avvenuta messa in opera.
- Dotare tutti gli ambienti di paraspigoli.
- Dotare i gradini esterni di materiale antiscivolo.
- Adeguare le porte interne alla normativa sulla sicurezza;
- Adeguare la palestra alla normativa vigente in relazione al rumore e al riverbero.
- Rimuovere il materiale accatastato e/o in disuso.

Requisiti dei luoghi di lavoro			
Gruppo di verifica: Vie e uscite di emergenza			
Punto di verifica	Valutazione del rischio		
<i>D.Lgs. 81/2008-All. IV, punto 1.5.2</i> Le vie e le uscite di emergenza devono rimanere sgombre e consentire di raggiungere il più rapidamente possibile un possibile luogo sicuro.	Probabilità (P)	Danno (D)	RISCHIO (R)
	Probabile	Grave	Medio

Nel plesso "Fiorentino" di via Matarazzo:

- il punto di raccolta (campetto esterno) presenta barriere architettoniche (scale) che non consentono, in caso di emergenza ed evacuazione, il raggiungimento di tale punto ai disabili dalle varie uscite di emergenza del plesso.

- le uscite di emergenza dei vari piani del plesso non presentano scivoli per i disabili.

Nel plesso “Leopardi” (scuola infanzia Leopardi):

- Ingresso principale dell’immobile è provvisto di due porte in sequenza: una porta fornita di maniglione antipanico e apertura verso la via di esodo; un’altra porta, con verso di uscita opposto.

Nel plesso “Borrello”:

Si prescrive che:

- a. “ogni luogo di lavoro deve disporre di vie di uscita alternative, ad eccezione di quelli di piccole dimensioni o dei locali a rischio d’incendio medio/basso;
- b. ciascuna via di uscita deve essere indipendente dalle altre e distribuita in modo che le persone possano ordinatamente allontanarsi da un incendio;
- c. dove è prevista più di una via di uscita, la lunghezza del percorso per raggiungere la più vicina uscita di piano non dovrebbe essere superiore ai seguenti valori: 15 – 30 metri (tempo max di esodo 1 minuto) per aree a rischio d’incendio elevato; 30 – 45 metri (tempo max di esodo 3 minuti) per aree a rischio d’incendio medio; 45 – 60 metri (tempo max di esodo 5 minuti) per aree a rischio d’incendio basso;
- d. le vie di uscita devono sempre condurre ad un luogo sicuro;
- e. i percorsi di uscita in un’unica direzione (per quanto possibile) devono essere evitati; e nel caso in cui tale condizione non può essere soddisfatta, la distanza da percorrere fino ad una uscita di piano o fino al punto dove inizia la disponibilità di due o più vie di uscita, non dovrebbe eccedere: 6 – 15 metri (tempo max = 30 secondi) per aree a rischio elevato; **9 – 30 metri (tempo max = 1 minuto) per aree a rischio medio**; 12 – 45 metri (tempo max = 3 minuti) per aree a rischio basso;
- f. quando una via di uscita comprende una porzione del percorso unidirezionale, la lunghezza totale del percorso non potrà superare i limiti imposti alla lettera c);
- g. le vie di uscita devono disporre di una larghezza sufficiente, in relazione al numero massimo delle persone che possono essere presenti sul luogo di lavoro; tale larghezza va misurata nel punto più stretto del percorso;
- h. ogni locale, o piano dell’edificio, deve disporre di numero sufficiente di uscite di larghezza adeguata all’uso;

Per quanto concerne il plesso “ Borrello” di Piazza 5 Dicembre, la scala antincendio collocata al primo piano non risulta a norma:

- mancanza di cavallotti
- mancanza di cavo di messa a terra
- il pianerottolo della scala (metallica) di accesso alla zona servite dalla scala stessa (piano primo) presenta uno spazio vuoto di circa 10 cm con rischio di inciampo e caduta.
- Rischio eletrocuzione e caduta dall’alto

Il piazzale/cortile interno posto sul lato OVEST antistante la scuola dell'Infanzia Diaz, non risulta idoneo al transito delle persone e/o come punto di ritrovo per attività ludiche degli alunni, poiché presenta disconnessioni e viziosità altimetriche nonché alcuni tombini per lo smaltimento acque piovane privi di protezione. Lo stesso presenta anche due canestri metallici instabili, non fissati al terreno e pericolanti. Presenza di porte di accesso all'edificio nonché di alcune porte delle uscite di emergenza con apertura contraria al senso dell'esodo.

Si riscontrano, in tutti i plessi, delle viziosità piano-altimetriche adiacenti le porte di accesso e le uscite di emergenza.

Azioni correttive: Modificare l'apertura delle porte e/o cancelli interessati, riposizionandoli se necessario; effettuare interventi che ripristino il perfetto funzionamento delle uscite di sicurezza. Concertare una strategia d'intervento con l'Ente proprietario.

Scuola dell'Infanzia "Leopardi": sostituire la porta d'ingresso della con una porta fornita di maniglione antipanico e apertura verso la via di esodo; l'immobile è provvisto di due porte, in sequenza, con versi di uscita, opposti.

Eliminare qualsiasi tipo di vincolo/dispositivo di bloccaggio all'uscita di emergenza presente nel plesso "Leopardi"

Scuola "Borrello" (piazza 5 dicembre):

Sistemare e/o adeguare, alla normativa antincendio, tutte le porte principali, di accesso all'edificio "Borrello" nonché la larghezza delle vie d'uscita dei locali mensa (Primaria e Infanzia).

Non utilizzare la scala antincendio del primo piano lato Nord-Ovest in caso di evacuazione, non essendo quest'ultima a norma.

In linea esclusivamente temporanea, sino a nuove regolarizzazioni da parte dell'Ente preposto, per la scala di emergenza di cui sopra, in base ai commi 1, 2 e3 dell'art. 18 del D.Lgs. 81/08, limitatamente all'emergenza per calamità, può essere usata al fine di favorire ogni operazione di salvamento da parte dei soccorritori.

Il piazzale prospiciente la suddetta scala antincendio dovrà essere interdetto al transito delle persone e/o come punto di ritrovo per attività ludiche degli alunni (fino a quando non verranno effettuati interventi di messo in sicurezza, rimozione canestri da basket, pulizia area, livellamento della pavimentazione, copertura pozzi acque reflue).

Non utilizzare come punto di raccolta il piazzale posto sul lato Ovest antistante la scuola dell'Infanzia Diaz, ma convogliare il flusso di esodo in caso di evacuazione/emergenza all'uscita principale di Piazza 5 dicembre o alle due uscite laterali (Nord-Est e Sud-Est).

Per il plesso "Fiorentino" di via Matarazzo, i tecnici comunali hanno autorizzato l'uso del campetto esterno in caso di emergenza come area di raccolta e si riservano di dare informazioni specifiche in merito all'utilizzo di attività di Educazione Fisica (Prot. n.4990/A23 del 16/10/2019).

Requisiti dei luoghi di lavoro			
Gruppo di verifica: Vie di circolazione, zone di pericolo, pavimenti e passaggi			
Punto di verifica	Valutazione del rischio		
<i>D.Lgs. 81/2008-All. IV, punto 1.4.4</i> Le vie di circolazione destinate ai veicoli devono passare ad una distanza sufficiente da porte, portoni, passaggi per pedoni, corridoi e scale.	Probabilità (P)	Danno (D)	RISCHIO (R)
	Altamente	Grave	Alto

	Probabile	
--	------------------	--

Il riferimento è al cortile Sud del plesso "Borrello" il quale è utilizzato sia per accompagnare, con le automobili, gli alunni della Scuola dell'Infanzia, in prossimità dell'ingresso, sia come parcheggio del personale dell'Istituto e sia di persone estranee all'istituto.

Il parcheggio delle automobili, nel suddetto cortile, compromette la sicurezza e la corretta utilizzazione da parte dei/delle bambini/e della Scuola dell'Infanzia.

Il Piazzale posto sul lato Ovest antistante la scuola dell'Infanzia Diaz (plesso Borrello), non risulta idoneo al transito delle persone e/o come punto di ritrovo per attività ludiche degli alunni, poiché presenta disconnessioni e viziosità altimetriche nonché alcuni tombini per lo smaltimento acque piovane privi di protezione, canestri da basket non vincolati al terreno.

Il locale tecnico impianto idrico/autoclave non presenta la compartimentazione delle scale antistanti con raggiungibilità dello stesso da parte delle due diverse istituzioni.

Presenza di arredi, non conformi alla normativa vigente, sia nelle Sezioni che nel refettorio, utilizzati dalla Scuola dell'Infanzia Diaz (plesso Borrello).

Mancanza di un cancello (lato nord "Borrello") con uso improprio della "rientranza" dell'immobile da parte di estranei.

Mancanza/carenza di segnaletica di sicurezza/antincendio in tutti i plessi.

I locali/atrio al piano primo lato Sud e Nord del plesso "Borrello" presentano solaio con luce delle travi molto ampia.

La bachecca con vetri collocata nel plesso Borrello piano terra (scuola primaria Diaz) – corridoio Nord Ovest risulta collocata in modo da costituire un pericolo per i bambini (altezza da terra non adeguata)

Azioni correttive: Predisporre dei dissuasori (plesso "Borrello") che garantiscano ai pedoni una distanza di sicurezza sufficiente dai veicoli; inoltre segnalare in modo chiaro e visibile la presenza di pedoni.

Spostare la bachecca a vetri in posizione tale da non costituire pericolo per i bambini (adeguata altezza dal pavimento) e/o sostituirla con una bachecca aperta di spessore ridotto.

Impedire l'utilizzo dell'area di pertinenza del plesso "Borrello" quale parcheggio per le persone estranee all'Istituto; provvedere all'eliminazione di parti sconnesse e/o instabili della pavimentazione esterna. Concertare una strategia d'intervento con l'Ente proprietario.

Interdire l'uso del cortile interno Ovest del plesso "Borrello" fino a quando non verrà messo in sicurezza e pulito da materiale di risulta (erbacce ecc.).

Impedire che il parcheggio delle automobili (anche di estranei alla scuola), nel cortile lato Sud, comprometta la sicurezza e la corretta utilizzazione da parte dei/delle bambini/e della Scuola dell'Infanzia.

Eventuale compartimentazione delle scale antistanti il locale tecnico impianto idrico/autoclave, mantenendo costantemente chiusa porta d'accesso allo stesso.

Sostituire gli arredi, non conformi alla normativa vigente, sia nelle Sezioni che nel refettorio, utilizzati dalla Scuola dell'Infanzia Diaz.

Sistemare il cancello, del cortile lato Sud per impedire l'uso da parte di estranei.

Messa in opera di opportuna segnaletica.

Messa in opera di un cancello (lato nord "Borrello") per eliminare la "rientranza" dell'immobile, e uso improprio da parte di estranei.

Non utilizzare i locali (atrio) al piano primo lato Sud e Nord del plesso "Borrello" come luogo per eventuale recite/teatro in modo da non sovraccaricare la struttura con conseguente perdita di rigidità del solaio, ma solo come luogo di passaggio.

Requisiti dei luoghi di lavoro			
Gruppo di verifica: Misure di protezione contro le scariche atmosferiche, di dispositivi di messa a terra di impianti elettrici			
Punto di verifica	Valutazione del rischio		
Decreto del Presidente della Repubblica 22 ottobre 2001, n.462 Art. 2. Messa in esercizio e omologazione dell'impianto Comma 1. La messa in esercizio degli impianti elettrici di messa a terra e dei dispositivi di protezione contro le scariche atmosferiche non può essere effettuata prima della verifica eseguita dall'installatore che rilascia la dichiarazione di conformità ai sensi della normativa vigente. La dichiarazione di conformità equivale a tutti gli effetti ad omologazione dell'impianto.	Probabilità (P)	Danno (D)	RISCHIO (R)
	Probabile	Medio	Medio

Segnaletica elettrica carente in tutti i plessi.

Cavi elettrici penzolanti con pericolo di inciampo da parte degli alunni e del personale.

Assenza di diversi pannelli di protezione dei quadri elettrici.

Alcune prese a muro labili.

Cavi elettrici palestra di via Leopardi penzolanti.

Possibilità di correnti parassite sulle tubazioni metalliche dei servizi igienici in caso di scariche atmosferiche/fulmini.

Azioni correttive:

Messa a norma dell'impianto elettrico (edificio di Via Matarazzo e di piazza 5 Dicembre)

Integrare la segnaletica (quadro elettrico, impianti sotto tensione)

Installare canaline per i cavi elettrici delle Lim nelle aule, nel laboratorio di Infomatica (I piano di via Matarazzo) e per i cavi elettrici penzolanti all'ingresso della palestra "Leopardi".

Provvedere al riposizionamento di pannelli di protezione danneggiati e/o mancanti sui quadri elettrici.

Mettere a norme le prese di diverse aule.

Limitare l'accesso degli alunni del plesso "Borrello" ai servizi igienici, in caso di maltempo, solo ai casi di reale necessità.

Adottare misure di protezione contro le scariche atmosferiche (plesso Borrello) e/o protezioni contro i fulmini.

Requisiti dei luoghi di lavoro			
Gruppo di verifica: Segnaletica di salute e sicurezza sul lavoro			
Punto di verifica	Valutazione del rischio		
<i>D. Lgs. 81/2008 – All. XXIV – art. 1,2.</i> La segnaletica di sicurezza deve essere conforme ai requisiti specifici che figurano negli allegati da ALLEGATO XXV a ALLEGATO XXXII. 1.2. Il presente ALLEGATO stabilisce tali requisiti, descrive le diverse utilizzazioni delle segnaletiche di sicurezza ed enuncia norme generali sull'intercambiabilità o complementarità di tali segnaletiche. 1.3. Le segnaletiche di sicurezza devono essere utilizzate solo per trasmettere il	Probabilità (P)	Danno (D)	RISCHIO (R)
	Probabile	Medio	Medio

<p>messaggio o l'informazione precisati all'articolo 162, comma 1.</p> <p>2.1.1. La segnaletica che si riferisce a un divieto, un avvertimento o un obbligo ed altresì quella che serve ad indicare l'ubicazione e ad identificare i mezzi di salvataggio o di pronto soccorso deve essere di tipo permanente e costituita da cartelli.</p> <p>La segnaletica destinata ad indicare l'ubicazione e ad identificare i materiali e le attrezzature antincendio deve essere di tipo permanente e costituita da cartelli o da un colore di sicurezza.</p> <p>2.1.2. La segnaletica su contenitori e tubazioni deve essere del tipo previsto nell'ALLEGATO XXVI.</p> <p>2.1.3. La segnaletica per i rischi di urto contro ostacoli e di caduta delle persone deve essere di tipo permanente e costituita da un colore di sicurezza o da cartelli.</p> <p>2.1.4. La segnaletica delle vie di circolazione deve essere di tipo permanente e costituita da un colore di sicurezza.</p>			
--	--	--	--

Requisiti dei luoghi di lavoro			
Gruppo di verifica: Prescrizioni per i segnali acustici			
Punto di verifica	Valutazione del rischio		
<i>D. Lgs. 81/2008 – All. XXX Art. 1. Un segnale acustico deve:</i>	Probabilità (P)	Danno (D)	RISCHIO (R)
<i>a) avere un livello sonoro nettamente superiore al rumore di fondo, in modo da essere udibile, senza tuttavia essere eccessivo o doloroso;</i>	Probabile	Grave	Alto
<i>b) essere facilmente riconoscibile in rapporto particolarmente alla durata degli impulsi ed alla separazione fra impulsi e serie di impulsi, e distinguersi nettamente, da una parte, da un altro segnale acustico e, dall'altra, dai rumori di fondo.</i>			

Alcune campanelle di allarme emergenza/evacuazione mancanti e/o da integrare nei vari piani/plessi (palestra scuola dell'Infanzia "Leopardi", plesso "Borrello", scuola dell'infanzia Leopardi).

Mancanza di un impianto citofonico per permettere la comunicazione interna nell'immobile (plesso "Borrello").

Azioni correttive: Integrare le campanelle mancanti e/o in disuso/danneggiate in modo di poter "sentire" il segnale d'emergenza/evacuazione emesso dalla sede centrale di via Matarazzo (plesso Leopardi, Borrello, Palestra Leopardi).

Installare un impianto citofonico per permettere la comunicazione interna nell'immobile (plesso "Borrello").

Requisiti dei luoghi di lavoro			
Gruppo di verifica: Misure contro l'incendio e l'esplosione.			
Punto di verifica	Valutazione del rischio		
<i>D. Lgs. 81/2008 – All. IV, punto 4.1.3 Devono essere predisposti mezzi ed</i>	Probabilità (P)	Danno (D)	RISCHIO (R)

impianti di			
-------------	--	--	--

estinzione idonei in rapporto alle particolari condizioni in cui possono essere usati, in essi compresi gli apparecchi estintori portatili o carrellati di primo intervento. Detti mezzi ed impianti devono essere mantenuti in efficienza e controllati almeno una volta ogni sei mesi da personale esperto	Probabile	Medio	Medio
--	------------------	--------------	--------------

Il controllo semestrale risulta effettuato.

La segnaletica antincendio in molti locali risulta carente/mancante.

Diversi idranti risultano sprovvisti di pannello protettivo (o risulta danneggiato).

Azioni correttive: Integrare la segnaletica antincendio.

Allocare eventuali arredi/distributori automatici lontano dall'estintore e dai relativi segnali antincendio.

Provvedere alla sostituzione e/o introduzione dei pannelli di protezione degli idranti.

Integrare i due estintori mancanti ma indicati sulla planimetria di emergenza nell'atrio del Plesso Fiorentino di via Matarazzo (piano terra).

In occasione dei controlli mensili sui dispositivi antincendio comunicare senza indugio a cadenza regolare eventuali inadempienze circa la mancata manutenzione dei dispositivi.

Monitorare la revisione semestrale creando eventualmente un registro estintori.

Requisiti dei luoghi di lavoro			
Punto di verifica	Valutazione del rischio		
<i>D. Lgs. 81/2008 – All. IV, punto 4.4.2 Le aziende e lavorazioni soggette al controllo finalizzato al rilascio del certificato di prevenzione incendi sono determinate con decreto del Presidente della Repubblica da emanarsi ai sensi del comma 1 dell'art. 16 del menzionato decreto legislativo 8 marzo 2006, n. 139. Fino all'emanazione del suddetto regolamento, resta in vigore il decreto del Presidente della Repubblica 26 maggio 1959, n. 689.</i>	Probabilità (P)	Danno (D)	RISCHIO (R)
	Probabile	Grave	Alto

Non si hanno riscontri circa l'ottenimento dei Certificato di Prevenzione Incendi da parte dell'Ente Proprietario. In tale ottica risultano essere presenti mancanze da integrare (protezione degli idranti, ulteriori vie di esodo da locali a rischio specifico, affollamenti).

Azioni correttive – Ottenere il C.P.I., con conseguente organizzazione degli spazi per il rispetto della normativa di prevenzione incendi.

Requisiti dei luoghi di lavoro	
Gruppo di verifica: Cassette di pronto soccorso	
Punto di verifica	Valutazione del rischio

DECRETO Min. Salute 15 luglio 2003, n. 388All. 1 e 2. Integrato dal D.Lgs.81/08. Contenuto minimo della cassetta di pronto soccorso e del pacchetto di medicazione.	Probabilità (P)	Danno (D)	RISCHIO (R)
	Probabile	Grave	Alto

Diverse cassette di P.S risultano non segnalate e il loro contenuto non corrisponde ai requisiti minimi richiesti dalla norma di cui sopra.

Azioni correttive: sostituire il contenuto delle cassette di P.S., se scaduto, integrando comunque quello mancante.

Integrare ulteriori cassette di P.S. nei vari piani/ale dei plessi.

Spostare la cassetta di P.S. del plesso Borrello piano terra dall'aula LIM (n. 24) al corridoio.

Per conoscere in dettaglio tutte le criticità riscontrate e segnalate all'Ente Proprietario (Prot. n. tramite sopralluogo nei vari plessi, si veda l'allegato 4 al presente documento: Comunicazioni con Ente Comune di Lamezia Terme – Richiesta da parte della D.S. di interventi di messa in sicurezza – T.U. 81/2008 e successive modifiche ed integrazioni.

29) PIANO DI MIGLIORAMENTO

Il piano di attuazione delle misure di prevenzione e protezione comprende interventi che concernano:

1. le strutture edilizie, l'arredamento per gli alunni, gli impianti fissi, l'illuminazione, il riscaldamento, la manutenzione ;
2. le macchine, gli utensili, l'arredamento e il materiale utilizzato;
3. le procedure di lavoro e regole di comportamento idonee.

Solo gli ultimi due ricadono direttamente sotto le responsabilità dell'Istituto ; il programma di attuazione delle misure di protezione e prevenzione comprende:

δδ. la designazione

- ι. dei componenti del servizio di protezione e prevenzione ;
- ιι. degli addetti al servizio di pronto soccorso ;
- ιιι. degli addetti al servizio di prevenzione incendi ed emergenze ;

εε. la definizione

- ι. dei compiti degli addetti;
- ιι. dei compiti del responsabile e dei membri dei servizi di protezione e prevenzione;

φφ. l'individuazione delle misure di miglioramento dell'ambiente di lavoro e di riduzione dei rischi connessi;

γγ. la sorveglianza sanitaria da parte del medico competente (attuata dall'a.s.2019-2020);

ηη. la formazione e informazione dei lavoratori;

ιι. il controllo della documentazione e delle comunicazioni: verbali delle riunioni semestrali, registrazioni controlli periodici personale addetto, estintori, circolari per alunni e per il personale;

φφ. aggiornamento comunicazioni nominativo della persona designata come responsabile del servizio all' Ispettorato del Lavoro e all'ASL.

Il mantenimento ed il costante aggiornamento delle misure di prevenzione e protezione in atto viene assicurato anche mediante l'applicazione di specifiche procedure gestionali; nel presente paragrafo è sintetizzata la programmazione delle ulteriori misure ritenute necessarie per il miglioramento nel tempo

dei livelli di sicurezza all'interno di tale documento di programmazione e gestione degli interventi sono riportate le misure di intervento programmate, i tempi di attuazione previsti, i presunti costi ed i soggetti coinvolti per l'attuazione.

I punti di verifica si riferiscono a quelli descritti nel precedente capitolo, qui riportati per brevità solamente con il relativo riferimento normativo.

Principi comuni					
Gruppo di verifica: Capacità e requisiti professionali degli addetti e dei responsabili dei servizi di prevenzione e protezione interni ed esterni.					
Punto di verifica	Rischio e priorità	Intervento	Data prevista	Costo previsto	Incarico
<i>D. Lgs. 81/2008 Art.32, comma 2, comma 3 e comma 6</i>	Medio (Azioni correttive da programmare con urgenza)	Procedere non appena possibile all'adeguamento dei requisiti per gli A.S.P.P. che si intende nominare.	Prima possibile, compatibilmente con l'organizzazione dei corsi.	Non prevedibile	Datore di Lavoro

Principi comuni					
Gruppo di verifica: Formazione dei lavoratori e dei loro rappresentanti					
Punto di verifica	Rischio e priorità	Intervento	Data prevista	Costo previsto	Incarico
<i>D. Lgs. 81/2008 Art.32, comma 1, comma 2 e comma 3</i>	Medio (Azioni correttive da programmare con urgenza)	Concludere e certificare la formazione.	Prima possibile (Nov.-Dic. 2019)	Non prevedibile	Datore di Lavoro
<i>D.Lgs. 81/2008 Art.32, comma 11</i>	Medio (Azioni correttive da programmare con urgenza)	Provvedere a formare il R.L.S.	Alla prima occasione utile	Non prevedibile	Datore di Lavoro

Principi comuni					
Gruppo di verifica: Sorveglianza sanitaria					

Punto di verifica	Rischio e priorità	Intervento	Data prevista	Costo previsto	Incarico
D.Lgs. 81/2008 Art.41, comma 1.	Alto (Azioni correttive immediate)	Procedere alle visite mediche necessarie per coloro che si trovano nei casi previsti dal D.Lgs.81/08.	Prima possibile (primo incontro dei lavoratori con il medico competente in data 29-10-2019)	Non prevedibile	Datore di Lavoro

Principi comuni					
Gruppo di verifica: Stress-correlato					
Punto di verifica	Rischio e priorità	Intervento	Data prevista	Costo previsto	Incarico
D.Lgs. 81/2008 Art.28, comma 1 bis.	Medio (Azioni correttive da programmare con urgenza)	Procedere alle visite mediche se necessarie.	Alla prima comparsa di fattori di rischio.	Non prevedibile	Datore di Lavoro

Principi comuni					
Gruppo di verifica: Interferenze					
Punto di verifica	Rischio e priorità	Intervento	Data prevista	Costo previsto	Incarico
D.Lgs. 81/2008 Art. 26	Medio (Azioni correttive da programmare con urgenza)	Redazione del DUVRI. Concertare una strategia d'intervento per eliminare o mitigare i rischi derivanti da possibili interferenze.	Al contratto di appalto della Ditta esterna che opera nell'Istituto per lavori o servizi la cui durata è superiore a cinque uomini-giorno.	Non prevedibile	Committente dei lavori

Attrezzature munite di videoterminali					
Gruppo di verifica: Sorveglianza sanitaria					

Punto di verifica	Rischio e priorità	Intervento	Data prevista	Costo previsto	Incarico
D.Lgs. 81/2008 Art. 174, comma 1	Medio (Azioni correttive da programmare con urgenza)	Procedere alle visite mediche necessarie, con particolare riguardo: - ai rischi per la vista e per gli occhi; - ai problemi legati alla postura ed all'affaticamento fisico o mentale; - alle condizioni ergonomiche e di igiene ambientale.	Prima possibile (primo incontro dei lavoratori con il medico competente in data 29-10-2019)	Non prevedibile	Datore di lavoro

Agenti fisici					
Gruppo di verifica: Sorveglianza sanitaria dei lavoratori esposti agli agenti fisici					
Punto di verifica	Rischio e priorità	Intervento	Data prevista	Costo previsto	Incarico
D.Lgs. 81/2008 Art. 185, comma 1	Alto (Azioni correttive immediate)	Procedere alle visite mediche necessarie	Prima possibile (primo incontro dei lavoratori con il medico competente in data 29-10-2019)	Non prevedibile	Datore di lavoro

Sostanze pericolose					
Gruppo di verifica: Sorveglianza sanitaria dei lavoratori esposti agli agenti fisici					
Punto di verifica	Rischio e priorità	Intervento	Data prevista	Costo previsto	Incarico
D.Lgs. 81/2008 Art. 229, comma 1	Alto (Azioni correttive immediate)	Procedere alle visite mediche necessarie	Prima possibile (primo incontro dei lavoratori con il medico competente in data 29-10-2019)	Non prevedibile	Datore di lavoro

Esposizione ad agenti biologici					
Gruppo di verifica: Comunicazione all'organo divigilanza territorialmente competente					
Punto di verifica	Rischio e priorità	Intervento	Data prevista	Costo previsto	Incarico
D.Lgs. 81/2008 Art. 269, comma 1	Medio (Azioni correttive da programmare con urgenza)	Valutare e procedere all'invio del documento	Prima possibile	Non prevedibile	Datore di lavoro

Requisiti dei luoghi di lavoro					
Gruppo di verifica: Pavimenti, muri, soffitti, finestre e lucernari dei locali, scale e marciapiedi, banchina e rampe di carico.					
Punto di verifica	Rischio e priorità	Intervento	Data prevista	Costo previsto	Incarico
D. Lgs. 81/2008 – All. IV, punto 1.3.1.3	Medio (Azioni correttive da programmare con urgenza)	Concertare con l'Ente proprietario dell'immobile, interventi di ristrutturazione dei soffitti del plesso "Borrello" interessati dalle infiltrazioni di acqua. Riparare le canalette/grondaie esterne danneggiate, mantenere pulite le grondaie, rimuovere i rischi di spolveramenti e distacchi. Monitorare e segnalare eventuali crepe.	Continuamente	Non prevedibile	Datore di lavoro

Requisiti dei luoghi di lavoro					
Gruppo di verifica: Pavimenti, muri, soffitti, finestre e lucernari dei locali, scale e marciapiedi, banchina e rampe di carico.					
Punto di verifica	Rischio e priorità	Intervento	Data prevista	Costo previst o	Incaric o

<i>D. Lgs. 81/2008 All.IV, punto 1.3.2</i>	Alto (Azioni correttive immediate)	Mantenere asciutti i pavimenti e in condizioni tali da non recare danni alle persone all'interno dell'Istituto o, in caso contrario, posizionare in maniera idonea la segnaletica di sicurezza. Mantenere in buono stato le strisce antiscivolo presenti sui gradini, mettendole in opera laddove non siano presenti o siano da sostituire. Prediligere in occasione di futuri lavori materiali antisdruciolevoli. Dotare le scale comuni di tutti i plessi del secondo corrimano. Non utilizzare la scala antincendio collocata al primo piano del plesso "Borrello" poiché non risulta a norma. Non utilizzare come punto di raccolta il cortile interno in quota posto sul lato OVEST antistante la scuola dell'Infanzia Diaz. Lo stesso deve essere interdetto al transito delle persone e/o come punto di ritrovo per attività ludiche dei discenti. Utilizzare il locale/atrio al piano primo lato Sud e lato Nord del plesso "Borrello" solo come luogo di passaggio.	Continuamente	Non prevedibile	Datore di lavoro
--	---	--	---------------	-----------------	------------------

Requisiti dei luoghi di lavoro

Gruppo di verifica: **Pavimenti, muri, soffitti, finestre e lucernari dei locali, scale e marciapiedi, banchina e rampe di carico.**

Punto di verifica	Rischio e priorità	Intervento	Data prevista	Costo previsto	Incaricato
<i>D. Lgs. 81/2008 – All. IV, punto 1.3.7</i>	Alto (Azioni correttive immediate)	Evitare l'apertura di finestre che possano essere pericolose, in attesa di una loro sostituzione. Adeguare gli infissi alle varie funzioni svolte nei locali corrispondenti, al fine di garantire i giusti parametri ambientali (temperatura, umidità relativa, scambio d'aria, ecc.) Sostituzione dei vetri danneggiati dei vani scale/atrio/aula in tutti i plessi. Effettuare la manutenzione delle tapparelle non funzionanti.	Continuamente	Non prevedibile	Datore di lavoro

Requisiti dei luoghi di lavoro

Gruppo di verifica: **Temperature dei locali**

Punto di verifica	Rischio e priorità	Intervento	Data prevista	Costo previsto	Incarico
-------------------	--------------------	------------	---------------	----------------	----------

<i>D. Lgs. 81/2008 All.IV, punto 1.9.2.1</i>	Medio (Azioni correttive da programmare con urgenza)	Provvedere periodicamente alla manutenzione ordinaria che garantisca un giusto microclima nei vari ambienti. Adeguare i capi di vestiario alla temperatura. Contattare l'Ente proprietario o tecnici incaricati (se autorizzati) in caso di problemi imputabili al malfunzionamento dell'impianto di riscaldamento. Concertare una strategia d'intervento con l'Ente proprietario per un adeguato funzionamento dell'impianto di riscaldamento. Eventualmente ripristinare l'impianto di riscaldamento nel locale B/1 "Borrello" e utilizzarlo come possibile locale mensa (poiché dotato di uscita di emergenza con scivolo per disabili).	Continuamente	Nessun costo da prevedere	Datore di lavoro, collaboratori scolastici
--	--	---	---------------	---------------------------	--

Requisiti dei luoghi di lavoro					
Gruppo di verifica: Norme di edilizia scolastica per le palestre del plesso "Borrello"					
Punto di verifica	Rischio e priorità	Intervento	Data prevista	Costo previsto	Incarico
<i>D.M. 18/12/1975 Par.3.5.1.</i>	Alto (Azioni correttive immediate)	Concertare una strategia di adeguamento con l'Ente proprietario	Prima possibile	Non prevedibile	Datore di lavoro

Requisiti dei luoghi di lavoro					
Gruppo di verifica: Norme di edilizia scolastica per le palestre del plesso "Leopardi"					
Punto di verifica	Rischio e priorità	Intervento	Data prevista	Costo previsto	Incarico
<i>D.M. 18/12/1975 Par.3.5.1.</i>	Alto (Azioni correttive immediate)	Concordare degli interventi con l'Ente proprietario per: realizzare dei bagni e degli spogliatoi per gli alunni. Collocare delle protezioni da urti sui supporti metallici della rete da pallavolo. Installare il coperchio di protezione degli idranti presenti e la segnaletica di emergenza/antincendio. Le vetrate le stesse devono essere sostituite	Prima possibile	Non prevedibile	Datore di lavoro

		con vetri classificate "B1" o certificarne l'avvenuta messa in opera. Dotare tutti gli ambienti di paraspigoli. Dotare i gradini esterni di materiale antiscivolo. Adeguare le porte interne alla normativa sulla sicurezza. Adeguare la palestra alla normativa vigente in relazione al rumore e al riverbero. Rimuovere il materiale accatastato e/o in disuso.			
--	--	---	--	--	--

Requisiti dei luoghi di lavoro					
Punto di verifica	Rischio e priorità	Intervento	Data prevista	Costo previsto	Incarico
D.M. 18/12/1975 Par.3.5.1.	Alto (Azioni correttive immediate)	Concertare una strategia di manutenzione/adeguamento con l'Ente proprietario	Prima possibile	Non prevedibile	Datore di lavoro

Requisiti dei luoghi di lavoro					
Punto di verifica	Rischio e priorità	Intervento	Data prevista	Costo previsto	Incarico
D.M. 18/12/1975 Par.3.5.1.	Alto (Azioni correttive immediate)	Concertare una strategia di manutenzione/adeguamento con l'Ente proprietario	Prima possibile	Non prevedibile	Datore di lavoro

Requisiti dei luoghi di lavoro					
Punto di verifica	Rischio e priorità	Intervento	Data prevista	Costo previsto	Incarico

D.M. 18/12/1975 D.M. 26/08/1992 D.L. 09/04/08	Alto (Azioni correttive immediate)	Valutare formazione classi e aule corrispondenti. Concertare una strategia di adeguamento con l'Ente proprietario.	Prima possibile	Non prevedibile	Datore di lavoro
--	--	--	-----------------	-----------------	------------------

Requisiti dei luoghi di lavoro					
Gruppo di verifica: Vie e uscite di emergenza					
Punto di verifica	Rischio e priorità	Intervento	Data prevista	Costo previsto	Incarico
D.M. 18/12/1975 All.IV, punto 1.5.2	Medio (Azioni correttive da programmare con urgenza)	Concertare, con l'Ente proprietario, non appena possibile, l'adeguamento/manutenzione.Sostituire tutte le porte non a norma. Effettuare interventi che ripristino il perfetto funzionamento delle uscite di sicurezza.Realizzazione di un'opera muraria (seconda uscita di emergenza lato Nord – Ovest piano terra) presso il plesso "Borrello". Non utilizzare la scala antincendio del primo piano lato Nord-Ovest (Borrello) in caso di evacuazione. Non utilizzare come punto di raccolta il piazzale posto sul lato Ovest antistante la scuola dell'Infanzia Diaz. Adeguamento larghezza vie di uscita dei locali mensa del plesso Borrello.	Prima possibile	Non prevedibile	Datore di lavoro

Requisiti dei luoghi di lavoro					
Gruppo di verifica: Vie di circolazione, zone di pericolo, pavimenti e passaggi.					
Punto di verifica	Rischio e priorità	Intervento	Data prevista	Costo previsto	Incarico
D.M. 18/12/1975 All.IV, punto 1.4.4	Alto (Azioni correttive immediate)	Concertare, con l'Ente proprietario, non appena possibile, l'adeguamento.Predisporre dei dissuasori (plesso "Borrello") che garantiscano ai pedoni una distanza di sicurezza sufficiente dai veicoli; inoltre segnalare in modo chiaro e visibile la presenza di pedoni. Spostare la bacheca a vetri in posizione tale da non costituire pericolo per i bambini. Impedire l'utilizzo dell'area di pertinenza del plesso "Borrello" quale parcheggio per	Prima possibile	Non prevedibile	Datore di lavoro

		<p>le persone estranee all'Istituto. Interdire l'uso del cortile interno Ovest del plesso "Borrello" fino a quando non verrà messo in sicurezza. Sistemare il cancello, del cortile lato Sud per impedire l'uso da parte di estranei.</p> <p>Messa in opera di opportuna segnaletica. Utilizzare i locali (atrio) al piano primo lato Sud e Nord del plesso "Borrello" solo come luogo di passaggio.</p> <p>Provvedere all'eliminazione di parti sconnesse e/o instabili della pavimentazione esterna. Impedire l'utilizzo dell'area di pertinenza del plesso "Borrello" quale parcheggio per le persone estranee all'Istituto.</p> <p>Messa in opera di un cancello (lato nord "Borrello") per eliminare la "rientranza" dell'immobile, e uso improprio da parte di estranei.</p>		
--	--	--	--	--

Requisiti dei luoghi di lavoro					
Punto di verifica	Rischio e priorità	Intervento	Data prevista	Costo previsto	Incarico
Decreto del Presidente della Repubblica 22 ottobre 2001, n.462Art. 2comma1	Medio (Azioni correttive da programmare con urgenza)	Concertare, con l'Ente proprietario, non appena possibile, l'adeguamento dell'impianto elettrico. Sistemare in apposite canaline i fili penzolanti, integrare la segnaletica mancante. Installare un impianto citofonico (plesso Borrello) per permettere la comunicazione interne dell'immobile.	Prima possibile	Non prevedibile	Datore di lavoro

Requisiti dei luoghi di lavoro					
Gruppo di verifica: segnaletica di salute e sicurezza sul lavoro					
Punto di verifica	Rischio e priorità	Intervento	Data prevista	Costo previsto	Incarico

D.Lgs.81/2008 – All. XXIV – art. 1,2.	Medio (Azioni correttive da programmare con urgenza)	Integrare la segnaletica mancante in tutti i plessi.	Prima possibile	Non prevedibile	Datore di lavoro
---	--	--	-----------------	-----------------	------------------

Requisiti dei luoghi di lavoro					
Gruppo di verifica: prescrizioni per i segnali acustici					
Punto di verifica	Rischio e priorità	Intervento	Data prevista	Costo previsto	Incarico
D.Lgs.81/2008 – All. XXX Art. 1.1	Alto (Azioni correttive immediate)	Integrare le campane mancanti e/o in disuso/danneggiate in modo di poter “sentire” il segnale d’emergenza/evacuazione emesso dalla sede centrale di via Matarazzo (plesso Leopardi, Borrello, Palestro Leopardi).	Prima possibile	Non prevedibile	Datore di lavoro

Requisiti dei luoghi di lavoro					
Gruppo di verifica: cassette di pronto soccorso					
Punto di verifica	Rischio e priorità	Intervento	Data prevista	Costo previsto	Incarico
DecretoMin. Salute 15 luglio 2003, n. 388All. 1 e 2. Integrato dal D.Lgs.81/08.	Alto (Azioni correttive immediate)	Sostituire il contenuto delle cassette di P.S., se scaduto, integrando comunque quello mancante. Integrare ulteriori cassette di P.S. nei vari piani/ale dei plessi. Spostare la cassetta di P.S. del plesso Borrello piano terra dall’aula LIM (n. 24) al corridoio.	Prima possibile	Non prevedibile	Datore di lavoro

Requisiti dei luoghi di lavoro					
Gruppo di verifica: Misure contro l’incendio e l’esplosione.					
Punto di verifica	Rischio e priorità	Intervento	Data prevista	Costo previsto	Incarico
<i>D. Lgs. 81/2008 – All. IV, punto 4.1.3</i>	Medio (Azioni correttive correttive da programmare)	Integrare la segnaletica antincendio. Allocare eventuali arredi/distributori automatici lontano dall’estintore e dai relativi segnali antincendio. Provvedere alla sostituzione e/o	Prima possibile	Non prevedibile	Datore di lavoro

	con urgenza)	introduzione dei pannelli di protezione degli idranti. In occasione dei controlli mensili sui dispositivi antincendio comunicare senza indugio a cadenza regolare eventuali inadempienze circa la mancata manutenzione dei dispositivi. Monitorare la revisione semestrale creando eventualmente un registro estintori.			
--	--------------	---	--	--	--

Requisiti dei luoghi di lavoro					
Gruppo di verifica: Misure contro l'incendio e l'esplosione.					
Punto di verifica	Rischio e priorità	Intervento	Data prevista	Costo previsto	Incarico
<i>D. Lgs. 81/2008 – All. IV, punto 4.4.2</i>	Alto (Azioni correttive immediate)	Ottenere il C.P.I., con conseguente organizzazione degli spazi per il rispetto della normativa di prevenzione incendi.	Prima possibile	Non prevedibile	Datore di lavoro

ALLEGATI

1. STRESS LAVORO-CORRELATO (S.L.-C.)

Per l'a.s. 2023/2024, poiché il D.S. ha nominato il medico competente, sarà quest'ultimo a valutare i rischi derivanti da stress da lavoro-correlato tramite indicatori oggettivi e verificabili, numericamente apprezzabili.

2. TUTELA DELLE LAVORATRICI MADRI

Secondo quanto previsto dal Decreto Legislativo 26 marzo 2001 n. 151 "Testo unico delle disposizioni legislative in materia di tutela e sostegno della maternità e della paternità", il documento di valutazione dei rischi, redatto ai sensi del D.Lgs. 81/08 e s.m.i., deve essere integrato con la valutazione dei rischi per la salute delle lavoratrici madri, in particolare per i rischi di esposizione ad agenti fisici, chimici e biologici, nonché condizioni o processi di lavoro che possano aggravare le condizioni di rischio della lavoratrice.

Tale valutazione si estende per tutto il periodo di gravidanza della lavoratrice fino al settimo mese dopo il parto; da notare come tali tutele si estendano anche alle lavoratrici che abbiano ricevuto bambini in affidamento o adozione, fino al settimo mese di età.

Il Datore di lavoro deve informare le lavoratrici sui risultati della valutazione effettuata e sulle conseguenti misure di protezione adottate. La lavoratrice è tenuta ad informare il Datore di Lavoro dello stato di gravidanza con la massima tempestività dall'avvenuto accertamento, tale informazione sarà di carattere strettamente riservato e non verrà divulgata se non previa consenso della diretta interessata.

Al momento della comunicazione dello stato di gravidanza da parte del dipendente, il Datore di Lavoro valuterà l'incidenza del fattore di rischio caso per caso ed adotterà i necessari provvedimenti, che possono prevedere:

κκ. Spostamento ad una mansione non a rischio, dandone comunicazione alla Direzione Provinciale del Lavoro;

λλ. Astensione anticipata dal lavoro, previa richiesta alla Direzione Provinciale del Lavoro.

Gli allegati A e B del Decreto Legislativo n. 151/2001 individuano le mansioni, gli agenti e le condizioni di lavoro ritenute gravose o pregiudizievoli per la salute della lavoratrice e del bambino; l'allegato C individua invece un elenco non esaustivo degli agenti, processi e condizioni di lavoro per i quali è necessario estendere il processo di valutazione dei rischi. La valutazione del rischio è stata condotta attraverso l'utilizzo della seguente tabella, applicata alle due categorie di lavoratori presenti nel plesso: docenti e collaboratori scolastici. Le risposte positive alle varie voci della check-list sono motivi che possono comportare e motivare l'astensione anticipata dal lavoro.

TABELLA PER LA VALUTAZIONE DEI RISCHI PER LA SALUTE DELLE LAVORATRICI MADRI			
Punto di verifica	Docenti	Coll. scolastici	Assist. Ammin.
Rischio di colpi, scuotimenti o vibrazioni meccaniche	SI	SI	SI
Rischi derivanti dalla movimentazione dei carichi pesanti	NO (1)	NO (1)	NO (1)
Rischio rumore	NO (2)	NO (2)	NO (2)
Radiazioni ionizzanti	NO	NO	NO
Radiazioni elettromagnetiche non ionizzanti	NO	NO	NO
Sollecitazioni termiche o sbalzi di temperatura	SI	SI	SI
Posizioni di lavoro innaturali	NO	SI	NO
Attività in spazi di lavoro limitati o ristretti	NO	SI	NO
Posture erette per oltre metà dell'orario di lavoro	NO	SI	NO
Spostamenti disagevoli durante il lavoro	NO	NO	NO
Rischi derivanti dall'utilizzo di agenti chimici	NO	SI (3)	NO

Rischi derivanti dall'utilizzo di agenti chimici pericolosi (etichettati T,T+,C, E, F+, Xi, Xn)	NO	SI (3)	NO
Lavoro in postazioni sopraelevate con uso di scale o piattaforme	SI	SI	NO
Lavoro notturno	NO	NO	NO
Rischio da agenti biologici gruppi 2,3 e 4, relativamente alle malattie infettive	SI	SI	NO
Rischio da sostanze o preparati etichettati R33 - R39 - R40 - R42 - R43 - R 45 - R46 - R48 - R49 - R61 - R 63 - R 64	NO	NO	NO
Rischio dall'esposizione al mercurio e suoi derivati	NO	NO	NO
Orario di lavoro prolungato	NO	NO	NO
Lavoro a turni	NO	NO	NO
Esposizione a fumo passivo	NO	NO	NO
Lavoro solitario	NO	NO	NO
Carenza di infrastrutture igieniche	NO	NO	NO
Rischio di medicazione a medicamenti antimitotici (citotossici)	NO	NO	NO
Rischio derivante dall'esposizione al monossido di carbonio	NO	NO	NO
Rischio derivante dall'esposizione al piombo e suoi derivati	NO	NO	NO
Lavoro su superfici scivolose o umide	NO	SI	NO
Lavoro in atmosfera in sovrappressione	NO	NO	NO
Esposizione all'amianto	NO (4)	NO (4)	NO (4)

Note:

- 1.E' comunque opportuno evitare le operazioni connesse all'attività motoria, alla pulizia e supporto alle attività didattiche, oltre che a quella di ufficio e di segreteria: tali mansioni, benchè non sviluppino un vero e proprio rischio di MMC, sono quelle con gli indici più alti, specialmente nel caso delle donne.
- 2.Benchè non sia evidenziato uno specifico rischio rumore, lo stare a contatto con gli alunni può generare situazioni fastidiose.
- 3.Si sceglie di considerare il rischio a causa degli intervalli di incertezza rilevati nella specifica valutazione.
- 4.Per questo è dato sapere, sulla natura dei materiali utilizzati nell'Istituto.
- 5.In occasione di sostituzione di materiali di cui non si conosce la natura, rivolgersi all'ente proprietario dell'immobile e all'A.S.L. competente per il territorio e alla normativa vigente.

3. VALUTAZIONE DEL RISCHIO INCENDIO

La valutazione del rischio di incendio e le conseguenti misure di prevenzione e protezione, costituiscono parte specifica dal documento di cui agli artt. 17, 18, 19 del D.Lgs. 81/08. La valutazione dei rischi di incendio, deve consentire al Datore di Lavoro, di prendere i provvedimenti necessari per salvaguardare la sicurezza dei lavoratori e delle altre persone presenti nel luogo di lavoro. Questi provvedimenti comprendono:

1. Prevenzione dai rischi
2. Informazione del personale;
3. Formazione del personale;
4. Misure tecnico-organizzative

Il presente capitolo dovrà essere periodicamente verificato a cura del Datore di Lavoro.

Il criterio fondamentale adottato nella valutazione del rischio è quello basato sull'identificazione dei

pericoli relativamente ai differenti luoghi di lavoro, nell'analisi dei fattori di rischio e nella stima delle possibili conseguenze. La valutazione viene quindi articolata nelle seguenti fasi:

- Individuazione di ogni pericolo di incendio quali sostanze facilmente combustibili e infiammabili, sorgenti di innesco, situazioni che possono determinare la facile propagazione dell'incendio ecc.;
- Individuazione dei lavoratori e di altre persone presenti nel luogo di lavoro esposte a rischi di incendio;
- Eliminazione o riduzione dei pericoli di incendio;
- Valutazione del rischio di incendio;
- Verifica dell'adeguatezza delle misure di sicurezza esistenti ovvero individuazione di eventuali ulteriori provvedimenti e misure necessarie ad eliminare o ridurre i rischi residui di incendio.

Le disposizioni contenute nel D.M. 10 marzo 1998 sono state inoltre integrate con i criteri di valutazione proposti dal D.Lgs. 81/2008 e s.m.i. conferendo all'analisi delle attività una visione più approfondita.

Il livello di rischio globale delle attività viene rappresentato con un modello matematico nel quale gli effetti del rischio stesso dipendono dai seguenti fattori:

P = probabilità o frequenza del verificarsi dell'evento rischioso;

D = danno ai lavoratori o all'ambiente, provocato dal verificarsi dell'evento dannoso;

Secondo la funzione: **Rischio (R) = P x D.**

Conseguentemente alla determinazione dei rischi presenti nell'attività, ed avendo definito le misure di prevenzione e protezione adottate atte a cautelare i lavoratori con l'obiettivo di eliminare o quantomeno ridurre i rischi, si procede alla classificazione del luogo di lavoro come indicato dal D.M. 10 marzo 1998. Nella classificazione del livello di rischio si valutano nella totalità i rischi singolarmente individuati, tenendo in debita considerazione i criteri e le misure adottate di cui al precedente paragrafo ed i mezzi e impianti protettivi installati come illustrato successivamente, focalizzando lo studio verso gli effetti prodotti.

La FREQUENZA/POSSIBILITÀ “P” di accadimento del rischio è stata suddivisa in tre livelli:

LIVELLO	CARATTERISTICHE
1	Il rischio rilevato può verificarsi solo con eventi particolari o concomitanza di eventi poco probabili indipendenti. Non sono noti episodi già verificatisi
2	Il rischio rilevato può verificarsi con media probabilità e per cause solo in parte prevedibili Sono noti solo rarissimi episodi verificatisi
3	Il rischio rilevato può verificarsi con considerabile probabilità e per cause note ma non contenibili. È noto qualche episodio in cui al rischio ha fatto seguito il danno

La MAGNITUDO del danno “M” è stata suddivisa in tre livelli:

LIVELLO	CARATTERISTICHE
1	Scarsa possibilità di sviluppo di principi di incendio e limitata propagazione dello stesso Bassa presenza di sostanze infiammabili/combustibili
2	Condizioni che possono favorire lo sviluppo di incendi ma con limitata possibilità di propagazione. Presenza media di sostanze infiammabili/combustibili
3	Condizioni in cui sussistono notevoli probabilità di sviluppo di incendio con forte possibilità di propagazione. Presenza elevata di sostanze infiammabili/combustibili.

La determinazione del RISCHIO “R” avviene pertanto attraverso l'applicazione della seguente matrice:

Rischio (R)		Danno (D)		
Probabilità (P)		1	2	3
	1	1	2	3
	2	2	4	6
	3	3	6	9

Rischio (R)	Priorità di intervento
$1 \leq R \leq 2$	Rischio basso
$3 \leq R \leq 4$	Rischio medio
$6 \leq R \leq 9$	Rischio elevato

Per conseguire gli obiettivi dell'attività di valutazione dei rischi, là dove esistono delle situazioni pericolose sono state adottate misure atte a ridurre l'entità dei rischi stessi diminuendo la probabilità che si verifichi l'evento dannoso e facendo sì che venga minimizzato il danno.

Rimane sottinteso che la riduzione della probabilità e della magnitudo presuppone comunque l'aumento della conoscenza del rischio ottenuto mediante azioni di informazione e formazione dei lavoratori interessati.

1. Identificazione dei pericoli d'incendio e delle persone esposte

All'interno dei locali sono presenti dei materiali combustibili, essenzialmente riconducibili a carta e cartone, vista la natura scolastica della struttura. Gli arredi sono principalmente identificabili in banchi, cattedre e sedie, oltre ad armadietti. Sono inoltre presenti radiatori ad acqua calda per il riscaldamento e tutte le apparecchiature atte a mantenere i collegamenti con l'esterno ed a svolgere le mansioni tipiche dei collaboratori scolastici, oltre che degli insegnanti: ci si riferisce a telefono, fax/stampante, computer, ecc...

Nel plesso Leopardi vi è un locale di servizio dove sono accumulati e impilati tra di loro diversi cartoni e arredi di legno.

Nel plesso Fiorentino (piano terra e I piano), nell'atrio sono accumulati diversi arredi in legno vetusti.

Nel plesso Borrello (piano terra), vi è la presenza di armadi nel corridoio e nella zona interdetta all'uso (locale teatro, ex cucina, pittura), accostati tra di loro, fonti di pericolo e rischio incendio.

È presente un sistema di illuminazione di emergenza. I dispositivi di prevenzione incendi, come precedentemente richiamato nella valutazione dei rischi e nel piano di miglioramento, sono stati regolarmente manutenuti. Sono esposti al pericolo d'incendio i docenti che prestano servizio nei plessi, i collaboratori scolastici e gli studenti. Si segnalano alcuni contenitori di liquidi infiammabili nel laboratorio di Scienze del plesso "Fiorentino" – Primo piano, custoditi in armadi non adatti a tale stoccaggio.

2. Eliminazione e riduzione dei pericoli d'incendio

L'organizzazione delle prove di evacuazione per Anno Scolastico prevedono l'allestimento di tre simulazioni, una per emergenza sismica e due per emergenza incendio.

Le vie di esodo dovranno essere mantenute sgombe (eventuali accumuli di materiale ed oggetti dovranno essere segnalate nel registro dei controlli periodici come sopralluogo con esito negativo), e dovranno essere evitati il più possibile gli accumuli e la presenza di materiale cartaceo e, più in generale, infiammabile nei locali dei vari plessi. Ogni problema legato all'impiantistica dovrà essere segnalato dai

tecni o dagli utenti con tempismo e rapidità, in modo da provvedere o far provvedere il prima possibile al ripristino delle funzionalità in piena sicurezza. È in vigore nei locali il divieto di fumo. Nel plesso Leopardi, l'uscita di emergenza dovrà essere libera da ogni possibile ostruzione/vincolo (spago o lacci disposti sui maniglioni antipanico).

3. Valutazione del rischio incendio

In base a quanto descritto precedentemente, si stima:

- Probabilità: **P = 1**, in quanto si fa riferimento ad una realtà in cui non sono noti precedenti casi di incendio ed in cui sono presenti piccole cause prevedibili (carta, fuoriuscita accidentale di contenuti infiammabili, ecc...);
- Danno: **D = 2**, in quanto è mediamente presente materiale combustibile, e si tiene conto anche della vicinanza ad altri stabili.

Dall'analisi emerge come le strutture siano da classificare a rischio basso d'incendio. Poiché l'attività rientra però tra quelle sottoposte al controllo dei Vigili del Fuoco, è opportuno che sia classificabile a **rischio medio d'incendio**.

4. Programma delle misure di sicurezza

In occasione di mancanze di manutenzioni che si possono verificare sui dispositivi di prevenzione incendi, si programma di effettuare periodiche richieste agli Enti preposti. Nel frattempo il Datore di Lavoro si adopererà per installare/integrare l'eventuale segnaletica mancante per individuare i dispositivi antincendio (naspi, idranti, estintori, pulsanti antincendio). Dal controllo degli estintori presenti, la revisione semestrale risulta correttamente effettuata.

4. SORVEGLIANZA SANITARIA

Di seguito sono riportati i fattori e le situazioni di rischio più frequenti che determinano l'obbligo di sorveglianza sanitaria:

- **Movimentazione manuale dei carichi:** i lavoratori addetti alla movimentazione manuale dei carichi, comprese le azioni del sollevare, deporre, spingere, tirare, portare o spostare un carico, che per le loro caratteristiche o in conseguenza delle condizioni ergonomiche sfavorevoli, comportano rischi di patologie da sovraccarico biomeccanico, in particolare dorso-lombari devono essere sottoposti a sorveglianza sanitaria di cui all'articolo 41, sulla base della valutazione del rischio e dei fattori individuali di rischio di cui all'allegato XXXIII D. Lgs. 81/08 come modificato dal D. Lgs. 106/09;
- **Utilizzo di attrezzature munite di videotermini**: è obbligatorio sottoporre a controllo sanitario il lavoratore che utilizza un'attrezzatura munita di videotermini, in modo sistematico o abituale, per venti ore settimanali, dedotte le interruzioni di cui all'articolo 175 D. Lgs. 81/08. Salvi i casi particolari che richiedono una frequenza diversa stabilita dal medico competente, la periodicità delle visite di controllo sarà biennale per i lavoratori classificati come idonei con prescrizioni o limitazioni e per i lavoratori che abbiano compiuto il cinquantesimo anno di età; quinquennale negli altri casi (art. 176, comma 3 D. Lgs. 81/08);
- **Rumore:** la sorveglianza sanitaria è obbligatoria per i lavoratori la cui esposizione al rumore eccede i valori superiori di azione ossia il livello di esposizione personale settimanale (40 ore) pari o maggiore di 85 dB(A) in base all'art. 196 Capo II del D. Lgs. 81/08. La sorveglianza viene effettuata periodicamente, di norma una volta l'anno o con periodicità diversa decisa dal medico competente. La sorveglianza sanitaria è estesa ai lavoratori esposti a livelli superiori ai valori inferiori di azione (80 dB(A)), su loro richiesta e qualora il medico competente ne confermi l'opportunità;
- **Vibrazioni meccaniche**: in base all'art. 204, del D. Lgs. 81/08, i lavoratori esposti a livelli di vibrazioni superiori ai valori d'azione sono sottoposti alla sorveglianza sanitaria, rispettivamente: per il Sistema mano-braccio pari o maggiore a 2,5 m/s², per il Sistema corpo intero pari o maggiore a 0,5 m/s². La sorveglianza viene effettuata periodicamente, di norma una volta l'anno o con periodicità diversa decisa dal medico competente con adeguata motivazione. I lavoratori esposti a vibrazioni sono altresì sottoposti alla sorveglianza sanitaria quando, secondo il medico competente, si verificano una o più delle seguenti condizioni: l'esposizione dei lavoratori alle vibrazioni è tale da rendere possibile

l'individuazione di un nesso tra l'esposizione in questione e una malattia identificabile o ad effetti nocivi per la salute ed è probabile che la malattia o gli effetti sopraggiungano nelle particolari condizioni di lavoro del lavoratore ed esistono tecniche sperimentate che consentono di individuare la malattia o gli effetti nocivi per la salute;

- **Esposizione a campi elettromagnetici:** in base all'art. 211, del D. Lgs. 81/08 come modificato dal D. Lgs. 106/09 la sorveglianza sanitaria viene effettuata periodicamente, di norma una volta l'anno o con periodicità inferiore decisa dal medico competente con particolare riguardo ai lavoratori particolarmente sensibili al rischio, incluse le donne in stato di gravidanza ed i minori, tenuto conto dei risultati della valutazione dei rischi. Sono, comunque, tempestivamente sottoposti a controllo medico i lavoratori per i quali è stata rilevata un'esposizione superiore ai valori di azione di cui all'articolo 208, comma 2 D. Lgs. 81/08 (I valori di azione sono riportati nell'allegato XXXVI, come modificato dal D. Lgs. 106/09, lettera B, tabella 2);

- **Esposizione a radiazioni ottiche artificiali:** in base all'art. 218, del D. Lgs. 81/08, la sorveglianza sanitaria viene effettuata periodicamente, di norma una volta l'anno o con periodicità inferiore decisa dal medico competente con particolare riguardo ai lavoratori particolarmente sensibili al rischio, tenuto conto dei risultati della valutazione dei rischi. La sorveglianza sanitaria è effettuata con l'obiettivo di prevenire e scoprire tempestivamente effetti negativi per la salute, nonché prevenire effetti a lungotermine negativi per la salute e rischi di malattie croniche derivanti dall'esposizione a radiazioni ottiche. Sono tempestivamente sottoposti a controllo medico i lavoratori per i quali è stata rilevata un'esposizione superiore ai valori limite di cui all'articolo 215;

- **Utilizzo di agenti chimici:** se i risultati della valutazione dei rischi dimostrano che il rischio non è basso per la sicurezza e per la salute dei lavoratori, sono sottoposti a sorveglianza sanitaria i lavoratori esposti agli agenti chimici pericolosi per la salute che rispondono ai criteri per la classificazione come molto tossici, tossici, nocivi, sensibilizzanti, corrosivi, irritanti, tossici per il ciclo riproduttivo, cancerogeni e mutageni di categoria 3, (art. 229, D. Lgs. 81/08). La sorveglianza sanitaria sarà effettuata prima di adibire il lavoratore alla mansione che comporta l'esposizione; periodicamente, di norma una volta l'anno o con periodicità diversa decisa dal medico competente con adeguata motivazione, all'atto della cessazione del rapporto di lavoro;

- **Agenti cancerogeni e mutageni:** il medico fornisce agli addetti adeguate informazioni sulla sorveglianza sanitaria cui sono sottoposti, con particolare riguardo all'opportunità di sottoporsi ad accertamenti sanitari anche dopo la cessazione dell'attività lavorativa; provvede, inoltre, ad istituire e aggiornare una cartella sanitaria e di rischio per ciascun lavoratore (art. 243, comma 2 D. Lgs. 81/08). In considerazione anche della possibilità di effetti a lungo termine, gli esposti ad agenti cancerogeni e/o mutageni devono essere iscritti in un registro nel quale è riportata l'attività svolta, l'agente cancerogeno o mutagene utilizzato e, ove noto, il valore dell'esposizione a tale agente. Copia del registro va consegnata all'ISPESL e all'organo di vigilanza competente per territorio, anche in caso di cessazione del rapporto di lavoro o di cessazione di attività dell'azienda;

- **Esposizione all'amianto:** ai sensi dell'art. 259 D. Lgs. 81/08 come modificato dal D. Lgs. 106/09, i lavoratori addetti alle opere di manutenzione, rimozione dell'amianto o dei materiali contenenti amianto, smaltimento e trattamento dei relativi rifiuti, prima di essere adibiti allo svolgimento dei suddetti lavori e periodicamente, almeno una volta ogni tre anni, o con periodicità fissata dal medico competente, devono essere sottoposti ad un controllo sanitario volto a verificare la possibilità di indossare dispositivi di protezione respiratoria durante il lavoro. Inoltre saranno sottoposti ad una visita medica all'atto della cessazione del rapporto di lavoro;

- **Agenti biologici:** ai sensi dell'art. 279 D. Lgs. 81/08 come modificato dal D. Lgs. 106/09, il datore di lavoro, su conforme parere del medico competente, adotta misure protettive particolari per quei lavoratori per i quali, anche per motivi sanitari individuali, si richiedono misure speciali di protezione, fra le quali la messa a disposizione di vaccini efficaci per quei lavoratori che non sono già immuni all'agente biologico presente nella lavorazione, da somministrare a cura del medico competente oppure l'allontanamento temporaneo del lavoratore. Il medico competente fornisce ai lavoratori adeguate informazioni sul controllo sanitario cui sono sottoposti e sulla necessità di sottoporsi ad accertamenti sanitari anche dopo la cessazione dell'attività che comporta rischio di esposizione a particolari agenti biologici individuati nell'allegato XLVI al D. lgs. 81/08 come modificato dal D. Lgs. 106/09 nonché sui vantaggi ed inconvenienti della vaccinazione e della non vaccinazione.

5. OBBLIGHI DEI LAVORATORI (art. n. 20 D. Lgs. n. 81/2008 e s. m. i.)

Di seguito sono elencati gli obblighi dei lavoratori art.20 D. Lgs. n. 81/2008 e s. m. i.:

1. Ogni lavoratore deve prendersi cura della propria salute e sicurezza e di quella delle altre persone presenti sul luogo di lavoro, su cui ricadono gli effetti delle sue azioni o omissioni, conformemente alla sua formazione, alle istruzioni e ai mezzi forniti dal datore di lavoro.
2. I lavoratori devono in particolare:
 - a) contribuire, insieme al datore di lavoro, ai dirigenti e ai preposti, all'adempimento degli obblighi previsti a tutela della salute e sicurezza sui luoghi di lavoro;
 - b) osservare le disposizioni e le istruzioni impartite dal datore di lavoro, dai dirigenti e dai preposti, ai fini della protezione collettiva ed individuale;
 - c) utilizzare correttamente le attrezzature di lavoro, le sostanze e i preparati pericolosi, i mezzi di trasporto, nonché i dispositivi di sicurezza;
 - d) utilizzare in modo appropriato i dispositivi di protezione messi a loro disposizione;
 - e) segnalare immediatamente al datore di lavoro, al dirigente o al preposto le deficienze dei mezzi e dei dispositivi di cui alle lettere c) e d), nonché qualsiasi eventuale condizione di pericolo di cui vengano a conoscenza, adoperandosi direttamente, in caso di urgenza, nell'ambito delle proprie competenze e possibilità e fatto salvo l'obbligo di cui alla lettera f) per eliminare o ridurre le situazioni di pericolo grave e incombente, dandone notizia al rappresentante dei lavoratori per la sicurezza;
 - f) non rimuovere o modificare senza autorizzazione i dispositivi di sicurezza o di segnalazione o di controllo;
 - g) non compiere di propria iniziativa operazioni o manovre che non sono di loro competenza ovvero che possono compromettere la sicurezza propria o di altri lavoratori;
 - h) partecipare ai programmi di formazione e di addestramento organizzati dal datore di lavoro;
 - i) sottoporsi ai controlli sanitari previsti dal presente decreto legislativo o comunque disposti dal medico competente.

6. LA TENUTA DEL REGISTRO DEGLI INFORTUNI (INAIL)

Alla fine del mese di novembre 2016 l'INAIL è intervenuto sul tema dell'accessibilità al Registro Infortuni con la Circolare n. 45.

In premessa:

- μμ. si conferma l'abolizione del Registro Infortuni sulla base del D.Lgs. 151/2015;
- νν. la conferma è rafforzata dall'istituzione del SINP decisa dal DM 25/5/2016 n. 183 entrata in vigore il 12 Ottobre dello stesso anno;
- οο. si ricorda che permane l'obbligo per il Datore di lavoro (DdL) di denunciare gli infortuni all'Inail;
- ππ. si ricorda che permane l'obbligo di tenuta del Registro Infortuni in vigore prima della sua abolizione fino a 4 anni dopo la sua abolizione.

L'articolo 21, comma 4, del decreto legislativo 14 settembre 2015, n. 151 dispone che, a decorrere dal novantesimo giorno successivo alla data di entrata in vigore del decreto stesso (23 dicembre 2015), è abolito l'obbligo da parte del datore di lavoro della tenuta del Registro infortuni e dell'applicazione delle relative disposizioni sanzionatorie. Con la semplificazione stabilita dalla norma, è stata pertanto anticipata la soppressione dell'obbligo di tenuta del Registro infortuni – già prevista dall'articolo 53, comma 6, del decreto legislativo 9 aprile 2008, n. 81 e successive modificazioni - originariamente connessa all'emanazione del decreto di cui all'articolo 8, comma 4 del richiamato d.lgs. 81/2008 istitutivo del Sistema informativo nazionale per la prevenzione nei luoghi di lavoro (SINP), da ultimo approvato con decreto interministeriale del 25 maggio 2016, n. 183, entrato in vigore a decorrere dal 12 ottobre 2016.

Si evidenzia, tuttavia, che nulla è mutato rispetto all'obbligo del datore di lavoro di denunciare all'Inail gli infortuni occorsi ai dipendenti prestatori d'opera, come previsto dall'articolo 53 del decreto del Presidente della Repubblica 30 giugno 1965, n. 1124, modificato dal d.lgs. 151/2015 citato, articolo 21 comma 1, lett. b). Inoltre, resta inteso che gli infortuni avvenuti in data precedente a quella del 23

dicembre 2015 saranno consultabili nell'abolito Registro infortuni cartaceo il cui obbligo di conservazione permane a carico degli stessi datori di lavoro per i successivi 4 anni.

Definizione figure deputate alla fruizione del servizio. Chiarimenti relativi all'accesso ai dati da parte dei Rappresentanti dei lavoratori per la sicurezza (aziendali e territoriali).

L'Inail, al fine di offrire agli organi preposti all'attività di vigilanza nonché ai datori di lavoro e loro intermediari uno strumento, accessibile con specifiche credenziali e alternativo dell'abolito Registro infortuni cartaceo, ha realizzato un nuovo applicativo informatico denominato "Cruscotto infortuni", le cui funzionalità sono state illustrate nelle circolari Inail del 23 dicembre 2015, n. 92 e del 2 settembre 2016, n. 31 e il cui utilizzo è disciplinato dal relativo manuale.

Nel "Cruccotto infortuni" è possibile consultare, tramite i servizi online del portale istituzionale Inail www.inail.it, gli stessi dati presenti nell'abolito Registro infortuni, relativi agli infortuni occorsi, a partire dal 23 dicembre 2015, ai dipendenti prestatori d'opera e denunciati dal datore di lavoro all'Inail stesso, ai sensi del richiamato art. 53 del d.p.r. 1124/1965 e successive modificazioni. In tale contesto, al fine di fornire istruzioni riguardanti le attribuzioni riconosciute ai Rappresentanti dei lavoratori per la sicurezza (Rls), relativamente all'utilizzo del nuovo applicativo informatico "Cruccotto infortuni", si precisa che - alla luce del comma 1 lett. e)2 dell'articolo 50 del citato d.lgs. 81/08, letto in combinato disposto con il comma 2 3 del medesimo articolo - i richiamati Rappresentanti non risultano inclusi tra i destinatari ammessi alla consultazione diretta dell'applicativo informatico denominato "Cruccotto Infortuni", creato dall'Istituto per finalità gestionali e rivolto essenzialmente agli organi preposti all'attività di vigilanza, come espressamente precisato con la soprarichiamata circolare 92/20154.

Ciò non toglie il diritto degli Rls di ricevere per il tramite dei datori di lavoro le informazioni e i dati sugli infortuni e le malattie professionali. Grava pertanto sui datori di lavoro l'obbligo di favorire la fruibilità delle predette informazioni da parte degli Rls, a esempio mediante visualizzazione o stampa di copia delle schermate dell'applicativo, come peraltro già avveniva con l'abrogato Registro cartaceo.

7. VERIFICHE CERTIFICAZIONI TECNICO AMMINISTRATIVE

Dalle verifiche delle certificazioni tecnico/amministrative è emerso che l'Istituto è sprovvisto di tutte le certificazioni riguardante i vari fabbricati; di conseguenza saranno richiesti all'Ente Proprietario degli immobili i seguenti certificati:

- certificato di idoneità statica;
- certificato di agibilità;
- dichiarazione di conformità:
 - impianti di cui legge 46/1990 e s. m. i.
 - impianti di messa a terra;
 - dispositivi di protezione contro le scariche atmosferiche;
 - impianti termici autonomi;
- Certificato di collaudo impianto elettrico;
- Certificato di collaudo dell'impianto di riscaldamento;
- Copia dei libretti matricolari delle caldaie.
- Certificato prevenzione incendi (C. P. I.), dove necessario.

Inoltre per gli impianti e/o strutture non provvisti della necessaria documentazione si è richiesto L'adeguamento degli impianti e/o strutture alla normativa vigente.

8. APPALTI

La fornitura dei pasti è affidata ad una Ditta esterna all'Istituto; pertanto essi faranno riferimento alle misure di prevenzione e protezione indicate nel Documento di valutazione dei Rischi predisposto dalla propria direzione.

Rimane a carico dell'Amministrazione (committente del servizio mensa) la redazione di un documento unico di valutazione dei rischi (DUVRI) contenente le principali informazioni e prescrizioni in materia di sicurezza che dovranno essere adottate dall' impresa per il servizio di ristorazione scolastica al fine di eliminare le interferenze in ottemperanza all' art. 26, comma 3 del D. Lgs. 81/08 e al fine di promuovere la cooperazione e il coordinamento.

Con il presente documento vengono fornite all'Impresa appaltatrice informazioni sui:

- θθ. rischi di carattere generale esistenti sui luoghi di lavoro oggetto dell'appalto (e sulle misure di prevenzione e di emergenza adottate in relazione alla propria attività),
- ρρ. sui rischi derivanti da possibili interferenze nell'ambiente in cui è destinata ad operare la Ditta appaltatrice nell'espletamento dell'appalto (pulizie dei locali, servizio mensa, etc.)
- σσ. sulle misure di sicurezza proposte in relazione ai rischi di carattere generale esistenti sui luoghi di lavoro.

9. RIESAME DEL DOCUMENTO PER LA SICUREZZA

Il DVR dovrà essere sottoposto a revisione, ad opportuni intervalli di tempo, per assicurarne l'adeguatezza e l'efficacia nel tempo; sarà pertanto necessario rielaborare una valutazione dei rischi, ogni qualvolta si introduca un cambiamento tale da modificare la percezione dei rischi sul luogo di lavoro, ad esempio quando viene avviato un nuovo sistema di lavorazione, vengono adottati nuovi agenti chimici e nuove attrezzature ; l'art. 29 comma 3 del D. Lgs. 81/08 come modificato dal D. Lgs. 106/09 ribadisce, inoltre, che la valutazione dei rischi debba essere aggiornata anche in occasione di modifiche del processo produttivo o dell'organizzazione del lavoro significative ai fini della salute e della sicurezza dei lavoratori, o in relazione al grado di evoluzione della tecnica, della prevenzione e della protezione o a seguito di infortuni significativi o quando risultati della sorveglianza sanitaria ne evidenzino la necessità; a seguito di tale rielaborazione, le misure di prevenzione debbono essere aggiornate.

ττ. Procedura per il riesame

i. Scopo

Questa procedura definisce le modalità e i tempi per condurre un controllo del programma attuativo delle norme di sicurezza; il fine è quello di gestire i relativi processi in modo da tutelare l'incolumità e il benessere materiale e fisico di tutte le persone che utilizzano il servizio scolastico.

ii. Controllo

Il controllo avrà frequenza almeno annuale e sarà organizzato a cura del Responsabile del servizio di prevenzione e protezione; riguarderà tutti i locali della scuola, gli arredi, i sussidi, gli strumenti di lavoro e degli impianti ; inoltre dovrà valutare se vi sono discrepanze tra quanto previsto dalla legislazione corrente in materia di sicurezza sui luoghi di lavoro e l'attuazione di queste norme all'interno della scuola.

iii. Procedura

1. Documenti

Il documento di riferimento principale è costituito dal documento ex art. 4 D. L. 626/94 con i relativi allegati e liste di controllo.

2. Addetti al controllo

Sono i componenti del servizio di prevenzione e protezione; quest'ultimo provvede:

1. All'individuazione dei fattori di rischio, alla valutazione dei rischi e all'individuazione delle misure per

la sicurezza e la salubrità degli ambienti di lavoro, nel rispetto della normativa vigente sulla base della specifica conoscenza dell'organizzazione aziendale;

2. ad elaborare, per quanto di competenza, le misure preventive e protettive e i sistemi di controllo di tali misure;
3. ad elaborare le procedure di sicurezza per le varie attività aziendali;
4. a proporre i programmi di informazione e formazione dei lavoratori;
5. a partecipare alle consultazioni in materia di tutela della salute e di sicurezza;
6. a fornire ai lavoratori le informazioni in materia di sicurezza.

- **Valutazione**

Per ogni locale o area esaminati verranno fornite risposte ai questionari sulla base dei seguenti Criteri:

1. Esame delle modalità di utilizzo del locale.
2. Esame degli impianti, degli arredi, dei sussidi, della struttura muraria e delle finestre, delle condizioni igieniche e sanitarie.
3. Domande poste agli utilizzatori del locale o dell'area.
4. Esame dei documenti affissi (vie di fuga, norme evacuazione, norme di utilizzo del locale e turni) e di quelli agli atti della scuola.

Al termine gli addetti compileranno un verbale, suggeriranno linee di interventi in rapporto allo stato di necessità alla Dirigente scolastica che rivedrà i risultati del controllo e prenderà le misure ritenute necessarie.

Una copia del verbale dovrà essere tenuta agli atti; in caso di gravi carenze l'uso del locale non in regola dovrà essere interdetto con apposita circolare e segnaletica appropriata impedendone l'accesso.

Della decisione deve essere data immediata comunicazione all'ufficio tecnico del Comune proprietario dei locali.

- **Schema per il controllo.**

- Effettuazione e valutazione rischi.
- Controllo documentazione.

Verrà esaminata la seguente documentazione in base a liste di controllo.

- Controllo dello stato igienico-sanitario e di sicurezza dei fabbricati e dei locali.
- Modulo per il personale esterno dei contratti di appalto e manutenzione.
- Esistenza di norme scritte di utilizzo dei laboratori.
- Norme scritte e circolari per l'organizzazione del servizio e del personale.
- Procedure di lavoro.
- Stampati con le modalità di utilizzo degli impianti, delle attrezzature, dei sussidi e degli arredi.
- Moduli per il controllo dei materiali e dei sussidi, degli acquisti e per il loro collaudo
- Pulizie: schede tossicologiche del materiale e attrezzature e procedure.
- Interventi di manutenzione ordinaria e straordinaria sui fabbricati.
- Richiesta annuale al Comune per la verifica delle condizioni igienico-sanitario e per gli interventi.
- Documentazione.

Azioni: nuove misure e nuovo documento.

- **Azioni**

Controllo documentazione autorizzative, richieste al proprietario degli immobili; interventi e riesame del DVR; valutazione grado attuazione e adozione iniziative necessarie.

- **Modalità e tempi di svolgimento.**

- | **Il Collegio dei Docenti**

- A settembre prendono in esame l'intera procedura sulla sicurezza;
- Definiscono il piano di formazione e informazione.
- Stabiliscono il monte ore per i componenti del servizio da retribuire con fondo incentivante.

- | **Il Servizio di protezione**

- A settembre controlla strutture edilizie, impianti fissi, mobili, macchine, condizioni di rischio in genere, mappa rischio, documenti, registri controlli periodici, comunicazione agli organi ispettivi, circolare inizio anno, verbali, riunioni.
- Nel corso dell'anno collabora con il Dirigente Scolastico al mantenimento delle condizioni di sicurezza.
- Effettua riunioni periodiche.
- Collabora con il responsabile della sicurezza antincendio nelle prove di evacuazione e nella valutazione dei rischi e con gli addetti alla sicurezza.

- | **Il Dirigente Scolastico**

A settembre e tutte le volte che vi sono variazioni d'uso dei locali o acquisti di nuovi impianti:

- chiede: ispezioni tecniche del Comune per la parte di competenza, se necessaria;
- vede: mappa dei rischi e relazione; fa la statistica degli infortuni;
- rivede: gli incarichi in Collegio dei docenti e nell'assemblea ATA; la procedura per la denuncia degli infortuni a fine quadriennale e fine anno rivedere tutti punti precedenti;
- verifica: esistenza segnaletica;
- fa: la circolare interna sulla sicurezza e sulle responsabilità;
- richiama: periodicamente il personale all'osservanza anche con lettera individuale, se necessario.

10.CONCLUSIONI

TABELLA RIASSUNTIVA DEL NUMERO E TIPO DI RISCHI

RISCHI	AZIONI	NUMERO	%	
Molto Basso ($0,1 \leq R \leq 0,6$) e Basso ($0,8 \leq R \leq 2,4$)	Rischio accettabile e Rischio non elevato 	Migliorative, da valutare in fase di programmazione e correttive, da programmare a medio termine.	128	32
MEDIO ($3,6 \leq R \leq 7,2$)	 Rischio elevato	Correttive, da programmare con urgenza.	153	38

ALTO <i>(8 ≤ R ≤ 16)</i>	Rischio NON  accettabile	Correttive immediate.	121	30
		Totale rischi rilevati	402	100

Il presente documento di valutazione dei rischi, valido per l'anno scolastico **2023/2024**:

vv. E' stato redatto ai sensi dell'art. 17 del D.Lgs. 81/08, così come integrato dal D.Lgs 106/09;

ww. è soggetto ad aggiornamento periodico ove si verificano significativi mutamenti che potrebbero averlo reso superato.

La valutazione dei rischi è stata condotta dal responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione, con il coinvolgimento preventivo del Dirigente Scolastico, del Servizio di Prevenzione e Protezione e del Rappresentante dei Lavoratori per la Sicurezza.

Lamezia Terme,.....

H.S. Prof.ssa Giovanna Di Cello	R.S.P.P. ing. Ilde Maria NOTARIANNE
Medico Competente Dott. ANTONIO SCORDOVILLO	DATORE DI LAVORO DS GIUSEPPE GUIDA

Appendice 1: LAVORO AL VIDEOTERMINALE

Il **videoterminale** è uno schermo alfanumerico o grafico a prescindere dal tipo di procedimento di visualizzazione utilizzato. Il posto di lavoro è l'insieme che comprende le attrezzature munite di videoterminale, eventualmente con tastiera ovvero altro sistema di immissione dati, incluso il mouse, il software per l'interfaccia uomo-macchina, gli accessori opzionali, le apparecchiature connesse, comprendenti l'unità a dischi, il telefono, il modem, la stampante, il supporto per i documenti, la sedia, il piano di lavoro, nonché l'ambiente di lavoro immediatamente circostante.

L'operatore è il lavoratore che utilizza un'attrezzatura munita di videoterminali, in modo sistematico o abituale, per almeno venti ore settimanali. L'uso di attrezzature munite di videoterminale è regolato dal Titolo VII del D.Lgs. 81/08.

- **Valutazione del rischio**

All'atto della valutazione del rischio vengono analizzati i posti di lavoro con particolare riguardo:

- Ai rischi per la vista e per gli occhi;
- Ai problemi legati alla postura ed all'affaticamento fisico o mentale;
- Alle condizioni ergonomiche e di igiene ambientale.

Il Dirigente Scolastico ha l'obbligo di adottare misure appropriate per ovviare ai possibili rischi derivanti dall'uso di videoterminali, sia attraverso un'accurata predisposizione dei posti di lavoro, sia attraverso un'adeguata organizzazione dell'attività lavorativa.

In particolare va ricordato che:

- Il lavoratore ha diritto a una pausa di quindici minuti ogni centoventi minuti di applicazione continuativa al videoterminale.

VIDEOTERMINALI REQUISITI MINIMI

Attrezzature:

Schermo

- La risoluzione dello schermo deve essere tale da garantire una buona definizione, una forma chiara, una grandezza sufficiente dei caratteri e, inoltre, uno spazio adeguato tra essi.
- L'immagine sullo schermo deve essere stabile; esente da farfallamento, tremolio o da altre forme di instabilità.
- La brillanza e/o il contrasto di luminanza tra i caratteri e lo sfondo dello schermo devono essere facilmente regolabili da parte dell'utilizzatore del videoterminale e facilmente adattabili alle condizioni ambientali.
- Lo schermo deve essere orientabile ed inclinabile liberamente per adeguarsi facilmente alle esigenze dell'utilizzatore. E' possibile utilizzare un sostegno separato per lo schermo o un piano regolabile.
- Sullo schermo non devono essere presenti riflessi e riverberi che possano causare disturbi all'utilizzatore durante lo svolgimento della propria attività.

Lo schermo deve essere posizionato di fronte all'operatore in maniera che, anche agendo su eventuali meccanismi di regolazione, lo spigolo superiore dello schermo sia posto un pò più in basso dell'orizzontale che passa per gli occhi dell'operatore e ad una distanza degli occhi pari a circa 50-70 cm, per i posti di lavoro in cui va assunta preferenzialmente la posizione seduta.

Tastiera e dispositivi di puntamento

- La tastiera deve essere separata dallo schermo e facilmente regolabile e dotata di meccanismo di variazione della pendenza onde consentire al lavoratore di assumere una posizione confortevole e tale da non provocare l'affaticamento delle braccia e delle mani.

- Lo spazio sul piano di lavoro deve consentire un appoggio degli avambracci davanti alla tastiera nel corso della digitazione, tenendo conto delle caratteristiche antropometriche dell'operatore.
- La tastiera deve avere una superficie opaca onde evitare i riflessi.
- La disposizione della tastiera e le caratteristiche dei tasti devono agevolarne l'uso. I simboli dei tasti devono presentare sufficiente contrasto ed essere leggibili dalla normale posizione di lavoro.
- Il mouse o qualsiasi dispositivo di puntamento in dotazione alla postazione di lavoro deve essere posto sullo stesso piano della tastiera, in posizione facilmente raggiungibile e disporre di uno spazio adeguato per il suo uso.

Piano di lavoro

- Il piano di lavoro deve avere una superficie a basso indice di riflessione, essere stabile, di dimensioni sufficienti a permettere una disposizione flessibile dello schermo, della tastiera, dei documenti e del materiale accessorio.
- L'altezza del piano di lavoro fissa o regolabile deve essere indicativamente compresa fra 70 e 80 cm. Lo spazio a disposizione deve permettere l'alloggiamento e il movimento degli arti inferiori, nonché l'ingresso del sedile e dei braccioli se presenti.
- La profondità del piano di lavoro deve essere tale da assicurare una adeguata distanza visiva dallo schermo.
- Il supporto per i documenti deve essere stabile e regolabile e deve essere collocato in modo tale da ridurre al minimo i movimenti della testa e degli occhi.

Sedile di lavoro

- Il sedile di lavoro deve essere stabile e permettere all'utilizzatore libertà nei movimenti, nonché una posizione comoda. Il sedile deve avere altezza regolabile in maniera indipendente dallo schienale e dimensioni della seduta adeguate alle caratteristiche antropometriche dell'utilizzatore.
- Lo schienale deve fornire un adeguato supporto alla regione dorso-lombare dell'utente. Pertanto deve essere adeguato alle caratteristiche antropometriche dell'utilizzatore e deve avere altezza e inclinazione regolabile. Nell'ambito di tali regolazioni l'utilizzatore dovrà poter fissare lo schienale nella posizione selezionata.
- Lo schienale e la seduta devono avere bordi smussati. I materiali devono presentare un livello di permeabilità tali da non compromettere il comfort dell'utente e pulibili.
- Il sedile deve essere dotato di un meccanismo girevole per facilitare i cambi di posizione e deve poter essere spostato agevolmente secondo le necessità dell'utilizzatore.
- Un poggiapiedi sarà messo a disposizione di coloro che lo desiderino per far assumere una postura adeguata agli arti inferiori. Il poggiapiedi non deve spostarsi involontariamente durante il suo uso.

Filtri

Per quanto concerne l'utilizzo di filtri, non sembra esistere ancora un filtro, o un trattamento delle superfici, in grado di eliminare le riflessioni senza contemporaneamente influire in modo negativo sul contrasto e sulla definizione dei caratteri. Per quanto riguarda i problemi ottici, infatti, è spesso sufficiente cambiare la posizione del videoterminale o modificare il sistema di illuminazione ambientale senza ricorrere all'utilizzo del filtro, caratterizzato peraltro dall'estrema sensibilità alla polvere, alle abrasioni ed alle impronte digitali.

In sostanza, contrariamente a quanto si riteneva, l'uso del filtro non sembra, allo stato

attuale delle conoscenze, apportare benefici reali e documentati.

Computer portatili

L'impiego prolungato dei computer portatili necessita della fornitura di una tastiera e di un mouse o altro dispositivo di puntamento esterni nonché di un idoneo supporto che consenta il corretto posizionamento dello schermo.

- **Ambiente:**

Spazio

Il posto di lavoro deve essere ben dimensionato e allestito in modo che vi sia spazio sufficiente per permettere cambiamenti di posizione e movimenti operativi.

Illuminazione

L'illuminazione generale e specifica (lampade da tavolo) deve garantire un illuminamento sufficiente e un contrasto appropriato tra lo schermo e l'ambiente circostante, tenuto conto delle caratteristiche del lavoro e delle esigenze visive dell'utilizzatore. Riflessi sullo schermo, eccessivi contrasti di luminanza e abbagliamenti dell'operatore devono essere evitati disponendo la postazione di lavoro in funzione dell'ubicazione delle fonti di luce naturale e artificiale. Si dovrà tener conto dell'esistenza di finestre, pareti trasparenti o traslucide, pareti e attrezzi di colore chiaro che possono determinare fenomeni di abbagliamento diretto e/o indiretto e/o riflessi sullo schermo. Le finestre devono essere munite di un opportuno dispositivo di copertura regolabile per attenuare la luce diurna che illumina il posto di lavoro.

Rumore

Il rumore emesso dalle attrezzaure presenti nel posto di lavoro non deve perturbare l'attenzione e la comunicazione verbale.

Radiazioni

Tutte le radiazioni, eccezion fatta per la parte visibile dello spettro elettromagnetico, devono essere ridotte a livelli trascurabili dal punto di vista della tutela della sicurezza e della salute dei lavoratori.

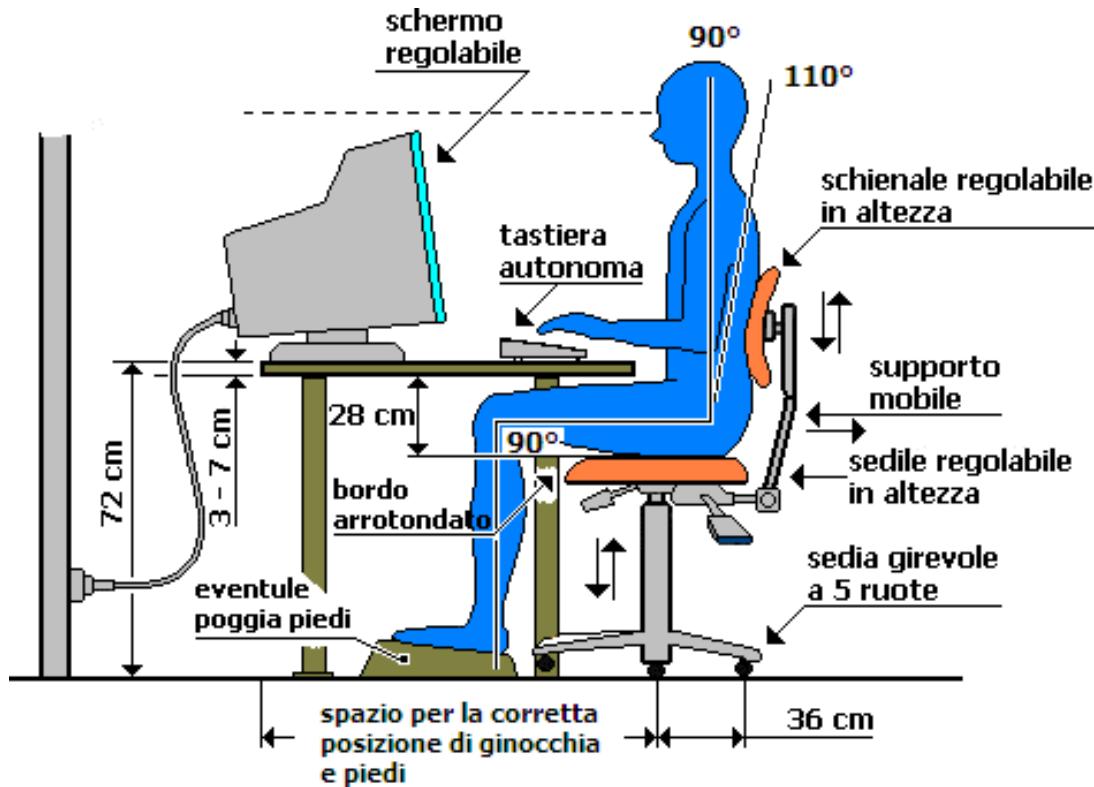
Parametri microclimatici

Le condizioni microclimatiche non devono essere causa di discomfort per i lavoratori. Le attrezzaure in dotazione al posto di lavoro non devono produrre un eccesso di calore che possa essere fonte di discomfort per i lavoratori.

- **Interfaccia elaboratore uomo**

All'atto dell'elaborazione, della scelta, dell'acquisto del software, o allorché questo venga modificato, come anche nel definire le mansioni che implicano l'utilizzazione di unità videoterminali, il datore di lavoro terrà conto dei seguenti fattori:

- il software deve essere adeguato alla mansione da svolgere; o il software deve essere di facile uso adeguato al livello di conoscenza e di esperienza dell'utilizzatore. Inoltre nessun dispositivo di controllo quantitativo o qualitativo può essere utilizzato all'insaputa dei lavoratori;
- il software deve essere strutturato in modo tale da fornire ai lavoratori indicazioni comprensibili sul corretto svolgimento dell'attività;
- i sistemi devono fornire l'informazione di un formato e ad un ritmo adeguato agli operatori;
- i principi dell'ergonomia devono essere applicati in particolare all'elaborazione dell'informazione da parte dell'uomo.



• Sorveglianza sanitaria

I lavoratori sono sottoposti alla sorveglianza sanitaria con particolare riferimento a:

- rischi per la vista e per gli occhi;
- rischi per l'apparato muscolo-scheletrico.

Salvi i casi particolari che richiedono una frequenza diversa stabilita dal medico competente, la periodicità delle visite di controllo è biennale per i lavoratori classificati idonei con prescrizioni o limitazioni e per lavoratori che abbiano compiuto il cinquantesimo anno di età; quinquennale negli altri casi.

Consigli

1. Acquista consapevolezza che restare troppe ore davanti al PC può rappresentare un rischio per la tua salute: lo conferma anche la Legge 626/94 sulla Sicurezza del Lavoro.
2. Scegli attrezzi ergonomici cioè ADATTABILI alle tue esigenze personali; disponibile con ATTENZIONE in modo corretto e comodo.
3. Elimina i riflessi dallo schermo ed i contrasti luminosi eccessivi: possono causare disturbi visivi e costringere il corpo in posizioni sbagliate e dannose.
4. Sbatti spesso le palpebre per lubrificare gli occhi e, per rilassarne i muscoli, ogni tanto guarda oggetti lontani.
5. Nel regolare lo schermo preferisci un fondo chiaro e caratteri scuri: riducono riflessi e contrasti.
6. Quando sei seduto, CAMBIA DI FREQUENTE la posizione del corpo e delle gambe.
7. Pause brevi e frequenti sono preferibili a pause lunghe e infrequenti; se tendi a dimenticarle, usa un timer o un apposito software che ti ricordi di fare pause ed esercizi fisici

8. Mantieni il tronco appoggiato allo schienale, meglio se leggermente inclinato all'indietro

9. Regola bene l'altezza del sedile in modo da avere LE SPALLE RILASSATE e GLI AVAMBRACCI BEN APPOGGIATI SUL TAVOLO durante la digitazione
10. Non appoggiare polsi e avambracci su degli spigoli durante la digitazione e nelle pause
11. Evita di tenere i polsi in tensione, piegati cioè flessi o estesi
12. Nell'usare la tastiera ed il mouse, evita movimenti rapidi e ripetitivi delle mani per periodi lunghi
13. Alterna periodicamente l'uso del mouse con altri dispositivi (touchpad, trackball) per far riposare alcuni muscoli e farne lavorare altri
14. Dedica qualche minuto ad apprendere meglio le applicazioni, le scorciatoie ergonomiche e le macro per digitare meno e, soprattutto, per ridurre l'uso del mouse.
15. Non pigiare con forza sui tasti e non stringere il mouse.
16. Varia la tua attività, alzati appena possibile, distendi i muscoli e muovi le articolazioni
17. Quando parli al telefono, prendi l'abitudine di alzarti o rilassarti sullo schienale; non tenere a lungo il telefono tra testa e spalla e, se devi usarlo mentre digiti, ricorri alla viva voce o ad una cuffia telefonica
18. Durante le pause, anche brevi, pratica qualche distensione e respira profondamente per rilassarti
19. Le cellule dei muscoli, tendini ed articolazioni respirano e si nutrono attraverso il sangue: i muscoli contratti a lungo senza pause non ricevono ossigeno e nutrimento a sufficienza quindi segnalano il loro disagio attraverso sensazioni di peso e fastidio prima e di dolore poi.
20. Massaggia di frequente le parti indolenzite per stimolare la circolazione del sangue; dei preparati naturali a base di ARNICA risultano utili in molti casi per

a
l
e
v
i
a
r
e
d
o
l
o
r
i
m
u
s
c
o
l
a
r
i
e
t
e
n
d
i
n
i
t
i
.

21. Se i dol ori per sist ono , con sult a un fisi ote rap ista , un

medico del lavoro o un fisiatra.

Appendice 2:

MOVIMENTAZIONE

MANUALE DEI CARICHI E I

MOVIMENTI RIPETITIVI

Per movimentazione manuale dei carichi si intendono le operazioni di trasporto o sostegno di un carico, comprese le azioni del sollevare, deporre, spingere, tirare, portare o spostare un carico che, per le loro caratteristiche o in conseguenza delle condizioni ergonomiche sfavorevoli, comportano rischi di patologie da sovraccarico biomeccanico, in particolare dorso-lombari. Per

patologie da sovraccarico biomeccanico si intendono quelle che interessano le strutture osteoarticolari, muscolo-tendinee e nervo-vascolari.

L'allegato XXXIII al d.Lgs. n. 81/2008 e s.m.i., stabilisceche:

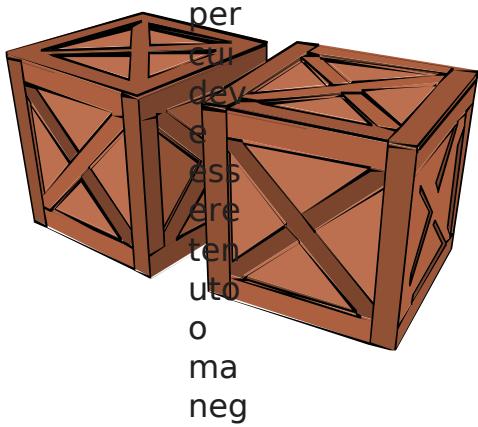
la prevenzione del rischio di patologie da sovraccarico biomeccanico, in particolare dorso- lombari, connesse alle attività lavorative di movimentazione manuale dei carichi, deve considerare, in modo integrato, il complesso degli elementi di riferimento e dei fattori individuali di rischio.

- **Elementi di riferimento**

Gli elementi di riferimento che nella movimentazione manuale di un carico debbono essere opportunamente considerati, in quanto possono costituire un rischio di patologie da sovraccarico biomeccanico, in particolare dorso-lombari, sono:



- E' troppo pesante.
- E'



o
r
s
i
o
n
e
o
i
n
c
i
n
a
z
i
o
n
e
■ d
■ d
■ P

o
n
e
o
i
n
c
i
n
a
z
i
o
n
e
■ d
■ d
■ P

o
n
e
o
i
n
c
i
n
a
z
i
o
n
e
■ d
■ d
■ P

Sforzo fisico



ella
sua
seru
ttur
ar
est
ern
a
e/o
dell
at
sua
con
sist
enz
au
co
mp
otta
re
lesi
oni
per
il
lav
orat
ore,
in
parti
olare
in
cas
o
urt
o.

E'
eccessi
vo.
Può
essere
effettuato
sol

ente di lavoro, quando:
l o s p a z i o liberato, in particolare verticale, è
co mp orta re up
co. E' co mpi uto col cor po in pos izio ne inst abil e.
C a r a t e r i s t i c h e d e ll , a m b i
tan to con un
■ movi mento di tor sione del tron co . Pu ò
■



insufficiente per il suo funzionamento deve essere attivata ric

hiede i carichi a una alternanza di sicurezza o in buona

sta; il pavimento è ineguale, quindi presenta riscoshi di inciampo o è scivoloso; il posto l'ambiente lavoratorio non consente la lavorazione la movimentazione manuale

po
si
zi
o
n
e
;

il pavimento o il piano di lavoro presenta dislivelli che implicano la manipolazione del carico a livelli diversi; il pavimento o il punto di appoggio sono instabili; la temperatura, l'umidità o la ventilazione sono inadeguate.

leci
tan
o in
par
tico
lare
la
col
onn
a
vert
ebr
ale,
son
o
tro
ppo
freq
uen
ti o
tro

s
o
-
i
-
e
v
a
m
e
n
t
o
,
d
i
a
b
b
a
s

**esigenze connesse all'attività,
quando:**

g
-
i

s
f
o
r
z

f
i
s
i
c

c
h
e

s
o
-



ppo
prol
un
ati,

e
d
o
n
l
e
ro
fisi
olo
gic
o
son
o
ins
uffi
cie
nti;
le
dist
anz
e di

s
a
m
e
n
t
o
o
d
i
t
r
a
s
p
o
r
t
,
s
o
n
o

a normativa vigente internazionale sostengono
può essere modulato dal lavoratore.

- **Fattorindividuali dirischi** Fatto salvaguardare preventivamente

tropo grandi ritmi imposto da un processo non

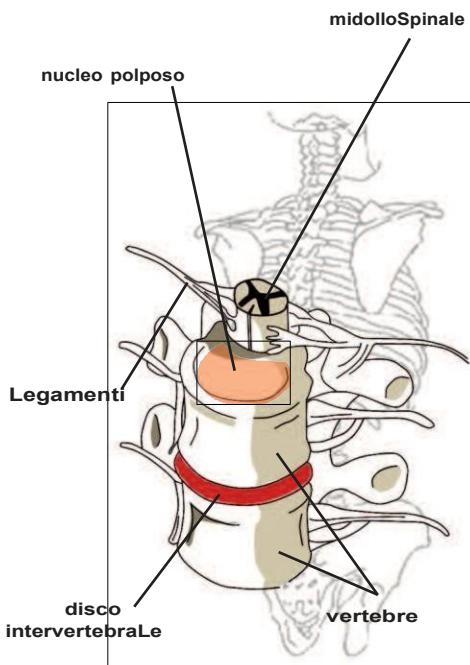
ella maternità e di protezione dei giovani sul lavoro, il lavoratore impegnato nella movimentazione manuale dei carichi, può correre un rischio nei seguenti casi:

- inidoneità fisica a svolgere il compito in questione tenuto altresì conto delle differenze di genere e di età;
- indumenti, calzature o altri effetti personali, indossati dal lavoratore, che risultano non appropriati;
- insufficienza o inadeguatezza delle conoscenze o della formazione o dell'addestramento o.

- **Patologia del rachide**

Il rachide, o colonna vertebrale, è la struttura di sostegno della testa e del tronco e di protezione per il midollo spinale. Sebbene talvolta ci si riferisce esclusivamente alla colonna vertebrale, con il termine rachide vanno inclusi, oltre alla parte ossea (vertebre), i legamenti, i muscoli, i nervi (col midollo spinale), i vasi sanguigni e i dischi intervertebrali.

Il disco intervertebrale è un vero e proprio ammortizzatore naturale, interposto tra una vertebra e l'altra con la funzione di opporsi alle compressioni che grava sulle stesse, dovute alle tensioni e alle sollecitazioni di torsione.



Il disco intervertebrale, consente alle vertebre sovrapposte una certa mobilità, per cui la colonna può, entro certi limiti, flettersi in tutte le direzioni, ed eseguire movimenti di rotazione.

La patologia del rachide si manifesta principalmente con dolore, talvolta accompagnato da limitazioni motorie più o meno accentuate.

Tra le principali cause riconducibili alla movimentazione manuale dei carichi, che possono provocare patologie alla regione dorso lombare del rachide, si evidenziano con:

- La movimentazione manuale di carichi eccessivi, sia assiali che rotazionali, che può provocare:
 - un processo degenerativo del disco intervertebrale, che consiste in una lenta e graduale perdita di liquidi, che porta la struttura ad essere più densa e rigida, quindi meno mobile e incapace di ammortizzare i carichi (Trofismo).
 - microfessurazioni cartilaginee limitanti, in conseguenza delle quali l'intero disco, sotto sforzo, viene spinto oltre i bordi del piatto vertebrale (Protrusionediscale)
 - fuoriuscita del nucleo polposo dal disco intervertebrale (Ernia del disco)

- La postura fissa prolungata, può causare:
 - alterazioni del trofismo del disco intervertebrale
 - un processo degenerativo del disco intervertebrale.

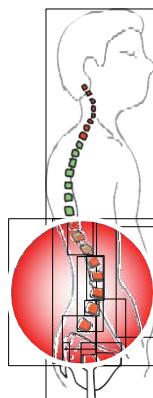


• Il caricolombare

Nella movimentazione manuale dei carichi, la compressione dei dischi intervertebrali, è uno dei principali fattori da considerare per stabilire un rischio lavorativo da sovraccarico biomeccanico del rachide lombare.

Il carico lombare è la risultante delle forze di compressione che gravano sulle vertebre della zona lombare della colonna vertebrale.

L'incidenza del carico lombare è conseguente alla modalità di approccio al carico adottata dal lavoratore,



ovvero alle manovre eseguite al momento della presa, che determina la posizione pre-sollevamento e quindi l'angolo di inclinazione del tronco, durante l'azione di sollevamento.

La tabella evidenzia le differenti incidenze del carico lombare nel sollevamento di carichi di peso diverso ed osservati in funzione del valore dell'angolo di inclinazione del tronco.

angolo inclinazione del tronco α	peso del carico movimentato			
	0 Kg	10 Kg	20 Kg	30 Kg
0°	50 Kg	60 Kg	70 Kg	80 Kg
30°	150 Kg	190 Kg	240 Kg	280 Kg
60°	250 Kg	330 Kg	400 Kg	470 Kg
90°	300 Kg	380 Kg	460 Kg	540 Kg

- E' accertato che, rispetto ai lavoratori esposti a carichi lombari inferiori a 250 kg, l'incidenza della lombalgia (mal di schiena) risulta:
 - 5 volte superiore per quelli sottoposti a carichi lombari da 250 a 650 kg.
 - 10 volte nei soggetti esposti a carichi lombari superiori a 650 kg.
- Si tenga conto che all'atto del sollevamento del carico:
 - Un carico lombare fino a 250 kg favorisce l'eliminazione delle scorie del disco intervertebrale.
 - Un carico lombare intenso, con valori compresi tra 250 e 650 kg, può provocare possibili danni alle cartilagini vertebrali con degenerazione del disco intervertebrale.



- **La valutazione del rischio**

Le patologie a carico dell'apparato muscolo-scheletrico rappresentano un fenomeno che investe il mondo del lavoro determinando un numero consistente di casi di malattie professionali.

Il verificarsi di tali situazioni è riconducibile, il più delle volte, alla scarsa applicazione dei principi ergonomici nella progettazione dei posti di lavoro, intesi sia come ambiente strutturale sia come organizzazione del lavoro attraverso l'adozione di specifiche norme e procedure tecnico-operative, rispetto alle quali l'articolo 168 del D.Lgs. n. 81/2008 e s.m.i., con rimando all'allegato XXXIII fa espresso riferimento.

E' necessario, quindi, considerare in profondità le condizioni di potenziale rischio biomeccanico, avvalendosi di tecniche di analisi quantitativa, i cui esiti consentono di individuare le possibili soluzioni tecnico-organizzative applicabili al fine di contenere il livello di rischio.

Tra i metodi per la valutazione del rischio da movimentazione manuale dei carichi a cui si riconoscono la fondatezza scientifica e la validità operativa, si evidenziano:

- Le norme tecniche della serie ISO 11228, parti 1-2-3 (indicate nell'allegato XXXIII), relative alle attività di movimentazione manuale (sollevamento, trasporto, traino, spinta, movimentazione di carichi leggeri ad alta frequenza);
- Le tavole di Snook-Ciriello, ovvero le tabelle dei dati psicofisici per le attività di traino, spinta e trasporto di carichi in piano;
- Il metodo NIOSH, per attività di sollevamento di carichi, che utilizzando informazioni attinenti la movimentazione, consente di determinare il valore di alcuni parametri utili ai fini della valutazione del rischio, quali: il peso limite raccomandato, l'indice di sollevamento (o indicatore di rischio) dal cui valore può dipendere, tra l'altro, l'attivazione di appropriate azioni di prevenzione.

In relazione alle specifiche che caratterizzano la movimentazione manuale dei carichi eseguita nell'ambiente di lavoro, si potrà utilizzare, tra quelle indicate, la metodologia più appropriata ai fini della valutazione del rischio.

- **Le misure di prevenzione e protezione**

Tenuto conto di quanto riportato nell'allegato XXXIII, il datore di lavoro:

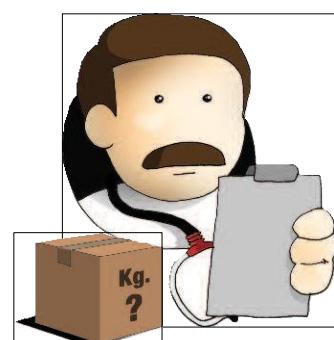
- fornisce ai lavoratori esposti al rischio le informazioni sul peso e sulle altre caratteristiche del carico movimentato;
- assicura ad essi la formazione adeguata sui rischi lavorativi e sulle modalità di corretta esecuzione delle attività di movimentazione; assicura ai lavoratori un adeguato addestramento in merito alle corrette manovre e procedure da adottare nella movimentazione manuale dei carichi.



Il datore di lavoro sottopone i lavoratori esposti a rischio a sorveglianza sanitaria.

il medico competente sulla base delle informazioni in suo possesso, ricavate da:

- Valutazione del rischio;
- Fattori individuali di rischio;
- Esiti delle visite di idoneità alla mansione specifica dei lavoratori, anche in relazione alle differenze di genere;



tenendo conto delle esigenze connesse all'attività, può fornire delle indicazioni utili anche ai fini della determinazione del limite di peso sollevabile.

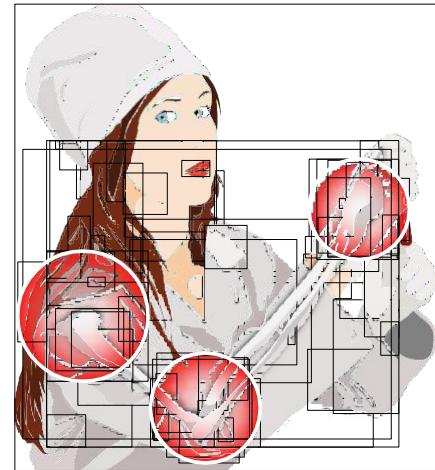
- **I movimenti ripetitivi**

I movimenti ripetitivi sono quelli che richiedono una sistematica ripetizione, spesso ad alta frequenza, di movimenti o cicli di movimenti identici con sforzi muscolari degli arti superiori, anche senza movimentazione di carichi o con movimentazione di carichi di peso singolarmente irrisorio.

I risultati della sorveglianza sanitaria hanno richiamato l'attenzione della Medicina del Lavoro sulla pericolosità per il sistema muscolo-scheletrico, dei movimenti ripetitivi



I potenziali rischi per la salute sono riconducibili a patologie da sovraccarico biomeccanico della spalla, del gomito e del sistema polso-mano (peraltro già inserite nel nuovo elenco delle malattie professionali, pubblicato nel S.O. della G.U. n. 70 del 22 Marzo 2008), dovute a microtraumi e posture incongrue degli arti superiori, a seguito di attività eseguite con ritmi continui e ripetitivi, in un lasso temporale di circa la metà del turno di lavoro.



mansioni con sintomatologie correlabili ai movimenti ripetitivi e patologie connesse

Nel prospetto che segue sono riepilogate alcune delle mansioni lavorative per le quali è stata accertata una maggiore frequenza di sintomatologie/patologie agli artisuperiori.

mansione lavorativa	Sintomatologia patologia	mansione lavorativa	Sintomatologia patologia
Assemblaggio in catena	Tendinite spalla polso Tunnel carpale Stretto toracico	Costruzioni Movimentazione materiali Magazzinaggio	Stretto toracico Tendinite spalla
Dattilografia Data entry Lavoro alla cassa	Tunnel carpale Stretto toracico	Confezionamento e impacchettatura	Tensione cervicale Tunnel carpale Sindrome De Quervain
Levigatura Molatura	Tenosinovite Stretto toracico Tunnel carpale Sindrome De Quervain	Guida camion	Stretto toracico
Assemblaggio sopra la testa (imbianchini, meccanici auto)	Tendinite spalla Sindrome De Quervain	Preparazione cibi	Sindrome De Quervain Tunnel carpale
Taglio-cucito	Tunnel carpale Stretto toracico Sindrome De Quervain	Carpenteria	Sindrome De Quervain Tunnel carpale
Micro - assemblaggio	Tensione cervicale Stretto toracico Epicondilite Tendinite polso	Macellazione	Sindrome De Quervain Tunnel carpale
Uso	Tendinite	Distribuzione postale	Sindromi della spalla
		Sala operatoria	Sindrome De Quervain

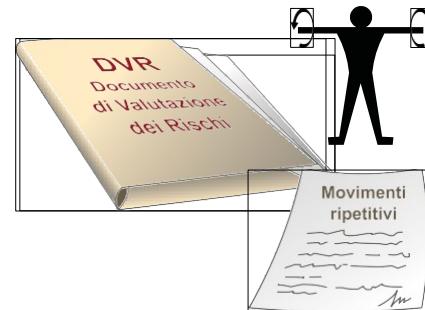
Fonte: SPRESAL-ASL RM-H (Dott. S. Battistini - Prof. A Messineo)

- **La valutazione del rischio**

Per il controllo dell'esposizione al rischio derivante dalla movimentazione di carichi leggeri ad alta frequenza (peraltro espressamente citati nella parte conclusiva dell'allegato XXXIII del D.Lgs.n. 81/2008 e s.m.i.), non è presente una regolamentazione specifica, sia nella normativa Europea che in quella Nazionale.

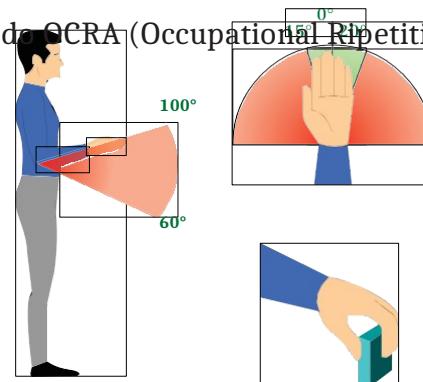


Il rischio, tuttavia, deve essere accertato e valutato, nel rispetto generale del disposto dell'art. 28, comma 1 del testo Unico sulla sicurezza del lavoro.



Un metodo per valutare e gestire condizioni di movimentazione manuale di carichi leggeri a

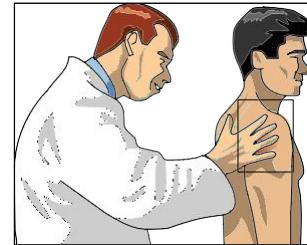
La norma, utilizza preferenzialmente il metodo OCRA (Occupational Repetitive Action), ladd



• Le misure di prevenzione e protezione

Tra le azioni di prevenzione e protezione del rischio specifico, conseguente ai movimenti ripetitivi, vengono significativamente attuate:

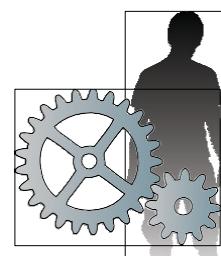
- La sorveglianza sanitaria che, nel caso di rilevata sintomatologia a carico degli arti superiori, deve essere attivata in modo mirato.



-
- La rivalutazione circostanziata delle turnazioni e dei tempi delle lavorazioni che richiedono cicli e ritmi ripetitivi e continuativi.



-
- La meccanizzazione e l'automazione dei processi che risultano più gravosi.



-
- L'informazione e la formazione dei lavoratori.



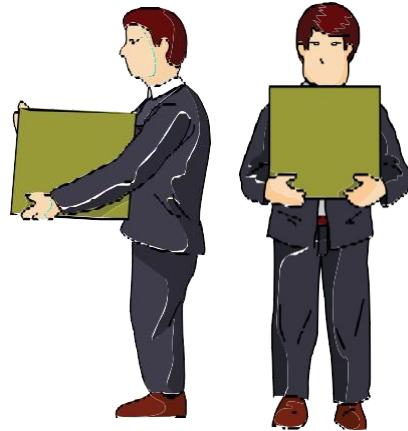
- **Norme per la corretta movimentazione deicarichi**

Non si devono sollevare carichi se il corpo non assume una posizione ben equilibrata e il busto una posizione eretta. Per sollevare un carico senza incorrere in uno sforzo eccessivo è necessario:

- Afferrare il carico con il palmo delle mani mantenendo le gambe divaricate, con i piedi ad una distanza di 20/30 cm tra loro, affinché sia garantito l'equilibrio durante l'operazione.
- Sollevare il carico gradualmente dal punto di appoggio.
- Eseguire il sollevamento con la schiena in posizione eretta e con le braccia rigide in modo tale che lo sforzo sia sopportato prevalentemente dai muscoli delle gambe.



-
- Durante il trasporto è opportuno mantenere il carico appoggiato al corpo, con il peso ripartito sulle braccia, evitando rotazioni improvvise del busto o movimenti bruschi.
 - E' indispensabile assumere sempre una posizione corretta poiché il peso di un carico incide sulle vertebre lombari in modo differente a seconda della postura assunta.



- I carichi con possibilità di un appoggio a terra e gli imballi di grosse dimensioni devono essere spinti evitandone il sollevamento.

Operare senza curvare la schiena e possibilmente di dorso



E' opportuno controllare sempre il carico da movimentare poiché le superfici degli imballi o del componente movimentato possono presentare parti taglienti, pungenti o scheggiate che possono provocare ferite alle mani.

- Prima di sollevare e trasportare manualmente un carico è necessario conoscerne il peso, il senso di sollevamento, gli eventuali punti di presa e le caratteristiche del contenuto.



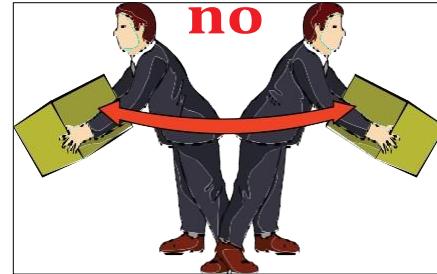
- Durante la movimentazione dei carichi è necessario indossare guanti protettivi e calzature di sicurezza



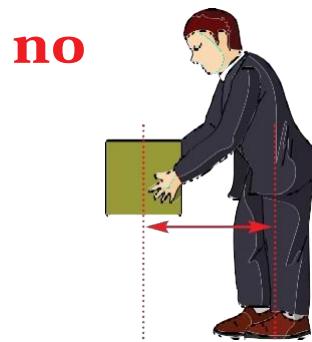
- Non sollevare un peso a schiena curva.



- Non eseguire una torsione del busto durante lo spostamento di un oggetto.



- Non mantenere gli oggetti movimentati lontani dal baricentro del corpo.



- Non assumere una posizione scorretta o fissa quando si è seduti.



- Non inarcare la schiena per raggiungere posizioni alte, ma usare scalette portatili a norma.



- Non sollevare un carico bruscamente. Se al primo tentativo si ha la sensazione di non riuscire nel sollevamento, chiedere il supporto di un'altra persona.



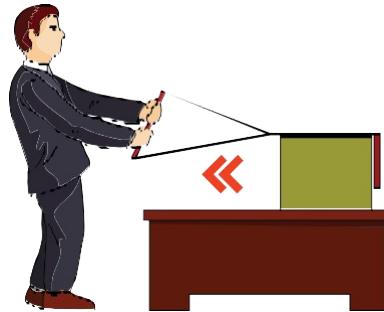
- Evitare il trasporto di un grosso peso con una mano. Se possibile, suddividerlo in due pesi per entrambe le mani.



- Gli oggetti da spostare posti sui banchi di lavoro devono essere movimentati in uno spazio compreso tra l'altezza massima delle spalle e quella minima delle mani. Tra punto di prelievo e deposito deve essere prevista una rotazione del corpo entro i 90°.



- Quando un carico da prelevare è posizionato a distanza, per avvicinarlo impiegare un attrezzo tira-pacchi, evitando di assumere posizioni errate.



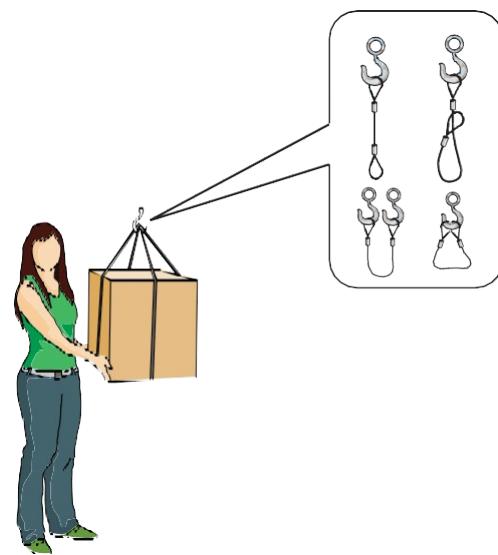
- Per il trasporto su superfici piane, impiegare carrelli manuali o altri mezzi meccanici. Questi non devono essere sovraccaricati e il carico deve essere stabile.



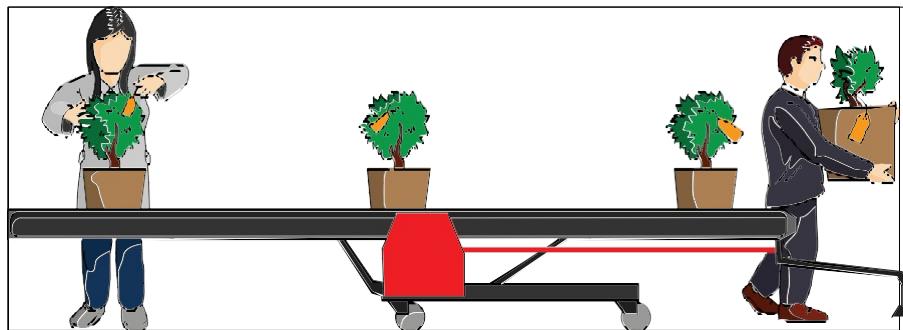
- Per mantenere il carico all'altezza del bacino anche senza bancali, utilizzare, se presenti, piattaforme e carrelli regolabili in altezza, carrelli elevatori o altri mezzi simili.



- Per ridurre gli sforzi derivanti dal sollevamento manuale dei carichi per le operazioni di bancalatura servirsi, ove possibile, di apparecchi di sollevamento e imbracare i carichi con mezzi idonei (corde di canapa, funi metalliche o catene).



- Per il trasferimento dei carichi lungo percorsi, ove possibile, fare uso di nastri mobili, fissi, carrelli elevatori, ecc.



- Durante il trasporto di carichi su rampe o scale, effettuare delle brevi soste.
- Limitare il trasporto manuale e, quando possibile, impiegare attrezzature a ruote cingolate o multiple per ridurre gli sforzi fisici.



- Per il trasporto di carichi ingombranti operare in due o più persone. Chi recede (in salita o discesa) deve organizzare la manovra, segnalare preventivamente gli ostacoli e comandare le operazioni di prelievo e deposito.
- Lo spostamento di colli, pesanti o ingombranti, deve essere effettuato su piattaforme di appoggio munite di ruote pivotanti.



- **Norme per il corretto posizionamento dei materiali su scaffali**

L'immagazzinamento con maneggio dei materiali può essere causa di infortunio.

E' necessario, quindi, procedere con particolare attenzione, eseguendo operazioni corrette per prevenire incidenti alle persone e danni ai materiali.

regole e comportamenti da seguire:

- Disporre il materiale in modo da evitare intralcio al passaggio ed eventuali sporgenze pericolose; non immagazzinare imballi sul pavimento sottostante le scaffalature.
- Non caricare i piani delle scaffalature oltre misura. Rispettare l'indicazione del carico massimo e posizionare i materiali più leggeri nelle zone più alte, accertandosi prima, che gli scaffali abbiano una buona base di appoggio e siano ben ancorati alla parete.
- Non arrampicarsi per accedere ai piani più alti degli scaffali ma utilizzare le apposite scale o mezzi. Sistemare sempre con ordine i materiali e non depositarli in prossimità di macchine operatrici, apparecchiature elettriche, presidi antincendio e di primo soccorso, vie di esodo e uscite di sicurezza ed evitare l'accumulo di materiali da imballo, stracci o rifiuti vari.



- **Obblighi del lavoratori**

**Decreto Legislativo n. 81 del 9
aprile 2008 e s.m.i.**



art. 20 - obblighi dei lavoratori

- Ogni lavoratore deve prendersi cura della propria salute e sicurezza e di quella delle altre persone presenti sul luogo di lavoro, su cui ricadono gli effetti delle sue azioni o omissioni, conformemente alla sua formazione, alle istruzioni e ai mezzi forniti dal datore di lavoro.

■ i lavoratori devono in particolare:

- contribuire, insieme al datore di lavoro, ai dirigenti e ai preposti, all'adempimento degli obblighi previsti a tutela della salute e sicurezza sui luoghi di lavoro;
- osservare le disposizioni e le istruzioni impartite dal datore di lavoro, dai dirigenti e dai preposti, ai fini della protezione collettiva ed individuale;
- utilizzare correttamente le attrezzature di lavoro, le sostanze e i preparati pericolosi, i mezzi di trasporto, nonché i dispositivi di sicurezza;
- utilizzare in modo appropriato i dispositivi di protezione messi a loro disposizione;
- segnalare immediatamente al datore di lavoro, al dirigente o al preposto le defezioni dei mezzi e dei dispositivi di cui alle lettere c) e d), nonché qualsiasi eventuale condizione di pericolo di cui vengano a conoscenza, adoperandosi direttamente, in caso di urgenza, nell'ambito delle proprie competenze e possibilità e fatto salvo l'obbligo di cui alla lettera f) per eliminare o ridurre le situazioni di pericolo grave e incombente, dandone notizia al rappresentante dei lavoratori per la sicurezza;
- non rimuovere o modificare senza autorizzazione i dispositivi di sicurezza o di segnalazione o di controllo;
- non compiere di propria iniziativa operazioni o manovre che non sono di loro competenza ovvero che possono compromettere la sicurezza propria o di altri lavoratori;
- partecipare ai programmi di formazione e di addestramento organizzati dal datore di lavoro;
- sottoporsi ai controlli sanitari previsti dal presente decreto legislativo o comunque disposti dal medicocompetente.

Appendice 3: SORVEGLIANZA SANITARIA (art. 41)

1. La sorveglianza sanitaria è effettuata dal medico competente:

- a) nei casi previsti dalla normativa vigente, dalle direttive europee, nonché dalle indicazioni fornite dalla Commissione consultiva di cui all'articolo 6;
- b) qualora il lavoratore ne faccia richiesta e la stessa sia ritenuta dal medico competente correlata ai rischi lavorativi.

2. La sorveglianza sanitaria comprende:

- a) Visita medica preventiva intesa a constatare l'assenza di controindicazioni al lavoro cui il lavoratore è destinato al fine di valutare la sua idoneità alla mansione specifica;
- b) visite mediche periodiche per constatare lo stato di salute dei lavoratori esprimere il giudizio di idoneità alla mansione specifica. La periodicità di tali accertamenti, qualora non previsti dalla relativa normativa, viene stabilita di norma, in una volta l'anno. Tale periodicità può assumere cadenza diversa, stabilita dal medico competente in funzione della valutazione del rischio. L'organo di vigilanza, con provvedimento motivato, può disporre contenuti e periodicità della sorveglianza sanitaria differenti da quelli indicati dal medico competente.
- c) visita medica su richiesta del lavoratore, qualora sia ritenuta dal medico competente correlata ai rischi professionali o alle sue condizioni di salute, suscettibili di peggioramento a causa dell'attività lavorativa svolta, al fine di esprimere il giudizio di idoneità alla mansione specifica.
- d) visita medica in occasione del cambio della mansione onde verificare l'idoneità alla mansione
- e) visita medica alla cessazione del rapporto di lavoro nei casi previsti dalla normativa vigente.

3. Le visite mediche di cui al comma 2 non possono essere effettuate:

- a) in fase preassuntiva;
- b) per accettare stati di gravidanza;
- c) negli altri casi vietati dalla normativa vigente.

4. Le visite mediche di cui al comma 2, a cura e spese del datore di lavoro, comprendono gli esami clinici e biologici e indagini diagnostiche mirati al rischio ritenuti necessari dal medico competente. Nei casi ed alle condizioni previste dall'ordinamento, le viste di cui al comma 2, lettere a), b) e d) sono altresì finalizzate alla verifica di assenza di condizioni di alcool dipendenza e di assunzione di sostanze psicotrope e stupefacenti.

5. Gli esiti della visita medica devono essere allegati alla cartella sanitaria e di rischio di cui all'articolo 25, comma 1, lettera c). secondo i requisiti minimi contenuti nell'ALLEGATO 3A e predisposta su formato cartaceo informatizzato, secondo quanto previsto dall'articolo 53.

6. Il medico competente, sulla base delle risultanze delle visite mediche di cui al comma 2 esprime uno dei seguenti giudizi relativi alla mansione specifica.

- a) idoneità;
- b) idoneità parziale, temporanea o permanente, con prescrizioni o limitazioni;
- c) inidoneità temporanea;
- d) inidoneità permanente.

7. Nel caso di pressione del giudizio di inidoneità temporanea vanno precisati i limiti temporali di validità.

8. Dai giudizi di cui al comma 6, il medico competente informa per iscritto il datore di lavoro e il lavoratore.

9. Avverso i giudizi del medico competente è ammesso ricorso, entro trenta giorni dalla data di comunicazione, del giudizio medesimo, all'organo di vigilanza territorialmente competente che dispone, dopo eventuali ulteriori accertamenti, la conferma, la modifica e la revoca del giudizio stesso.

Articolo 42-Provvedimenti in caso di inidoneità alla mansione specifica.

1. Il datare di lavoro, anche in considerazione di quanto disposto dalla legge 12 marzo 1999, n. 68, in relazione ai giudizi di cui all'articolo 41, comma 6. attua le misure indicate dal medico competente e qualora le stesse prevedano, una inidoneità alla mansione specifica adibisce il lavoratore, ove possibile, ad altra mansione compatibile con il suo stato di salute.

2. Il lavoratore di cui al comma 1 che viene adibito a mansioni inferiori conserva la retribuzione corrispondente alle mansioni precedentemente svolte, nonché la qualifica originaria. Qualora il lavoratore venga adibito a mansioni equivalenti o superiori si applicano le norme di cui all'articolo 2103 del codice civile, fermo restando quanto previsto dall'articolo 52 del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165.

Appendice 4: SCHEDE TECNICHE

Al fine di ridurre al minimo i rischi connessi all'uso delle attrezzature di lavoro e per impedire che dette attrezzature possano essere utilizzate per operazioni e secondo condizioni per le quali non sono adatte, verranno adottate adeguate misure tecniche ed organizzative rispettose di quanto riportato nell'allegato VI del D.Lgs. 81/08 e s.m.i.

Tutte le attrezzature di lavoro devono essere installate correttamente e si controllerà, tramite controlli periodici, con personale specializzato, che le stesse vengano utilizzate conformemente alle istruzioni d'uso. Si assicurerà, inoltre, che le attrezzature di lavoro:

- siano oggetto di idonea manutenzione al fine di garantire nel tempo la permanenza dei requisiti di sicurezza;
- siano corredate, ove necessario, da apposite istruzioni d'uso e libretto di manutenzione;
- siano assoggettate alle misure di aggiornamento dei requisiti minimi di sicurezza eventualmente stabilite o in relazione al grado di evoluzione della tecnica della prevenzione e della protezione.

Vengono qui riportate le schede tecniche delle macchine, delle attrezzature e delle sostanze utilizzate nelle fasi lavorative descritte nel capitolo relativo all'individuazione dei fattori di rischio nella specifica unità produttiva. Per quanto riguarda gli impianti si fa riferimento a quanto contenuto nel D. Lgs. 81/2008 e s.m.i. compresi i relativi allegati, che saranno analizzati nel capitolo "Punti di pericolo e gruppi di verifica".

1. Macchina

Mantenere l'automezzo in perfetto stato di efficienza, evitando di utilizzarlo ogni qualvolta si verifichi un'anomalia o si abbiano dubbi sul corretto funzionamento. Osservare strettamente le operazioni di manutenzione previste dalla casa costruttrice.

2. Oggetti personali

Non appoggiare le chiavi su superfici calde per evitare ustioni. Evitare il contatto con apparecchiature elettriche onde scongiurare l'eletrocuzione. Porre attenzione durante l'utilizzo delle chiavi, in quanto sono possibili tagli alle mani ed alle dita.

3. Apparecchiature elettriche in genere (televisione, stereo, elettrodomestici, ecc...)

Nulla da aggiungere a quanto riportato nel paragrafo "Eletrocuzione" del precedente capitolo.

4. Utensili manuali di uso comune, piccoli utensili per attività manuali

Controllare a vista lo stato di efficienza degli utensili e delle attrezzature in dotazione individuale. Evitare l'utilizzo di martelli o attrezzi simili muniti di manico o d'impugnatura se tali parti sono deteriorate, spezzate o scheggiate o non siano ben fissate all'attrezzo stesso.

Utilizzare l'utensile o l'attrezzo solamente per l'uso a cui è destinato e nel modo più appropriato. Non prolungare con tubi, o altri mezzi di fortuna, l'impugnatura delle chiavi.

Utilizzare mezzi adeguati, quali chiavi a battere, nel caso di dadi di difficile bloccaggio. Non appoggiare cacciaviti, pinze, forbici o altri attrezzi in posizione di equilibrio instabile. Riporre entro le apposite custodie, quando

non utilizzati, gli attrezzi affilati o appuntiti.

Sostituire i manici che presentino incrinature o scheggiature.

Non abbandonare gli utensili nei passaggi ed assicurarli da una eventuale caduta dall'alto.

5. Armadietti

Controllare la stabilità degli armadietti, evitando di impedire oscillazioni o squilibri con zeppe o qualsiasi oggetto che non sia solidale con la struttura.

Verificarne periodicamente lo stato di conservazione, al fine di evitare roture o cedimenti del telaio e dei ripiani.

Non sovraccaricare i ripiani per scongiurare roture o cadute di materiale.

Assicurarsi che gli armadietti abbiano un peso sufficiente per evitare frequenti ribaltamenti, seppur accidentali.

6. Stampanti e fotocopiatrici

Prima dell'uso: accertare la stabilità ed il corretto posizionamento della macchina, verificare la disposizione del cavo di alimentazione affinché non intralci i passaggi e non sia esposto a danneggiamenti, verificare l'integrità dei collegamenti elettrici di messa a terra visibili e relative protezioni, verificare l'efficienza dell'interruttore di alimentazione, verificare di poter assumere una posizione di lavoro adeguata, verificare il corretto funzionamento del pannello che copre lo schermo.

Durante l'uso: adeguare la posizione di lavoro, tenere sempre abbassato il pannello prima di azionare l'avvio della copiatura, evitare di mantenere la stessa posizione per tempi prolungati, evitare di sostituire il toner se non si è addestrati a svolgere tale operazione. Dopo l'uso: spegnere tutti gli interruttori, lasciare la macchina in perfetta efficienza in tutte le sue parti, segnalare eventuali anomalie riscontrate.

7. Arredi

Niente da aggiungere a quanto riportato nel paragrafo "Urti, colpi, impatti, compressioni" del precedente capitolo.

8. Personal computer

Normativa di riferimento: Titolo VII ed Allegato XXXIV al D. Lgs. 81/2008 Requisiti minimi per l'utilizzo.

Schermo

La risoluzione dello schermo deve essere tale da garantire una buona definizione, una forma chiara, una grandezza sufficiente dei caratteri e, inoltre, uno spazio adeguato tra essi. L'immagine sullo schermo deve essere stabile; esente da farfallamento, tremolio o da altre forme di instabilità.

La brillanza e/o il contrasto di luminanza tra i caratteri e lo sfondo dello schermo devono essere facilmente regolabili da parte dell'utilizzatore del videoterminale e facilmente adattabili alle condizioni ambientali.

Lo schermo deve essere orientabile ed inclinabile liberamente per adeguarsi facilmente alle esigenze dell'utilizzatore.

È possibile utilizzare un sostegno separato per lo schermo o un piano regolabile.

Sullo schermo non devono essere presenti riflessi e riverberi che possano causare disturbi all'utilizzatore durante lo svolgimento della propria attività.

Lo schermo deve essere posizionato di fronte all'operatore in maniera che, anche agendo su eventuali meccanismi di regolazione, lo spigolo superiore dello schermo sia posto un pò più in basso dell'orizzontale che passa per gli occhi dell'operatore e ad una distanza degli occhi pari a circa 50-70 cm, per i posti di lavoro in cui va assunta preferenzialmente la posizione seduta

Tastiera e dispositivi di puntamento

La tastiera deve essere separata dallo schermo e facilmente regolabile e dotata di meccanismo di variazione della pendenza onde consentire al lavoratore di assumere una posizione confortevole e tale da non provocare l'affaticamento delle braccia e delle mani. Lo spazio sul piano di lavoro deve consentire un appoggio degli avambracci davanti alla tastiera nel corso della digitazione, tenendo conto delle caratteristiche antropometriche dell'operatore.

La tastiera deve avere una superficie opaca onde evitare i riflessi.

La disposizione della tastiera e le caratteristiche dei tasti devono agevolarne l'uso. I simboli dei tasti devono presentare sufficiente contrasto ed essere leggibili dalla normale posizione di lavoro.

Il mouse o qualsiasi dispositivo di puntamento in dotazione alla postazione di lavoro deve essere posto sullo stesso piano della tastiera, in posizione facilmente raggiungibile e disporre di uno spazio adeguato per il suo uso.

Piano di lavoro

Il piano di lavoro deve avere una superficie a basso indice di riflessione, essere stabile, di dimensioni sufficienti a permettere una disposizione flessibile dello schermo, della tastiera, dei documenti e del materiale accessorio.

L'altezza del piano di lavoro fissa o regolabile deve essere indicativamente compresa fra 70 e 80 cm.

Lo spazio a disposizione deve permettere l'alloggiamento e il movimento degli arti inferiori, nonché l'ingresso del sedile e dei braccioli se presenti.

La profondità del piano di lavoro deve essere tale da assicurare una adeguata distanza visiva dallo schermo. Il supporto per i documenti deve essere stabile e regolabile e deve essere collocato in modo tale da ridurre al minimo i movimenti della testa e degli occhi.

Sedile di lavoro

Il sedile di lavoro deve essere stabile e permettere all'utilizzatore libertà nei movimenti, nonché una posizione comoda. Il sedile deve avere altezza regolabile in maniera indipendente dallo schienale e dimensioni della seduta adeguate alle caratteristiche antropometriche dell'utilizzatore.

Lo schienale deve fornire un adeguato supporto alla regione dorso-lombare dell'utente.

Pertanto deve essere adeguato alle caratteristiche antropometriche dell'utilizzatore e deve avere altezza e inclinazione regolabile. Nell'ambito di tali regolazioni l'utilizzatore dovrà poter fissare lo schienale nella posizione selezionata.

Lo schienale e la seduta devono avere bordi smussati. I materiali devono presentare un livello di permeabilità tali da non compromettere il comfort dell'utente e pulibili. Il sedile deve essere dotato di un meccanismo girevole per facilitare i cambi di posizione e deve poter essere spostato agevolmente secondo le necessità dell'utilizzatore.

Un poggiapiedi sarà messo a disposizione di coloro che lo desiderino per far assumere una postura adeguata agli arti inferiori. Il poggiapiedi non deve spostarsi involontariamente durante il suo uso.

Computer portatili

L'impiego prolungato dei computer portatili necessita della fornitura di una tastiera e di un mouse o altro dispositivo di puntamento esterni nonché di un idoneo supporto che consenta il corretto posizionamento dello schermo.

Spazio

Il posto di lavoro deve essere ben dimensionato e allestito in modo che vi sia spazio sufficiente per permettere cambiamenti di posizione e movimenti operativi.

Illuminazione

L'illuminazione generale e specifica (lampade da tavolo) deve garantire un illuminamento sufficiente e un contrasto appropriato tra lo schermo e l'ambiente circostante, tenuto conto delle caratteristiche del lavoro e delle esigenze visive dell'utilizzatore.

Riflessi sullo schermo, eccessivi contrasti di luminanza e abbagliamenti dell'operatore devono essere evitati disponendo la postazione di lavoro in funzione dell'ubicazione delle fonti di luce naturale e artificiale. Si dovrà tener conto dell'esistenza di finestre, pareti trasparenti o traslucide, pareti e attrezzi di colore chiaro che possono determinare fenomeni di abbagliamento diretto e/o indiretto e/o riflessi sullo schermo. Le finestre devono essere munite di un opportuno dispositivo di copertura regolabile per attenuare la luce diurna che illumina il posto di lavoro.

Rumore

Il rumore emesso dalle attrezzaure presenti nel posto di lavoro non deve perturbare l'attenzione e la comunicazione verbale.

Radiazioni

Tutte le radiazioni, eccezion fatta per la parte visibile dello spettro elettromagnetico, devono essere ridotte a livelli trascurabili dal punto di vista della tutela della sicurezza e della salute dei lavoratori.

Parametri microclimatici

Le condizioni microclimatiche non devono essere causa di discomfort per i lavoratori.

Le attrezzature in dotazione al posto di lavoro non devono produrre un eccesso di calore che possa essere fonte di discomfort per i lavoratori.

Interfaccia elaboratore/uomo

All'atto dell'elaborazione, della scelta, dell'acquisto del software, o allorchè questo venga modificato, come anche nel definire le mansioni che implicano l'utilizzazione di unità videoterminali, il datore di lavoro terrà conto dei seguenti fattori:

- Il software deve essere adeguato alla mansione da svolgere;
- Il software deve essere di facile uso ed adeguato al livello di conoscenza e di esperienza dell'utilizzatore; inoltre nessun dispositivo di controllo quantitativo o qualitativo può essere utilizzato all'insaputa dei lavoratori;
- Il software deve essere strutturato in modo tale da fornire ai lavoratori indicazioni comprensibili sul corretto svolgimento dell'attività;
- I sistemi devono fornire l'informazione di un formato e ad un ritmo adeguato agli operatori;
- I principi dell'ergonomia devono essere applicati in particolare all'elaborazione dell'informazione da parte dell'uomo.

9. Periferiche hardware

Nulla da aggiungere a quanto riportato nel paragrafo "Eletrocuzione" del precedente capitolo, oltre al contenuto del precedente paragrafo riguardante i "Personal computer".

10. Stoviglie e posate

Niente da aggiungere a quanto riportato nel paragrafo "Punture, abrasioni, tagli e lesioni" del precedente capitolo.

11. Lavandini

Curare la manutenzione dei lavandini e delle loro parti (rubinetti, cannele, vasche, ecc...) onde evitare scivolamenti, cadute, conduzione di corrente elettrica ed altri rischi connessi.

12. Spugne, pagliette, panni e strofinacci

Nulla da aggiungere a quanto riportato nel paragrafo "Punture, abrasioni, tagli e lesioni" del precedente paragrafo se non il rimando ai paragrafi "Alcool etilico denaturato" e "Detergenti e detersivi" successivamente trattati.

13. Scaffalature leggere

Normativa di riferimento: Allegato V, D. Lgs. 81/08.

Verificare che il montaggio delle scaffalature sia eseguito in modo corretto ed "a regola d'arte". Verificare l'assetto geometrico, la rispondenza con le tabelle di portata e la funzionalità, in riferimento al genere di merce che deve stivare.

Verificare la verticalità, l'allineamento, il corretto fissaggio di bulloni e tasselli, l'eventuale presenza di parti danneggiate (a causa della ruggine) da sostituire con massima urgenza.

Redigere un verbale di controlli per attestare l'idoneità della scaffalatura, oppure richiedere gli interventi necessari per mettere in sicurezza l'attrezzatura.

Istituire un servizio di manutenzione periodica delle scaffalature, da parte di professionisti capaci di valutare lo stato di conservazione delle strutture e di individuare l'esigenza di interventi che alla vista di persone non competenti possono sfuggire.

Indicare con apposita segnaletica la capacità di portata massima di progetto delle scaffalature e dei solai in kg/mq, onde evitare che sovraccarichi o urti accidentali possano causare gravi danni, quali il crollo strutturale.

In caso di ripiani con diversa portata, riportare su ogni singolo ripiano un cartello con l'indicazione specifica della sua portata massima.

Ancorare le scaffalature al muro, onde evitare il rischio di ribaltamento e schiacciamento.

Nel caso di distanza dalle pareti, fissare gli scaffali al pavimento e al soffitto, soprattutto in zona sismica. Verificare che lungo i percorsi non vi siano sporgenze a nessun livello di altezza, onde impedire urti e inciampi.

Verificare che le scaffalature metalliche non presentino spigoli o superfici taglienti. In caso di utilizzo di scaffalature lignee, effettuare periodicamente trattamenti antiparassitari.

Utilizzare scaffalature costituite da materiali incombustibili, tali da non avere la necessità di essere dotate di resistenza al fuoco.

Evitare scaffali alti e preferire quelli il cui ripiano più alto, sia raggiungibile senza l'utilizzo di scala portatile. Utilizzare scaffali il cui ripiano inferiore sia ad almeno 15 cm dal pavimento, onde evitare danni ai materiali in caso di limitate perdite d'acqua.

Disporre i carichi sulle scaffalature in modo corretto.

Nel caso di stoccaggio di prodotti alimentari, le scaffalature, pur non essendo a contatto diretto con gli alimenti che sono imballati, devono avere ripiani facili da pulire, in materiale liscio, lavabile e non tossico (da preferire l'acciaio inox oppure una superficie metallica verniciata adeguatamente o zincata).

Garantire una sufficiente illuminazione delle aree di transito, evitando di formare zone d'ombra e disponendo i corpi illuminanti parallelamente alle scaffalature.

Effettuare la formazione e l'informazione relativa all'uso corretto di tali attrezzi.

14. Citofono, telefono e fax

Verificare che l'apparecchiature abbiano la regolare marcatura "CE" prevista dalla vigente normativa Verificare che l'apparecchiatura sia posizionata in modo tale da poter assumere una postura di lavoro adeguata

Evitare di sostituire il toner al fax (lo stesso vale per la fotocopiatrice), se non si è addestrati a svolgere tale operazione.

Sostituire il toner attenendosi alle prescrizioni del produttore e non disperdere i contenitori vuoti nell'ambiente

Effettuare la sostituzione del toner in modo da non generare polvere.

Verificare l'integrità dei cavi elettrici e l'efficienza dell'interruttore di alimentazione Evitare che i cavi di alimentazione siano volanti e che attraversino zone di calpestio. Evitare l'utilizzo di prolunghine inadatte e limitare l'uso di prese multiple

Evitare di sfilare la spina tirando il cavo elettrico, ma agire direttamente sulla spina.

In presenza di eventuali anomalie dei cavi o dell'impianto elettrico, segnalarle immediatamente al personale specializzato per gli interventi di riparazione e manutenzione Verificare che sia effettuata la periodica manutenzione delle apparecchiature In caso di non utilizzo, lasciare l'attrezzatura in perfetta efficienza e spegnere l'interruttore.

15. Scopa e paletta

Verificare l'integrità dei dispositivi, onde evitare rischi e/o ferimenti ai lavoratori.

16. Scale portatili

Normativa di riferimento: art. 113 del D. Lgs. 81/08.

Utilizzare le scale (semplice, doppia, ad elementi innestati, ecc.) solamente per l'esecuzione di lavori di piccola entità, saltuari o non prevedibili (cambio di una lampadina), o per situazioni per cui non si possa intervenire in altro modo (trabattelli, autoscale, cestelli, ecc.).

Verificare che la scala sia provvista di catena di adeguata resistenza o di altro dispositivo che impedisca l'apertura della scala oltre il limite prestabilito di sicurezza.

Si può salire sulla piattaforma della scala doppia solo se i montanti sono prolungati di almeno 60 cm oltre la piattaforma.

Utilizzare scale portatili doppie che non superino i 5 m di altezza, verificare, prima di salire sulla scala, che i dispositivi di trattenuta siano correttamente posizionati, evitare di lavorare stando a cavalcioni sulla scala, poiché può subentrare una forza orizzontale in grado di ribaltarla.

Controllare l'angolo di inclinazione della scala. Per determinare la corretta inclinazione della scala ci si deve mettere in piedi contro l'appoggio del montante con i piedi paralleli ai pioli; sollevare un braccio piegato fino all'altezza delle spalle e toccare la scala col gomito se l'inclinazione è corretta. Il piede è appoggiato ad 1/4 dell'altezza di sbarco della scala.

Non usare altri mezzi di fortuna per raggiungere i punti di lavoro in quota; Le scale non vanno usate come passerelle o come montanti di ponti su cavalletti.

Non usare le scale in prossimità di linee elettriche (> 5 m) a meno che non siano schermate o isolate. Prima di salire sulla scala verificarne sempre la stabilità, scuotendo leggermente la scala per accertarsi che le estremità superiori e quelle inferiori siano correttamente appoggiate E' necessario salire o scendere

dalla scala sempre col viso rivolto verso la scala stessa. La scala deve essere utilizzata da una persona per volta. Non sporgersi dalla scala.

Evitare di utilizzare la scala oltre il terzultimo piolo. Se necessario ricorrere a scala più lunga.

Verificare, prima dell'uso, la sporgenza dei montanti di almeno 1 metro oltre il piano di accesso.

17. Gesso

Comunicare da parte dei lavoratori esposti l'esistenza di eventuali allergie pregresse.

Comunicazione di qualsiasi fenomeno anche lieve di tipo irritativo che dovesse manifestarsi.

Uso al bisogno di mascherine con eventuali filtri adeguati. adeguati.

18. Lavagna

Assicurarsi che la lavagna sia saldamente ancorata al muro, oppure che sia stabilmente montata su appositi supporti. Segnalare ogni danno che possa provocare rischi per gli utilizzatori (rottura, movimenti, ecc...). Evitare comportamenti che possano provocare rischi (ribaltamento, distacchi, ecc...).

19. Alcool etilico denaturato

Normativa di riferimento: Titolo IX, Capo I del D. Lgs. 81/08

Infiammabile (S3/7/9).

Tenere il recipiente ben chiuso in luogo fresco e ben ventilato (S33). Evitare l'accumulo di cariche elettrostatiche (S20/21).

Non mangiare, né bere, né fumare durante l'impiego ((+)S51). Usare soltanto in luogo ben ventilato.

Misure di protezione: dotarsi di occhiali e guanti protettivi; usare creme protettive delle mani; dopo il lavoro lavarsi le mani prima con detergente e poi con acqua.

Cambiare gli indumenti contaminati.

Lo smaltimento dei rifiuti deve avvenire attraverso impresa e/o smaltitore specializzato ed autorizzato dalle competenti autorità.

PRIMO INTERVENTO DI PRONTO SOCCORSO IN CASO DI INALAZIONE: portare l'infortunato all'aria aperta e rivolgersi al medico.

PRIMO INTERVENTO DI PRONTO SOCCORSO IN CASO DI INGERIMENTO: sciacquarsi la bocca con abbondante acqua e rivolgersi al medico.

PRIMO INTERVENTO DI PRONTO SOCCORSO IN CASO DI CONTATTO CON OCCHI O VISO: lavarsi con abbondante acqua fredda e rivolgersi al medico.

PRIMO INTERVENTO DI PRONTO SOCCORSO IN CASO DI CONTATTO CON LA PELLE: prima pulirsi con detergente e poi lavarsi con abbondante acqua e sapone.

20. Detergenti e detersivi

Indossare i necessari dispositivi di protezione individuale verificandone preventivamente l'integrità e/o lo stato di efficienza.

Togliere gli effetti personali metallici che potrebbero venire a contatto con le sostanze.

Conoscere le caratteristiche delle sostanze utilizzate (es. infiammabilità, incompatibilità) durante le operazioni di disinfezione, nello specifico le concentrazioni, le modalità d'uso ed i tempi di contatto.

Riporre i prodotti negli appositi armadi al termine delle operazioni di pulizia.

Verificare periodicamente l'integrità dei dispositivi individuali seguendo quanto specificato sul manuale d'uso e manutenzione.

Se si opera in ambienti ristretti o scarsamente ventilati ridurre al minimo il tempo di esposizione. I lavoratori esposti dovranno comunicare eventuali allergie pregresse.

Comunicare immediatamente di qualsiasi fenomeno anche lieve di tipo irritativo che dovesse manifestarsi. Aerare gli ambienti durante l'uso.

Non mescolare i prodotti perché possono reagire chimicamente fra di loro e sviluppare vapori pericolosi. Laddove previsto utilizzare mascherine con filtri adeguati.

Non utilizzare sostanze volatili come la candeggina o l'ammoniaca in acqua bollente, perché si formano vapori irritanti e un'inutile dispersione di prodotto.

Evitare di mangiare, bere e fumare durante l'uso di tali prodotti, perché possono favorire un maggior assorbimento del prodotto tossico.

In caso di schizzi negli occhi, lavarli abbondantemente con acqua.

Nel caso di utilizzo di detergenti o detersivi per l'igiene personale evitare le pratiche di eccessiva detersione e strofinio delle mani e degli avambracci che ledono l'integrità del film idrolipidico, il quale svolge un'azione protettiva sulla pelle (l'integrità del mantello cutaneo è essenziale per minimizzare il passaggio di allergeni agli strati più profondi della cute).

Nel caso di utilizzo di detergenti o detersivi per l'igiene personale utilizzare quelli a pH fisiologico (5,5). Utilizzare detergenti o detersivi privi di aggiunta di coloranti o profumi.

21. Disinfettanti

Indossare i necessari dispositivi di protezione individuale verificandone preventivamente l'integrità e/o lo stato di efficienza.

Togliere gli effetti personali metallici che potrebbero venire a contatto con le sostanze.

Conoscere le caratteristiche delle sostanze utilizzate (ad esempio infiammabilità e incompatibilità) durante le operazioni di disinfezione, nello specifico le concentrazioni, le modalità d'uso ed i tempi di contatto.

Riporre i disinfettanti negli appositi armadi al termine delle operazioni di pulizia.

Verificare periodicamente l'integrità dei dispositivi individuali seguendo quanto specificato sul manuale d'uso e manutenzione.

Se si opera in ambienti ristretti o scarsamente ventilati ridurre al minimo il tempo di esposizione. I lavoratori esposti dovranno comunicare eventuali allergie pregresse.

Comunicare immediatamente di qualsiasi fenomeno anche lieve di tipo irritativo che dovesse manifestarsi. Aerare gli ambienti durante l'uso.

Non mescolare i prodotti perché possono reagire chimicamente fra di loro e sviluppare vapori pericolosi. Laddove previsto utilizzare mascherine con filtri adeguati.

Non utilizzare sostanze volatili come la candeggina o l'ammoniaca in acqua bollente, perché si formano vapori irritanti e un'inutile dispersione di prodotto.

Evitare di mangiare, bere e fumare durante l'uso di tali prodotti, perché possono favorire un maggior assorbimento del prodotto tossico. In caso di schizzi negli occhi, lavarli abbondantemente con acqua.

APPENDICE 5: SEGNALETICA E PRESCRIZIONI GENERALI PER I CARTELLI SEGNALETICI -ALLEGATO XXV

D.LGS. 81/08

11.SEGNALETICA

In base alla definizione dell'art. 162 D. Lgs. 81/08 la segnaletica di sicurezza è quella segnaletica che riferita ad un oggetto, attività o ad una situazione determinata, fornisce una indicazione o una prescrizione concernente la sicurezza o la salute sul luogo di lavoro, e che utilizza, a seconda dei casi, un cartello, un colore, un segnale luminoso o acustico, una comunicazione verbale o un segnale gestuale.

Ai sensi dell'art. 163 D. Lgs. 81/08, quando, anche a seguito della valutazione effettuata, risultano rischi che non possono essere evitati o sufficientemente limitati con misure, metodi, o sistemi di organizzazione del lavoro, o con mezzi tecnici di protezione collettiva, il datore di lavoro fa ricorso alla segnaletica di sicurezza, conformemente alle prescrizioni di cui agli allegati da XXIV a XXXII del succitato decreto.

E' fatto obbligo a tutti i dipendenti di rispettare e fare rispettare la segnaletica adottata.

ωω. Metodi di segnalazione

- i. Segnalazione permanente : si riferisce ad un divieto, un avvertimento o un obbligo oppure indicare I mezzi di salvataggio o di pronto soccorso;
- ii. segnaletica occasionale : segnalare dei pericoli, di chiamata di persone per una azione specifica o lo sgombero urgente delle persone.

ξξ. Colori di sicurezza

Colore	Significato	Indicazioni e precisazioni
Rosso	Segnali di divieto	Atteggiamento pericolosi

	Pericolo allarme	Alt, arresto, dispositivi di interruzione di emergenza, sgombero.
	Materiali e attrezzatura Antincendio	Identificazione e ubicazione
Giallo o giallo arancio	Segnali di avvertimento	Attenzione, cautela, verifica
Azzurro	Segnali di prescrizione	Comportamento o azione specifica, obbligo di portare un D.P.I.
Verde	Segnali di salvataggio o di soccorso.	Porte, uscite, percorsi, materiali, postazioni locali.
	Segnali di sicurezza	Ritorno alla normalità

I mezzi e i dispositivi di segnalazione devono, a seconda dei casi, essere regolarmente puliti, sottoposti a manutenzione, controllati, e se necessario sostituiti.

Per l'ubicazione dei segnali presenti nell'Istituto si fa riferimento al "Piano di Emergenza ed Evacuazione".

Nei vari plessi è installato un numero sufficiente di piantine-planimetrie indicanti il percorso di esodo, l'ubicazione dei mezzi di estinzione e la posizione delle cassette di pronto soccorso; le planimetrie sono state affisse in corrispondenza di ciascun ingresso dell'Istituto, nei vari corridoi, nelle aule, nei laboratori, negli uffici, ecc. Dal sopralluogo effettuato ad inizio anno scolastico (Settembre 2019), si evince che in alcuni plessi (soprattutto al plesso Borrello di piazza 5 Dicembre, palestra plesso "Leopardi") la segnaletica risulta carente (quadri elettrici, pulsanti antincendio, idranti, estintori).

Misure da adottare:

- Completare l'installazione della segnaletica secondo le indicazioni presenti nelle piante affisse ed indicate al Piano di Emergenza ed Evacuazione, integrando la segnaletica delle rampe delle scale.

1. Caratteristiche intrinseche

1.1. Forma e colori dei cartelli da impiegare sono definiti al [punto 3](#), in funzione del loro oggetto specifico (cartelli di divieto, di avvertimento, di prescrizione, di salvataggio e per le attrezzature antincendio).

1.2. I pittogrammi devono essere il più possibile semplici, con omissione dei particolari di difficile comprensione.

1.3. I pittogrammi utilizzati potranno differire leggermente dalle figure riportate al [punto 3](#) o presentare rispetto ad esse un maggior numero di particolari, purché il significato sia equivalente e non sia reso equivoco da alcuno degli adattamenti o delle modifiche apportati.

1.4. I cartelli devono essere costituiti di materiale il più possibile resistente agli urti,

alle intemperie ed alle aggressioni dei fattori ambientali.

1.5. Le dimensioni e le proprietà colorimetriche e fotometriche dei cartelli devono essere tali da garantirne una buona visibilità e comprensione.

1.5.1. Per le dimensioni si raccomanda di osservare la seguente formula: $A > L^2/2000^*$

Ove A rappresenta la superficie del cartello espressa in m^2 ed L è la distanza, misurata in metri, alla quale il cartello deve essere ancora riconoscibile. La formula è applicabile fino ad una distanza di circa 50metri.

1.5.2. Per le caratteristiche cromatiche e fotometriche dei materiali si rinvia alla normativa di buona tecnica dell'UNI.

Richiami all'Allegato XXV, punto 1:

- [ALL. XXVI, punto 3-ALL. XXVI, punto 5-ALL. XXIX, punto 1.4](#)

2. Condizioni d'impiego

2.1. I cartelli vanno sistemati tenendo conto di eventuali ostacoli, ad un'altezza e in una posizione appropriata rispetto all'angolo di visuale, all'ingresso alla zona interessata in caso di rischio generico ovvero nelle immediate adiacenze di un rischio specifico o dell'oggetto che s'intende segnalare e in un posto bene illuminato e facilmente accessibile e visibile.

Ferme restando le disposizioni di cui al presente decreto, in caso di cattiva illuminazione naturale sarà opportuno utilizzare colori fosforescenti, materiali riflettenti o illuminazione artificiale.

2.2. Il cartello va rimosso quando non sussiste più la situazione che ne giustificava la presenza.

Richiami all'Allegato XXV, punto 2:

3. [ALL. XXVI, punto](#) Cartelli da utilizzare

3.1. Cartelli didivieto

Caratteristiche intrinseche:

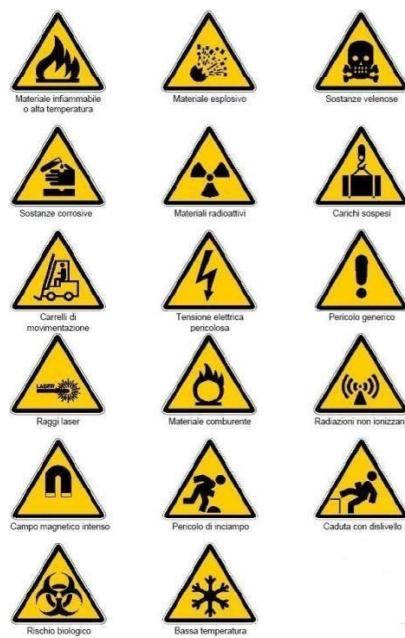
- formarotonda,
- pittogramma nero su fondo bianco; bordo e banda (verso il basso da sinistra a destra lungo il simbolo, con un'inclinazione di 45°) rossi (il rosso deve coprire almeno il 35% della superficie del cartello).



3.2. Cartelli di avvertimento

Caratteristiche intrinseche:

- formatriangolare,
- pittogramma nero su fondo giallo, bordo nero (il giallo deve coprire almeno il 50% della superficie del cartello).



3.3. Cartelli diprescrizione

Caratteristiche intrinseche:

- formarotonda,
- pittogramma bianco su fondo azzurro (l'azzurro deve coprire almeno il 50% della superficie del cartello).



3.4. Cartelli disalvataggio

Caratteristiche intrinseche:

- forma quadrata orettangolare,
- pittogramma bianco su fondo verde (il verde deve coprire almeno il 50% della superficie del cartello).



3.5. Cartelli per le attrezzature antincendio

Caratteristiche intrinseche:

- forma quadrata orettangolare,
- pittogramma bianco su fondo rosso (il rosso deve coprire almeno il 50% della superficie del cartello).



Lancia antincendio



Scala



Estintore



Telefono per interventi antincendio



Direzione da seguire

(Cartelli da aggiungere a quelli che precedono)

CIRCOLARI

[Circolare n. 30/2013 del 16/07/2013 -Oggetto: Segnaletica di sicurezza - D.Lgs. n. 81/2008 e s.m.i., Allegato XXV - Prescrizioni generali. Uso erispondenza dei pittogrammi con la norma UNI EN ISO 7010:2012 -Chiarimenti.](#)

Richiami all'Allegato XXV, punto 3:

- [ALL. XXIV, punto 12-ALL. XXV, punto 1.1-ALL. XXV, punto 1.3-ALL. XXVII, punto4](#)

Richiami all'Allegato XXV:

- [Art. 163, co. 1-Art. 163, co. 2-ALL. XXIV, punto 1.1-ALL. XXVI, punto1](#)

APPENDICE 6: DISPOSITIVI DI PROTEZIONE INDIVIDUALE (D.P.I.)

Ai sensi dell'art. 75 del D. Lgs. 81/08, in considerazione dei rischi che non possono essere evitati o sufficientemente ridotti da misure tecniche di prevenzione, da mezzi di protezione collettiva, da misure, metodi o procedimenti di riorganizzazione del lavoro, saranno adottati con obbligo d'uso dispositivi di protezione individuali, conformi a quelli previsti dall'allegato VIII del D. Lgs. 81/08. I DPI inoltre avranno le seguenti caratteristiche (art. 76, comma 1 D. Lgs. 81/08):

- Saranno adeguati ai rischi da prevenire, senza comportare di per sé un rischio maggiore;
- Saranno adeguati alle condizioni esistenti sul luogo di lavoro;
- Saranno scelti tenendo conto delle esigenze ergonomiche o di salute del lavoratore;
- Potranno essere adattati all'utilizzatore secondo le sue necessità.

Nel caso fosse necessario adottare DPI multipli, questi saranno tra loro compatibili e tali da mantenere, anche nell'uso simultaneo, la propria efficacia nei confronti del rischio e dei rischi corrispondenti (art. 76, comma 2, D. Lgs. 81/08).

19.1. Obblighi del Datore di Lavoro

Ai sensi dell'art. 77 comma 1, D. Lgs. 81/08, il datore di lavoro ha scelto i DPI avendo:

- Effettuato l'analisi e la valutazione dei rischi che non possono essere evitati con altri mezzi;
- Individuato le caratteristiche dei DPI necessarie affinché questi siano adeguati ai rischi valutati, tenendo conto delle eventuali ulteriori fonti di rischio rappresentate dagli stessi DPI;
- Valutato, sulla base delle informazioni e delle norme d'uso fornite dal fabbricante a corredo dei DPI, le caratteristiche dei DPI disponibili sul mercato e le ha raffrontate con quelle individuate al punto precedente;
- Aggiorna la scelta ogni qualvolta intervenga una variazione significativa negli elementi di valutazione.

Il datore di lavoro, in base all'art. 77 comma 2, del D. Lgs. 81/08, ha individuato le condizioni

in cui un DPI deve essere usato, specie per quanto riguarda la durata dell'uso, in funzione dell'entità, frequenza ed esposizione al rischio, caratteristiche del posto di lavoro di ciascun lavoratore e prestazioni del DPI. Inoltre, Il datore di lavoro in base all'art. 77 comma 4, D. Lgs. 81/08:

- Mantiene in efficienza i DPI e ne assicura le condizioni d'igiene, mediante la manutenzione, le riparazioni e le sostituzioni necessarie;
- Provvede a che i DPI siano utilizzati soltanto per gli usi previsti, salvo casi specifici ed eccezionali, conformemente alle informazioni del fabbricante;
- Fornisce istruzioni comprensibili per i lavoratori;
- Destina ogni DPI ad un uso personale e, qualora le circostanze richiedano l'uso di uno stesso DPI da parte di più persone, prende misure adeguate affinché tale uso non ponga alcun problema sanitario e igienico ai vari utilizzatori;
- Informa preliminarmente il lavoratore dei rischi dai quali il DPI lo protegge;
- Rende disponibile nell'azienda ovvero unità produttiva informazioni adeguate su ogni DPI;
- Assicura una formazione adeguata e organizza, se necessario, uno specifico addestramento circa l'uso corretto e l'utilizzo pratico dei DPI.

19.2. Obblighi dei lavoratori

I lavoratori si sottopongono al programma di formazione e addestramento organizzato dal datore di lavoro, utilizzano i DPI messi a loro disposizione conformemente all'informazione e alla formazione ricevute e all'addestramento eventualmente organizzato, hanno cura dei DPI messi a loro disposizione e non vi apportano modifiche di propria iniziativa (art. 78 comma 3 D. Lgs. 81/08). Al termine dell'utilizzo i

DPI			
CATEGORIE DI RISCHIO	LIVELLO DI RISCHIO	MODALITÀ DI CERTIFICAZIONE	MARCATURA
Categoria I	Solo per rischi minimi	Autocertificazione	CE
Categoria II	Per rischi di livello intermedio	Certificazione rilasciata da un ente abilitato, indipendente e certificato, a seguito di test sul capo	CE + pittogramma
Categoria III	Per rischi irreversibili o mortali	Certificazione rilasciata da un ente abilitato, indipendente e certificato, a seguito di test sul capo e di verifica del controllo qualità del produttore	CE + n° ente + pittogramma

lavoratori seguono le procedure aziendali per la riconsegna dei DPI e segnalano immediatamente al datore di lavoro o al dirigente o al preposto qualsiasi difetto o inconveniente da essi rilevato nei DPI messi a loro disposizione (art. 78, comma 4 e 5, D. Lgs. 81/08).

CATEGORIE DEI DPI

1^a categoria

DPI di progettazione semplice destinati a salvaguardare la persona da rischi di danni fisici di lieve entità, progettati in modo che chi li indossa possa valutarne l'efficacia [ad esempio: alcuni tipi di guanti da lavoro; indumenti protettivi contro gli agenti atmosferici]



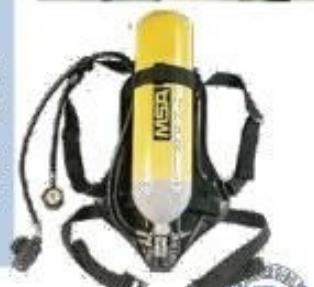
2^a categoria

DPI che non rientrano nelle altre due categorie. [ad esempio DPI per mani e braccia quali guanti, manopole]



3^a categoria

DPI di progettazione complessa destinati a salvaguardare da rischi di morte o di lesioni gravi e di carattere permanente. [ad esempio DPI costruiti per fornire protezione contro le cadute dall'alto quali cinghie, agganci per lavori ad alta quota; protezione agenti chimici; protezione vie respiratorie]



marcatura CE

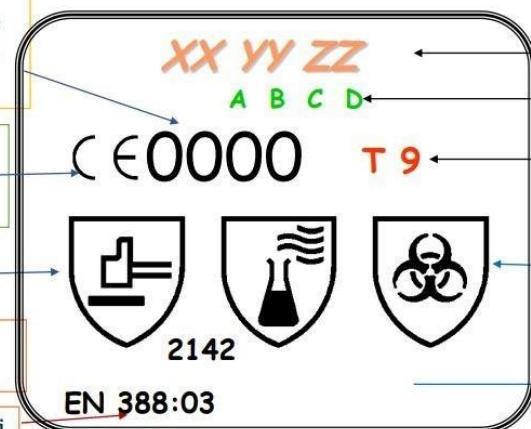
N° di riconoscimento dell'organismo notificato intervenuto per la certificazione o che provvede al controllo del prodotto

Marcatura (requisiti essenziali di salute e sicurezza)

Pittogramma - rischi meccanici

Livelli prestazionali per rischi meccanici

Norma europea armonizzata di riferimento



Marchio o nome del fabbricante

Modello

Taglia

Pittogramma - microorganismi

Pittogramma - rischi chimici

APPENDICE 7: SOSTANZE E PREPARATI PERICOLOSI

Il D. Lgs. 81/08 all'art. 222 definisce:

- Agenti chimici: tutti gli elementi o composti chimici, sia da soli sia nei loro miscugli, allo stato naturale o ottenuti, utilizzati o smaltiti, compreso lo smaltimento come rifiuti, mediante qualsiasi attività lavorativa, siano essi prodotti intenzionalmente o no e siano immessi o no sul mercato;
- Agenti chimici classificati come sostanze pericolose ai sensi del decreto legislativo 3 febbraio 1997, n. 52, e successive modifiche, nonché gli agenti che corrispondono ai criteri di classificazione come sostanze pericolose di cui al predetto decreto. Sono escluse le sostanze pericolose solo per l'ambiente;
- Agenti chimici classificati come preparati pericolosi ai sensi del decreto legislativo 14 marzo 2003, n. 65, e successive modifiche, nonché gli agenti che rispondono ai criteri di classificazione come preparati pericolosi di cui al predetto decreto. Sono esclusi i preparati pericolosi solo per l'ambiente;
- Agenti chimici che, pur non essendo classificabili come pericolosi, in base ai punti precedenti, possono comportare un rischio per la sicurezza e la salute dei lavoratori a causa di loro proprietà chimico-fisiche chimiche o tossicologiche e del modo in cui sono utilizzati o presenti sul luogo di lavoro, compresi gli agenti chimici cui è stato assegnato un valore limite di esposizione professionale.

Le vie attraverso le quali gli agenti chimici si possono introdurre nell'organismo sono:

- **Inalazione:** le conseguenze più o meno gravi dipendono dalla dimensione delle particelle inalate e si possono limitare ad infezioni delle vie respiratorie superiori (particelle di dimensioni superiori a 10 micron) oppure raggiungere i polmoni (particelle di dimensioni inferiori a 10 micron). Le particelle con dimensioni inferiori a 0,5 micron non sono trattenute dal sistema respiratorio;
- **Penetrazione attraverso la cute o le mucose:** si possono avere fenomeni di irritazione, dermatiti, ustioni chimiche e contaminazioni. Il contatto interessa la parte del corpo esposta all'agente chimico, ma nel caso di sostanze facilmente assorbite, si possono diffondere nell'organismo umano e dare fenomeni di intossicazione;
- **Ingestione:** l'ingestione può avvenire attraverso l'esposizione ad aria inquinata da polveri o fumi, oppure per contaminazione delle mani e del viso o del cibo e delle bevande. In questo caso si può avere intossicazione con danni anche gravi.

Gli agenti chimici sono suddivisi nelle seguenti classi in funzione della loro potenzialità:

- **Esplosivi (E):** possono detonare in presenza di una fiamma o in conseguenza di urti o sfregamenti;
- **Comburenti (C):** possono provocare l'accensione di materiali combustibili o, se in miscela con questi, possono addirittura esplodere;
- **Altamente infiammabili (F+):** hanno un punto di infiammabilità molto basso ed un punto di ebollizione basso;
- **Facilmente infiammabili (F):** possono infiammarsi a contatto con l'aria ed a temperatura ambiente, oppure possono infiammarsi in seguito ad un breve contatto con una sorgente e continuare a bruciare anche dopo allontanamento della sorgente
- **Infiammabili:** hanno un basso punto di infiammabilità
- **Molto tossici (T+):** in caso di ingestione, inalazione o contatto con la cute di piccolissime quantità possono essere mortali o provocare lesioni acute o croniche
- **Tossici (T):** in caso di ingestione, inalazione o contatto con la cute di piccole

quantità possono essere mortali o provocare lesioni acute o croniche

- **Nocivi (Xn)**: sono tali le sostanze con DL50 superiore a quello previsto per poterle classificare come molto tossiche o tossiche
- **Corrosivi (C)**: possono esercitare azione distruttiva a contatto con tessuti vivi
- **Irritanti (Xi)**: il loro contatto con la pelle o le mucose può provocare una reazione infiammatoria
- **Cancerogeni**: possono provocare il cancro per inalazione, ingestione o contatto con la pelle

- **Teratogeni:** possono provocare malformazioni all'embrione
- **Mutageni:** possono modificare la mappa genetica cellulare.

In caso di utilizzo, manipolazione e/o stoccaggio di agenti chimici, ricordarsi che:

- Ogni recipiente contenente un prodotto pericoloso deve essere etichettato da chi l'ha riempito;
- Il fornitore deve predisporre una scheda con i dati sulla sicurezza e deve trasmetterla all'utilizzatore;
- Una priorità assoluta è rappresentata dal censimento dei prodotti pericolosi per limitarne l'impiego e cercare prodotti sostitutivi meno pericolosi, soprattutto per quelli cancerogeni;
- Far conoscere la composizione dei prodotti o delle preparazioni pericolose (etichettatura chiara, informazione verbale o scritta, se necessario);
- Informare sistematicamente in anticipo ogni lavoratore sui rischi che presentano per la sua salute o la sua sicurezza, prima di utilizzarli e sulle modalità operative oltre che sulle condizioni e le precauzioni per l'uso;
- Limitare il numero dei lavoratori esposti all'azione dei prodotti pericolosi, controllare e rispettare i livelli di esposizione regolamentari, tener conto dei valori raccomandati (i valori limite di esposizione e i valori medi sono stati definiti per un grande numero di sostanze);
- Sviluppare i mezzi di protezione collettiva (captazione alla fonte, aerazione, purificazione dei locali, mezzi di rilevamento, ecc.) o quando ciò non sia possibile, utilizzare i dispositivi di protezione individuale;
- Predisporre una nota informativa con le avvertenze per ogni posto di lavoro che espone i lavoratori a prodotti pericolosi, per informarli sui rischi e le precauzioni da prendere.

APPENDICE 8: RISCHIO LEGATO A STAMPANTI, FOTOCOPIATRICI E TONER

Nel processo di stampa e di fotocopia si svolgono processi chimici e fisici complessi, nel corso dei quali i componenti di toner e carta reagiscono sotto l'effetto della luce e di temperature elevate. Queste reazioni possono liberare composti organici volatili di diverse classi chimiche, particelle piccolissime di toner e di carta, ma anche gas, che vengono rilasciati nell'aria all'interno dei locali. La qualità e la quantità di sostanze emesse sono determinate dal procedimento tecnico, dal tipo di toner e di carta utilizzato, dal modello e dall'età dell'apparecchio, dalla manutenzione e dalle condizioni ambientali. Già da diversi anni la Suva ha raccomandato delle misure mirate a ridurre i rischi legati a fotocopiatrici e stampanti laser.

- **Emissioni di stampanti laser e fotocopiatrici**

Stampanti laser e fotocopiatrici possono emettere piccole quantità di polvere, composti organici volatili (COV) e ozono. Grazie al progresso tecnico, in molti dispositivi moderni (tecnica a transfer roller) oggi l'ozono praticamente non è più presente. Per quanto riguarda le emissioni di polveri, possono essere sia polveri di carta, sia polveri di toner, anche se la percentuale delle polveri di carta è di gran lunga maggiore. I toner sono costituiti da piccolissime particelle di materia termoplastica (copolimeri stirolo-acrilato, nelle stampanti ad alto rendimento in parte poliestere), che si fissano sulla carta per fusione. Come pigmenti coloranti, nei toner neri si utilizza il nero fumo ("carbon black" o nero fumo per uso industriale) o l'ossido di ferro, nei toner in altri colori invece si utilizzano pigmenti organici. Oltre a questi componenti principali, i toner comprendono diversi coadiuvanti come cera, acido silicico (diossido di silicio amorfico come antiagglomerante) e, in parte, anche piccole quantità di sali metallici per controllare le proprietà elettromagnetiche. Il diametro delle particelle del toner è pari a 2 - 10 µm. I COV possono essere emessi dalla fusione del toner, ma anche dal riscaldamento della carta. I COV sono per esempio stirolo, toluolo, etilbenzolo, xilolo, fenoli, aldeidi e chetoni. In particolare negli apparecchi di tipologia costruttiva più vecchia, nei materiali dei toner è stata accertata la presenza di benzolo. L'analisi della composizione chimica dei toner in commercio, eseguita con diverse tecniche, ha rivelato oltre a carbonio, ferro e rame anche piccole percentuali di diversi altri elementi. Si tratta essenzialmente di tracce (quantità nell'ordine di ppm), di titanio, cobalto, nichel, cromo, zinco, stronzio, zirconio, cadmio, stagno, tellurio, tungsteno, tantalio e piombo.

- **Tossicità**

Le analisi sulla tossicità dei toner effettuate attraverso sperimentazioni sugli animali dimostrano che questi prodotti devono essere classificati nella categoria "polveri granulari biopersistenti senza tossicità sostanziale specifica conosciuta" (GBS). La polvere di toner, costituita principalmente da particelle polimeriche, si differenza dalle polveri fini atmosferiche: al contrario di queste ultime, infatti, il toner non è solubile in soluzioni acquose e quindi è persistente nei liquidi e nei tessuti biologici. La polvere di toner è una polvere respirabile, capace di penetrare fino agli alveoli polmonari e, con le stampanti in funzione, presenta percentuali nell'ordine di <100 nm (polveri ultrafini).

Per la sua composizione, la polvere di toner è una sostanza non biodisponibile e biologicamente ha un comportamento pressoché inerte. In concentrazioni vicine a quelle reali, in caso di inalazione, ingestione e contatto con la pelle, la polvere di toner non presenta tossicità acuta specifica. In caso di accumulo di particelle di toner nel tessuto polmonare di animali da laboratorio dopo un'inalazione di lunga durata di concentrazioni elevate di toner, sono state confermate polmoniti croniche e crescita del tessuto polmonare

(fibrosi).

I toner hanno un effetto cancerogeno?

Per la valutazione delle proprietà cancerogene di una sostanza si applicano criteri come analisi epidemiologiche, frequenza del cancro in determinati gruppi professionali, sperimentazioni su animali con

un'azione simile a quella del posto di lavoro, dati sperimentali e misurazioni degli agenti nell'aria ambiente. Finora, le polveri di toner sono state classificate come sostanza non cancerogena.

I toner normalmente utilizzati oggi non sono mutageni. Gli studi più recenti condotti con metodi citogenetici sollevano la questione se le emissioni delle fotocopiatrici possano avere un effetto genotossico; a questo riguardo sono necessarie ulteriori indagini. Dal momento che l'uso di stampanti laser e fotocopiatrici è connesso a una scarsa esposizione all'inalazione di toner, non si devono temere effetti cancerogeni. Naturalmente non si può escludere un effetto cancerogeno delle polveri di toner, ma, allo stato attuale delle conoscenze, tale effetto non può essere giudicato probabile.

Negli studi più recenti con monitoraggio biologico non è stata dimostrata una contaminazione maggiore dell'organismo, in riferimento ai metalli pesanti e ai componenti di solventi, neppure in caso di uso intensivo di questi dispositivi.

- **Disturbi della salute**

La letteratura scientifica riporta rapporti su casi particolari e studi singoli relativi a disturbi dovuti a esposizione alla polvere di toner. Tra i lavoratori raramente possono verificarsi disturbi aspecifici, per esempio prurito e irritazione cutanea, bruciore agli occhi, tosse, dispnea, asma e mal di testa. Nei casi in cui sono stati effettuati test d'ipersensibilità per dimostrare una reazione allergica degli impiegati verso i materiali impiegati per i toner o misurazioni delle funzionalità polmonare, generalmente non sono state confermate allergie.

I malesseri menzionati devono essere valutati nel singolo caso come risposte aspecifiche allo stimolo, riconducibili o a condizioni di lavoro sfavorevoli o a una ipersensibilità individuale delle mucose. Nella letteratura scientifica sono stati descritti casi singoli di allergie documentate delle vie respiratorie superiori ("rinite allergica") e delle vie respiratorie inferiori (asma bronchiale).

- **Conclusioni**

I toner sono composti da materie termoplastiche (particelle polimeriche), nelle quali sono legati i pigmenti. I diametri delle particelle si collocano generalmente nell'ordine di 2 - 10 μm con valori medi di circa 5 μm . I toner devono essere classificati come polvere respirabile (capace di penetrare sino agli alveoli polmonari).

Le particelle polimeriche non sono solubili in soluzioni acquose e quindi sono persistenti in fluidi e tessuti biologici. Sotto l'aspetto biologico hanno un comportamento pressoché inerte. Nelle sperimentazioni sugli animali con concentrazioni vicine a quelle reali la loro tossicità è scarsa. I toner vengono quindi classificati nella categoria delle polveri granulari bio-persistenti senza tossicità sostanziale specifica conosciuta (GBS). Durante l'uso, fotocopiatrici e stampanti emettono inoltre nell'aria ambiente COV, ozono e altre sostanze come composti dello stagno e metalli pesanti.

Le concentrazioni nell'aria ambiente risultanti e misurate si collocano ampiamente al di sotto dei valori limite di esposizione professionale attualmente in vigore. Le analisi con biomonitoraggio non hanno fornito segnali di una contaminazione interna più alta di metalli pesanti/solventi nelle persone che professionalmente hanno un contatto intensivo con stampanti laser e copiatrici. Non è stato chiarito quale peso vada attribuito all'emissione transitoria di particelle ultrafini per pochi minuti all'accensione delle stampanti laser.

I rapporti sui casi finora pubblicati dimostrano che le persone con una iperreattività aspecifica nasale o bronchiale possono sviluppare sintomi come starnuti, rinite, stimolo di tosse e disturbi respiratori. Generalmente, si tratta di reazioni aspecifiche di ipersensibilità dovute a un effetto irritativo delle emissioni. Tali reazioni sono eliminabili attraverso il miglioramento delle condizioni di igiene del lavoro. In letteratura, solo molto raramente sono documentate vere allergie delle vie respiratorie ai toner.

I toner oggi utilizzati non sono mutageni. Nelle sperimentazioni su ratti e criceti con somministrazione di toner per via inalativa non si è osservato un aumento di tumori maligni. In un esperimento sui ratti, con instillazione diretta di elevate quantità di toner, si è osservato un aumento dei tumori polmonari. Si continua a studiare le indicazioni di un effetto genotossico delle emissioni delle stampanti. Un effetto cancerogeno non è naturalmente escluso, ma allo stato attuale dei dati non può essere ritenuto probabile.

I valori limite di esposizione professionale non costituiscono un limite sicuro tra concentrazioni "pericolose" e "innocue" e i disturbi della salute - anche in caso di rispetto dei valori limite - non possono essere esclusi. Per questi dipendenti si devono trovare soluzioni individuali. Per esempio una migliore ventilazione dell'ufficio o lo spostamento della stampante e/o della copiatrice in una stanza separata. Inoltre, soprattutto se si utilizzano stampanti e toner di vecchio tipo, bisogna provare a sostituirli con un apparecchio moderno e a basse emissioni oppure a cambiare il materiale del toner (impiego di un toner con la certificazione di compatibilità ambientale «Angelo azzurro»).

In linea di massima, se si manifestano disturbi occorre verificare anche lo stato di manutenzione della copiatrice. Se i disturbi persistono anche dopo avere adottato i provvedimenti necessari, sono indicati ulteriori accertamenti relativi all'igiene del lavoro e/o alla medicina del lavoro.

- **Misure generali**

- Rispettare scrupolosamente le istruzioni riportate nel manuale d'uso del fabbricante
- Collocare gli apparecchi in un locale ampio e ben ventilato
- Installare le apparecchiature di elevata potenza in un ambiente separato e, se necessario, dotare questo ambiente di un impianto di aspirazione locale
- Non direzionare le bocchette di scarico dell'aria verso le persone
- Sottoporre gli apparecchi a manutenzione regolare
- Optare per sistemi di toner chiusi
- Sostituire le cartucce del toner secondo le indicazioni del fabbricante e non aprirle a forza
- Rimuovere la sporcizia provocata dal toner con un panno umido; lavare le parti principali imbrattate dal toner con acqua e sapone; se il toner viene a contatto con gli occhi, lavare con acqua per 15 minuti.
- Se il toner viene a contatto con la bocca, sciacquarla con grandi quantità di acqua fredda. In linea di massima, non utilizzare acqua calda o bollente (i toner diventano appiccicosi).
- Eliminare scrupolosamente e con cautela la carta inceppata per non sollevare inutilmente polvere.
- Utilizzare guanti monouso per riempire la polvere di toner o i toner liquidi.

- **Provvedimenti in caso di esposizione elevata a polvere di toner (guasti, manutenzione e riparazione).**

Quando si sostituiscono le cartucce di stampa e durante la pulizia e la manutenzione degli apparecchi, si possono verificare brevi emissioni di polvere di toner. Le persone che svolgono queste attività frequentemente o abitualmente, pertanto, possono essere esposte in misura più massiccia alla polvere di toner. Per questa ragione, nei confronti di queste

persone è necessario prendere i provvedimenti adeguati a ridurre l'inalazione di polvere di toner. Le misure principali sono:

- pulizia degli apparecchi con un'aspirapolvere testato, non pulire gli apparecchi soffiando con aria compressa.

- qualora si teme un'emissione di polvere piuttosto forte: buona ventilazione; utilizzo di una mascherina del tipo FFP2; utilizzo di occhiali di protezione.
- pulizia dell'area circostante l'apparecchio con un panno umido al termine della manutenzione.
- indossare guanti di protezione adeguati (tenendo conto, tra l'altro, del prodotto di pulizia utilizzato).

- **Provvedimenti da adottare in caso di malesseri dei dipendenti**

I malesseri correlati all'ambiente di lavoro accusati dai dipendenti devono essere presi sul serio. In caso di malesseri, è necessario verificare e attuare dei provvedimenti per migliorare la condizione dell'igiene del lavoro. Generalmente, in questo modo si riesce a eliminare i malesseri o almeno a ottenere un notevole miglioramento. Se i malesseri persistono anche dopo aver migliorato l'ambiente di lavoro, è necessario svolgere indagini più approfondite.

- **Misure di primo soccorso per contatto con il toner**

Se si verificano eventi non prevedibili o incidenti che possono comportare il contatto con il toner si devono adottare le seguenti misure di primo soccorso:

- **contatto con la pelle:** lavare abbondantemente con acqua e sapone; consultare un medico se vi sono irritazioni alla pelle;
- **contatto con gli occhi:** lavare gli occhi per almeno 15 minuti; controllare e rimuovere le lenti a contatto (se presenti); consultare un medico se vi sono irritazioni agli occhi;
- **inalazione:** rimuovere a persona all'aria aperta e risciacquare la bocca con molta acqua; in caso di arresto respiratorio praticare la respirazione artificiale e consultare un medico;
- **ingestione:** risciacquare la bocca; bere molta acqua per diluire, consultare un medico.

APPENDICE 9: RISCHIO INCENDIO

- Richiedere il Certificato di Prevenzione Incendi (C.P.I.) al Comando provinciale dei Vigili del Fuoco, dove necessario.
- Attenersi alle indicazioni impartite dai V.V.F.
- Installare un estintore adeguato: all'esterno del vano caldaia (se presente), all'interno del laboratorio di informatica e laboratorio scientifico e nei corridoi.
- Installare un'idonea segnaletica di Sicurezza conforme al D.Lgs. 493/96.
- Formazione ed informazione degli addetti all'utilizzo degli estintori (addetti antincendio)
- Revisionare semestralmente gli estintori.
- Revisionare semestralmente gli idranti e naspi.
- Verificare periodicamente l'impianto antincendio (dove presente). Le scuole di tipo 1, devono essere dotate di una rete di idranti ed almeno una colonna montante in ciascun vano scala dell'edificio (se presente); da essa deve essere derivato ad ogni piano, sia fuori terra che interrato, almeno un idrante con attacco UNI 45 a disposizione per eventuale collegamento di tubazione flessibile o attacco per naspo.

Dotare gli immobili di impianto elettrico di sicurezza alimentato da apposita sorgente, con innesco anche manuale e ben segnalato, formato da:

- a) illuminazione di sicurezza;

- b) impianto di allarme a diffusione sonora; il sistema di allarme può essere costituito, per le scuole di tipo **0 -1**, dallo stesso impianto di campanelli usato normalmente per la scuola, purchè venga convenuto un particolare suono.

- Predisporre un apposito registro dove annotare le verifiche degli estintori, dell'illuminazione di emergenza, elle vie di esodo.
- Attenersi alle norme di esercizio dettate dal D.M. 26 agosto 1992 (piano di emergenza, prove di evacuazione, vie di uscita sgombre da qualsiasi materiale, divieto di compromettere l'agevole apertura e funzionalità dei serramenti delle aperture, ecc.)

GUIDA ALLA SCELTA DELL'ESTINTORE ADATTO

CLASSI	TIPO DI ESTINTORE				
	POLVERE	CO2	IDRICO	SCHIUMA	
MATERIALI SOLIDI A LEGNO CARTA TESSUTI PAGLIA SUGHERO LANA COTONE CARTONE ECC		SI	NO	SI	SI
MATERIALI LIQUIDI B BENZINE OLI BENZOLO NAFTA SOLVENTI VERNICI ALCOLI ECC		SI	SI	NO	SI
GAS C ACETILENE IDROGENO G.P.L. PROPANO BUTANO METANO ECC		SI	SI	NO	NO
SOSTANZE METALLICHE D * CARBURO DI CALCIO POTASSIO MAGNESIO ALLUMINIO SODIO ECC		SI	NO	NO	NO
IMPIANTI E ATTREZZATURE ELETTRICHE 		SI	SI	NO	NO

N.B. LE INDICAZIONI DELLA TABELLA SONO DI CARATTERE GENERALE: ACCERTARSI CHE SULL'ESTINTORE COMPAIA LA CLASSE DI INCENDIO ALLA QUALE E' DESTINATO L'APPARECCHIO.

* PER INCENDI DI CLASSE D: OCCORRE UTILIZZARE DELLE POLVERI SPECIALI ED OPERARE CON PERSONALE PARTICOLARMENTE ADDESTRATO.

Allegato n. 10: D.U.V.R.I.

DOCUMENTO UNICO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI DA “INTERFERENZE” (DUVRI)

Istituto Scolastico che usufruisce del servizio: ISTITUTO COMPRENSIVO
“E.Borrello-F.Fiorentino” Via Matarazzo - 88046 LAMEZIA TERME (CZ)

Sede di servizio Via Matarazzo:

Plesso “Borrello” piazza 5 Dicembre

Plesso “Leopardi” via Leopardi

Plesso “Fiorentino” via Matarazzo

Dirigente Scolastico: Dott. Giuseppe Guida

- **Dirigente dei Servizi Generali ed Amministrativi (D.S.G.A.):** Dott. Michele Celano

- **Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione (R.S.P.P.):** Prof.ssa Ilde

NOTARIANNE

- **Responsabile dei Lavoratori per la Sicurezza (R.L.S.):** Prof.ssa Giovanna Di Cello

Anno scolastico: 2023 - 2024

PREMESSA

I maggiori problemi di gestione della sicurezza nei lavori di manutenzione degli edifici si riscontrano sul coordinamento, collaborazione e comunicazione tra il proprietario dell'immobile, l'impresa esecutrice dei lavori e l'istituto scolastico.

Ciò riguarda sia interventi di piccola manutenzione ordinaria (come ad esempio sostituzione di lampade o arredi, tinteggiatura, ecc...), sia di manutenzione straordinaria (come ad esempio rifacimento impianto elettrico, gas, riparazione tetti, ampliamenti per vani ascensori ecc...).

L'articolo 26 del D.Lgs. 81/2008 prevede, in caso di tali interventi, l'individuazione e la gestione degli eventuali rischi legati alle interferenze tra le attività svolte dai diversi soggetti operanti, che viene esplicitata nel Documento Unico di Valutazione dei Rischi da Interferenze (DUVRI).

Rischi interferenti:

tutti i rischi correlati all'affidamento di appalti o concessioni all'interno dell'Azienda o dell'unità produttiva, evidenziati nel DUVRI. Non sono rischi interferenti quelli specifici propri dell'attività del datore di lavoro committente, delle imprese appaltatrici o dei singoli lavoratori autonomi;

La titolarità di stesura del DUVRI è del Datore di Lavoro Committente che nella scuola può essere individuato, a seconda della tipologia di intervento, nell'Ente proprietario dell'edificio oppure nel Dirigente Scolastico.

Si precisa che se la durata dei lavori è inferiore ai due giorni, non è necessario elaborare il DUVRI.

A titolo esemplificativo si riportano alcune casistiche, tipiche della scuola:

- **Caso A. Appalti definiti dall'Ente proprietario, come ad esempio: manutenzione ordinaria, riparazioni di guasti (impianto di illuminazione- porte ecc..); servizi di pulizia e/o di mensa.**

Il DUVRI deve essere elaborato dall'Ente proprietario, dopo aver acquisito dalla scuola le informazioni utili per la redazione del documento.

La scuola deve fornire all'Ente proprietario le informazioni utili alla redazione del documento (es: articolazione orario scolastico, attività didattiche particolari, informazioni sulla gestione delle emergenze, ecc.).

NB. Per opere di tipo edilizio l'Ente proprietario deve nominare il Coordinatore per la sicurezza in fase di progettazione, il quale ha il compito di elaborare il Piano di Sicurezza e Coordinamento che tiene conto dei rischi di interferenza tra le attività; in tal caso il PSC sostituisce il DUVRI.

Quando le opere edili vengono eseguite da una unica impresa, il D.Lgs. 81/2008 non prevede l'obbligo di nominare il coordinatore; in tal caso non viene elaborato il PSC e diventa necessario redigere il DUVRI.

- Caso B. La scuola definisce e gestisce direttamente l'appalto come ad esempio: servizio pulizia, servizio mensa ecc. Il DUVRI deve essere elaborato direttamente dalla scuola sotto la responsabilità del Dirigente Scolastico in qualità di committente delle opere.

- Caso C. Lavori eseguiti direttamente da personale dipendente dall'Ente proprietario dell'edificio, come ad esempio piccole manutenzioni su strutture o arredi, indipendenti dalla durata.

Non è necessario elaborare il DUVRI ma l'Ente proprietario deve acquisire dalla scuola tutte le informazioni utili ad individuare le misure di prevenzione e protezione dai rischi (es: articolazione orario scolastico, attività didattiche particolari, informazioni sulla gestione delle emergenze, ecc.).

- Caso D. La scuola definisce e gestisce direttamente una fornitura come ad esempio Servizio merenda (macchinette) – forniture materiali vari.

Non è necessario elaborare il DUVRI ma la scuola fornisce le informazioni utili allo svolgimento in sicurezza dell'attività (es: informazioni sulla gestione delle emergenze, ecc.).

NOTA: la sopradescritta premessa è parte integrante del presente documento

Viene redatto allo scopo di promuovere la cooperazione ed il coordinamento fra le diverse imprese Appaltatrici, Esecutrici e/o lavoratori autonomi coinvolte nell'esecuzione dell'opera complessiva, al fine di eliminare i rischi dovuti alle interferenze, gli infortuni e gli incidenti durante le attività lavorative oggetto dell'appalto.

Istituto Scolastico al quale è rivolto il servizio: ISTITUTO COMPRENSIVO “E.Borrello-F.Fiorentino” Via Matarazzo - 88046 LAMEZIA TERME (CZ)
Telefono: 0968/437119
e-mail: czic868008@istruzione.it

1 INTRODUZIONE

Il presente documento, redatto ai sensi dell'art. 26 del D.Lgs 81/08 successive modifiche, ha lo scopo di effettuare la valutazione di eventuali rischi da interferenza per la salute e sicurezza dei lavoratori dell' ISTITUTO COMPRENSIVO “E.Borrello - F.Fiorentino” Via Matarazzo - 88046 LAMEZIA TERME (CZ)e delle eventuali ditte appaltatrici presenti nell'edificio scolastico, finalizzata ad individuare le adeguate misure di prevenzione e di protezione e ad elaborare il programma delle misure atte a garantire il miglioramento nel tempo dei livelli di salute esicurezza.

Tutte le ditte che hanno e/o avranno lavori in appalto presso la Scuola, sono tenute ad approvare ed eventualmente integrare il presente documento in ogni sua parte, al fine di consentire alla Scuola la realizzazione del coordinamento tra tutte le ditte appaltatrici e alle ditte di essere a conoscenza di tutti i rischi presenti nell'ambiente in cui operano i propri dipendenti.

2 ATTIVITÀ OGGETTO DIAPPALTO

Le attività prese in considerazione, oggetto di appalto a eventuali ditte esterne e/o lavoratori autonomi,da parte del Comune di Lamezia Terme, sono:

- Servizio di mensa e scarico pietanze.
- Servizio di pulizia.
- Manutenzione della centrale termica e dell'impianto idraulico
- Manutenzione dell'impianto elettrico
- Manutenzione del montascale
- Controllo periodico dei dispositivi antincendio (estintori eidranti)
- Scarico del combustibile per l'alimentazione della centraletermica

Per queste attività, il Documento Unico di Valutazione del Rischio da Interferenze è di competenza del Comune di Lamezia Terme.Si redige comunque la parte generale degli eventuali rischi presenti per le attività appena descritte, nel caso queste ultime dovessero essere attivate presso l'I.C. “Borrelo- Fiorentino”.

2.1 SERVIZIO MENSA

Gli alunni della Scuola Primaria a “tempo pieno” e della scuola dell'Infanzia, accompagnati dai docenti, usufruiscono del servizio mensa, con pietanze e cibi preparati all'esterno della scuola; si tratta pertanto di una fase lavorativa complementare alle altre, che si svolge all'interno di cinque stanze opportunamente adibite, al piano terra, tre contigue, poste a destra dell'ingresso principale di piazza "5 Dicembre" e due posta in prossimità della Scuola dell'Infanzia. Viene svolto, altresì, il servizio mensa, anche nella scuola dell'Infanzia “Leopardi”.

Gli alunni della Scuola dell'Infanzia, usufruiscono del servizio mensa, in un apposito refettorio, aiutati dai docenti, con pietanze e cibi preparati all'esterno della scuola.

2.2 SERVIZIO DI PULIZIA. La pulizia degli ambienti è svolta dai collaboratori scolastici.

2.3 MANUTENZIONE DELLA CENTRALE TERMICA E DELL'IMPIANTO IDRAULICO

Le attività in oggetto sono relative all'eventuale affidamento da parte del Comune di Lamezia Terme a ditte specializzate dei servizi di

- manutenzione periodica e straordinaria della centrale termica e dell'impianto termico
- manutenzione periodica e straordinaria dell'impianto idrico

La ditta appaltatrice ha il compito della verifica periodica del corretto funzionamento della centrale termica, della riparazione di eventuali guasti o malfunzionamenti alla centrale e all'impianto di riscaldamento.

Relativamente all'impianto idrico, la ditta appaltatrice ha il compito di effettuare le verifiche periodiche di legge alle autoclavi e all'impianto idrico e di provvedere alla riparazione di eventuali guasti o malfunzionamenti.

2.4 MANUTENZIONE DELL'IMPIANTOELETTRICO

La manutenzione dell'impianto elettrico, è affidata ai tecnici del Comune di Lamezia Terme. Le attività svolte e al loro durata dipendono dal tipo di intervento che si rende necessario.

Non è stata riscontrata negli archivi della scuola nessuna documentazione relativamente alle certificazioni di conformità degli impianti, né tantomeno dell'impianto di messa a terra secondo le vigenti norme.

2.5 MANUTENZIONE DEL MONTASCALE A PEDANE PER DISABILI

La manutenzione ordinaria e straordinaria del montascale a pedane per disabili sarà affidata ad una eventuale ditta esterna specializzata da parte del Comune di Lamezia Terme, la quale dovrà effettuare la stessa manutenzione con la periodicità prevista dalle attuali normative.

2.6 CONTROLLO PERIODICO DEI DISPOSITIVI ANTINCENDIO

Il controllo periodico dei dispositivi antincendio presenti ai piani e nei locali tecnici dei vari plessi – centrale termica, centrale elettrica, centrale idrica – sarà affidato, da parte del Comune di Lamezia Terme, ad una eventuale ditta esterna specializzata, che lo gestirà secondo quanto disposto dalla normativa attuale.

2.7 SCARICO DEL COMBUSTIBILE PER L'ALIMENTAZIONE DELLA CENTRALE TERMICA

Lo scarico del combustibile dovrà essere effettuato ogni qual volta si renderà necessario e sarà affidato, da parte del Comune di Lamezia Terme, ad una eventuale ditta esterna che provvederà alla fornitura riempiendo i serbatoi posti in prossimità della centrale termica.

2.8 DISTRIBUTORI DI MERENDINE. Non presenti negli edifici scolastici.

3 INFORMAZIONI GENERALI DELLA SCUOLA

UNITÀ PRODUTTIVE

Denominazione unità 1	SCUOLA DELL'INFANZIA "GIACOMO LEOPARDI"
Indirizzo	Via G. Leopardi — 88046 Lamezia Terme
Telefono	Telefono/Fax 0968/437119
Denominazione unità 2(1)	SCUOLA PRIMARIA
Indirizzo	Via Matarazzo — 88046 Lamezia Terme
Telefono	Telefono/Fax 0968/437119

Denominazione unità 3 (1)	SCUOLA SECONDARIA DI PRIMO GRADO "F. FIORENTINO"
Indirizzo	Via Matarazzo — 88046 Lamezia Terme
Telefono	Telefono/Fax 0968/437119

Denominazione unità 4 (2)	SCUOLA DELL'INFANZIA "B. BORRELLO"
Indirizzo	Piazza 5 Dicembre — 88046 Lamezia Terme
Telefono	Telefono/Fax 0968/437130

Denominazione unità 5 (2)	SCUOLA PRIMARIA "B. BORRELLO"
Indirizzo	Piazza 5 Dicembre — 88046 Lamezia Terme

Telefono	Telefono/Fax 0968/437130
----------	--------------------------

NOTE:

- (2) Le unità produttive 2 e 3, insieme agli uffici amministrativi e all'ufficio di dirigenza hanno sede in un unico edificio, con ingresso di via Matarazzo; l'edificio ha le seguenti utilizzazioni:
- **Pianoterra:** Scuola Primaria, uffici amministrativi e dirigenza;

- **piano primo:** Scuola Primaria;
- **piano secondo:** Scuola Secondaria.

(4) Le unità produttive 4 e 5 hanno sede in un unico edificio sito in piazza 5 Dicembre.

ATTIVITÀ DIDATTICHE

Le attività di segreteria si svolgono dal lunedì al sabato, nei seguenti orari:

- dalle 7:30 alle 14:30, da lunedì a venerdì;
- dalle 7:30 alle 13:30, il sabato;
- dalle 14:00 alle 17:00, il martedì e venerdì;

Le attività didattiche si svolgono dal lunedì al sabato, nei seguenti orari:

Plesso "Fiorentino":

- da lunedì al sabato dalle h. 8,15 alle h. 13, Plesso "Leopardi":
- da lunedì a venerdì dalle h. 8,00 alle h. 16,00 (scuola dell'Infanzia) – Sabato scuola chiusa.
- 15 (scuola primaria "Ex prunia" e scuola secondaria di I grado) – accoglienza dalle h. 7,45 alle 8,15.

Plesso "Borrello":

- da lunedì al sabato dalle h. 8,30 alle h. 13,30 (scuola primaria "Diaz" tempo modulare) – accoglienza dalle h. 7,45 alle h. 8,30.
- da lunedì a venerdì dalle h. 8,30 alle h. 16,30 (scuola primaria "Diaz" tempo pieno) – accoglienza dalle h. 7,45 alle h. 8,30.
- da lunedì a venerdì dalle h. 8,00 alle h. 16,30 (scuola dell'Infanzia)

4 ANALISI DEI RISCHI E MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE ADOTTATE DALLASCUOLA

Di seguito, ai sensi dell'art. 26 comma 1 lettera b) del D.Lgs. 81/08 e della valutazione dei rischi presenti negli ambienti di lavoro, nelle attività lavorative, nell'organizzazione del lavoro, nelle attrezzature e nei materiali utilizzati, viene riportata sinteticamente l'analisi dei rischi presenti nei luoghi di lavoro della Scuola e vengono elencate le principali misure di prevenzione e protezione adottate.

Situazioni di rischio	Rischi	Misure di prevenzione e protezione adottate Dalla Scuola
Luoghi di lavoro	Urti, compressioni Tagli abrasioni Scivolamenti, cadute a livello Caduta dall'alto Illuminazione Microclima	Segnalazione delle situazioni di pericolo con specifica segnaletica I locali dell'edificio hanno pavimenti regolari; che presentano alcune mattonelle da ripristinare, le scale sono dotate di strisce antiscivolo (non tutte, soprattutto al plesso Borrello). Il parapetto delle scale e dei pianerottoli è <u>inferiore ad un metro</u> . I locali e gli spazi, nonché i locali tecnici dell'edificio sono illuminati in modo adeguato. I locali dell'edificio sono dotati di impianti di riscaldamento che possono essere regolati dai lavoratori in modo da avere il giusto livello di temperatura, umidità; ogni locale è dotato di finestre che consentono il ricambio dell'aria.
Ingresso della Scuola e aree esterne	Investimento da parte di autoveicoli	Segnalazione della situazione di pericolo con specifica segnaletica Nell'area esterna dell'edificio scolastico obbligo di mantenere la velocità degli autoveicoli non superiore a 10 Km/h
Attrezzature di lavoro		Nella Scuola sono presenti apparecchiature con il marchio CE, per le quali sono disponibili i libretti di uso e manutenzione e, in alcuni Laboratori, anche vecchie macchine non dotate di marcatura CE. Prima dell'uso delle macchine e delle attrezzature di proprietà della Scuola (apparecchiature elettriche, ecc.), vengono effettuati controlli a vista da parte del personale, atti a verificarne l'integrità. Le macchine non a norma e quelle nonfunzionanti sono opportunamente segnalate e delimitate.

Situazioni di rischio	Rischi	Misure di prevenzione e protezione adottate dalla Scuola
		<p>E' fatto obbligo ai lavoratori di:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Non utilizzare macchine ed attrezzature se non espressamente autorizzati e, se necessario, adeguatamente addestrati • Non manomettere le macchine ed attrezzature in uso • Controllare a vista, prima dell'uso, macchine e delle attrezzature al fine di verificarne l'integrità, evitando l'uso di quelle che non risultino integre e segnalando subito se qualche protezione o dispositivo è spostato, manomesso o inefficiente, richiedendone l'immediato ripristino
Incendio	<p>Il rischio incendio è valutato MEDIO, in considerazione della conformazione dell'edificio e del numero di presenze, in accordo a quanto indicato nel D.M. 10 marzo 1998</p>	<p>Sono attivi i piani di emergenza, e il controllo periodico dei presidi antincendio da parte di ditte incaricate dalla provincia di Lamezia Terme (con la relativa compilazione del registro dei controlli)</p> <p>Sono stati attivati i controlli relativi alla fruibilità delle vie di fuga e delle uscite di emergenza, al funzionamento delle segnalazioni di allarme, ai dispositivi di illuminazione di emergenza e sono appese nei vari piani dell'edificio scolastico le planimetrie con l'indicazione dei percorsi di fuga, delle uscite di emergenza e dei dispositivi e presidi antincendio.</p> <p>Sono stati designati i lavoratori addetti alla compilazione del registro dei controlli periodici (antincendio) e in particolare al controllo quotidiano:</p> <ul style="list-style-type: none"> • della praticabilità delle vie di uscita, quali passaggi, corridoi, scale; • di tutte le porte sulle vie di uscita, • della segnaletica direzionale e delle uscite • dei dispositivi antincendio

I lavoratori sono periodicamente aggiornati sulle procedure per l'esodo dei locali in caso di emergenza e sui nominativi dei Responsabile Servizio Prevenzione e Protezione e degli addetti alla gestione dell'emergenza.

Situazioni di rischio	Rischi	Misure di prevenzione e protezione adottate dalla Scuola
Centrale idrica – Apparecchi a pressione	Esplosione	<p>Verifica periodica secondo quanto previsto dalle attuali normative delle autoclavi a pressione (di competenza del Comune di Lamezia Terme)</p> <p>Apposita segnaletica di pericolo</p>
Impianto elettrico	Elettrocuzione	<p>Tutte le attrezzature e le apparecchiature elettriche presenti nell'edificio sono provviste dei requisiti di sicurezza e di marcatura di conformità CE, ove prevista.</p> <p>L'edificio è dotato di interruttori differenziali ma non vi è nessuna certificazione di conformità dell'impianto elettrico e di messa a terra.</p> <p>Gli impianti sono sottoposti a regolare manutenzione e verifica di corretto funzionamento di tecnici del Comune.</p>
Laboratori vari	Rumore	Le macchine presenti nei laboratori non evidenziano un livello di rumore che necessita di verifiche strumentali.
Laboratori vari	Vibrazioni	<p>Le macchine presenti nei vari Laboratori non evidenziano livelli di vibrazione che richiedono una valutazione strumentale, si può ragionevolmente ritenere che i valori d'esposizione si mantengano al di sotto dei valori di riferimento di cui all'art. 210 del D.Lgs. 81/08 e non ci siano rischi di esposizione a vibrazione.</p> <p>La valutazione è ripetuta periodicamente ogni 4 anni.</p>
Presenza di campi elettromagnetici	Campi elettromagnetici	Con riferimento in particolare alle macchine e attrezzature utilizzate dalla Scuola e alla marcatura CE delle stesse, possono essere esclusi rischi di esposizione a campi elettromagnetici.

Situazioni di rischio	Rischi	Misure di prevenzione e protezione adottate dalla Scuola
Presenza di apparati che emettono radiazioni ottiche artificiali	Radiazioni ottiche artificiali	Con riferimento alle apparecchiature utilizzate e alla loro bassa emissione di radiazioni ottiche, possono essere esclusi rischi di esposizione a radiazioni ottiche artificiali.
Pulizia di locali Laboratori vari	Rischio chimico	<p>Il rischio chimico è legato all'uso di sostanze chimiche all'interno di alcuni laboratori e all'utilizzo da parte del personale di prodotti per la pulizia.</p> <p>Di seguito vengono riportate le principali misure preventive e protettive (salvo quanto indicato dal produttore e fornitore della sostanza chimica):</p> <ul style="list-style-type: none"> • Reperimento delle schede di sicurezza di tutti i prodotti utilizzati, aggiornandole periodicamente e informando il personale interessato. • per un nuovo prodotto, accertamento attraverso la lettura della scheda di sicurezza, delle caratteristiche di pericolosità, preferendo a parità di prestazione, i prodotti che risultino meno pericolosi; • immagazzinamento dei prodotti chimici in armadi chiusi con bacini di contenimento; • all'interno degli uffici non sono detenuti più di 20 litri di liquidi infiammabili; • le sostanze sono conservate nei contenitori originali; • i prodotti non più in uso sono periodicamente eliminati; • divieto di mescolare tra loro prodotti non compatibili (per esempio candeggina e acido muriatico) • La sostanze pericolose presenti all'interno dei alcuni Laboratori, sono contenute in armadi appositi e chiusi a chiave

Agenti cancerogeni e mutageni - Amianto	Le pareti esterne dell'edificio sono costituite da pannelli contenenti amianto, che sono stati incapsulati	Viene sistematicamente monitorato lo stato di conservazione dell'incapsulamento dei pannelli diamianto E' fatto divieto di praticare fori sulle pareti
---	--	---

Situazioni di rischio	Rischi	Misure di prevenzione e protezione adottate dalla Scuola
		esterne dell'edificio
Interazione tra persone	Rischio biologico Rischio psicologico e da stress - lavoro correlato	Idonea ventilazione e adeguati ricambi d'aria. Adeguata pulizia degli ambienti. Utilizzo di guanti monouso (in lattice o in vinile) al momento del primo soccorso; Pulizia e disinfezione dei bagni giornaliera da parte dei collaboratori scoastici. Gli incarichi sono affidati compatibilmente con le capacità e le risorse del lavoratore e consentono la possibilità di recupero dopo l'esecuzione di compiti particolarmente impegnativi sul piano fisico o mentale; I ruoli e le responsabilità di lavoro sono definiti con chiarezza
Tutela della maternità		Divieto di utilizzo per le lavoratrici gestanti, puerpe e in periodo di allattamento fino a sette mesi dopo il parto, anche adibendo la lavoratrice, in via provvisoria, ad altra mansione, in lavorazioni che possono comportare l'esposizione a fattori di rischio quali: <ul style="list-style-type: none"> • Virus della rosolia, • Movimentazione manuale di carichi, • Frequenza di spostamenti su scale e dislivelli, • Attività richiedenti la stazione eretta, • Attività ad alto affaticamento fisico e mentale • Accudire con disturbi del comportamento, • Manipolazione sostanze pericolose. Modifica dei ritmi lavorativi, in modo che essi non siano eccessivi e che non comportino una situazione particolarmente affaticante

Rischi psicosociali lavoro-correlati	<p>Al fine di evitare l'insorgere di rischi psicosociali lavoro correlati:</p> <p>Coinvolgere i dipendenti ed i loro rappresentanti nella valutazione del rischio e nella prevenzione dello stress psicofisico e del mobbing</p> <p>Evitare definizioni imprecise di ruoli e mansioni</p>
--------------------------------------	---

Situazioni di rischio	Rischi	Misure di prevenzione e protezione adottate dalla Scuola
		<p>Dare ai singoli lavoratori la possibilità di scegliere le modalità di esecuzione del proprio lavoro;</p> <p>Diminuire l'entità delle attività monotone e ripetitive;</p> <p>Aumentare le informazioni concernenti gli obiettivi;</p> <p>Distribuire/comunicare efficacemente gli standard ed i valori dell'organizzazione a tutti i livelli organizzativi;</p> <p>Fare in modo che gli standard ed i valori dell'organizzazione siano noti ed osservati da tutti i lavoratori dipendenti;</p>
Dispositivi di protezione individuale		<p>L'uso dei DPI è previsto (salvo quanto indicato nelle schede di sicurezza o in situazioni particolari che vanno studiate caso per caso) nei seguenti casi:</p> <p>Guanti monouso per il personale nelle operazioni di medicazioni di ferite in presenza di sangue.</p> <p>Guanti in lattice e mascherine nel caso di utilizzo di sostanze tossiche e/o nocive per inalazione .</p> <p>Occhiali antinfortunistici, guanti di protezione e mascherine nel caso di utilizzo di sostanze corrosive e nei laboratori in cui vi sono macchine di variotipo.</p>

5 GESTIONE DELLE EMERGENZE E PRONTOSOCCORSO.

I responsabili e il personale delle imprese devono, prima di iniziare l'attività, prendere visione:

- delle planimetrie affisse nei corridoi dell'edificio, contenenti i percorsi e le uscite di emergenza, da utilizzare in caso di emergenza e di evacuazione dei locali;
- delle norme comportamentali da tenere per le emergenze;
- delle segnalazioni di emergenza e di evacuazione utilizzate all'interno dell'ufficio;
- dell'ubicazione dei quadri elettrici di zona prossimi all'area di intervento;
- dell'ubicazione, se necessario, degli interruttori atti a disattivare le alimentazioni idriche e del gas;
- dell'ubicazione dei pulsanti di allarme e del tipo disegnale;
- dell'elenco dei nominativi delle squadre antincendio e primosoccorso
- dell'ubicazione dei presidi per il primosoccorso.

al fine di essere informati sulle procedure di emergenza e i percorsi e le vie di esodo da utilizzare in caso di incendio o di altro tipo di emergenza.

Le imprese devono inoltre comunicare tempestivamente agli addetti alla portineria e/o all'Amministratore, eventuali modifiche temporanee che si rendessero necessarie per l'esecuzione dei lavori in appalto.

La Scuola appartiene al gruppo B (D.M. 388/2003), per cui gli addetti al primo soccorso hanno a disposizione una cassetta di medicazione con il contenuto previsto nell'allegato 1 del D.M. 388/2003 e più specificatamente:

- Guanti sterili monouso (5paia).
- Visieraparaschizzi
- Flacone di soluzione cutanea di iodopovidone al 10% di iodio da 1 litro(1).
- Flaconi di soluzione fisiologica (sodio cloruro - 0, 9%) da 500 ml(3).
- Compresse di garza sterile 10 x 10 in buste singole(10).
- Compresse di garza sterile 18 x 40 in buste singole(2).
- Teli sterili monouso(2).
- Pinzette da medicazione sterili monouso(2).
- Confezione di rete elastica di misura media(1).
- Confezione di cotone idrofilo(1).
- Confezioni di cerotti di varie misure pronti all'uso(2).
- Rotoli di cerotto alto cm. 2,5(2).
- Un paio diforbici.
- Lacci emostatici(3).
- Ghiaccio pronto uso (due confezioni).
- Sacchetti monouso per la raccolta di rifiuti sanitari(2).
- Termometro.
- Apparecchio per la misurazione della pressionearteriosa.

6 RISCHI DA INTERFERENZE E COSTI DELLA SICUREZZA -GENERALITÀ.

In generale sono da considerare interferenti i rischi:

- derivanti da sovrapposizioni di più attività svolte da operatori di appaltatori diversi;
- immessi nel luogo di lavoro del committente dalle lavorazioni dell'appaltatore;
- esistenti nel luogo di lavoro del committente, ove è previsto che debba operare l'appaltatore, ulteriori rispetto a quelli specifici dell'attività propria dell'appaltatore;
- derivanti da modalità di esecuzione particolari richieste esplicitamente dal committente (che comportino pericoli aggiuntivi rispetto a quelli specifici dell'attività appaltata).

La metodologia di analisi del rischio è basata sull'utilizzo di 5 livelli di rischio, come di seguito specificato.

6.1 STIMA DELLA ENTITÀ DEIRISCHI

Definito il **pericolo** come la potenzialità di una qualsiasi entità a provocare un danno (per esempio un pavimento scivoloso) ed il **rischio** come la probabilità che si verifichi un evento dannoso (qualcuno potrebbe scivolare) associata alle dimensioni del danno stesso (contusione, frattura, ecc.), per una stima oggettiva del rischio si è fatto riferimento ad una correlazione tra la probabilità di accadimento e la gravità del danno.

Questa considerazione può essere espressa dalla formula:

$$R = P \times D$$

in cui il Rischio (R) è il risultato del prodotto fra le probabilità (P) che il pericolo individuato possa arrecare un danno al lavoratore e la possibile entità del danno stesso (D).

Per definire la probabilità di accadimento ci si è avvalsi di apposite scale numeriche con valori da 1 a 4 con i significati appresso descritti.

6.1.1 Scala delle probabilità

Fa riferimento all'esistenza di una correlazione più o meno diretta tra la carenza riscontrata e il danno ipotizzato, all'esistenza di dati statistici inerenti le attività sia a livello di comparto che di azienda ed al livello di sorpresa che l'evento provocherebbe in chi è direttamente coinvolto nell'attività lavorativa.

Nel calcolo delle probabilità si è tenuto conto sia del numero dei lavoratori esposti che della frequenza di esposizione (tempo o reiterazione delle situazioni):

Scala di PROBABILITÀ'			
1	Improbabile	<ul style="list-style-type: none"> - Il suo verificarsi richiederebbe la concomitanza di più eventi poco probabili - Non si sono mai verificati fatti analoghi - Il suo verificarsi susciterebbe incredulità 	
2	Poco probabile	<ul style="list-style-type: none"> - Il suo verificarsi richiederebbe circostanze non comuni e di poca probabilità - Si sono verificati pochi fatti analoghi - Il suo verificarsi susciterebbe modesta sorpresa 	
3	Probabile	<ul style="list-style-type: none"> - Si sono verificati altri fatti analoghi - Il suo verificarsi susciterebbe modesta sorpresa - Correlazione tra la situazione ed il verificarsi del danno possibile ma non certa 	
4	Molto probabile	<ul style="list-style-type: none"> - Si sono verificati altri fatti analoghi - Il suo verificarsi è praticamente dato per scontato 	

6.1.2 Scala del danno

Chiama in causa la competenza di tipo sanitario e fa riferimento principalmente alla reversibilità o meno del danno:

Tabella Scala dell' entità del danno (D)

Valore	Livello	Definizioni / Criteri
4	Gravissimo	Infortunio o episodio di esposizione acuta con effetti letali o di invalidità totale. Esposizione cronica con effetti letali e/o totalmente invalidanti.
3	Grave	Infortunio o episodio di esposizione acuta con effetti di invalidità parziale. Esposizione cronica con effetti irreversibili e/o parzialmente invalidanti.
2	Medio	Infortunio o episodio di esposizione acuta con inabilità reversibile. Esposizione cronica con effetti reversibili.
1	Lieve	Infortunio o episodio di esposizione acuta con inabilità rapidamente reversibile. Esposizione cronica con effetti rapidamente reversibili.

Dalla combinazione dei due fattori si è ricavata l'Entità del rischio, con gradualità

L'APPROCCIO ALLA VALUTAZIONE DEI RISCHI

Matrice del rischio

(P)	Altamente probabile	4	8	12	16
	probabile	3	6	9	12
	Poco probabile	2	4	6	8
	improbabile	1	2	3	4
		Lieve	Medio	Grave	gravissimo
		Scala	del	Danno(D)	

Per definire il programma di attuazione delle misure di protezione e di prevenzione, sono stati utilizzati i seguenti principi gerarchici della prevenzione dei rischi:

- eliminazione deirischi;
- sostituire ciò che è pericoloso con ciò che non è pericoloso e lo è meno;
- combattere i rischi allafonte;
- applicare provvedimenti collettivi di protezione piuttosto cheindividuarli;
- adeguarsi al progresso tecnico e ai cambiamenti nel campodell'informazione;
- cercare di garantire un miglioramento del livello diprotezione

6.1.3 Tempistica delle azioni da intraprendere in funzione del rischio

P1	Elevatissima Priorità (interventi immediati)	Non conformità che implica la sussistenza di una condizione di rischio grave ed imminente per i lavoratori. Le non conformità classificate come P1 richiedono interventi urgenti poiché oltre a creare i presupposti per l'accadimento di un possibile infortunio prefigurano per il Datore di Lavoro sanzioni penali di carattere detentivo o pecunario .
P2	Alta Priorità (un mese)	Non conformità che implica la sussistenza di una condizione di rischio grave ma non imminente per i lavoratori, e che potrebbe causare danni con un elevato grado di inabilità o determinare patologie dagli effetti invalidanti permanenti. Le non conformità classificate come P2 richiedono interventi a medio termine poiché configurano condizioni di pericolo e/o violazioni alle norme di sicurezza con conseguente responsabilità del Datore di Lavoro sanzionabili penalmente.
P3	Media Priorità (tre mesi)	Non conformità di carattere tecnico/documentale derivante dall'aggiornamento e/o dall'evoluzione della normativa tecnica di riferimento e non implicante l'insorgere di particolari condizioni di rischio per la sicurezza e la salute dei lavoratori. Gli interventi di adeguamento corrispondenti al presente livello di priorità possono essere programmati nel tempo in funzione della fattibilità degli stessi.
P4	Bassa Priorità (sei mesi, un anno)	Il seguente indice di priorità corrisponde più che ad una non conformità specifica ad uno stato di fatto che, pur rispondente alla normativa di igiene e sicurezza, evidenzia la necessità di essere migliorato ed ottimizzato. Gli interventi di adeguamento corrispondenti, di tipo organizzativo e tecnico, verranno programmati nel tempo con il fine di elevare il livello di prevenzione e ottimizzare lo stato dei luoghi e le procedure di lavoro.

I rischi da interferenze sono stati divisi in due tipologie: rischi generali e rischi specifici.

6.2 RISCHI GENERALI DAINTERFERENZE

I rischi generali sono rischi presenti in tutte le attività connesse all'esecuzione di appalti all'interno dell'edificio. Sono dunque rischi che prescindono dalla specificità dei lavori ma che rivestono carattere di generalità. Riguardano in particolare le operazioni di trasporto, smaltimento rifiuti e gestione emergenza.

Le imprese nelle loro valutazioni (integrazione del DUVRI con eventuali misure aggiuntive) dovranno tener conto non solo del rischio da interferenze riportate nella sezione a loro riservata ma anche di quelli generali.

6.3 RISCHI SPECIFICI DA INTERFERENZE

Riguardano l'attività oggetto dello specifico appalto e interessano solo l'impresa o le imprese che dovrà/dovranno provvedere alla loro esecuzione.

6.4 STIMA DEI COSTI DELLA SICUREZZA

L'art. 26, comma 5 del D.lgs. 9 aprile 2008, n. 81 prevede che:" Nei singoli contratti di subappalto, di appalto e di somministrazione, anche qualora in essere al momento della data di entrata in vigore del presente decreto, di cui agli articoli 1559, ad esclusione dei contratti di somministrazione di beni e servizi essenziali, 1655, 1656 e 1677 del codice civile, devono essere specificamente indicati a pena di nullità ai sensi dell'articolo 1418 del codice civile i costi relativi alla sicurezza del lavoro con particolare riferimento a quelli propri connessi allo specifico appalto. Con riferimento ai contratti di cui al precedente periodo stipulati prima del 25 agosto 2007 i costi della sicurezza del lavoro devono essere indicati entro il 31 dicembre 2008, qualora gli stessi contratti siano ancora in corso a tale data".

Al comma 6 dello stesso articolo si dispone che :"Nella predisposizione delle gare di appalto e nella valutazione dell'anomalia delle offerte nelle procedure di affidamento di appalti di lavori pubblici, di servizi e di forniture, gli enti aggiudicatori sono tenuti a valutare che il valore economico sia adeguato e sufficiente rispetto al costo del lavoro e al costo relativo alla sicurezza, il quale deve essere specificamente indicato e risultare congruo rispetto all'entità e alle caratteristiche dei lavori, dei servizi o delle forniture".

7 RISCHI DA INTERFERENZE.

7.1 DISPOSIZIONI GENERALI PER LA SICUREZZA DEI LAVORI DI APPALTO

Di seguito vengono elencate le disposizioni generali a cui le imprese appaltatrici dovranno attenersi:

- Prima di accedere alle aree interessate dall'intervento, occorre concordare con il Dirigente Scolastico o il Responsabile di Plesso o con gli addetti alla portineria le tempistiche e le modalità di effettuazione delle attività e formalizzare attraverso il verbale di riunione le misure di prevenzione e protezione concordate, ove si riscontrino rischi dainterferenze.
- Tutto il personale dell'impresa deve esporre per tutto il tempo di permanenza nell'edificio scolastico la tessera di riconoscimento corredata di fotografia contenente le sue generalità e l'indicazione del datore di lavoro (ai sensi dell'art.6L.123/07).
- E' fatto obbligo di attenersi a tutte le indicazioni segnaletiche (divieti, pericoli, dispositivi di emergenza, ecc.)
- E' vietato accedere senza precisa autorizzazione a zone diverse da quelle interessate allavoro
- Non si devono ingombrare le vie di fuga con attrezzi e materiali vari. In particolare è rigorosamente vietato depositare anche solo momentaneamente in prossimità delle uscite di emergenza qualsiasi oggetto, mezzo o materiale.
- Non si devono lasciare nelle aree di lavoro attrezzi e materiali incustoditi che possono costituire fonte di pericolo se non dopo averli messe insicurezza.

- Non si devono spostare, occultare o togliere i presidi e la segnaletica di sicurezza, se non in caso di assoluta necessità e solo dopo avere sentito il Dirigente Scolastico o il Responsabile di Plesso.
- Qualora si renda necessario l'uso di fiamme libere o di attività che presentino rischio incendio, l'impresa informa preventivamente il Dirigente Scolastico o il Responsabile di Plesso al fine di individuare le misure di prevenzione e protezione necessarie per l'eliminazione o riduzione del rischio.
- E' severamente vietato fumare in tutti i locali della Scuola.
- L'impresa ha l'obbligo di ridurre l'eventuale emissione dei rumori nei limiti compatibili con l'attività lavorativa. Così come deve essere ridotto al minimo l'emissione di polveri, avendo cura di realizzare idonee barriere antipolvere al fine di evitare la presenza di polvere negli ambienti di lavoro.
- L'impresa dovrà utilizzare, per l'esecuzione dei lavori oggetto dell'appalto, esclusivamente macchine o attrezzature di sua proprietà conformi alle vigenti Norme di Legge e di buon'atecnica.
- Se il tipo di rischi propri dell'attività dell'impresa prevede un contenuto diverso della cassetta di pronto soccorso presente nell'edificio scolastico, l'impresa è obbligata a integrare la cassetta con i presidi sanitari ritenuti necessari.

D.U.V.R.I.

7.2 RISCHI GENERALI DAIINTERFERENZE

Questo tipo di rischi sono applicabili a tutte le tipologie di lavori di appalto e quindi hanno caratteristiche di generalità.

SITUAZIONI DI PERICOLO	RISCHI DA INTERFERENZE	LIVELLO DI RISCHIO	MISURE DA ADOTTARE DA PARTE DELL'IMPRESA APPALTATRICE	MISURE DA ADOTTARE DA PARTE DEL COMMITTENTE
Contatto "rischioso" tra il personale, gli allievi e i visitatori della Scuola e quello dell'appaltatore o tra il personale di imprese diverse	URTI, SCHIACCIAMENTI, CADUTE A LIVELLO RUMORE VIBRAZIONI SOSTANZE PERICOLOSE BIOLOGICO ORGANIZZAZIONE LAVORO	BASSO	<p>Le imprese devono attenersi scrupolosamente alle disposizioni contenute nel presente DUVRI e a quelle indicate nel relativo verbale di cooperazione e coordinamento (oveprevisto).</p> <p>Non si potrà iniziare alcuna attività in regime di appalto o subappalto, se non a seguito di avvenuta approvazione del DUVRI e/o sottoscrizione dell'apposito Verbale di Cooperazione e Coordinamento.</p>	<p>Il Dirigente Scolastico o il Responsabile di Plesso promuove la cooperazione e il coordinamento</p> <p>L'attività delle varie imprese e quella del personale della Scuola dovrà essere organizzata in modo tale da non generare (per quanto possibile) sovrapposizioni né tra le imprese (es. lavori in orari diversi), né tra imprese e personale della Scuola (in aree separate).</p>

D.U.V.R.I.

<p>Transito, manovra e sosta di automezzi nelle aree esterne e nel parcheggio dell'edificio scolastico in presenza di altri veicoli e di pedoni</p>	<p>INCIDENTE AUTOVEICOLI</p> <p>INVESTIMENTO PEDONI</p> <p>URTI SCHIACCIAMENTI</p>	<p>TRA</p>	<p>MEDIO</p>	<p>Le imprese devono concordare preventivamente con il Dirigente Scolastico o il Responsabile di Plesso, le modalità di accesso all'area della Scuola e i percorsi esterni ed interni da utilizzare.</p> <p>Nelle aree esterne, durante la manovra o transito con automezzi o mezzi meccanici è obbligatorio procedere a passo d'uomo. In particolare nelle operazioni di retromarcia, accertarsi che l'area sia libera da pedoni e utilizzare una persona a terra che guida la manovra.</p> <p>Parcheggiare il veicolo in modo che sia ridotto al minimo l'ingombro della via di transito.</p> <p>Non transitare o sostare dietro autoveicoli in fase</p>	<p>Il personale della Scuola è tenuto a rispettare i divieti e la segnaletica presente e di procedere con cautela.</p> <p>Il personale scolastico ha l'obbligo di non transitare o sostare dietro autoveicoli in fase di manovra</p>
---	---	------------	---------------------	--	--

D.U.V.R.I.

SITUAZIONI DI PERICOLO	RISCHI DA INTERFERENZE	LIVELLO DI RISCHIO	MISURE DA ADOTTARE DA PARTE DELL' IMPRESA APPALTATRICE	MISURE DA ADOTTARE DA PARTE DEL COMMITTENTE
			<p>di manovra</p> <p>In caso di scarsa visibilità accertarsi che l'area sia libera da pedoni facendosi aiutare da persona a terra.</p> <p>Prima delle operazioni di carico/scarico assicurarsi che il veicolo sia a motore spento e con freno a mano inserito.</p> <p>E' assolutamente vietato stazionare, anche temporaneamente, in prossimità delle uscite di emergenza o ostruire le stesse con qualsiasi materiale o mezzo.</p>	

D.U.V.R.I.

Movimentazione di carichi con mezzi meccanici o manuali	URTI SCHIACCIAMENTI SCIVOLAMENTI INVENTIMENTI	MEDIO	<p>Prima delle operazioni di carico/scarico assicurarsi che il veicolo sia con motore spento e freno a mano inserito.</p> <p>Accertarsi preventivamente alle operazioni di carico/scarico che l'area sia libera da pedoni.</p> <p>E' vietato effettuare le operazioni di carico/scarico in prossimità delle uscite dell'edificio scolastico, durante l'ingresso e l'uscita degli allievi, qualora le tali operazioni siano già stata iniziate devono essere immediatamente sospese e riprese solo dopo aver avuto esplicita autorizzazione da parte del personale scolastico preposto al controllo degli accessi</p> <p>Qualora sia necessario depositare momentaneamente i carichi all'esterno della scuola in apposita area riservata, appoggiarli su superfici piane verificando che gli stessi siano stabili e sicuri in modo che non si verifichi il loro ribaltamento, rotolamento oscivolamento</p>	Il personale scolastico ha l'obbligo di obbligo di rispettare la segnaletica presente e di non transitare o sostare in prossimità di materiali depositati
---	---	--------------	--	---

D.U.V.R.I.

SITUAZIONI DI PERICOLO	RISCHI DA INTERFERENZE	LIVELLO DI RISCHIO	MISURE DA ADOTTARE DA PARTE DELL'IMPRESA APPALTATRICE	MISURE DA ADOTTARE DA PARTE DEL COMMITTENTE
Accesso alle aree oggetto di lavori. Presenza di persone non autorizzate nelle aree oggetto dei lavori di appalto.	URTI, SCHIACCIAMENTI, SCIVOLAMENTI, CADUTE A LIVELLO CADUTE DALL'ALTO RUMORE VIBRAZIONI ELETTROCUZIONE	BASSO	<p>L'impresa provvede a delimitare e confinare le aree di lavoro mediante transenne inamovibili che non consentano il passaggio anche involontario di persone o studenti e a porre specifica segnaletica di pericolo informando il personale di portineria fornendogli informazioni sui rischi introdotti.</p> <p>L'impresa provvede a chiudere le porte dei locali tecnici ove svolge le attività di manutenzione, al fine di evitare l'ingresso involontario di persone estranee e del personale di portineria.</p>	Il personale della Scuola è tenuto a: <ul style="list-style-type: none"> - rispettare le delimitazioni e la segnaletica collocata dall'impresa. - non utilizzare le attrezzature di proprietà dell'impresa - vigilare, nel caso di lavori che comportino il rischio di caduta dall'alto, che non vi siano persone che accedono alle aree di lavoro transennate
Smaltimento rifiuti Presenza di materiale di rifiuto sul luogo di lavoro	TAGLI, ABRASIONI SCIVOLAMENTI CADUTE A LIVELLO SOSTANZE PERICOLOSE OSTRUZIONE DI VIE E USCITE DI EMERGENZA	MEDIO	<p>E' obbligo dell'impresa provvedere allo smaltimento di tutti i rifiuti delle lavorazioni e forniture di materiali (es. imballaggi).</p> <p>Terminate le operazioni il luogo va lasciato pulito e in ordine.</p> <p>Lo smaltimento di residui e/o sostanze pericolose deve avvenire secondo la normativa vigente.</p>	Il personale scolastico è tenuto a rispettare le delimitazioni e la segnaletica collocata dall'impresa.

Uso di sostanze e preparati pericolosi	Rischio chimico	MEDIO	Eventuali lavorazioni con sostanze e preparati pericolosi andranno effettuate di norma in assenza di personale scolastico, allievi, visitatori e personale di altre imprese che operano nella scuola, qualora le tali operazioni si rendessero necessarie ed inderogabili, l'impresa provvederà ad informare preventivamente il referente della scuola fornendogli informazioni sui rischi specifici introdotti dalle lavorazioni	Il personale scolastico è tenuto a rispettare le delimitazioni e la segnaletica collocata dall'impresa
--	-----------------	-------	---	--

D.U.V.R.I.

SITUAZIONI DI PERICOLO	RISCHI DA INTERFERENZE	LIVELLO DI RISCHIO	MISURE DA ADOTTARE DA PARTE DELL'IMPRESA APPALTATRICE	MISURE DA ADOTTARE DA PARTE DEL COMMITTENTE
Uso di fiamme libere e/o gas esplodenti	Incendio esplosione	BASSO	Eventuali lavorazioni con fiamme libere e gas esplodenti andranno effettuate di norma in assenza di personale scolastico ed allievi, qualora le tali operazioni si rendessero necessarie ed inderogabili, l'impresa provvederà ad informare preventivamente il Dirigente Scolastico o il Responsabile di Plesso	
Presenza di attività rumorose	RUMORE	BASSO	Eventuali lavorazioni fonte significativa di rumore andranno effettuate di norma in assenza di personale scolastico ed allievi, qualora le tali operazioni si rendessero necessarie ed inderogabili, l'impresa provvederà ad informare preventivamente il Dirigente Scolastico o il Responsabile di Plesso.	
Presenza di polveri	Rischio chimico	BASSO	Eventuali lavorazioni che comportino emissione di polveri andranno effettuate di norma in assenza di personale scolastico ed allievi Qualora tali operazioni si rendessero necessarie ed inderogabili, l'impresa provvederà ad informare preventivamente il Dirigente Scolastico o il Responsabile di Plesso assicurando una adeguata compartimentazione delle zone interessate alle lavorazioni. Ultimate le lavorazioni gli ambienti interessati dovranno essere adeguatamente bonificati dalla presenza di polveri	Il personale scolastico è tenuto a rispettare le delimitazioni e la segnaletica collocata dall'impresa

D.U.V.R.I.

Emergenza: mancata conoscenza del piano di emergenza e delle	USTIONI, INTOSSICAZIONI, ASFISSIA	MEDIO	Prima di iniziare l'attività ciascun lavoratore dell'impresa appaltatrice deve prendere visione delle planimetrie esposte nei corridoi ed individuare in modo chiaro i percorsi di emergenza, le vie di uscita ed i presidi	La Dirigente Scolastica o il Responsabile di Plesso mette a disposizione delle imprese il piano di emergenza, le istruzioni per l'evacuazione e l'indicazione degli
--	--------------------------------------	--------------	---	---

D.U.V.R.I.

SITUAZIONI DI PERICOLO	RISCHI DA INTERFERENZE	LIVELLO DI RISCHIO	MISURE DA ADOTTARE DA PARTE DELL'IMPRESA APPALTATRICE	MISURE DA ADOTTARE DA PARTE DEL COMMITTENTE
relative procedure da parte del personale di imprese esterne			<p>antincendio. Deve inoltre conoscere le procedure di emergenza ed il segnale di allarme (evacuazione).</p> <p>Durante un'emergenza i lavoratori dell'impresa si dovranno attenere alle disposizioni impartite dagli addetti incaricati alla gestione dell'emergenza.</p> <p>I lavoratori dell'impresa, in presenza di situazioni di pericolo, devono immediatamente darne comunicazione agli addetti alle emergenze dell'Istituzione Scolastica</p> <p>Qualora presenti partecipano alle prove di evacuazione.</p>	addetti alla squadra di emergenza.
Emergenza : Rimozione segnaletica e presidi antincendio		BASSO	<p>Non spostare o occultare i mezzi di estinzione e la segnaletica di emergenza che devono sempre essere facilmente raggiungibili e visibili.</p> <p>Tutti i materiali rimossi (cartelli, segnali, presidi mobili antincendio ecc.) deve essere consegnato al personale scolastico.</p>	

D.U.V.R.I.

Emergenza: Ingombro vie di esodo e/o rimozione presidi antincendio	CONTUSIONI, TRAUMI USTIONI, INTOSSICAZIONI, ASFISSIA.	BASSO	<p>Non ingombrare le vie di esodo e i corridoi ma lasciarli sempre liberi in modo da garantire il deflusso delle persone in caso di evacuazione.</p> <p>Non spostare o occultare i mezzi di estinzione e la segnaletica di emergenza che devono sempre essere facilmente raggiungibili e visibili.</p> <p>Qualora per motivi inderogabili sia necessario rendere impraticabili temporaneamente delle vie o uscite di emergenza, informare preventivamente il Dirigente Scolastico o il</p>	Qualora ricorrono condizioni inderogabili che rendano necessaria l'impraticabilità di una uscita di emergenza o di una via di esodo, il Dirigente Scolastico provvederà ad individuare i percorsi di esodoalternativi e ad informare, sulle nuove procedure, tutti gli occupanti la Scuola.
--	--	--------------	--	---

D.U.V.R.I.

SITUAZIONI DI PERICOLO	RISCHI DA INTERFERENZE	LIVELLO DI RISCHIO	MISURE DA ADOTTARE DA PARTE DELL'IMPRESA APPALTATRICE	MISURE DA ADOTTARE DA PARTE DEL COMMITTENTE
			<p>Responsabile di Plesso affinché siano trovati percorsi alternativi e data comunicazione a tutti gli occupanti dell'edificio delle nuove disposizioni. Solo dopo aver verificato la possibilità dei percorsi alternativi ed aver informato tutto il personale e gli studenti interessati, sarà possibile interdire la via o le uscite di emergenza. tale condizione deve comunque protrarsi per il minor tempo possibile.</p> <p>Tutto il materiale rimosso (cartelli, segnali, ecc.) deve essere consegnato agli addetti alle emergenze o al personale di sorveglianza in portineria.</p> <p>E' onere dell'impresa porre apposita cartellonistica provvisoria indicante i percorsi di esodo alternativi.</p> <p>I lavoratori dell'impresa, in presenza di situazioni di pericolo, devono immediatamente darne comunicazione agli addetti di portineria.</p>	
Emergenza: mancanza di informazioni su eventuali persone presenti nell'edificio	CONTUSIONI, TRAUMI USTIONI, INTOSSICAZIONI, ASFISSIA	MEDIO	I lavoratori dell'impresa ha l'obbligo di informare, al momento del loro ingresso e dell'uscita, il personale scolastico preposto al controllo degli accessi della loro presenza all'interno dell'edificio scolastico e degli ambienti in cui svolgeranno la loro attività lavorativa.	Il Personale Scolastico preposto al controllo degli accessi annoterà la presenza del personale della Ditta Appaltatrice

D.U.V.R.I.

Presenza di persone con patologie infettive	RISCHIO BIOLOGICO	BASSO	Le imprese appaltatrici non debbono utilizzare personale con patologie infettive in corso	La Scuola non deve utilizzare personale con patologie infettive in corso
---	-------------------	-------	---	--

8 RISCHI SPECIFICI DAIINTERFERENZE

8.1 ATTIVITÀ MENSA

L'attività consiste in:

- somministrazione di bevande calde e fredde
- somministrazione di alimenti preconfezionati
- somministrazione di alimenti non preconfezionati (prodotti freschi dipasticceria)
- pulizia arredi per consumazione
- pulizia di pavimenti area (locale)consumazione

Tale attività avviene esclusivamente nel locale fornito dalla Scuola, posto al piano terreno e al piano seminterrato (-1) dell'edificio scolastico "Borrello" e nel plesso "Leopardi" scuola dell'infanzia.

Oltre ai rischi legati all'ambiente di lavoro e già indicati nella descrizione delle misure di prevenzione e protezione adottate dalla Scuola e valide anche per il personale della ditta della mensa, l'attività di gestione mensa introduce ulteriori rischi legati alla presenza delle attività specifiche di ristoro.

D.U.V.R.I.

SITUAZIONI DI PERICOLO	RISCHI DA INTERFERENZE	LIVELLO DI RISCHIO	MISURE DA ADOTTARE DA PARTE DELL'IMPRESA APPALTATRICE	MISURE DA ADOTTARE DA PARTE DEL COMMITTENTE
Accesso con automezzi, scarico delle forniture e trasporto all'esterno ed all'interno dell'edificio scolastico	Investimenti, schiacciamenti, urti, tagli	MEDIO	<p>Prima di accedere con qualsiasi automezzo e di procedere allo scarico all'interno del perimetro scolastico, richiedere specifica autorizzazione al personale preposto al controllo degli accessi.</p> <p>L'impresa ha l'obbligo di far rispettare analoga disposizione ai propri fornitori.</p> <p>Concordare con il Referente della sede tempi, modalità e percorsi per il trasporto delle forniture al locale mensa.</p> <p>Le forniture, se depositate temporaneamente, vanno messe in modo stabile, sicuro e tale da non costituire intralcio al transito delle persone.</p>	Consentire l'accesso ed il trasporto dei materiali solo in assenza di personale ed allievi

D.U.V.R.I.

SITUAZIONI DI PERICOLO	RISCHI DA INTERFERENZE	LIVELLO DI RISCHIO	MISURE DA ADOTTARE DA PARTE DELL'IMPRESA APPALTATRICE	MISURE DA ADOTTARE DA PARTE DEL COMMITTENTE
Esercizio dell'attività	Elettrocuzione, schiacciamenti, urti, tagli, ustioni scivolamenti, esposizione ad agenti chimici incendio	MEDIO	<p>Tutte le attrezzature/arredi installate devono essere conformi alle relative norme CE.</p> <p>La disposizione delle attrezzature/arredi deve essere tale da non costituire intralcio al passaggio o alle lavorazioni e garantire l'esodo in caso di emergenza.</p> <p>Disporre i cavi per l'alimentazione in modo che non costituiscano intralcio al passaggio e non possano essere danneggiati nella normale attività.</p> <p>Non lasciare mai incustoditi ed a portata dell'utenza attrezzature pericolose, oggetti o altri tipi di attrezzature taglienti e/o appuntite.</p> <p>Non lasciare incustodite ed a portata dell'utenza sostanze o preparati pericolosi</p> <p>Proteggere o tenere fuori della portata dell'utenza eventuali attrezzature che operano a temperatura elevata</p>	Assicurare adeguata vigilanza agli allievi durante la mensa.

D.U.V.R.I.

	Rimuovere immediatamente bevande, alimenti o altri materiali accidentalmente caduti nell'area bar con la pulizia e il lavaggio dell'area, segnalando con adeguata cartellonistica l'eventuale presenza di superfici bagnate o disponendo il divieto di accesso per il tempo necessario al ripristino delle condizioni di sicurezza dell'ambiente
--	--

D.U.V.R.I.

SITUAZIONI DI PERICOLO	RISCHI DA INTERFERENZE	LIVELLO DI RISCHIO	MISURE DA ADOTTARE DA PARTE DELL' IMPRESA APPALTATRICE	MISURE DA ADOTTARE DA PARTE DEL COMMITTENTE
Pulizia/manutenzione	Esposizione a sostanze e preparati pericolosi Esposizione a batteri, virus, miceti Scivolamenti Elettrocuzione	MEDIO	<p>Effettuare le operazioni di pulizia e manutenzione esclusivamente in assenza di personale ed allievi</p> <p>Mantenere l'ambiente sempre pulito ed igienizzato.</p> <p>Osservare scrupolosamente tutte le norme in materia di igiene degli alimenti.</p> <p>Controllare periodicamente i prodotti in relazione alla loro scadenza ed integrità</p> <p>Durante l'attività utilizzare la normale prassi igienica personale e, in particolare, in tutte le attività di manipolazione di derrate alimentari utilizzare i guanti monouso</p>	

8.2 ATTIVITÀ DI MANUTENZIONE DELLA CENTRALE TERMICA E DELLA CENTRALE IDRICA

Tali attività sono di competenza del Comune di Lamezia Termee sono/saranno svolti da tecnici specializzati; il personale di portineria della Scuola verifica soltanto l'ingresso e l'uscita degli addetti alla manutenzione ed eventualmente li accompagna presso i locali tecnici. In considerazione di questa situazione non si evidenziano rischi specifici da interferenza per il personale della Scuola, in conseguenza della presenza del personale della ditta dimanutenzione.

D.U.V.R.I.

Per il personale della ditta appaltatrice, si considerano i rischi generali da interferenza riportati precedentemente in questo documento.

8.3 MANUTENZIONE DELL'IMPIANTO ELETTRICO

I lavori di manutenzione dei componenti dell'impianto elettrico e della centrale elettrica sono/saranno svolti da tecnici specializzati incaricati per lo specifico lavoro dall'amministrazione del Comune di Lamezia Terme, competente per l'edificio.

La Ditta appaltatrice/tecnici specializzati deve/dovranno:

- utilizzare componenti (cavi, spine, prese, adattatori etc.) e apparecchi elettrici rispondenti alla regola dell'arte (marchio CE o altro tipo di certificazione con validità Europea) ed in buono stato di conservazione;
- utilizzare l'impianto elettrico secondo quanto imposto dalla buona tecnica e dalla regola dell'arte;
- non fare uso di cavi giuntati o che presentino lesioni o abrasioni vistose;
- è ammesso l'uso di prese per uso domestico e similari quando l'ambiente di lavoro e l'attività in essere non presentano rischi nei confronti di presenza di acqua, polveri, urti e con le potenze degli apparecchi utilizzatori sono contrariamente devono utilizzarsi prese a spina del tipo industriale, conformi alle norme EN60309

Oltre ai rischi generali da interferenza riportati precedentemente, i rischi specifici da interferenza sono:

SITUAZIONI DI PERICOLO	RISCHI DA INTERFERENZE	LIVELLO DI RISCHIO	MISURE DA ADOTTARE DA PARTE DELL'IMPRESA APPALTATRICE	MISURE DA ADOTTARE DA PARTE DEL COMMITTENTE
Presenza di persone nelle zone dell'edificio dove sono in corso i lavori all'impianto elettrico	Elettrocuzione Incendio	BASSO	Delimitare la zona in cui si svolgono i lavori all'impianto elettrico con transenne non rimovibili in modo da impedire l'accesso a chiunque Segnalare la situazione di pericolo Non effettuare lavori senza aver prima tolto la tensione di rete alla parte di impianto elettrico oggetto di manutenzione Chiudere la porta del locale "centrale elettrica" (se presente) o del quadro elettrico principale per	Il personale di sorveglianza della Scuola deve verificare che la ditta appaltatrice abbia delimitato la zona secondo quanto prescritto dal presente documento, segnalato il pericolo e tolto la tensione di rete nella parte interessata dai lavori.

D.U.V.R.I.

			evitare l'ingresso/l'uso di persone non autorizzate.	
--	--	--	--	--

8.4 MANUTENZIONE DEL MONTASCALE

La manutenzione dell'ascensore/montascale viene/verrà effettuata da una ditta specializzata incaricata dall'amministrazione del Comune di Lamezia Terme, nei modi e nei tempi previsti dalla normativa attuale. Tale attività viene/verrà svolta in tutti i piani dell'edificio "Fiorentino". Poiché tale attività comporta il rischio di caduta dall'alto, è necessario provvedere ad una adeguata delimitazione delle aree di lavoro con transenne inamovibili, alla segnalazione del pericolo specifico e al controllo che nessuna persona estranea possa accedere all'area di lavoro.

I rischi da interferenza per questa attività sono ricompresi nei rischi presenti nell'edificio (par.5) e in quelli generali da interferenza, riportati precedentemente nel documento, con particolare riferimento a:

- Caduta dall'alto,
- illuminazione delle scale dove è installato il montascale
- assenza di dispositivi antiscivolo sulle scale di accesso
- presenza involontaria di estranei nelle zone o locali oggetto di lavori di manutenzione
- mancata conoscenza delle procedure di emergenza dell'edificio

8.5 CONTROLLO PERIODICO DEI DISPOSITIVI ANTINCENDIO (ESTINTORI IDRANTI)

Il controllo periodico dei dispositivi antincendio è stato affidato ad una ditta specializzata incaricata dall'amministrazione del Comune di Lamezia Terme, che lo svolge nei tempi e nei modi previsti dalla vigente normativa.

I rischi da interferenza per questa attività sono ricompresi tra quelli generali riportati al par. 8.2.

8.6 DISTRIBUTORI DI MERENDINE

L'attività di rifornimento dei distributori automatici di merendine e di bibite (personale docente e non docente) è affidata ad una ditta specializzata incaricata dall'amministrazione del Comune di Lamezia Terme.

Oltre ai rischi legati all'ambiente di lavoro e già indicati nella descrizione delle misure di prevenzione e protezione adottate dalla Scuola e quelli generali da interferenza riportati nel par. 8.2, l'attività di rifornimento comporta – per gli addetti alla portineria scolastica che controllano le operazioni di scarico dei prodotti dolciari e per gli addetti allo scarico degli stessi, i rischi legati all'attività di movimentazione dei carichi all'interno dei vari plessi della Scuola.

D.U.V.R.I.

8.7 SCARICO GASOLIO CENTRALETERMICA

L'attività di scarico del combustibile avviene all'aperto, nella parte esterna in prossimità della centrale termica, dove sono posti i serbatoi del combustibile.

Oltre ai rischi legati all'ambiente di lavoro e già indicati nella descrizione delle misure di prevenzione e protezione adottate dalla Scuola e quelli generali da interferenza riportati nel par. 8.2, l'attività di rifornimento comporta – per gli addetti alla portineria scolastica che controllano le operazioni di scarico del combustibile e per gli addetti allo scarico del combustibile, i rischi legati al prodotto e all'attività di movimentazione della cisterna all'interno dell'area esterna della Scuola.

Oltre ai rischi generali di interferenza i specifici rischi evidenziati dall'analisi sono:

D.U.V.R.I.

SITUAZIONI DI PERICOLO	RISCHI DA INTERFERENZE	LIVELLO DI RISCHIO	MISURE DA ADOTTARE DA PARTE DELL'IMPRESA APPALTATRICE	MISURE DA ADOTTARE DA PARTE DEL COMMITTENTE
Scarico del combustibile	Incendio Irritazione della pelle Intossicazione Pericoli per l'ambiente	BASSO	E' obbligo dell'impresa provvedere alla segnalazione dell'attività di scarico del combustibile, delimitare l'area intorno alla bocca dei serbatoi e segnalare adeguatamente il pericolo L'addetto allo scarico del combustibile deve utilizzare i DPI messi a sua disposizione della ditta fornitrice, verificare che non ci siano fiamme libere o persone che fumano nelle vicinanze, assicurarsi che tutti i raccordi dei tubi utilizzati siano chiusi correttamente e non vi siano perdite di combustibile nell'area del parcheggio. Inoltre deve verificare che la temperatura del carico trasportato non sia superiore a quella di infiammabilità del combustibile e che la pressione non sia superiore a quella massima consentita	Vigilare che la ditta rispetti quanto previsto nel presente documento

9 COSTI DELLA SICUREZZA

Poiché le misure per minimizzare o annullare i rischi interferenti sono di carattere gestionale ed organizzativo, il loro costo è da considerarsi nullo (pari a €0).

Esercizio dell'attività mensa

La disposizione di eventuali carrelli portavivande deve essere tale da non costituire intralcio al passaggio o alle attività e, garantire l'esodo in caso di emergenza.

Non disporre cavi per l'alimentazione, per evitare che possano costituire intralcio al passaggio o situazioni di pericolo per danneggiamento dell'involucro isolante.

Non lasciare mai incustoditi ed a portata dell'utenza attrezzi pericolosi, oggetti o altri tipi di attrezzi taglienti e/o appuntiti.

Non lasciare incustodite ed a portata dell'utenza eventuali sostanze o preparati pericolosi.

Proteggere o tenere fuori della portata dell'utenza eventuali attrezzi che operano a temperatura elevata (come ad esempio scaldavivande);

Rimuovere immediatamente bevande, alimenti o altri materiali accidentalmente caduti nell'area con la pulizia e il lavaggio dell'area stessa, segnalando con adeguata cartellonistica l'eventuale presenza di superfici bagnate evitando l'accesso per il tempo necessario al ripristino delle condizioni ottimali di sicurezza dell'ambiente al fine di evitare rischi di scivolamento.

E' fatto divieto di distribuire cibi ed eventuali bevande all'esterno del locale/i predisposti.

Durante l'esercizio dell'attività si indossano abiti adatti e/o camici ed apposite cuffie di protezioni per i capelli.

Gestione emergenze

Prima di iniziare l'attività ciascun lavoratore dell'impresa appaltatrice operante all'interno dell'edificio scolastico deve:

- prendere visione delle planimetrie di piano ed individuare in modo chiaro i percorsi di emergenza, le vie di uscita ed i presidi antincendio.
- prendere visione del Documento di Valutazione dei Rischi e del Piano di emergenza e delle relative procedure di evacuazione dell'Istituto.

- In fase di emergenza i lavoratori dell'impresa si dovranno attenere alle disposizioni impartite dagli addetti della scuola incaricati alla gestione delle emergenze.

- I lavoratori dell'impresa, in presenza di situazioni di pericolo, devono immediatamente darne comunicazione agli addetti alle emergenze dell'Istituzione Scolastica.

- Se presente, il personale della impresa appaltatrice dovrà partecipare alle prove di evacuazione organizzate nell'Istituzione Scolastica e, seguire le vie di esodo indicate sulle planimetrie esposte

- I lavoratori/e dell'impresa hanno/ha l'obbligo di informare, al momento del loro ingresso e dell'uscita, il personale scolastico preposto al controllo degli accessi, della loro presenza all'interno dell'edificio scolastico e degli ambienti in cui svolgeranno la loro attività lavorativa.

Norme comportamentali generali e di emergenza

E' compito di tutti:

- segnalare prontamente agli addetti alle emergenze qualsiasi situazione pericolosa ;
- mantenere sempre liberi le vie di uscita ed i percorsi di esodo;
- non lasciare macchinari e attrezzature incustodite.
- non fumare;
- non utilizzare apparecchi elettrici personali;
- non manomettere estintori o altri tipi di presidi antincendio;
- tenere sempre a mente i percorsi di esodo da utilizzare in caso di emergenza.

In caso di emergenza è necessario:

- mantenere la calma;
- interrompere ogni tipo di attività;
- seguire le disposizioni impartite dagli addetti della squadra antincendio;

Segnalazioni per le situazioni di emergenza

Allo scopo di rendere rapide le comunicazioni interne alla scuola ed avvisare tutte le persone presenti al fine di mettere in atto i comportamenti necessari, indicati nel Piano di Emergenza, con rapidità e senza inutili perdite di tempo, in occasione di eventuali rilievi di situazioni critiche di emergenza, avvisare prontamente il personale addetto alla prevenzione e protezione, in casi ulteriori di necessità è previsto l'utilizzo della campanella o, dei pulsanti di emergenza.

Segnaletica emergenza e/o presidi antincendio

- Non spostare o occultare i mezzi di estinzione e la segnaletica di emergenza che devono sempre essere facilmente raggiungibili e visibili.
- Tutti gli eventuali rilievi di materiali rimossi (cartelli, segnali, presidi mobili antincendio ecc.) devono essere consegnato al personale scolastico.

Pulizia e/o manutenzione

Effettuare le operazioni di pulizia e manutenzione esclusivamente in assenza di personale ed allievi.

Mantenere l'ambiente sempre pulito ed igienizzato.

Osservare scrupolosamente tutte le norme in materia di igiene degli alimenti.

Controllare periodicamente i prodotti in relazione alla loro scadenza ed integrità.

Durante l'attività utilizzare la normale prassi igienica personale e, in particolare, in tutte le eventuali attività di manipolazione di derrate alimentari utilizzare i guanti monouso.

Provvedere allo smaltimento di tutti i residui delle lavorazioni e delle forniture e/o imballi secondo le norme vigenti, lasciando i luoghi puliti ed in ordine.

Accesso con automezzi, carico e scarico delle forniture, materiali e/o attrezzature e trasporto all'esterno ed all'interno dell'edificio scolastico e, movimentazione di carichi con mezzi.

Prima dell'ingresso dei mezzi nell'area dell'edificio avvisare il personale scolastico preposto responsabile della vigilanza delle vie di accesso ed attendere l'autorizzazione.

L'impresa ha l'obbligo di far rispettare analoga disposizione ai propri fornitori.

Concordare con il referente della sede tempi, modalità e percorsi per il trasporto delle forniture al/ai locale/i scolastico

Le forniture, se depositate temporaneamente, vanno vigilate e messe in modo stabile, sicuro e tale da non costituire intralcio o pericolo al transito delle persone.

E' vietato sostare con gli automezzi in corrispondenza sia della uscite di emergenza, sia nelle aree esterne indicate come punti di raccolta ed illustrate nelle planimetrie esposte nell'edificio.

E' vietato l'accesso con automezzo e/o le eventuali operazioni di scarico sia durante gli orari di ingresso e di uscita, sia durante l'orario della ricreazione.

Prima delle operazioni di carico/scarico assicurarsi che il veicolo sia con motore spento e freno a mano inserito.

Accertarsi preventivamente alle operazioni di carico/scarico che l'area sia libera da pedoni.

E' vietato effettuare le operazioni di carico/scarico in prossimità delle uscite dell'edificio scolastico, durante l'ingresso e l'uscita degli allievi, qualora le tali operazioni siano già stata iniziate devono essere immediatamente sospese e riprese solo dopo aver avuto esplicita autorizzazione da parte del personale scolastico preposto al controllo degli accessi.

Qualora sia necessario depositare momentaneamente i carichi all'esterno della scuola in apposita area riservata, non lasciarli incustoditi, appoggiarli su superfici piane verificando che gli stessi siano stabili e sicuri in modo che non si verifichi il loro ribaltamento, rotolamento o scivolamento.

Nelle aree all'edificio scolastico, durante la manovra o transito con automezzi è obbligatorio procedere a passo d'uomo.

In caso di scarsa visibilità o con manovre in retromarcia, accertarsi preventivamente che l'area sia libera da pedoni e, se necessario, facendosi precedere da persona a terra.

Non transitare o sostare dietro autoveicoli in fase di manovra.

L'R.L.S. dell'Istituto potrà effettuare sopralluoghi all'interno dell'Istituto per verificare l'osservanza sia delle norme di sicurezza sia di quelle igieniche.

I costi per l'attuazione, di quanto indicato nell'ambito dell'attuazione delle norme di sicurezza (poiché nella scuola sono già presenti le uscite di emergenza, la cartellonistica ed i presidi antincendio), nella fattispecie sono valutate per un valore praticamente trascurabile e/o nullo.

Come da Art. 26 comma 8 Del D. L.gs 81-2008, nell'ambito dello svolgimento di attività in regime di appalto o subappalto, il personale occupato dall'impresa appaltatrice o subappaltatrice deve essere

munito di apposita tessera di riconoscimento corredata di fotografia, contenente le generalità del lavoratore e l'indicazione del datore di lavoro.

RISCHI GENERALI DA INTERFERENZE

DISPOSIZIONI GENERALI PER LA SICUREZZA DEI LAVORI DI APPALTO

Di seguito vengono elencate le disposizioni generali a cui le imprese appaltatrici dovranno attenersi:

- Prima di accedere alle aree interessate dall'intervento, occorre concordare con il referente della scuola le tempistiche e le modalità di effettuazione delle attività e formalizzare attraverso il verbale di riunione le misure di prevenzione e protezione concordate.
- Tutto il personale dell'impresa deve esporre per tutto il tempo di permanenza nella scuola la tessera di riconoscimento corredata di fotografia contenente le sue generalità e l'indicazione del datore di lavoro (ai sensi dell'art.6 L.123/07).
- E' fatto obbligo di attenersi a tutte le indicazioni segnaletiche (divieti, pericoli, dispositivi di emergenza, ecc.)
- E' vietato accedere senza precisa autorizzazione a zone diverse da quelle interessate ai lavori;
- Non si devono ingombrare le vie di fuga con attrezzi e materiali vari. In particolare è rigorosamente vietato depositare anche solo momentaneamente in prossimità delle uscite di emergenza qualsiasi oggetto, mezzo o materiale.
- Non si devono lasciare nelle aree di lavoro attrezzi incustoditi che possono costituire fonte di pericolo se non dopo averli messe in sicurezza.
- Non si devono spostare, occultare o togliere i presidi e la segnaletica di sicurezza, se non in caso di assoluta necessità e solo dopo avere sentito il referente della scuola.
- Qualora si renda necessario l'uso di fiamme libere o di attività che presentino rischio incendio, l'impresa informa preventivamente il referente della scuola al fine di individuare le misure di prevenzione e protezione necessarie per l'eliminazione o riduzione del rischio.
- E' severamente vietato fumare in tutti i locali della scuola.
- L'impresa ha l'obbligo di ridurre l'eventuale emissione dei rumori nei limiti compatibili con l'attività scolastica. Così come deve essere ridotto al minimo l'emissione di polveri, avendo cura di realizzare idonee barriere antipolvere al fine di evitare la presenza di polvere negli ambienti scolastici.
- L'impresa dovrà utilizzare, per l'esecuzione dei lavori oggetto dell'appalto, esclusivamente macchine o attrezzi di sua proprietà conformi alle vigenti Norme di Legge e di buona tecnica.
- Se il tipo di rischi propri dell'attività dell'impresa prevede un contenuto diverso della cassetta di pronto soccorso presente nella scuola, l'impresa è obbligata a integrare la cassetta con i presidi sanitari ritenuti necessari.

APPROVAZIONE DEL DOCUMENTO.

Il responsabile dell'Istituto Scolastico

Il Dirigente Scolastico

Dott. Giuseppe guida